



Tringa FVG



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Avifauna della provincia di Udine

La stagione fredda 2013-2023



Realizzazione e Coordinamento

Tringa FVG - Udine

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche - Servizio biodiversità - Udine, via Sabbadini 31

Testi, elaborazione dati, progetto grafico ed impaginazione

Alessandro Bertoli, Matteo Toller, Marta Trombetta

Disegni

Marta Trombetta

Rilevatori e collaboratori

Alessandro Bertoli, Andrea Bortolussi, Massimo Bozza, Ivano Candon, Silvano Candotto, Renato Castellani, Giosuè Cuccurullo, Matteo De Luca, Fabio Del Piccolo, Bruno Delbianco, Bruno Dentesani, Niccolò Fagotto, Angelo Formentin, Matteo Giraldi, Paolo Grion, Sergio Lano, Igor Maiorano, Fabio Marcolin, Renato Pontarini, Anna Rossi, Luca Rossi, Osvaldo Salon, Stefano Sava, Davide Scridel, Luciano Silei, Matteo Skodler, Matteo Toller, Marta Trombetta, Delia Unfer, Paolo Utmar, Glauco Vicario, Gabriele Zamò, Tommaso Zamò, Paolo Zonta

Hanno fornito dati, suggerimenti e supporto

Tiziano Abbà, Kilian Agath, Giorgio Andrea Avanzo, Marco Ballan, Fulvio Barbarino, Jacopo Barchiesi, Fulvio Bellina, Valentino Boezio, Luca Boscain, Antonio Bossi, Emanuele Calligaris, Matteo Cargasacchi, Enrico Castellucci, Nicola Cesco, Gianfranco Colombo, Giovanni Comisso, Cristina Comuzzo, Vito Coradazzi, Corpo Forestale Regionale, Alberto Danella, Elisa De Belli, Severino De Monte, Laura Della Mea, EBN Italia, Umberto Fattori, Tiziano Fiorenza, Fabrizio Florit, Ornella Gardel, Lavinia Garibaldi, Luciano Gelfi, Luca Giussani, Paolo Glerean, Paolo Glereani, Giorgio Guzzon, Kajetan Kravos, Francesco La Rocca, Roberto Lardelli ed Ornitho.it, Giulia Lena, Alexandra Mareschi, Sandro Marescutti, Federico Mason, Valentina Moretti, Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, Marco Pascolino, Atos Pastorini, Giulio Pasinetti, Zeno Petrovich, Gessica Picco, Fabio Piccolo, Stefano Pischiutti, Massimo Pugnetti, Franco Salvini, Federica Sancin, Erich Carlo Sandrin, Marco Sozzi, Emanuele Stival, Pier Luigi Taiariol, Oliviero Trebbi, Chiara Valvassori, Sara Vezzano con Cristian, Marianna e Giuseppe, Leonardo Visentin, Paolo Zanier. E tutti i nostri familiari.

Citazione raccomandata

A. Bertoli, M. Toller, M. Trombetta, 2023 - Avifauna della provincia di Udine. La Stagione Fredda 2013-2023. Tringa FVG e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche - Servizio biodiversità - Udine.

Informazioni

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche - Servizio biodiversità - Osservatorio biodiversità ob@regione.fvg.it
Tringa FVG <https://tringa-fvg.blogspot.com/> pulotto@gmail.com

Stampa

Centro stampa regionale - Servizio logistica, protocollo e servizi generali

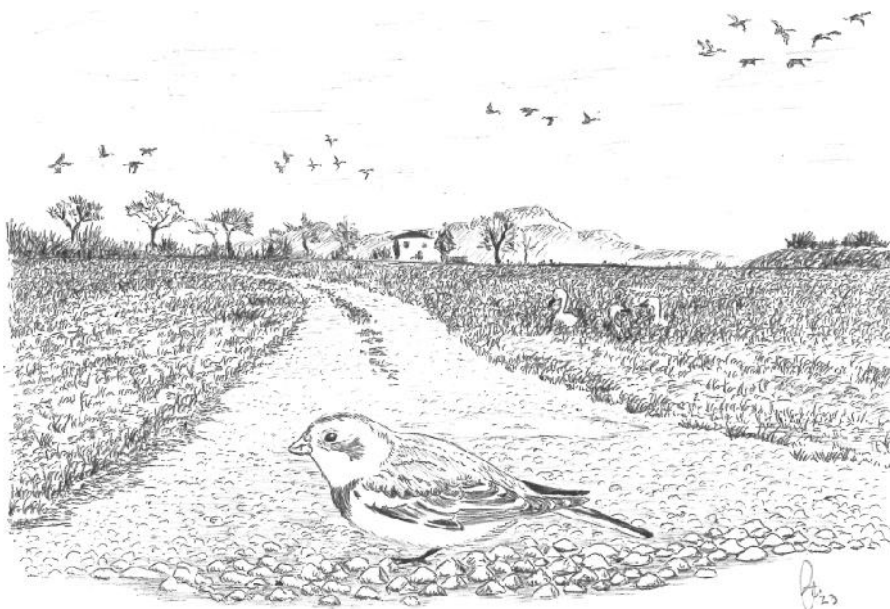
copertina: Orco marino - Melanitta fusca (Glauco Vicario)
pagina seguente: I Punti Magnetici della Stagione Fredda (Stefano Sava)

AVIFAUNA DELLA PROVINCIA DI UDINE

La Stagione Fredda

2013-2023

A Glauco Vicario



2023



La Stagione Fredda sul lago di Sauris (M. Toller)



La Stagione fredda lungo i corsi d'acqua montani (M. Toller)

Presentazione

Osservare la natura, esplorarla, lasciarsi sorprendere. Questo è il mondo di chi ha a cuore ogni essere vivente. In ogni istante, ovunque intorno a noi, ignari ed inconsapevoli, infiniti misteri ci circondano. Quali di questi sono tasselli insostituibili di un ordinato mosaico e quali invece eventi straordinari? Solo la conoscenza approfondita di ciò che ci circonda può aiutarci a rispondere all'enigma. Ed i meravigliosi segreti del mondo alato non sfuggono a questa premessa. In questi anni, la cosiddetta "citizen science" ha permesso di raggiungere un nuovo livello di conoscenza e percezione del mondo, attraverso la partecipazione di appassionati in possesso di un elevatissimo grado di competenza. "Avifauna della Provincia di Udine" nasce proprio dall'esigenza di fornire a tutti gli appassionati, neofiti ed esperti, una guida sintetica relativa a fenologia, comportamento, ambienti frequentati, caratteristiche principali e distribuzione delle specie presenti sul territorio della provincia, in particolare durante la stagione fredda. Non un manuale di riconoscimento, ma un aiuto alla curiosa esplorazione individuale del mondo intorno a noi. La presenza di mappe aggiornate, al dettaglio di 5x5 km, con evidenziate le aree tutelate a vari livelli ed una geografia politica che facilita la localizzazione dei vari quadranti, realizzate per la maggior parte delle specie trattate con dati raccolti nell'arco delle ultime dieci "stagioni fredde", trasforma la parte didattica in un'opera tecnica e scientifica, sicuramente il più approfondito ed accurato atlante disponibile di distribuzione dell'avifauna presente in periodo invernale nell'areale considerato, corredato da un elenco aggiornato di tutte le specie osservate in ogni periodo dell'anno. E, soprattutto, lo rende un lavoro attuale, contemporaneo ed innovativo, basato su dati recenti, non strettamente vincolato alla letteratura storica, conservata comunque come riferimento. Un lavoro in corso d'opera, in evoluzione, con aggiornamento periodico di dati, mappe, dettagli, aneddoti, impreziosito dalle originali illustrazioni di tutte le specie trattate. Le dettagliate descrizioni degli habitat frequentati dalle specie e la barra fenologica della loro presenza nel corso dell'anno offrono al lettore appassionato uno strumento unico per potersi addentrare nella straordinaria biodiversità della nostra regione, fornendo al contempo fondamentali informazioni ai tecnici che si occupano della conservazione e della gestione delle risorse naturali. Un sentito ringraziamento va quindi indirizzato a Tringa FVG, che ha deciso di condividere questo enorme lavoro, in primis con l'amministrazione regionale, che lo utilizzerà per adempiere ai propri compiti istituzionali di tutela della biodiversità, e con gli appassionati, gli esperti ed il pubblico generico.

Umberto Fattori
Coordinatore dell'Osservatorio biodiversità



La Stagione Fredda attraverso la pianura friulana (M. Skodler)



La Stagione Fredda lungo il basso corso del fiume Tagliamento (P. Zonta)

Introduzione alla Terza Edizione

L'azzurro terso del cielo scivola lento verso l'orizzonte, lasciando il posto al crepuscolo avvolto nel manto cupo della notte che, una alla volta, indossa le sue stelle. La coda dell'occhio percepisce nell'oscurità un movimento rapido, un istante più breve di quanto serva per dargli un nome. E quel suono lieve, lontano, lontanissimo, tra poco non sarà più che un ricordo. L'aria fresca pizzica timidamente il respiro, il volto, il cuore... ed un brivido leggero ci pervade, a dare un senso nostalgico alla nostra consapevolezza. È il 15 febbraio 2023. L'ombra del tramonto che si allunga trascina fin dentro il nostro animo il sipario dell'ultimo giorno della nostra avventura. Dieci anni di Stagione Fredda. Dieci anni fatti di emozioni, di sacrifici, di amicizie, di ricerche, di studio, di allenamento, di vagabondaggi, di sorrisi, di lacrime, di frustrazioni (e di parole al vento). Ma soprattutto di presenza costante ed attenta sul territorio della Provincia di Udine.

Perché ormai ci conoscete. La Squadra Tringa FVG non ama perdersi in convenevoli, in proclami, in lungaggini convenzionali. Preferisce produrre risultati concreti in tempo reale. E condividerli, cercando di raggiungere il maggior numero di appassionati, superando gelosie, vincoli, ostacoli che inevitabilmente si presentano lungo il percorso.

Questo lavoro lo testimonia ad ogni livello, già dal titolo. Partiamo dal termine Provincia, che al momento, per quanto riguarda Udine, risulta impreciso ed improprio. È vero, avremmo dovuto utilizzare il termine "Ente di Decentramento Regionale (EDR) di Udine". Eppure abbiamo la sensazione che si tratti di una definizione temporanea, che potrebbe variare nel tempo, e dobbiamo confessare che ci siamo affezionati al precedente termine, ancora valido nel resto del territorio nazionale ed abbiamo dunque deciso di conservarlo. Abbiamo inoltre scelto di valorizzare ulteriormente il territorio, dal momento che in questa nuova edizione della Stagione Fredda abbiamo finalmente incluso quell'area di confine, a suo modo davvero sorprendente, che corrisponde al comune di Sappada, ricevuto da qualche anno in dote dalla provincia di Belluno. Il territorio si trasforma, si modifica, si rinnova, cambia nome. Per non essere da meno, anche l'ornitologia, in particolare la sistematica, in questi ultimi anni, ha deciso di seguire lo stesso percorso. E noi abbiamo scelto di assecondare questa opzione, aggiornando nomi, classificazioni, elenchi. Tuttavia, su una cosa ci siamo mostrati imperturbabili, ovvero sulla scelta di quei tre mesi freddi, compresi tra il 15 novembre ed il 15 febbraio, nei quali concentrare le nostre indagini. Dopo dieci anni di valutazioni sul campo, i dati hanno confermato (talvolta con evidenze sorprendenti) la nostra ipotesi: quella di voler individuare il miglior periodo per definire una stagione intera che limitasse al minimo i movimenti migratori sul territorio provinciale.

Perché, una volta ancora al di fuori dalle convenzioni, questo lavoro non è un mero atlante distributivo e puntiforme degli uccelli svernanti, ma un compendio delle specie osservabili nel periodo prescelto, correlato alla loro medesima fenologia (intesa in decenni di presenza sul territorio nell'arco dell'anno) ed agli ambienti frequentati, corredato di mappe, di disegni inediti, di testi originali ed innovativi dai quali traspira la consapevolezza che l'universo in cui viviamo è tremendamente fragile, delicato, in equilibrio con le inarrestabili (e localmente devastanti) attività umane. Perché i cambiamenti che coinvolgono il territorio non si concretizzano solo a livello geopolitico. Aberrazioni climatiche, inquinamento, consumo del suolo, progresso tecnologico, interessi economici (e disinteressi sociali)... le motivazioni sono molteplici e qualsiasi elenco non sarebbe esaustivo, ma l'effetto concreto è un drammatico declino della potenziale biodiversità (in particolare avifaunistica) alla quale ci eravamo abituati nel tempo. Rapidamente, sotto i nostri occhi, i numeri delle creature più sensibili calano, crollano, si annullano. Rischiamo di essere testimoni impotenti di un'inevitabile annientamento, ma abbiamo ancora uno strumento, per quanto labile. Quello di condividere in tempo reale le nostre esperienze, facendo il possibile per vincere quell'innata ritrosia alle tematiche scottanti che consideriamo spiacevoli e che potrebbero toccarci da vicino. In questo senso "Avifauna della Provincia di Udine. La Stagione Fredda. 2013-2023" rappresenta un documento attuale (a suo modo storico) in grado di fornirci un riferimento temporale, una base con la quale confrontare tutti i futuri lavori. Per comprendere concretamente il cambiamento e poterlo misurare. Questo significa che non si tratta di un punto di arrivo, ma di un punto di partenza. Da qui, ora, parte la prossima sfida di Tringa FVG. Quella di realizzare un nuovo lavoro, strutturato allo stesso modo, che tuttavia includa l'intero territorio regionale e descriva le specie presenti stabilmente o temporaneamente durante tutto l'arco dell'anno. Avremo modo così di conoscere, per quanto possibile da vicino, e presentarvi, in un'unica panoramica, l'Avifauna del Friuli Venezia Giulia in Tutte le Stagioni. A questa nostra nuova avventura Tringa FVG siete fin d'ora tutti invitati a partecipare. Nel frattempo vi doniamo quanto ci è stato possibile apprendere, descrivere e riassumere fino ad oggi, durante la Stagione Fredda. Appena possibile faremo lo stesso per l'esperienza vissuta nei mesi più caldi dell'anno. Qui di seguito, nelle prime sintetiche pagine, troverete una rielaborazione dei testi introduttivi già presenti nelle precedenti edizioni, aggiornati con nuovi dettagli, nuove immagini e nuova cartografia. Come al solito, si tratta solo di una breve parentesi prima della lunga cavalcata esplorativa che ci invita a conoscere nel dettaglio i segreti dei singoli ospiti di questo affascinante universo che ci circonda, con poche parole, tanto impegno ed un pizzico di emozione, che speriamo possa animare anche il vostro viaggio insieme a noi.

Progetto, raccolta ed elaborazione dati

Dunque, da dove si parte?

L'idea nasce dalla realizzazione a livello nazionale di un atlante degli uccelli svernanti in Italia, promosso da ornitho.it, in collaborazione con numerose altre associazioni. È innegabile che lo stimolo parta da qui e per questo ed altro dobbiamo ringraziare proprio ornitho.it. Tuttavia, il progetto assume una forma diversa rispetto all'idea di un semplice atlante. Intanto, l'arco temporale scelto. Indipendentemente dai periodi adottati in altri lavori (a seconda dei casi alcune settimane di gennaio; solo dicembre e gennaio; etc.) abbiamo tentato di allontanarci dalle considerazioni umane standard per avvicinarci alle problematiche ambientali e migratorie. Innanzitutto, volevamo realizzare un lavoro che comprendesse "una stagione", ovvero tre mesi completi, che fosse fredda e che non includesse la migrazione primaverile. L'inverno ufficiale non poteva essere adatto, comincia tardi, quando il freddo è già arrivato, e finisce altrettanto tardi, quando i migratori primaverili sono già in movimento da tempo. Proprio loro, i migratori primaverili, quando arrivano? Nella seconda metà di febbraio compaiono molti migratori precoci, di varie specie; qualcuno in realtà già all'inizio di febbraio, ma in numeri esigui. Ecco, allora il 15 febbraio deve essere il nostro limite "superiore". Risalendo tre mesi all'indietro, arriviamo al 15 novembre. È troppo presto? Alcuni migratori sono ancora in movimento, ma le specie che avevano deciso di andarsene sono partite quasi tutte, le altre che ancora si muovono potrebbero avere in programma di fermarsi da qualche parte, magari nei dintorni, soprattutto durante gli inverni miti come quelli recenti. Vada dunque per il periodo dal 15 novembre al 15 febbraio, che considera centrali proprio i mesi "invernali" per definizione, dicembre e gennaio. Ci stiamo allontanando dagli standard precedenti? Pazienza. L'uomo non sempre ha centrato il bersaglio al primo colpo, in ogni campo della ricerca. L'esito della prima edizione ci sorprende e ci soddisfa, quello della seconda ci conferma che le scelte che abbiamo fatto, soprattutto le tanto dibattute tempistiche, corrispondono proprio al periodo che desideravamo monitorare, escludendo la migrazione. Per dare completezza al lavoro decidiamo di fare cifra tonda, dieci anni complessivi per monitorare il territorio, un tempo sufficiente per esplorarlo integralmente, con uscite mirate per fornire completezza e dettaglio alla nostra ricerca, includendo aree al momento trascurate, compreso il comune di Sappada. Mettiamo così insieme i dati dal 15 novembre 2013 al 15 febbraio 2023. Dieci stagioni sono comunque una goccia nell'oceano della conoscenza ma, come già detto, preferiamo condividere un lavoro attuale e migliorabile, piuttosto che rischiare di sacrificare la nostra dedizione in un lavoro inevitabilmente datato o, addirittura, mai realizzato.



La Stagione Fredda in laguna di Marano (A. Formentin)

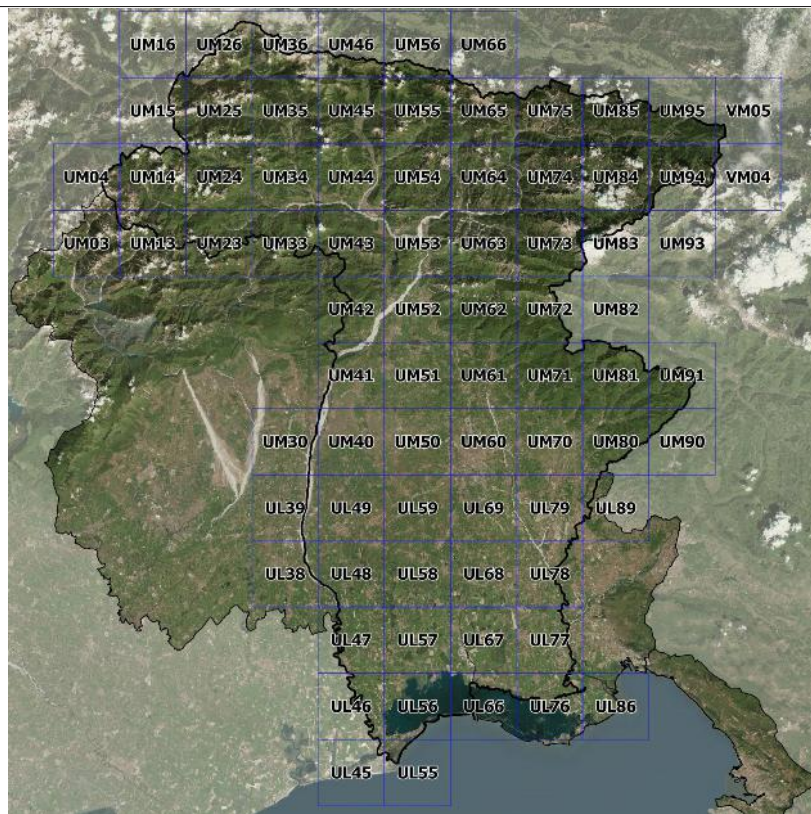
Chi siamo, ormai lo sapete. Siamo Tringa FVG. Ufficialmente, siamo il nodo locale dell'associazione EBN Italia, ma, ufficiosamente, siamo un gruppo di amici, appassionati di avifauna, che ad un certo punto del proprio percorso ha scelto di condividere le proprie osservazioni, accumulate negli ultimi anni, per realizzare un'opera utile agli altri; le sigle che troverete riportate nelle didascalie delle singole specie a calce delle date e delle località di osservazione sono le iniziali dei nostri nomi.

Come è stato possibile, nella pratica, ottenere tutto questo? Qui torniamo inevitabilmente ad ornitho.it, che la maggior parte di noi utilizza. Si tratta di una banca dati riconosciuta a livello europeo che permette di registrare puntualmente, geo-localizzandole, le osservazioni personali relative a tutte le specie di uccelli (e non solo) presenti in Italia. Una volta inserite, le segnalazioni individuali vengono conservate e possono essere recuperate dai singoli utenti in tabelle precise e dettagliate, compatibili con altri programmi di raccolta dati. Negli ultimi anni è nato Ubird, realizzato da EBN Italia, ovvero un sistema che svolge una funzione molto simile ed è ugualmente adatto alla raccolta dati da parte degli appassionati. I dati raccolti tra il 2019 ed il 2023, aggiunti a quelli disponibili già pubblicati nelle precedenti edizioni (Ed2016, Ed2019), sono stati liberamente forniti dai singoli collaboratori e solo in un paio di circostanze, opportunamente citate, sono state valorizzate segnalazioni riportate nella ML e/o nel sito del gruppo Facebook dell'associazione EBN Italia.

Alla cartografia regionale disponibile è stata sovrapposta una griglia 5x5 km della provincia di Udine realizzata appositamente tramite l'aggregazione dei singoli reticoli UTM (WGS84) 1x1 km, scaricabili liberamente da ornitho.it in formato .kmz. Le sigle inserite nelle mappe all'interno dei quadrati "grandi" (indicati anche nella carta orografica a pagina 12) si riferiscono alla griglia 10x10 km e conservano, per comodità, la nomenclatura riportata nella cartografia regionale. Correlando le osservazioni registrate con dettaglio puntiforme, o eventualmente 1x1 km, alla griglia 5x5 km si sono ottenute le mappe di distribuzione per tutte le specie contattate durante il periodo di indagine, evidenziate dai quadrati colorati. Per ogni specie è stata aggiornata la didascalia descrittiva, con annesse segnalazioni di rilievo. Sono stati rielaborati i paragrafi di tutte le specie considerate "svernanti" per le quali erano note segnalazioni storiche (o relativamente datate) riferite al territorio della provincia di Udine oppure eventualmente recenti nel resto della regione e che la fenologia definisce (o magari definiva) come svernanti regolari, irregolari o accidentali, che tuttavia non è stato possibile rilevare (o, in alcuni casi, documentare) durante il periodo d'indagine. Si tratta comunque di considerazioni transitorie, che è verosimile possano modificarsi nel corso dei prossimi anni. Discorso equivalente vale per l'elenco delle specie complessivamente osservate in provincia di Udine durante tutto l'arco dell'anno, che nasce dalla rielaborazione, in ambito territoriale, della *check-list* regionale attualmente disponibile (Parodi, 2007).

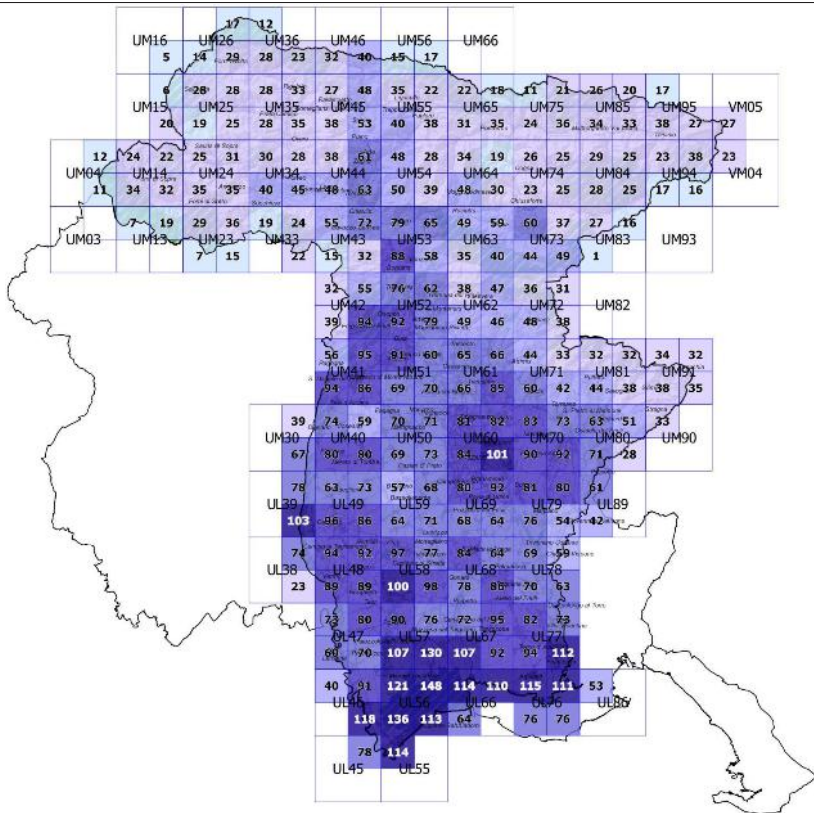


La Stagione Fredda, dal mare ai monti (G. Cuccurullo)



Orografia regionale (da ortofoto) con il reticolo UTM 10x10 km della provincia di Udine

Quest'ultima, aggiornata nella fenologia e nella sistematica ed arricchita con le segnalazioni più recenti, pubblicate o ancora inedite, registrate negli ultimi anni in ambito provinciale, vuole continuare ad essere una tabella condivisa, flessibile ed in continua evoluzione. Alcuni dettagli poi, senza appesantire il testo, per darvi un'idea dell'impegno dedicato alla raccolta dati e all'elaborazione. Oltre 180.000 le segnalazioni prese in considerazione (riferite a dati "inediti" e personali raccolti nell'arco degli ultimi 10 anni), per un totale di 242 specie delle circa 250 considerate (storicamente) svernanti in provincia (270 a livello regionale), distribuite sulle 246 particelle 5x5 km ricadenti all'interno del territorio della (ex) provincia di Udine, con l'inclusione del comune di Sappada. Per quanto possibile, si è cercato di indagare a fondo tutto il territorio, comprese alcune aree particolarmente inaccessibili in territorio montano e di confine. Tuttavia, il risultato quantitativo e qualitativo rispecchia ovviamente sia le caratteristiche degli ambienti (come da orografia provinciale riportata in figura qui sopra) che la reale possibilità di frequentazione della zona da parte degli osservatori.



Numero di specie totali rilevate all'interno dei singoli quadranti 5x5 km, una sorta di "indice della biodiversità" del territorio provinciale durante la stagione fredda

Così, in alcune estreme particelle montane di confine, inospitali sia per l'uomo che per l'avifauna, il numero di specie contattate (evidenziato nei singoli quadrati 5x5 nella cartina riportata qui sopra) risulta prossimo alla quindicina (all'interno di un territorio con una media di 25-40 specie), mentre alcune zone di pianura e laguna superano addirittura quota 100, con un picco di 148 nei dintorni di Marano Lagunare. La mappa cromatica di distribuzione quantitativa delle specie nelle singole particelle che trovate qui sopra, rappresentazione visiva della biodiversità dei vari settori, è comunque di sicuro più esplicita di mille parole.

Come già sapete, questo lavoro non è stato una mera opera di raccolta dati, ma un vero e proprio viaggio esplorativo all'interno del territorio provinciale, che ha arricchito di capitoli inaspettati il nostro personale diario di bordo.


Detto questo, vi lasciamo in compagnia delle singole specie.

Buona lettura. E buona visione.

Elenco specie, simboli ed abbreviazioni

L'elenco sistematico di riferimento per questa pubblicazione, a differenza delle altre Stagioni Fredda Tringa FVG, è la Lista CISO-COI 2020 degli uccelli italiani (Baccetti *et al.*, 2021), con l'aggiunta di alcune specie alloctone (oca indiana, anatra sposa, fischione americano, ibis eremita, ibis scarlatto) e con l'eccezione della cornacchia che è stata trattata seguendo la *check list* in base alla quale sono stati raccolti i dati (Fracasso *et al.*, 2009), dedicando quindi due capitoli indipendenti alle sottospecie nera e grigia. Per quelli di noi abituati al precedente ordine, l'impatto iniziale potrebbe essere spiazzante, con il rischio di perdersi in mezzo alle molte novità, ma troverete a supporto a pag. 320 l'elenco alfabetico delle specie trattate, indicizzate per pagina, in modo da potervi orientare in questo nuovo mondo. Qui di seguito trovate simboli ed abbreviazioni presenti nei testi e nelle tabelle. La fenologia associata alle singole specie si riferisce al territorio dell'attuale Ente di Decentramento Regionale di Udine (ovvero la "vecchia" Provincia di Udine alla quale si è aggiunto il comune di Sappada) così come la *check-list* che trovate in fondo al lavoro, entrambe aggiornate rispetto all'ultima versione disponibile (Ed2020).

S = sedentaria B = nidificante M = migratrice
 W = svernante, presente durante la stagione fredda E = estivante
 reg = regolare irr = irregolare A = accidentale
 ? = considerazione incerta o dubbia
 (*) = specie incluse nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"

fenologia:  in blu le decadi di presenza

CISO = Centro Italiano Studi Ornitologici ML = *Mailing List*
 COI = Commissione Ornitologica Italiana OV = Osservatori Vari
 EBN = *European Birdwatching Network* ND = Non Definita/Definibile
 RNR = Riserva Naturale Regionale ind. = individuo/i

Sigle degli osservatori:

AB = Alessandro Bertoli	GV = Glauco Vicario	MT = Matteo Toller
AF = Angelo Formentin	GZ = Gabriele Zamò	OS = Osvaldo Salon
AR = Anna Rossi	IC = Ivano Candon	PU = Paolo Utmar
BD = Bruno Dentesani	LR = Luca Rossi	PZ = Paolo Zonta
BR = Bruno Delbianco	LS = Luciano Silei	RC = Renato Castellani
DS = Davide Scridel	MA = Marta Trombetta	RP = Renato Pontarini
DU = Delia Unfer	MD = Matteo De Luca	SC = Silvano Candotto
FM = Fabio Marcolin	MG = Matteo Girdali	SS = Stefano Sava
GC = Giosuè Cuccurullo	MS = Matteo Skodler	TZ = Tommaso Zamò

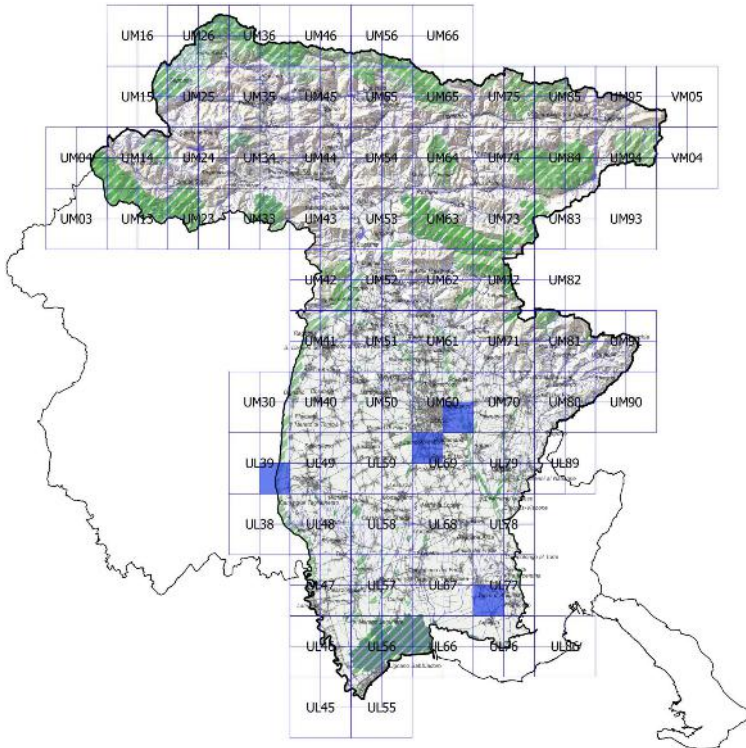
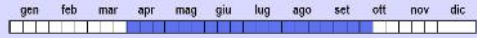
La Stagione Fredda
Le specie contattate



Moretta codona - *Clangula hyemalis* (G. Vicario)

Quaglia*Coturnix coturnix*

M reg, B



È il più piccolo fasianide osservabile (sebbene questo termine possa considerarsi un eufemismo) nella nostra regione. Mimetico migratore estivo, elude regolarmente lo sguardo dei curiosi sgattaiolando rapido tra la vegetazione di coltivi, prati ed aree incolte, evitando di involarsi salvo in caso di necessità, facendosi tuttavia notare per il suo monotono, ripetitivo ed inconfondibile canto prevalentemente notturno. Gli individui migratori selvatici si mescolano ad esemplari allevati, talvolta appartenenti a specie/sottospecie differenti, rilasciati nei diversi mesi dell'anno e nelle località più disparate a scopo venatorio. Questo comporta inevitabili problematiche di ibridazione ed anomale presenze residue durante la Stagione Fredda, quando la specie non dovrebbe trovarsi alle nostre latitudini. Le segnalazioni registrate si riferiscono a soggetti di provenienza ambigua (3 ind., 31.01.2021, Aquileia, PU; 1-2 ind., 29.11-04.12.2020, Udine, Ed2021; 1 ind., 10.02.2016, Codroipo, RC) spesso fatti involare durante il transito dei cacciatori in battuta o presenti in prossimità di specifiche aree utilizzate per l'addestramento dei cani.

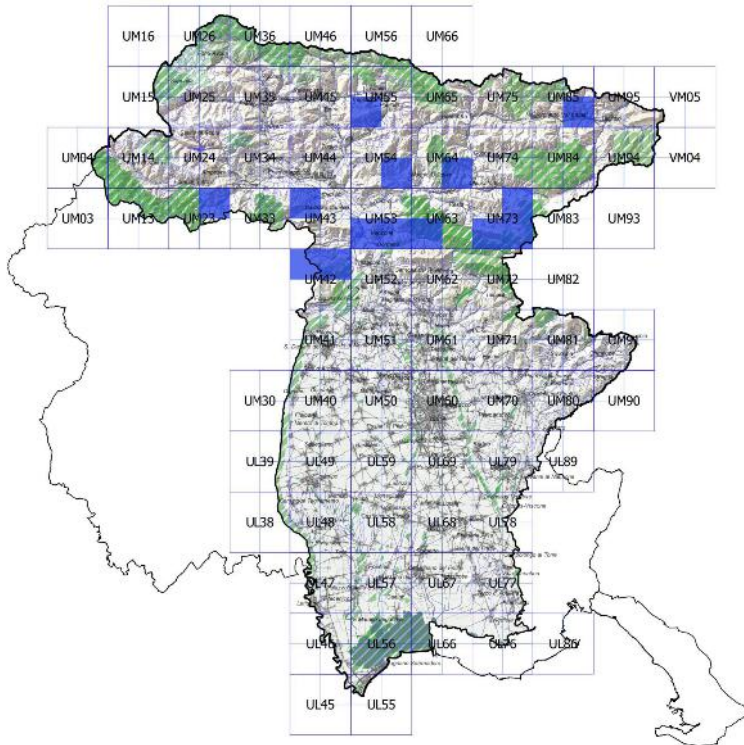


Coturnice

Alectoris graeca

SB

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



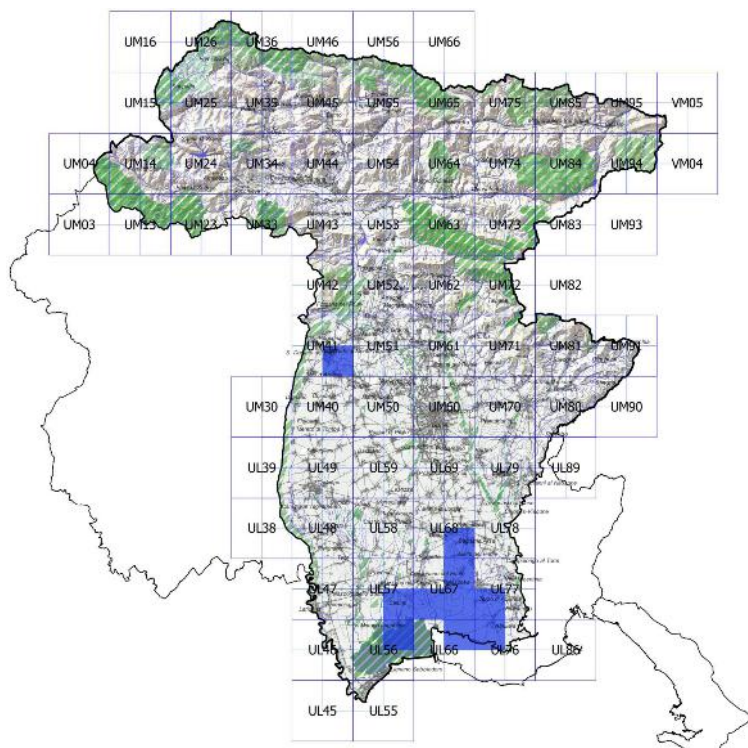
Galliforme montano delle zone prative e rocciose, dalla distribuzione irregolare sebbene a maggior diffusione sulle Prealpi, con popolazioni soggette ad importanti fluttuazioni, apparentemente in incremento numerico in anni recenti. Generalmente schiva ed elusiva, non facile da contattare al di fuori del periodo primaverile, quando è possibile ascoltarne i peculiari vocalizzi, durante la stagione fredda capita di osservarla in brigate che raggruppano più nuclei familiari arrivando a superare la ventina di individui. Non di rado è possibile rinvenire lungo il sentiero nelle zone vocate tracce del loro passaggio, sia sotto forma di escrementi freschi, dall'aspetto caratteristico, che di impronte nella neve. Molte delle segnalazioni si riferiscono a soggetti involati al passaggio dei rilevatori, quasi sempre a poca distanza, talvolta in località al margine del bosco, solitamente più a valle dei siti di nidificazione; solo sporadicamente riguardano esemplari in canto. Decisamente interessante, per quota, ambiente ed area geografica, l'osservazione del 21.11.2019 relativa ad un individuo presente in un'area prativa nei pressi dell'abitato di Tarvisio (RP).



Pernice rossa*Alectoris rufa*

SB (con soggetti introdotti)

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



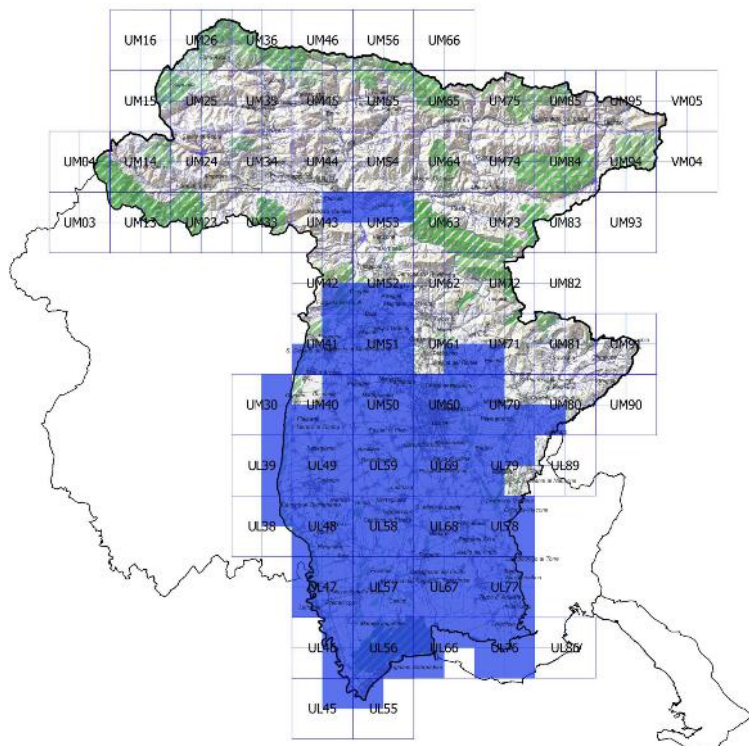
Specie alloctona in regione con una popolazione fluttuante ed attualmente in calo, nonostante le riproduzioni accertate in anni recenti, destinata (almeno sulla carta) ad estinguersi (salvo impreviste e poco ortodosse reintroduzioni) in quanto cacciabile senza limitazioni numeriche. Non particolarmente elusiva eppure sfuggente e mimetica, si osservava fino a pochi anni fa nelle campagne e nelle zone coltivate della bassa pianura friulana, ove era stata immessa in un passato più o meno recente, in particolare nei comuni di Torviscosa (16 ind., 12.01.2017, OV), Aquileia, Bagnaria Arsa, Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano e Terzo d'Aquileia. Sporadicamente singoli esemplari confidenti sono stati osservati nei dintorni di collezioni private dalle quali verosimilmente sono fuoriusciti (1 ind., 23.11.2018, Rive d'Arcano, MA). Nel corso degli ultimi anni le osservazioni sono drasticamente calate tanto che nell'arco dell'ultima Stagione Fredda non è stato registrato alcun dato, salvo poi ritrovare supersiti coppie confidenti nel mese di marzo nei soliti siti.



Fagiano comune*Phasianus colchicus*

SB (con ripopolamenti)

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



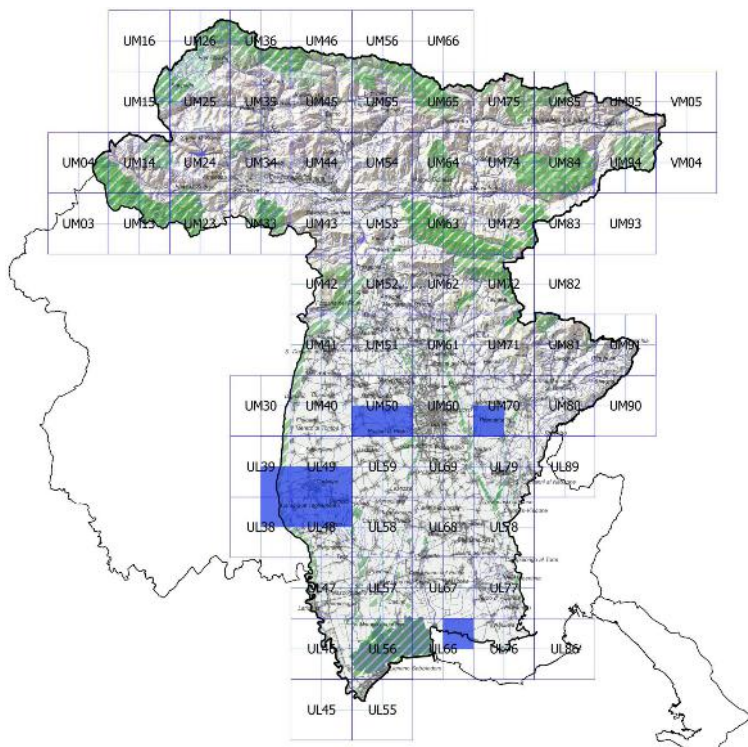
Creatura dalla confidenza (che sfiora la goffaggine) indirettamente proporzionale al tempo trascorso in ambiente naturale, con maschi appariscenti e femmine dal piumaggio mimetico, diffusa in ambito provinciale in tutta la bassa e media pianura, tende a rarefarsi nelle zone di alta pianura e nella fascia pedemontana, dove periodicamente compare (fino a Cavazzo Carnico, Amaro e Tolmezzo, OV), come diretta conseguenza dei rilasci a scopo venatorio, sopravvivendo saltuariamente con singoli individui al termine della stagione di caccia. La popolazione, soprattutto durante la stagione fredda, risulta decisamente fluttuante a seguito delle ripetute immissioni di soggetti “pronto-caccia”, appartenenti a sottospecie anche molto differenti tra loro, che includono esemplari maschi dalla colorazione completamente scura. Alcuni esemplari superstiti in ambito urbano, in contesti altamente antropizzati, sono riusciti a dare origine a popolazioni riproduttive stabili che frequentano regolarmente i giardini delle abitazioni e degli edifici scolastici nella zona del centro studi di Udine e di altre aree sempre meno periferiche.



Starna*Perdix perdix*

SB (con ripopolamenti)

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Sebbene sia chiamata familiarmente "pernice" dai cacciatori di pianura, ricorda più un pollastro impettito o una piccola coturnice. Risulta abbastanza scarsa e localizzata a livello provinciale, anche come nidificante, nonostante i tentativi ripetuti di ripopolamento e le periodiche "introduzioni" a scopo venatorio. Elusiva durante tutto l'arco dell'anno, grazie al suo mimetismo, alla sua indole terricola ed alla sua ritrosia a vocalizzare risulta ancora più difficile da contattare durante la stagione fredda. Le scarse segnalazioni raccolte si riferiscono quasi tutte ad alcune località note in cui la specie compare (o meglio ricompare, soprattutto a partire dalla tarda estate, con soggetti di ambigua provenienza) in modo abbastanza regolare nel corso dell'anno, ovvero tra Camino al Tagliamento e Codroipo, tra Campoformido, Pasian di Prato e Fagagna, tra Premariacco e Cividale del Friuli e tra Aquileia e Terzo d'Aquileia (dove in data 17.12.2016 sono stati osservati 20 individui, OV). Negli ultimi anni tuttavia le segnalazioni si sono rarefatte, localizzandosi nella zona a ridosso del Tagliamento ricompresa tra i riordini del medio Friuli e la fascia delle risorgive (PZ).





Pernice rossa - *Alectoris rufa* (P. Zonta)



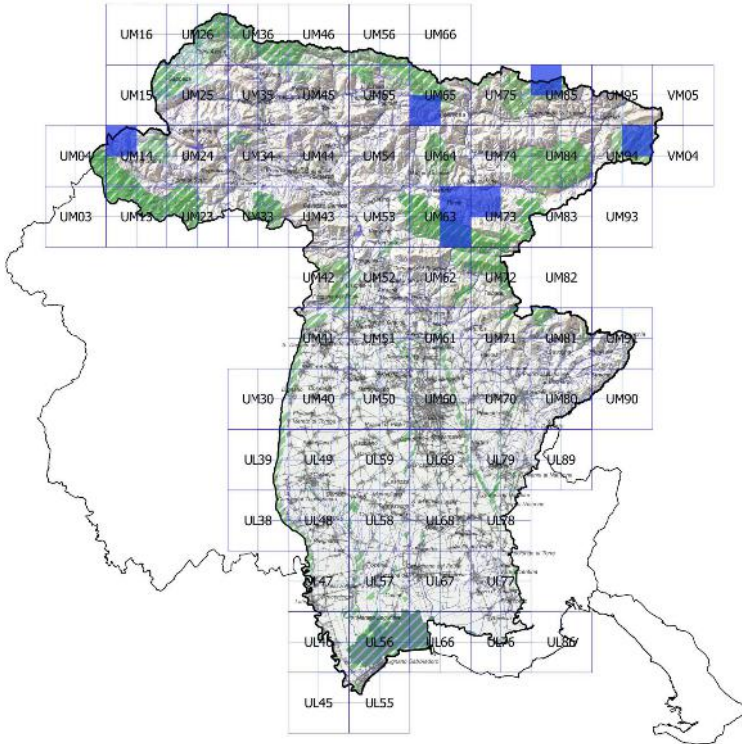
Fagiano - *Phasianus colchicus* (M. Toller)

Francolino di monte

Bonasa bonasia

SB

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Minuto tetraonide delle foreste miste con rigoglioso sottobosco intervallate da radure e corsi d'acqua, sostanzialmente sedentario, territoriale ma alquanto lunatico, negli ambienti montani idonei nelle giornate adatte in primavera ed autunno è possibile contattarlo in canto per anni nei medesimi metri quadrati di bosco, rendendosi poi da un giorno all'altro irreperibile per mesi. Nelle medesime località, tra luglio ed agosto è possibile (sempre più di rado tuttavia) imbattersi in nuclei familiari anche numerosi con i pollastri non volanti che si disperdono alla rinfusa tra i piedi degli escursionisti. In costante flessione negli ultimi anni, sopravvive in modo localizzato con una sparuta popolazione dispersa e relegata ormai solo ai territori storici alle quote più elevate. È decisamente ostico da contattare durante la stagione fredda, sia per comportamento schivo che per inaccessibilità di alcuni dei siti noti, con una distribuzione cartografica che risulta inevitabilmente lacunosa e che appare invariata negli anni, con poche segnalazioni aggiuntive, spesso riferite a tracce nella neve o a piccoli cumuli di fatte piuttosto che ad osservazioni di presenza della specie dal vivo.

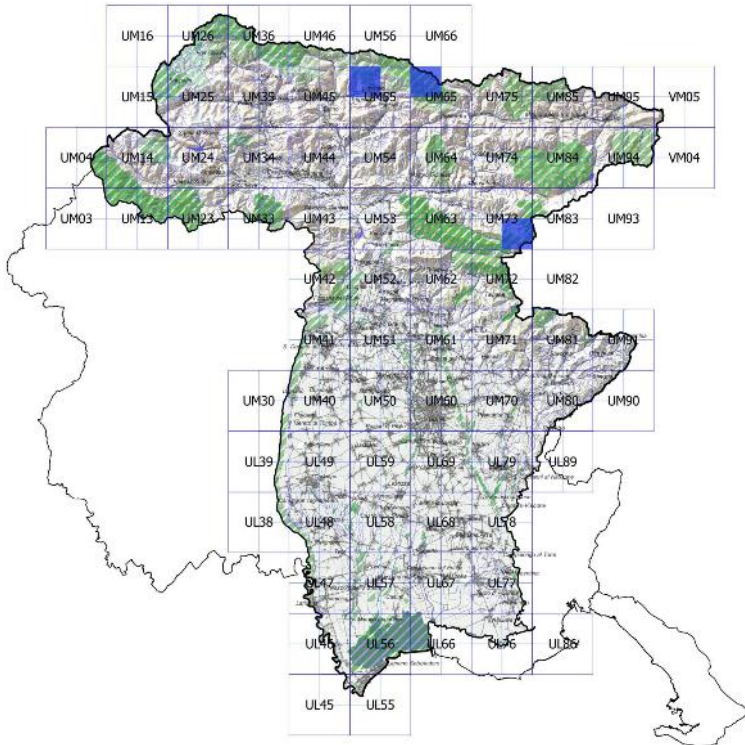


Pernice bianca

SB

Lagopus muta

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



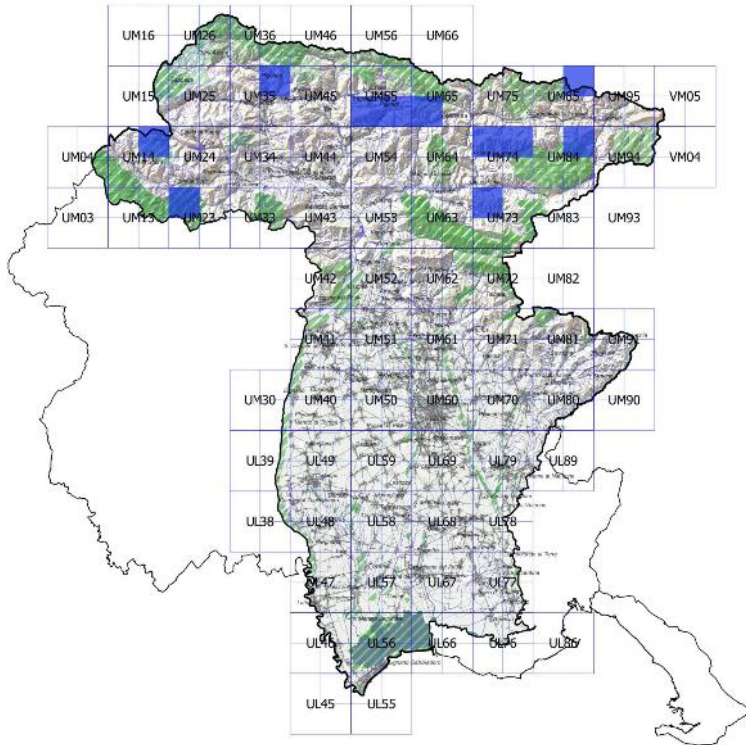
Straordinaria creatura delle vette montane, candido fantasma in inverno e mimetico miraggio durante la stagione riproduttiva, sempre più rara e localizzata, relegata attualmente in modo sostanzialmente esclusivo alle quote poste al di sopra dei 2.000 m s.l.m., sopravvive con minuscole popolazioni, talvolta costituite da singole coppie, in siti che si contano sulle dita di una mano, in ambienti alpini impervi con prati sommitali rocciosi e ghiaioni. Decisamente difficile da osservare durante la stagione fredda nella nostra regione, principalmente per la scarsa accessibilità delle località adatte (se non durante attività di sci alpinismo), soprattutto in presenza di condizioni climatiche avverse, con terreno ghiacciato ed innevato. Per altro, la specie, in periodo invernale, oltre a sfruttare il mimetismo del proprio piumaggio, si rende invisibile comportandosi in modo elusivo e vocalizzando decisamente di rado. Molto scarse dunque le segnalazioni registrate durante il periodo di indagine, con singoli esemplari osservati in alcune delle località in cui la presenza è nota anche in periodo riproduttivo (Alpi Carniche, Giulie e Parco Naturale delle Prealpi Giulie).



Gallo cedrone*Tetrao urogallus*

SB

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Enorme galliforme dei boschi misti e delle foreste di conifere, con una particolare predilezione per le peccete mature con sottobosco folto e vario, sostanzialmente stanziale e decisamente raro, localizzato ed elusivo, risulta davvero difficile da contattare durante tutto l'arco dell'anno, anche nei territori di nidificazione. Singoli soggetti tuttavia, in particolare maschi, compiono degli spostamenti erratici e non di rado assumono un comportamento di estrema confidenza, condito con una componente di territorialità ed esuberanza, che li porta a sfidare in competizione i passanti come fossero rivali della loro stessa specie. Durante la stagione fredda diventa ancora più invisibile ed i dati raccolti si riferiscono in buona parte al ritrovamento di tracce nella neve, fatte fresche o piume e penne in località in cui la presenza è nota. La rarefazione di questo animale e la contiguità dei territori di nidificazione con quelli del più diffuso fagiano di monte può portare all'ibridazione, dando origine a quello che viene definito "*tetraone mezzano*", di cui esistono testimonianze, segnalazioni e documentazioni recenti per alcune località provinciali.

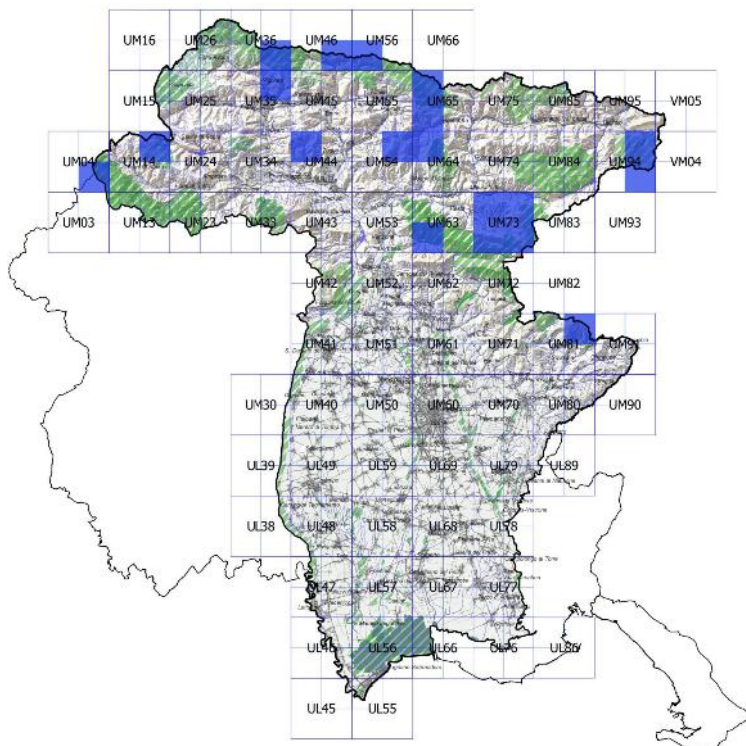


Fagiano di monte

SB

Lyrurus tetrix

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



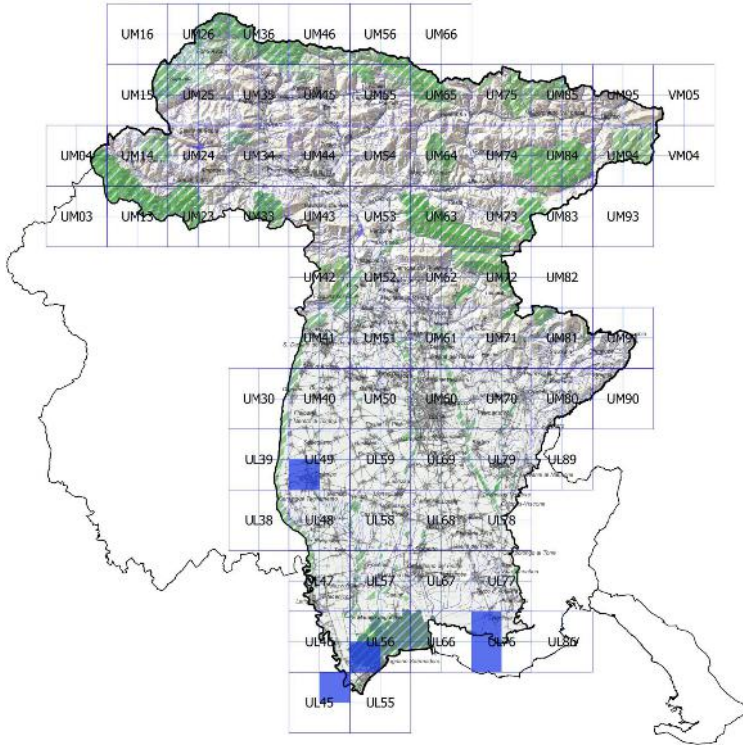
Elegante tetraonide della fascia montana arbustiva di pino mugo, ontano, rododendro e mirtillo al limite tra il bosco ed i prati sommitali, localmente in calo ma ancora abbastanza diffuso negli ambienti alpini e prealpini idonei, con una popolazione residua superstite nelle valli del Natisone (1 ind., 06.02.2019, GZ; 1 ind., 15.11.2020, DS). Appare schivo, furtivo e restio a farsi notare al di fuori del periodo primaverile, quando invece tende a mettersi particolarmente in mostra soprattutto nelle prime ore del giorno e risulta difficile non osservarlo o almeno sentirne, anche a notevole distanza, il canto costituito dai caratteristici soffi e rugolii emessi all'interno delle arene in cui i maschi si sfidano in eleganti e battagliere parate nuziali. Durante la stagione invernale generalmente continua a frequentare gli ambienti in cui si riproduce, radunandosi in gruppi a volte numerosi e talvolta abbassandosi di quota. Le segnalazioni raccolte durante il periodo di indagine si riferiscono sia al ritrovamento di tracce nella neve che ad individui effettivamente osservati e, più raramente, sentiti emettere brevi abbozzi di canto.



Cigno nero

Cygnus atratus

M reg, W irr, E irr
(ND)



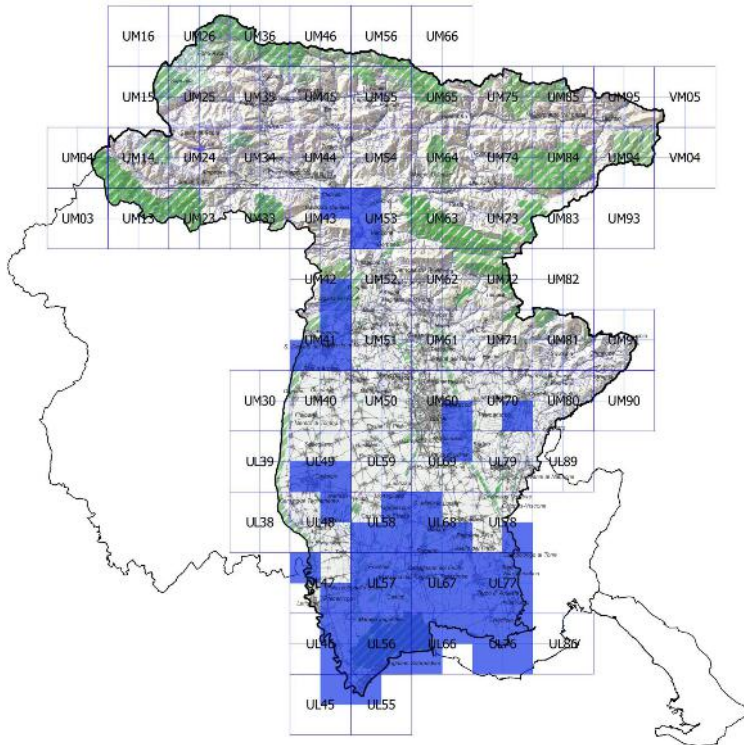
Cigno alloctono, di origine australiana, interamente scuro tranne per una porzione candida dell'ala, visibile solo quando vola, introdotto in alcune regioni italiane dove occasionalmente pare riesca a riprodursi sebbene provenga dall'emisfero australe con periodicità stagionale e riproduttiva invertita. In FVG viene osservato con regolarità lungo la costa goriziana tra Grado e la RNR Foce dell'Isonzo (Go), talvolta in numeri decisamente elevati (49 ind., 25.04.2020, PU), mentre in provincia di Udine le osservazioni sono limitate a pochi (in genere singoli) esemplari che fanno la loro transitoria comparsa in modo imprevedibile durante l'arco dell'anno generalmente in laguna o nelle valli da pesca limitrofe. Le osservazioni raccolte ricadono quasi tutte in questo areale (2 ind., 15.01.2016, Valle Pantani, Latisana, PU; 2 ind., 12.02.2017, argine lagunare Belvedere, Aquileia, OV; 1 ind., 19.11.2021, Lignano Sabbiadoro, MT). Sporadicamente, in cave e laghetti privati si osservano soggetti volanti restii tuttavia ad allontanarsi dal luogo di "residenza" o, meglio, di "introduzione" (2 ind., 08.02.2016, Laghetti Grovis, Codroipo, PZ).



Cigno reale*Cygnus olor*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



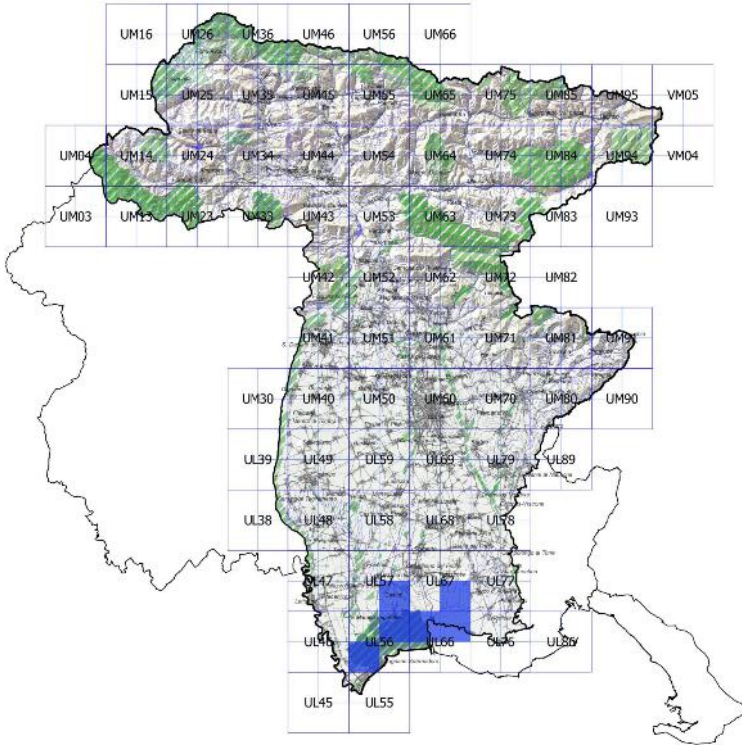
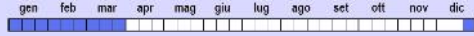
Animale enorme e praticamente inconfondibile (salvo accidentale possibilità di confusione con i suoi consimili dal becco giallo e nero decisamente più rari), è possibile osservarlo durante tutto l'anno in ambito lagunare e costiero (con migliaia di individui sparsi lungo il litorale di Grado ed in laguna di Marano), nei dintorni delle foci fluviali o all'interno di valli da pesca, cave allagate e laghetti della bassa pianura. Risulta decisamente meno frequente negli ambienti umidi dell'alta pianura, comparso periodicamente a Ragogna (1-12 ind., 2018-23, OV), nel lago di Cavazzo o addirittura nei prati limitrofi al paese (2 ind. con anello metallico austriaco, 13-16.01.2014, Ed2016) ed occasionalmente altrove, in laghetti di piccole dimensioni (4 ind., 05.02.2022, S. Eliseo, LS) oppure in prossimità di contesti antropizzati, dove il comportamento confidente spesso porta ad ipotizzarne una provenienza domestica. Già dalla prima metà di febbraio è possibile osservare soggetti in volo migratorio, anche notturno, diretti verso nord (3 ind., 11.02.2015, Spessa di Cividale del Friuli, OV; 2-22 ind., 11.02.2022, Udine, Ed2021).



Cigno minore

Cygnus columbianus

M reg?



È il più piccolo tra i cigni bianchi osservabili in regione, ritenuto fino a pochi anni fa accidentale in provincia di Udine ed in FVG, durante le ultime stagioni fredde (2019-23) ha fatto la sua comparsa in modo quasi regolare con singoli nuclei familiari che hanno stazionato per diverse settimane nel medesimo sito scelto per lo svernamento (coltivi, valli lagunari ed aree limitrofe). Oltre alla segnalazione riportata nella precedente edizione (1 ind., 14.02.2014, Aprilia Marittima, Ed2019), si riassumono in breve gli altri dati disponibili. Tra il 21.01 ed il 05.02.2020 due soggetti, osservati a lungo in precedenza nei pressi della RNR Foce dell'Isonzo (Go), si sono fermati nei dintorni della RNR Valle Canal Novo (AF, RC, GV). Il 17.12.2021 un esemplare era presente in laguna a poca distanza da dove era stato segnalato nel 2014 (MT). Nello stesso sito, tra il 15 ed il 18.01.2022, oltre al soggetto solitario è stato osservato un nucleo familiare di 5 ind. (Valle Pantani, OV). Infine, dal 05.01.2023, un'altra famiglia (6 ind. poi diventati 5 ind., segnalati precedentemente a Grado, Go) si è intrattenuta per settimane in un'area coltivata a Terzo d'Aquileia (BR).





Cigno minore - *Cygnus columbianus* (B. Delbianco)

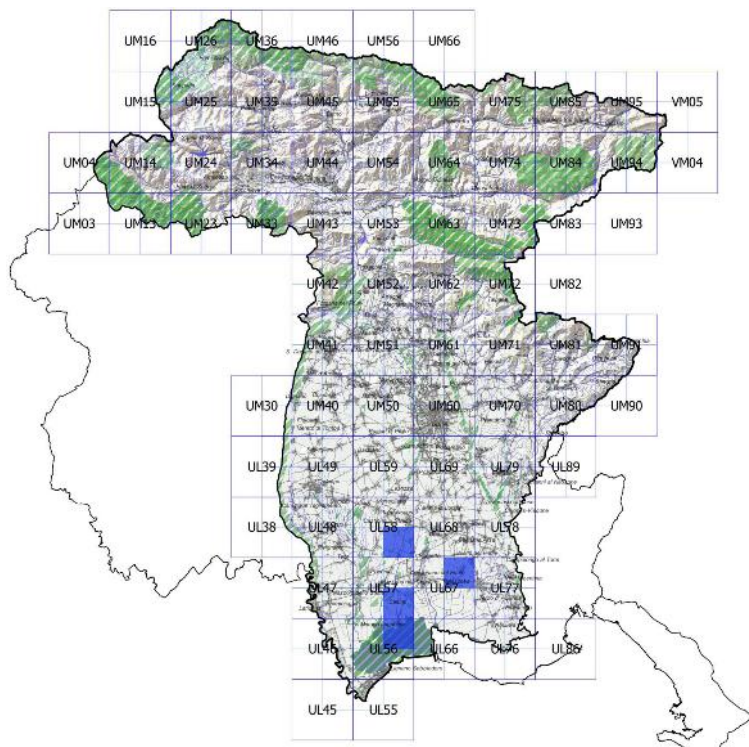


Francolino di monte - *Bonasa bonasia* (M. Toller)

Oca facciabianca*Branta leucopsis*

M irr?, W irr?, SB? (introdotta)

(ND)

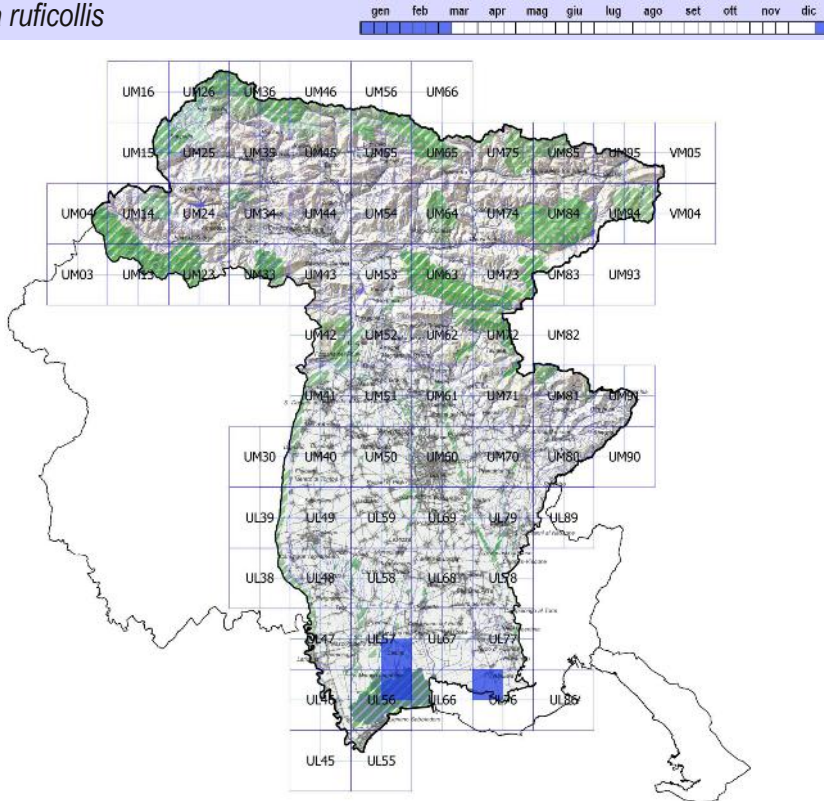


Specie estremamente rara in regione tuttavia presente in modo localizzato durante l'anno con individui di origine decisamente dubbia, verosimilmente sfuggiti ad allevamenti privati presenti in contesto lagunare, dove occasionalmente la specie si riproduce allo stato semi-brado. Risulta ardua e problematica la discriminazione durante la stagione fredda tra esemplari di origine "aufuga" e quelli di verace provenienza nordica imbrancati con altre specie. Recentemente tuttavia pare che la popolazione "residente-aufuga" si sia ridotta di numero ed i soggetti presenti in periodo invernale risultano di ancor più ostica definizione. Le osservazioni documentate fino al 2016 si riferivano a soggetti osservati in RNR Valle Canal Novo o in una seconda località nei dintorni di Torsa, nei pressi di un ex allevamento privato (ormai da tempo abbandonato), con esemplari volanti di varie specie (2 ind., 12.01-08.02.2014, OV). In anni recenti un singolo soggetto è stato osservato tra Bagnaria Arsa (17.11.2019, GZ) e Torviscosa (03.01.2020, PZ), comparendo occasionalmente poi in periodi ed anni successivi, con particolare fedeltà al sito (OV).



Oca collarosso*Branta ruficollis*

A



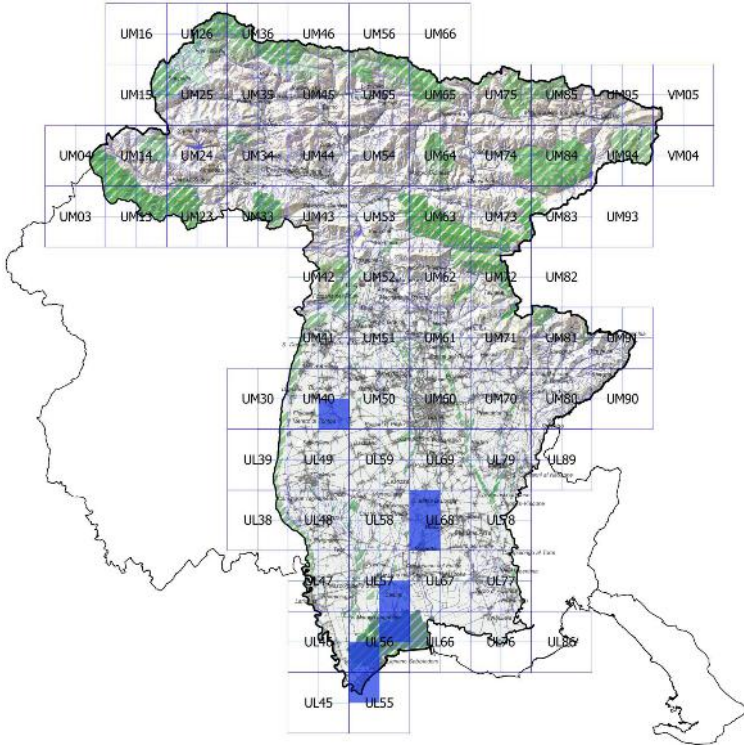
Oca piccola ma particolarmente appariscente, in grado di risaltare anche in mezzo a stormi consistenti di individui appartenenti ad altre specie di dimensioni maggiori, compare abbastanza regolarmente durante l'inverno, almeno in anni recenti, in RNR Foce dell'Isonzo (Go) e nei terreni limitrofi, dove viene segnalata generalmente la presenza di singoli soggetti imbrancati con le migliaia di oche lombardelle che stazionano stabilmente in zona per mesi. Stessa fenologia per la specie nelle aree di svernamento delle oche in Veneto. Al contrario, in provincia di Udine è considerata accidentale e le segnalazioni note recenti sono decisamente scarse, tanto che durante il periodo di indagine sono stati registrati soltanto due dati: il primo riferito ad un esemplare osservato periodicamente in RNR Valle Canal Novo e nei dintorni lagunari tra il 06.02 ed il 06.03.2014 (Ed2016); il secondo riguardante un incontro abbastanza fortuito avvenuto il 02.01.2022 nei pressi di Aquileia in un pomeriggio particolarmente nebbioso quando un singolo individuo, lontano da altre oche, pascolava solitario in un prato lungo l'argine della laguna (AB, FM, MT).



Oca del Canada*Branta canadensis*

M irr, W irr, S? (introdotta)

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

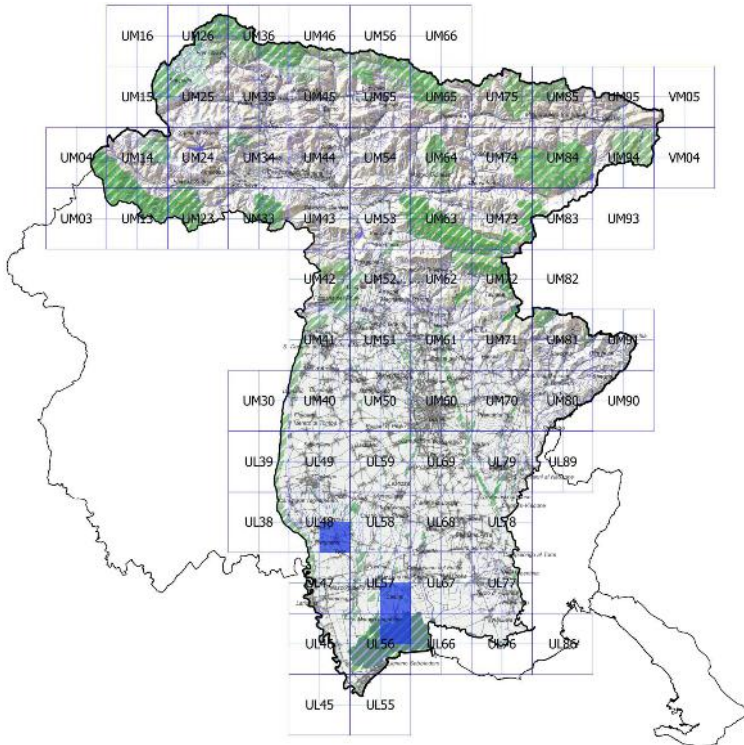


Oca di grosse dimensioni, introdotta e naturalizzata in varie località europee, compare periodicamente in regione con individui volanti di origine incerta, spesso in contesto antropizzato ma talvolta in ambienti umidi distanti da aree urbane. In periodo migratorio e durante la stagione fredda si registra la presenza di singoli individui o eventualmente di piccoli nuclei (fino a 4 ind.) sempre di provenienza ambigua osservati in genere all'interno di valli lagunari o in cave e laghetti privati con un'elevata fedeltà al sito di svernamento (o di "residenza" allo stato semi-brado). L'elenco include la RNR Valle Canal Novo, Valle Pantani a Latisana, il Golf club di Lignano Sabbiadoro e le cave presenti nei comuni di Castions di Strada e Gonars, ma occasionalmente alcuni esemplari sono stati segnalati in migrazione attiva in località distanti dalle solite zone umide (4 ind. in volo, 20.12.2014, San Vito di Fagagna, AB). Non di rado, insieme ad esemplari dal fenotipo apparentemente tipico si possono trovare soggetti con caratteristiche anomale che testimoniano l'avvenuta ibridazione con oche appartenenti ad altre specie (oca selvatica in particolare).



Oca indiana
Anser indicus

A (origine incerta)
(ND)



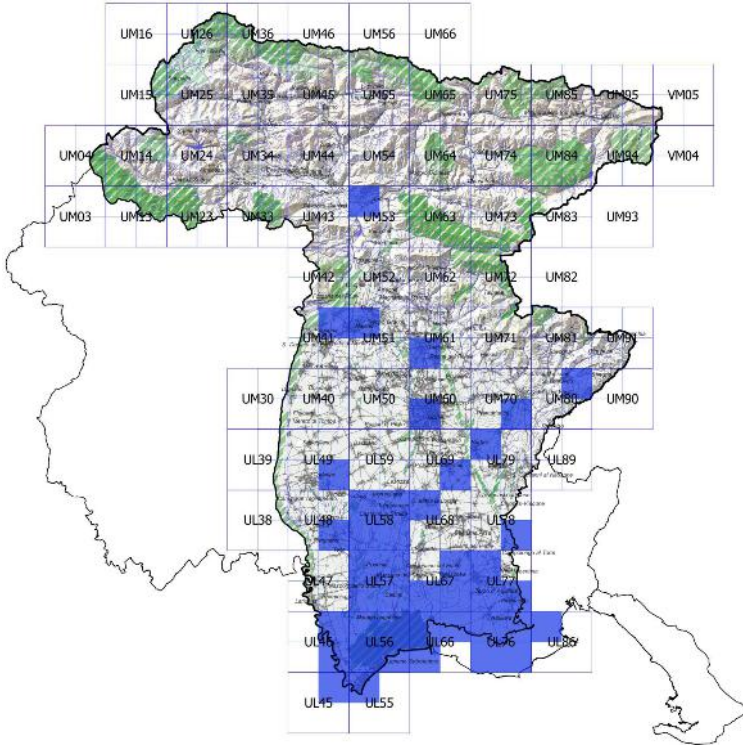
Specie alloctona, non inclusa nella attuale lista delle specie ritenute selvatiche e naturalizzate in Italia, osservata tuttavia con una certa regolarità in RNR Foce dell'Isonzo (Go), in particolare durante il periodo tardo estivo ed autunnale, spesso con nuclei familiari che includono soggetti giovani e talvolta individui dai caratteri ambigui che fanno ipotizzare una possibile ibridazione con altre specie di oca in un contesto naturale, a livello europeo, in cui la specie potrebbe essersi acclimatata con delle piccole popolazioni. Accidentale scarsa invece in provincia di Udine, dove viene segnalata alquanto di rado con esemplari di origine ancora più incerta, talvolta con soggetti singoli all'interno di stormi di oche ed occasionalmente con soggetti solitari in ambiente antropizzato. Gli scarsi dati registrati durante il periodo di indagine si riferiscono ad un esemplare (volante) osservato il 12.01.2015 a Rivignano nei pressi di una peschiera (RC, PZ) mentre un secondo soggetto è stato osservato in diverse occasioni durante la stagione fredda 2017-18 in RNR Valle Canal Novo a Marano Lagunare (OV).



Oca selvatica*Anser anser*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



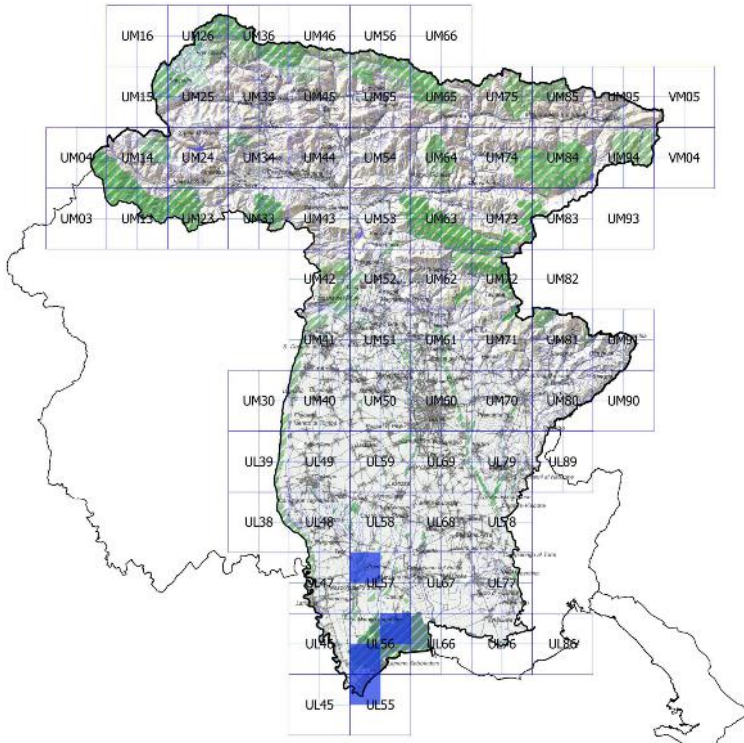
Grossa e corpulenta, da alcuni chiamata "Oca grigia", è l'oca stabilmente presente in regione durante tutto l'arco dell'anno, nidificante, con esemplari reintrodotti negli ultimi decenni del secolo scorso, in varie località lagunari ed in alcuni ambienti umidi sparpagliati tra la bassa e l'alta pianura. In provincia di Udine si osserva con regolarità nelle località adatte prossime alla laguna di Marano (RNR Valle Canal Novo, RNR Foci dello Stella) ed in alcune cave e laghetti privati, sia con singole coppie che con nuclei decisamente più corposi. Durante la stagione fredda i contingenti in queste località aumentano in modo cospicuo, andando a costituire stormi svernanti monospecifici o misti con altre oche. Durante i movimenti migratori, in particolare tra fine gennaio e metà febbraio, viene segnalata, in volo e posata nei campi, in siti distanti dalle zone umide o in laghi ed aree umide dell'entroterra. Alcune segnalazioni di soggetti confidenti, seppure volanti, in zone antropizzate, talvolta in compagnia di individui ibridi e/o di specie di allevamento, lasciano qualche dubbio sulla reale origine di questi esemplari (1 ind., 2019-2023, Amaro, OV).



Oca granaiola*Anser fabalis*

M reg?, W irr, E irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



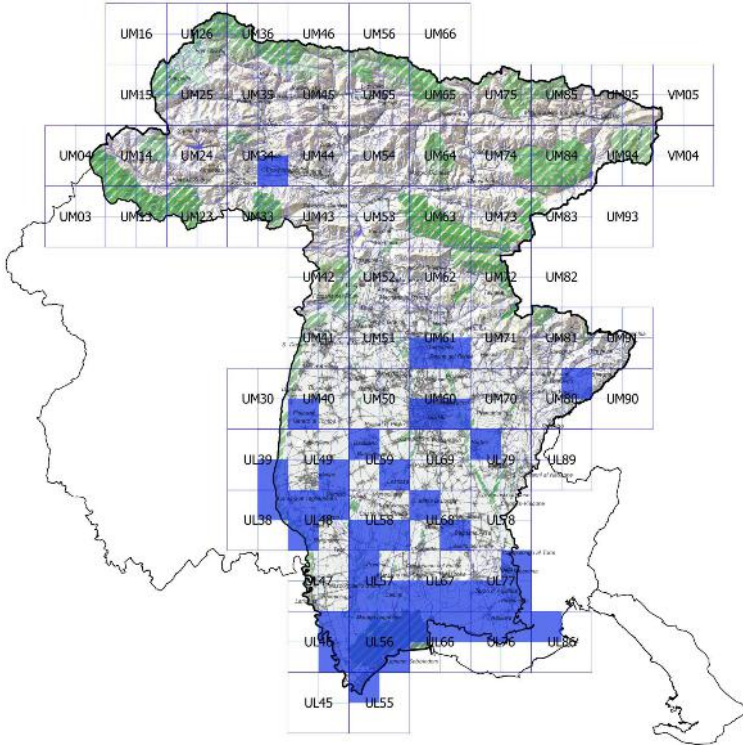
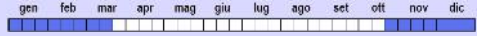
Specie un tempo regolare e talvolta addirittura numerosa durante la stagione fredda in alcune particolari annate, al momento risulta sempre meno frequente anche in periodo migratorio e davvero difficile da contattare, tanto che negli ultimi inverni le segnalazioni sono limitate a singoli esemplari presenti spesso solo per brevi periodi. Delle due sottospecie riportate in letteratura, "*della Taiga*" (*A. f. fabalis*) e "*della Tundra*" (*A. f. rossicus*), la seconda è quella alla quale vengono attribuite in modo quasi esclusivo le osservazioni registrate in regione. Gli scarsi dati raccolti si concentrano in ambito lagunare e nelle valli limitrofe (5 ind., 01.2014 e 01.2015, Valle Pantani e dintorni, PU, MT; 1-2 ind., 01.2014, 02.2021, 02.2022, RNR Valle Canal Novo, AF, RC, GV), con soggetti solitari o, più spesso, mimetizzati all'interno di stormi di oche selvatiche e/o lombardelle. Ancora più rare le segnalazioni provenienti dalle altre zone umide della bassa pianura (1 ind., 12-16.01.2016, Cave di Palazzolo dello Stella, RC, PZ) o quelle di individui osservati in transito migratorio attivo (8 ind., 26.01.2020, Foce Tagliamento, Lignano Sabbiadoro, MT).



Oca lombardella

Anser albifrons

M reg, W, E irr



Migratrice regolare e svernante in numeri consistenti, con alcune migliaia di individui nelle stagioni adatte, che tendono a concentrarsi nei pressi delle RNR Foce dell'Isonzo e Valle Cavanata (Go) e di alcune aree umide venete. In provincia di Udine compare regolarmente in ambito lagunare, in particolare nei dintorni di Aquileia, Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella e Precenico, in numeri variabili a seconda degli anni, da pochi esemplari segnalati nelle stagioni 2013-2016 a migliaia di individui nell'inverno 2016-17 (1800-2000 ind., 26-28.01.2017, RNR Valle Canal Novo e RNR Foci dello Stella, OV). Periodicamente, in particolare nelle giornate di nebbia, stormi anche consistenti si fanno notare grazie ai loro caratteristici vocalizzi durante gli spostamenti in varie località provinciali distanti dai siti noti, sorvolando regolarmente i centri urbani dell'entroterra, Udine compresa, così come accade naturalmente in periodo migratorio, tra novembre e dicembre e poi ad inizio febbraio. Curiosa l'osservazione di un individuo volante, seppure di origine incerta, a gennaio 2019, ad Enemonzo nei pressi di un laghetto privato (OV).





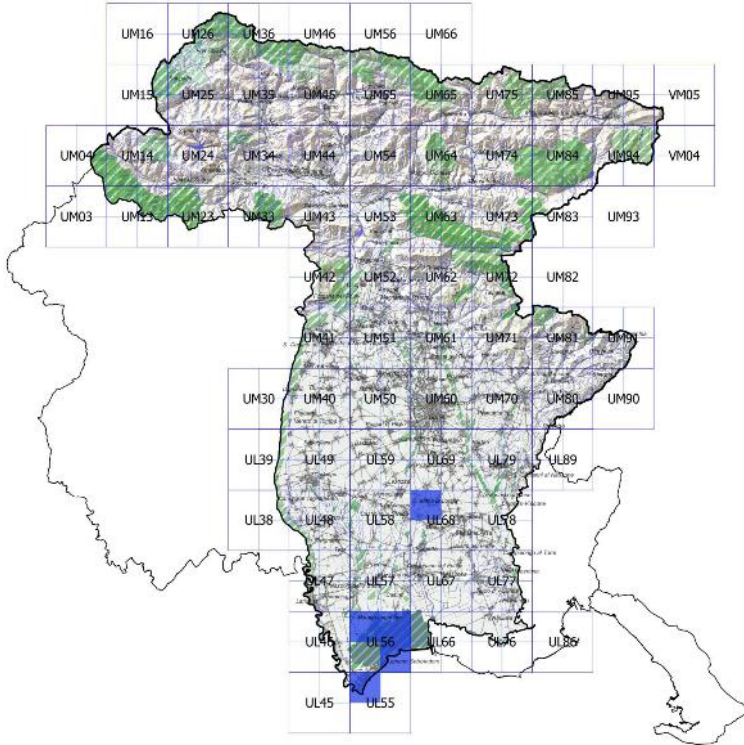
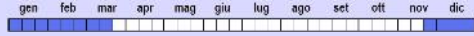
Oca del Canada - *Branta canadensis* (M. Toller)



Oca facciabianca - *Branta leucopsis* (G. Vicario)

Moretta codona*Clangula hyemalis*

M irr, W irr



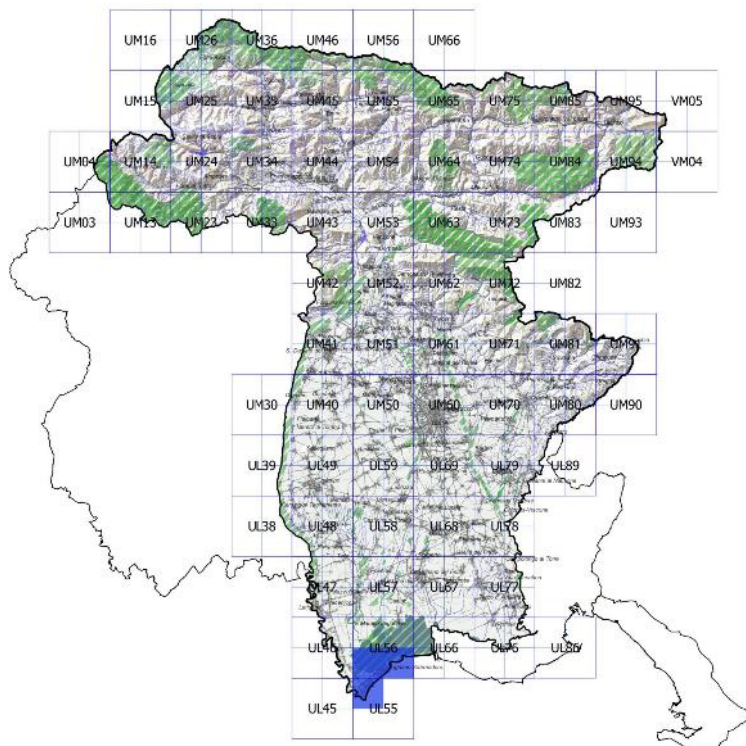
Graziosa anatra tuffatrice con i maschi che in periodo riproduttivo assumono una spettacolare livrea alla quale si deve il nome della specie, grazie alle peculiari timoniere centrali della coda particolarmente lunghe e sottili. Migratrice regolare in regione almeno negli ultimi anni, viene segnalata in provincia di Udine a stagioni alterne, comparso periodicamente in laguna di Marano (1 ind., 12.2020, RNR Valle Grotari, AF, RC, GV; 10.01.2023, RNR Foci dello Stella, DS, Kajetan Kravos) e lungo la fascia costiera compresa tra la foce del Tagliamento e Punta Faro a Lignano Sabbiadoro (1 ind., 01-02.2022, OV). Durante la stagione 2016-17, alla quale si riferiscono molte osservazioni come conseguenza delle condizioni climatiche europee, è stato possibile contattarla in diverse località (7 ind., 27.01.2017, Foce Tagliamento, MT; 8 ind., 11-12.02.2017, Lignano Sabbiadoro, OV) inclusa una cava allagata nei pressi di Gonars con due soggetti presenti in data 11.12.2016 (OV): si tratta di una delle poche osservazioni recenti note e condivise, se non l'unica, di presenza della specie nelle acque interne in ambito provinciale e regionale.



Edredone

Somateria mollissima

M irr, W irr



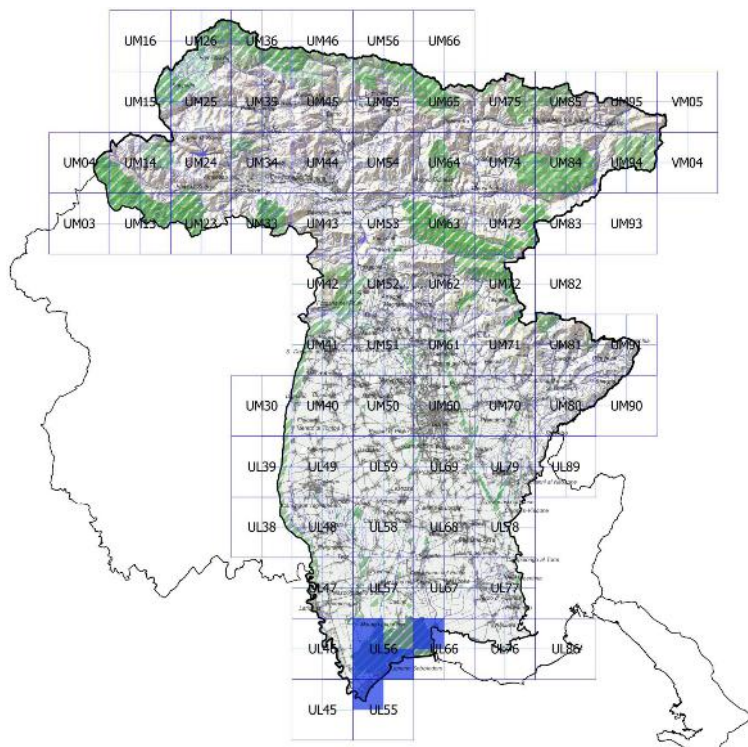
Robusta e corpulenta, è la più grande tra le anatre tuffatrici osservabili in regione, dove per altro è presente stabilmente da alcuni decenni con una popolazione riproduttiva e svernante localizzata nel golfo di Panzano tra la RNR Falesie di Duino (Ts) e la RNR Foce dell'Isonzo (Go), mentre risulta praticamente assente sul resto del territorio. Scarsa ed irregolare dunque in provincia di Udine, dove compare in modo sporadico e quasi accidentale nei mesi freddi esclusivamente (almeno per quanto riguarda i dati recenti disponibili, condivisi e documentati) in ambito lagunare e costiero. Le segnalazioni raccolte durante il periodo di indagine si concentrano lungo la fascia costiera compresa tra la foce del Tagliamento e l'isola Marinetta e nella laguna retrostante l'abitato di Lignano Sabbiadoro, tra la bocca di porto ed il cimitero, e si riferiscono a singoli esemplari osservati in transito in volo sul mare (2 ind., 03.12.2016, foce del Tagliamento, OV) o presenti per periodi più o meno prolungati nelle medesime località (1 ind. immaturo, 29.11.2018-20.01.2019, OV; 1 ind. maschio immaturo, 11.12.2019-01.01.2020, OV).



Orco marino*Melanitta fusca*

M reg, W irr, E irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



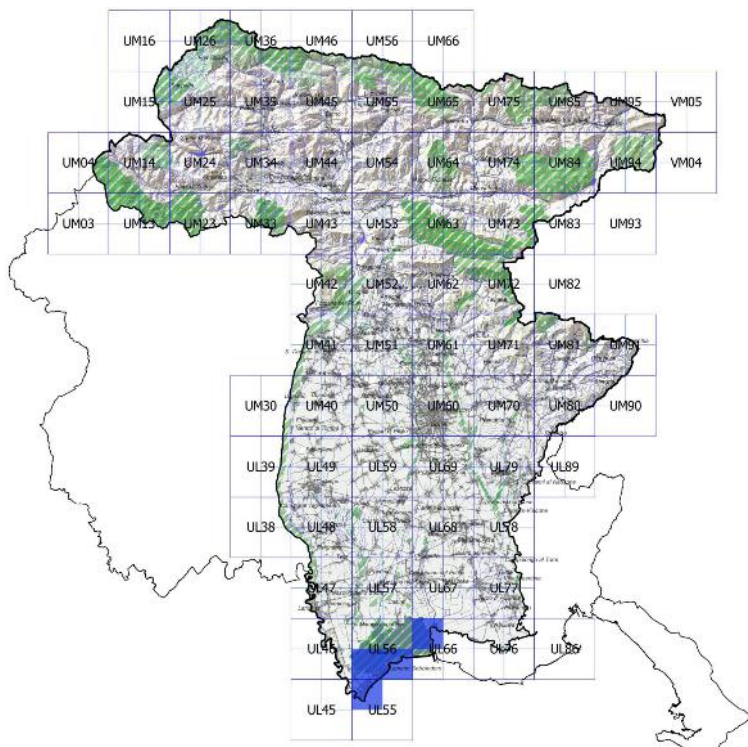
Anatide grosso e compatto, scuro, con una caratteristica banda bianca sulle secondarie che consente di riconoscerlo a distanza (per lo meno in volo o quando apre le ali da posato) dall'altrimenti davvero simile orchetto. Migratore e svernante regolare in regione, viene segnalato con maggiore frequenza in provincia di Gorizia (litorale tra Grado e la RNR Foce dell'Isonzo; Golfo di Panzano). Durante la stagione fredda compare in provincia di Udine in modo incostante, altalenando periodi di assenza ad annate in cui è particolarmente abbondante. Frequenta le acque marine profonde lungo la costa, in particolare nel tratto compreso tra Lignano Riviera e Lignano Sabbiadoro, in numeri, come detto, variabili (30 ind., 24.12.2016, Lignano Pineta, OV), mentre più raramente viene osservato in ambiente lagunare in prossimità delle bocche di porto (in particolare nei pressi di Punta Faro a Lignano Sabbiadoro) o in aree più interne (3 ind., 11.12.2019, Aprilia Marittima, MT). Occasionalmente, può comparire anche in acque dolci profonde dell'entroterra (2 ind., 26.01-10.02.2013, Lago di Ragogna, OV, fuori dal periodo d'indagine).



Orchetto marino*Melanitta nigra*

M reg, W irr, E irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



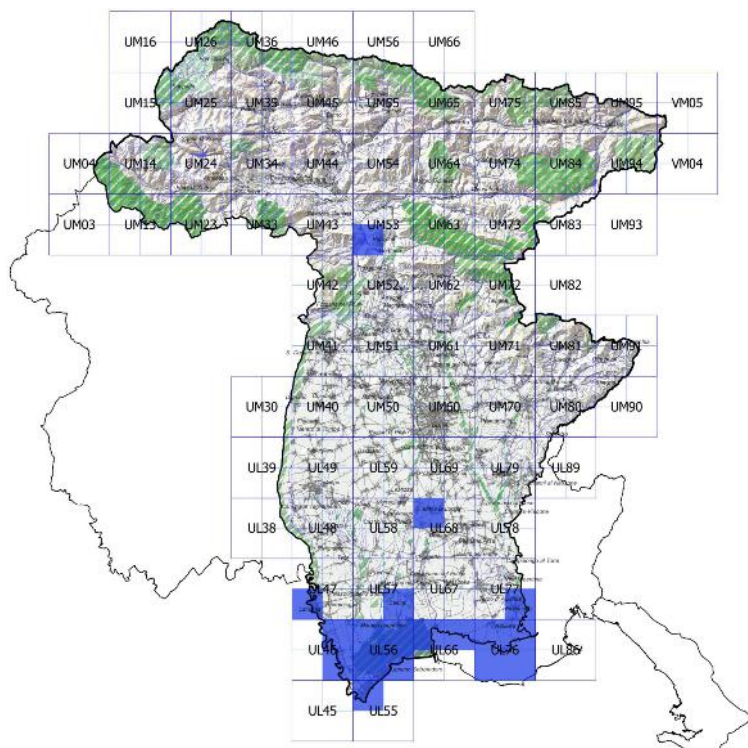
Decisamente simile all'orco sia per aspetto che per comportamento, nonchè per fenologia in regione, negli ultimi anni le segnalazioni sono diventate particolarmente scarse e riguardano numeri sempre più esigui di esemplari, osservati generalmente lungo la costa a notevoli distanze da terra, con il rischio inevitabile di confonderlo (come puntualmente accade) con altre specie di anatidi, sia da posato che in volo in condizioni di luce non favorevoli. Durante la stagione fredda le osservazioni recenti in provincia di Udine sono decisamente scarse, riferite molto spesso a soggetti singoli o a piccoli gruppi (20 ind., 24.11.2018, MT) osservati posati o in transito in volo davanti al litorale di Lignano Sabbiadoro, preferibilmente in prossimità della foce del Tagliamento. Praticamente accidentali le segnalazioni nelle aree lagunari più interne e nelle zone idonee di acqua dolce dell'entroterra. Notevole dunque la presenza di un singolo esemplare "tipo femmina" osservato tra il 28 ed il 29.12.2016 in mezzo ad altri anatidi in una vasca di decantazione nei pressi della foce dell'Aussa – Corno a San Giorgio di Nogaro (PU et al.).



Quattrocchi*Bucephala clangula*

M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



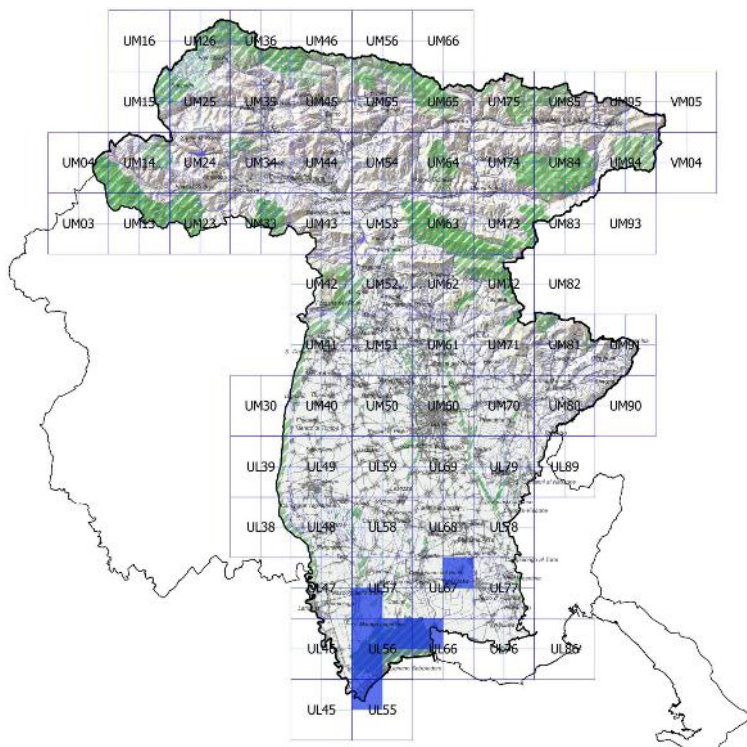
Anatide compatto, di medie dimensioni, con una testa decisamente grossa ed appariscente, che gli fornisce un aspetto abbastanza peculiare, con una sagoma complessiva riconoscibile anche a grandi distanze. Migratore e svernante regolare in regione, durante la stagione fredda in ambito provinciale si concentra soprattutto in alcune località lagunari prossime alla costa, in numeri talvolta consistenti, con gruppi che superano occasionalmente il centinaio di esemplari (115 ind., 12.01.2017, GV; 120-200 ind., 15.01-15.02.2022, OV). È possibile osservarlo abbastanza regolarmente in siti idonei lungo il margine interno della laguna (RNR Valle Grotari, vasche di decantazione a S. Giorgio di Nogarò) ed in modo sporadico anche in alcune località dell'entroterra, in particolare nei laghi più grandi (lago di Ragogna, lago di Cavazzo), eventualmente in alcune cave allagate (2 ind., 06.01.2016, Cava Comand, Castions di Strada, OV) e, più raramente, lungo il corso dei principali fiumi, in corrispondenza di anse con acque profonde (1 ind., 29.11.2016, fiume Isonzo a Fiumicello, PU; 1 ind., 10.01.2017, fiume Tagliamento a Ronchis, PZ).



Pesciaiola*Mergellus albellus*

M reg?, W irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



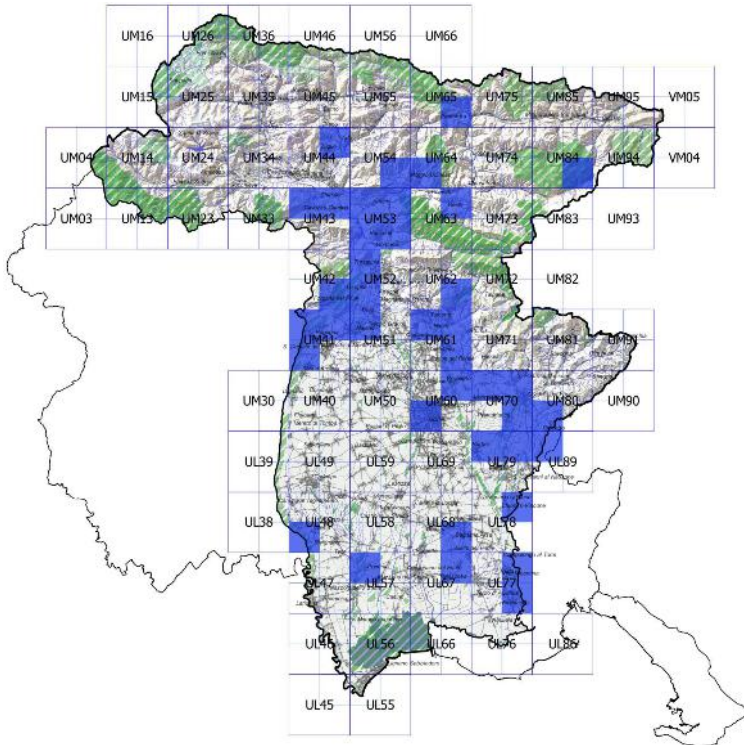
Anatra tuffatrice minuta con maschi dal piumaggio candido e spettacolare, femmine mimetiche, sfuggenti ed ingannevoli che ricordano uno smergo in miniatura ma che possono facilmente nascondersi in mezzo a compatti gruppi di quattrocchi, confondendosi con i soggetti dello stesso sesso. Riportata come migratrice e svernante regolare in regione, le sue segnalazioni in provincia durante la stagione fredda appaiono sempre più rarefatte, tanto che gli ultimi dati disponibili risalgono al 2019. Si osserva generalmente in ambito lagunare (2 ind., 31.12.2016-07.01.2017, Lignano Sabbiadoro, AB, MT), nei dintorni delle foci di fiumi (1 ind., 14.01.2017, foce del Tagliamento, GC) o in ambiente vallivo (1 ind., 02.2015, RNR Valle Canal Novo, OV), con singoli individui o piccoli gruppi (4 ind., 29.01.2019, RNR Foci dello Stella, MT), quasi sempre femmine o soggetti immaturi. In modo sporadico frequenta anche cave allagate della bassa pianura, laghetti per la pesca e vasche di decantazione (2 ind., 15-18.01.2016, S. Giorgio di Nogaro, PU et al.; 1 ind., 01-02.2017, cava di Castions delle Mura, OV).



Smergo maggiore*Mergus merganser*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Anatra affusolata e massiccia, in deciso incremento numerico negli ultimi anni a livello provinciale, sia come nidificante che come svernante. Durante la stagione fredda si può osservare, in numeri variabili con una distribuzione irregolare ma con particolare fedeltà ad alcuni siti, lungo i principali corsi d'acqua, almeno nelle stagioni meno siccitose (fiume Tagliamento, inclusi affluenti, tra Tolmezzo e Dignano; fiume Natisone tra Pulfero e Premariacco; torrenti Torre e Cornappo tra Nimis, Tarcento e Udine; fiume Isonzo a valle della confluenza con il Torre) nonché in alcuni canali e cave della bassa pianura (2 ind., 09.01.2021, Torsa, RC; 1 ind., 28.12.2021, Castions delle Mura, PU) e laghi dell'entroterra, con presenza regolare a Verzegnis, Ragogna, Cavazzo (18 ind., 12.01.2019, OV) ed occasionale a Campeggio e Predil. Più raro in altre località del medio e basso corso del Tagliamento (3 ind., 14.02.2017, Camino al Tagliamento, PZ). Sempre più frequente lungo il corso dei torrenti Fella e Resia, tra Pontebba e Venzone, dove ormai annualmente nidifica, intrattenendosi nei mesi freddi in particolare tra Resiutta e Moggio Udinese.



Orco marino - *Melanitta fusca* (D. Scridel)

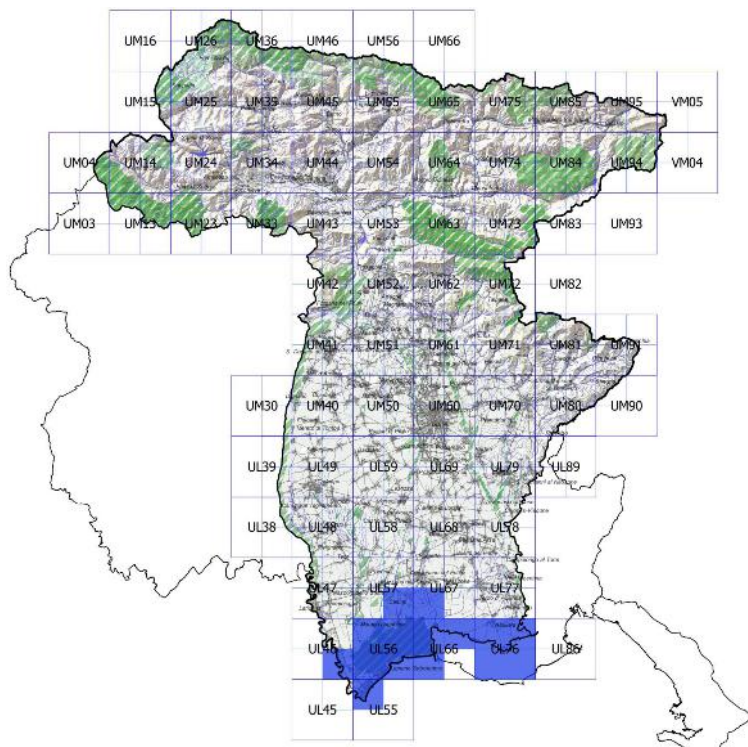


Edredone - *Somateria mollissima* (M. De Luca)

Smergo minore*Mergus serrator*

M reg, W, E irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



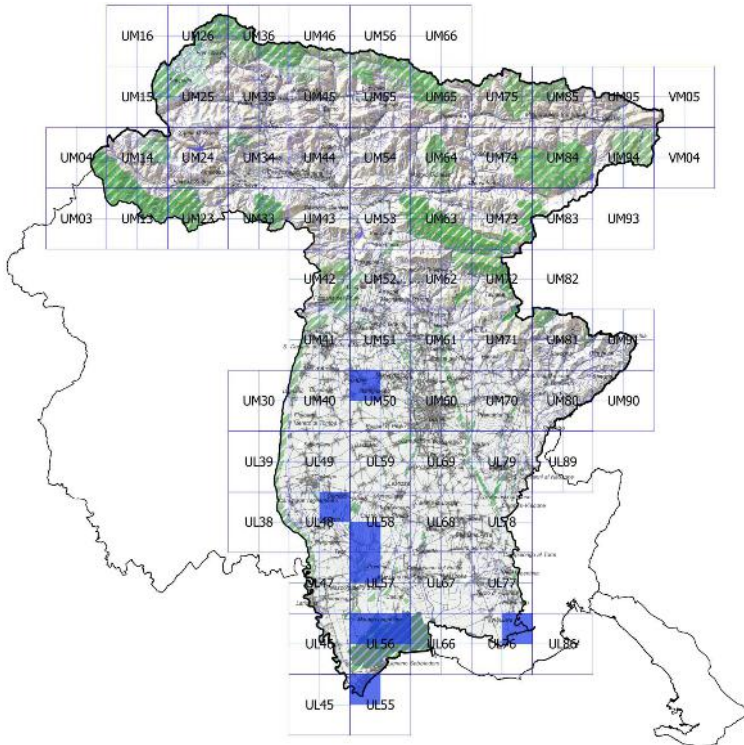
Una sorta di sosia dello smergo maggiore, con il quale può essere confuso soprattutto in ambienti promiscui lungo la fascia costiera, nonostante il becco più sottile e meno massiccio ed uno stacco meno evidente (nelle femmine e negli esemplari immaturi) tra il chiarore del corpo ed il disegno marcato e colorato della testa. Migratore e svernante regolare in regione, frequenta in modo quasi esclusivo l'ambiente costiero e lagunare con distribuzione non sempre omogenea, concentrandosi prevalentemente in prossimità di bocche di porto ed accessi alle darsene, litorali delle isole e foci fluviali, in gruppi monospecifici o mescolandosi ad altri anatidi e folaghe, in numeri variabili, talvolta di alcune decine di individui riuniti durante la pesca sociale (30 ind., 07.01.2019, Marano Lagunare, GV; 45 ind. tra i quali un unico maschio adulto, 06.01.2023, Marano Lagunare, OV). Segnalato accidentalmente in migrazione in alcune località (laghi e cave) dell'entroterra, durante l'intero periodo di indagine relativo alla stagione fredda tuttavia non è stato possibile raccogliere alcun dato di presenza in tali siti.



Oca egiziana*Alopochen aegyptiaca*

M reg, W irr, B irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



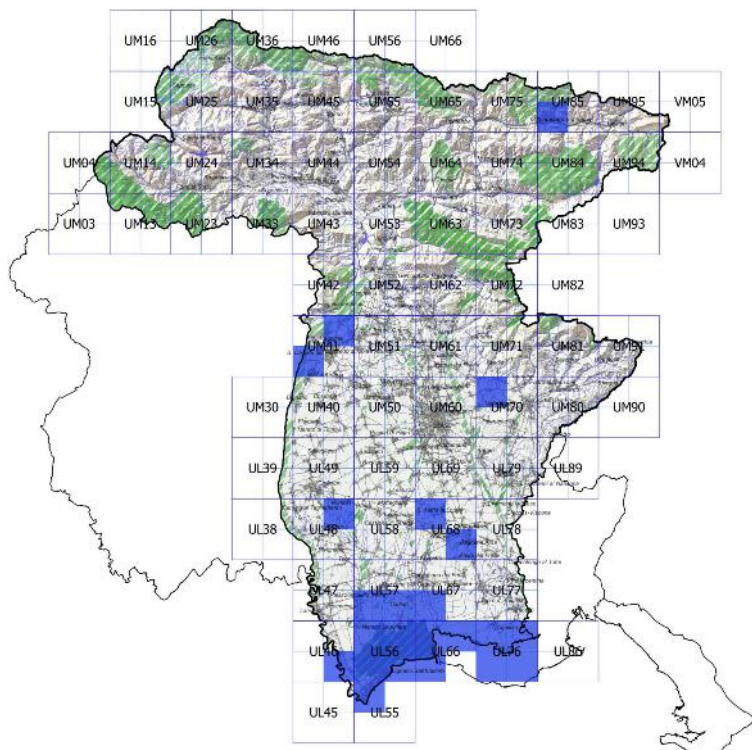
Specie alloctona di origine africana, simile alla casarca ma con colori più variegati e becco rosa, introdotta in varie località europee a scopo ornamentale, entrata di recente nell'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale che presuppongono un piano di eradicazione, risulta ancora di comparsa abbastanza irregolare nelle zone umide provinciali, con soggetti a fughi o provenienti da popolazioni naturalizzate altrove. Recentemente tuttavia, almeno una coppia è riuscita a riprodursi nei pressi di un laghetto privato a Pocenìa (6 ind., 14.09.2020, MT). Durante i mesi freddi è stata osservata sporadicamente, con singoli individui, coppie o piccoli nuclei (fino a 6 ind., 10.01.2023, RNR Valle Canal Novo e RNR Foci dello Stella, OV), in siti ricorrenti (Pocenìa, risorgive dello Stella, RNR Valle Canal Novo, Isola Morosini) in modo transitorio o per periodi più o meno prolungati; un paio di osservazioni si riferiscono a soggetti presenti in località più insolite sebbene in prossimità di contesti ambigui ovvero zoo ed allevamenti di uccelli esotici (2 ind., 20.01.2014, Lignano Sabbiadoro, PU; 1 ind., 11.01.2019, Fagagna, MA).



Volpoca*Tadorna tadorna*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



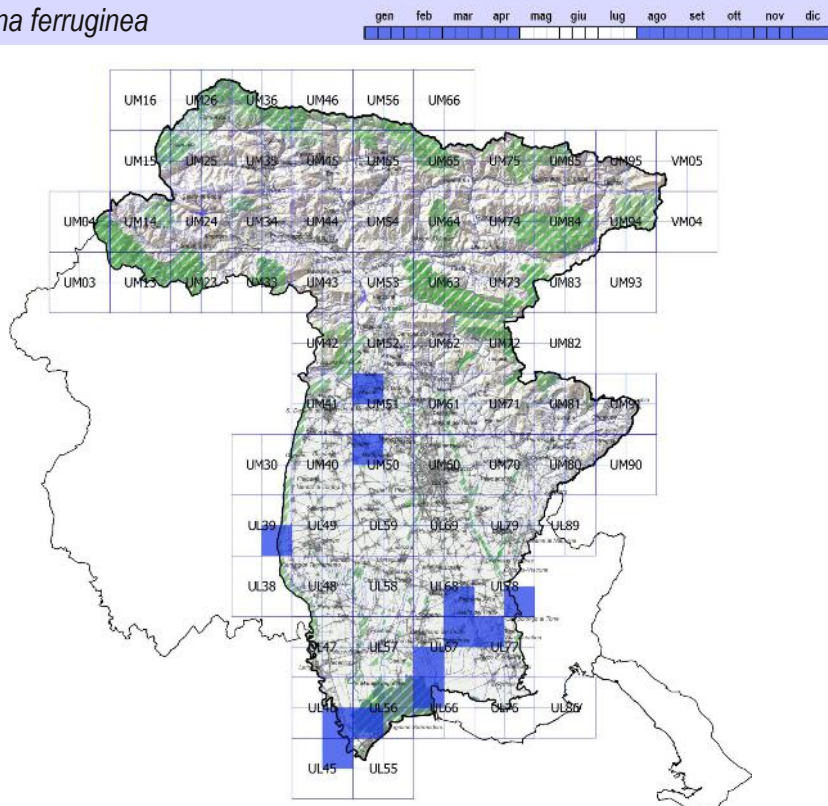
Anatide di grossa taglia, una sorta di piccola oca bianca con pennellate sparse di altri colori, in notevole incremento numerico durante la stagione fredda negli ultimi anni, con contingenti che possono raggiungere cifre di migliaia di individui concentrati in singole località (2300 ind., 28.01.2022, Aprilia Marittima, MT) o sparsi su tutto il territorio lagunare, mentre gli esemplari complessivamente svernanti erano meno di un centinaio fino ad una decina di anni fa. Si osserva abbastanza facilmente in tutte le località che si affacciano in laguna, nelle valli interne e sulla costa, in riposo o in alimentazione sulle velme a seconda della marea. Occasionalmente presente in cave allagate e laghetti di pianura (1 ind., 06.12.2022, Castions di Strada, MT; 1 ind., 03.02.2017, Bicinicco, MT), più di rado nell'entroterra (2 ind., 12.2015-01.2016, lago di Ragogna, OV; 1 ind., 28.12.2018 fiume Tagliamento a Ragogna, RC). Individui erratici o in migrazione tuttavia possono comparire un po' ovunque negli ambienti umidi compresi tra l'alta pianura e le vallate montane (1 ind., 14.02.2016, Moimacco, TZ; 1 ind., 26.11.2019, Malborghetto, RP).



Casarca

Tadorna ferruginea

M irr, W irr, B? (introdotta)



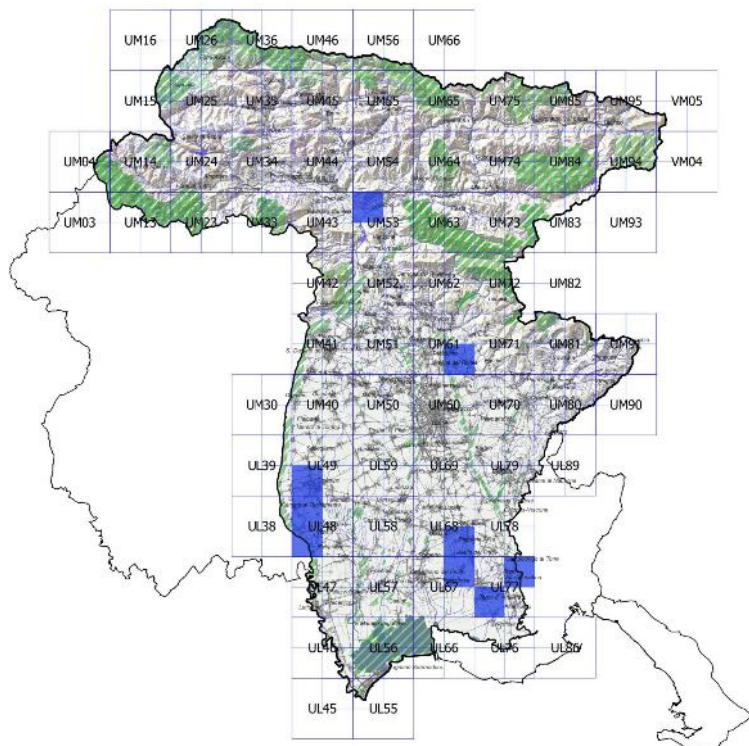
Simile alla volpoca o, meglio ancora, all'oca egiziana, ma con piumaggio omogeneo color arancio ruggine ed un'impresvisa ampia area bianca sulle ali apprezzabile solo in volo, si osserva con una certa regolarità sul territorio regionale durante tutto l'anno in genere con singoli individui la cui origine risulta spesso incerta ed ambigua in quanto pare essere specie apprezzata dagli ornitofili: diversi soggetti volanti osservati in libertà anche a distanza da aree antropizzate presentano alle zampe i tipici anelli delle collezioni domestiche. I dati raccolti durante la stagione fredda si riferiscono tutti a soggetti volanti indipendentemente dalla loro origine, spesso impossibile da determinare. Le località più gettonate si collocano in prossimità di cave e laghetti privati, a poca distanza da siti promiscui con presenza di altre specie esotiche e domestiche (Fagagna, Buja, Aiello del Friuli, Campolongo Tapogliano, Bagnaria Arsa, Cervignano del Friuli, Codroipo, Lignano Sabbiadoro). Talvolta, tuttavia, individui solitari vengono osservati in laguna generalmente all'interno di stormi di volpocche (1-2 ind., 12.2014, 12.2016, 11.2022, Precenicco, OV).



Anatra mandarina*Aix galericulata*

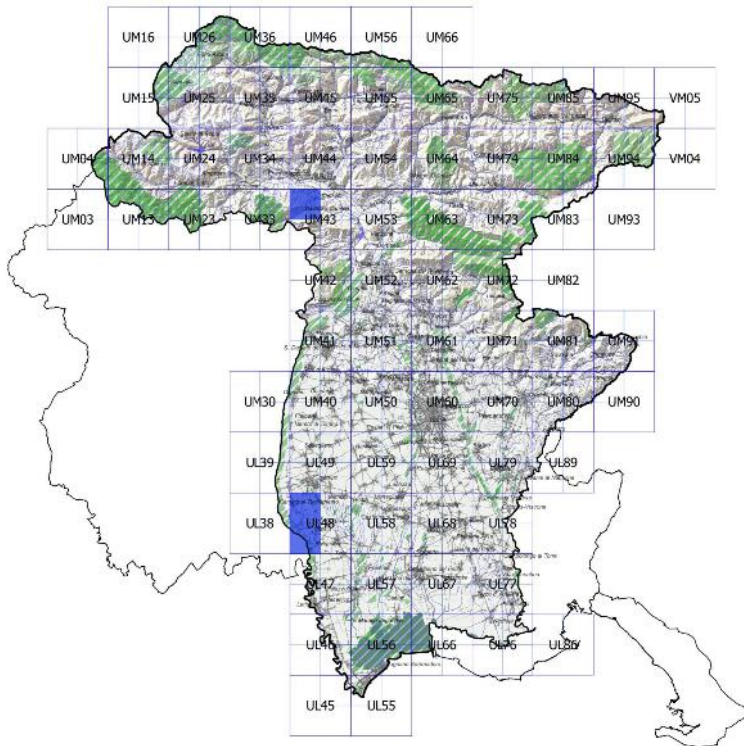
M irr? (SB introdotta)

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Piccola anatra esotica di origine asiatica, con popolazioni naturalizzate a livello europeo, con maschi dal piumaggio colorato e spettacolare e femmine anonime e sbiadite simili ad alzavole dalla testa grossa (difficili da riconoscere da quelle di un'altra specie esotica di origine americana, ovvero l'anatra sposa). In territorio provinciale compare periodicamente in alcuni siti preferenziali (Varmo, Codroipo, Cervignano del Friuli, Terzo d'Aquileia, Bagnaria Arsa) non distante da località dove un tempo erano presenti piccoli nuclei semi-domestici costituiti da soggetti in grado di volare e di riprodursi allo stato semi-brado. Occasionalmente, tuttavia, soprattutto in periodo migratorio, alcuni esemplari, forse provenienti da altri paesi europei, vengono segnalati in modo del tutto inaspettato in ambienti umidi distanti da aree antropizzate (1 ind., 06.12.2013, torrente Torre a Reana del Rojale, AB). Curiosa la presenza di un soggetto maschio (11.2021, OV) ad Amaro, in sosta all'interno di un laghetto adiacente un locale pubblico, ormai dismesso da alcuni anni, probabilmente attratto dalla presenza di altri anatidi di origine domestica.



Anatra sposa*Aix sponsa***M irr? (SB introdotta)****(ND)**

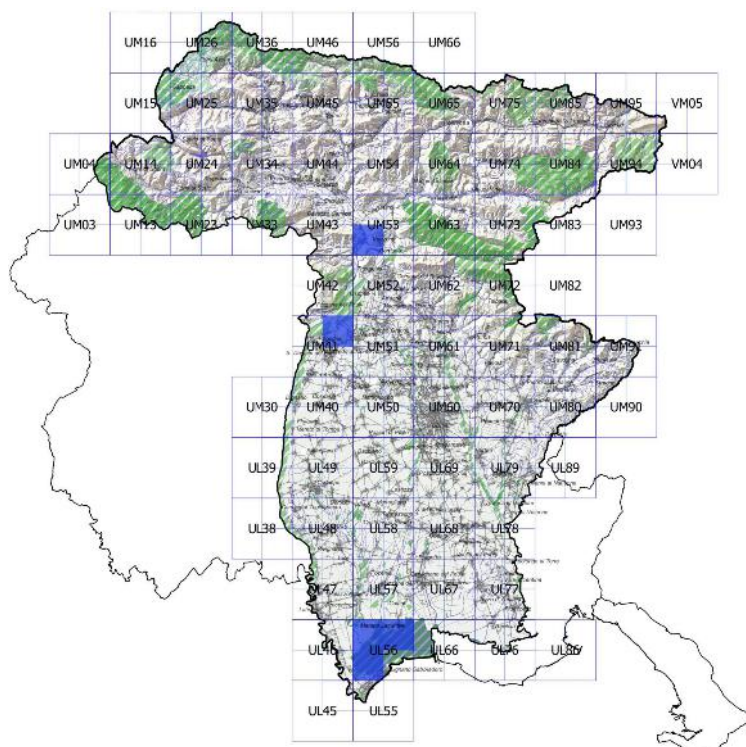
Specie davvero simile all'anatra mandarina, con maschi dal piumaggio particolarmente vistoso e variegato e femmine decisamente meno appariscenti e molto più mimetiche. Analogamente a quanto riportato per la mandarina, la maggior parte delle segnalazioni registrate durante l'anno in territorio provinciale si riferisce a soggetti osservati non distante dai siti in cui erano presenti collezioni domestiche note, con nuclei familiari che nel corso degli anni si sono occasionalmente riprodotti allo stato semi-brado dando origine a piccole popolazioni volanti, restie per altro ad allontanarsi dal luogo di origine ed in grado di fare la spola tra il laghetto privato di provenienza ed i corsi d'acqua limitrofi locali (2-4 ind., 2014-2017, Varmo, OV). In periodo migratorio, tuttavia, singoli esemplari volanti, talvolta con piumaggio dalla colorazione anomala, compaiono nelle località più disparate, intrattenendosi per brevi periodi. Uno di questi soggetti (isabellino) è stato osservato per alcuni giorni (03-04.01.2023, OS, DU et al.) in una località davvero insolita, ovvero sul lago di Verzegnis, in prossimità della diga posta lungo il lato meridionale dell'invaso.



Fistione turco*Netta rufina*

M reg, W reg?, B irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Grande e dal comportamento pacato e confidente, meno irrequieta di molte altre anatre tuffatrici, non di rado si accompagna alle canapiglie, con le femmine che si mimetizzano abilmente all'interno degli stormi misti, mentre i maschi risaltano per il loro piumaggio appariscente e carnevalesco. Migratore regolare in regione, durante la stagione fredda le segnalazioni a livello provinciale, un tempo sporadiche, si sono fatte più frequenti, diventando regolari, sebbene scarse, a partire dal 2018, con una località ricorrente negli anni, ovvero il lago di Ragogna (12 ind., 12.2018-01.2019, OV). Dal 2021 anche il lago di Cavazzo è diventato sito fondamentale, inizialmente con la permanenza di una coppia in periodo riproduttivo e poi, nel 2022, con la nidificazione di due coppie (rispettivamente 6 ed 11 pulli svezati) e la presenza di singoli soggetti nei mesi freddi (1-2 ind., 11.2022 e 02.2023, OV). Altrove invece la sua comparsa è da considerarsi occasionale, in particolare in laguna (1 ind., 02.01.2023, RNR Foci dello Stella MT), nelle valli e nelle riserve limitrofe (1 ind., 12.2018, 02.2019, 11.2022, RNR Valle Canal Novo e RNR Valle Grotari, OV).





Casarca - *Tadorna ferruginea* (G. Vicario)



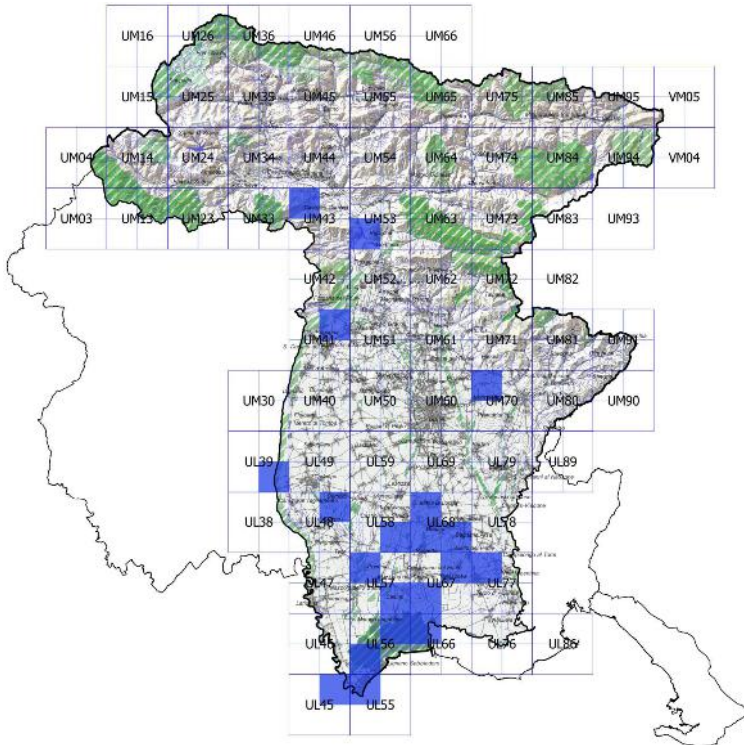
Oca egiziana - *Alopochen aegyptiaca* (P. Zonta)

Moriglione

Aythya ferina

M reg, W, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



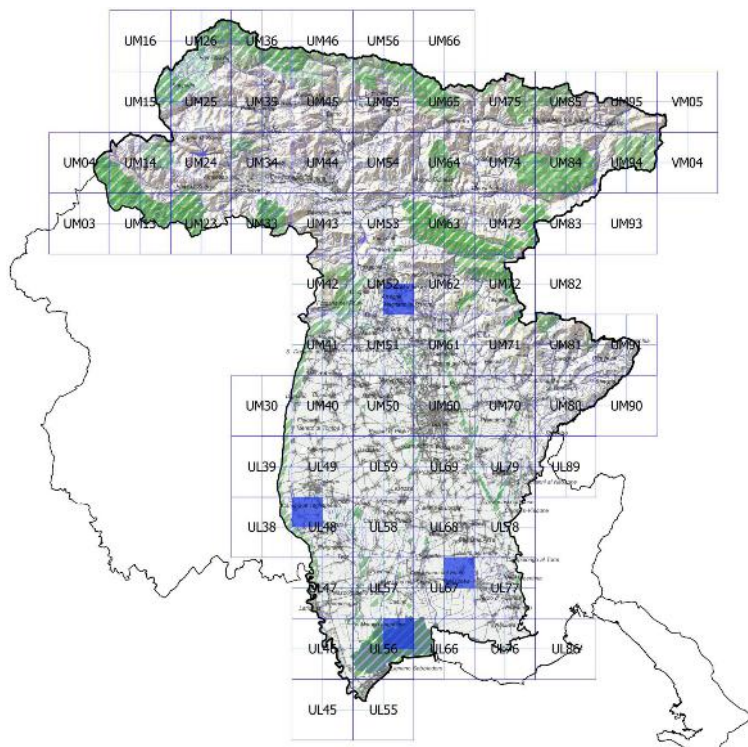
Anatra tuffatrice gregaria, in particolare durante la stagione fredda, tende a formare gruppi talvolta consistenti, compatti, monospecifici o misti, mescolandosi alle folaghe e ad altri anatidi di varie specie. Migratore regolare e nidificante localizzato in regione, nei mesi freddi aumenta i suoi contingenti presenti in provincia, scegliendo con fedeltà per lo svernamento siti specifici in ambito lagunare (RNR Valle Canal Novo, RNR Valle Grotari, RNR Foci dello Stella), in numeri un tempo decisamente più consistenti (400 ind., 30.12.2014, Marano Lagunare, GV) di quelli che si registrano oggi nelle medesime località (37 ind., 10.01.2023, RNR Valle Grotari, OV). Alcune decine di soggetti si radunano tuttora negli ambienti idonei dell'entroterra con acque trofiche sufficientemente profonde (lago di Cavazzo, dove la specie nidifica, e cave allagate della bassa pianura), mentre altrove si osservano esemplari singoli o gruppi esigui. Occasionalmente, alcuni individui frequentano contesti antropizzati, con comportamento sospetto in quanto apparentemente troppo confidente (1 ind., 24.11.2015, canale prossimale al Parco Zoo di Lignano Sabbiadoro, OV).



Moretta tabaccata*Aythya nyroca*

M reg, W irr, B irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



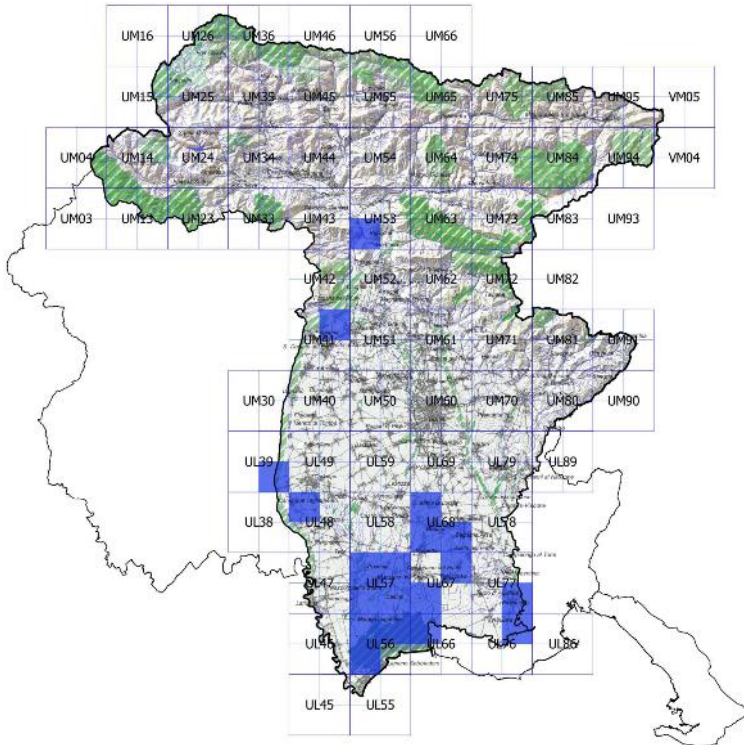
Anatide di piccole dimensioni, dal caratteristico piumaggio bruno splendente con una peculiare macchia sottocaudale bianca. Nidificante estremamente rara e localizzata in regione, compare in periodo migratorio in numeri quasi mai consistenti (58 ind., 17.03.2016, in mare a Monfalcone, Go, MT) in varie tipologie di ambienti umidi regionali, dalle località costiere ai canali irrigui dell'alta pianura. Durante la stagione fredda viene segnalata in ambito provinciale in modo sporadico ed irregolare, in genere con esemplari singoli che spesso ricompaiono con elevata fedeltà nei medesimi siti di svernamento (RNR Valle Canal Novo, RNR Valle Grotari, cave e laghetti di Bagnaria Arsa, Codroipo, Varmo). Una segnalazione si riferisce ad un individuo in migrazione osservato il 06.02.2016 nel Rio Bosso alla confluenza con il fiume Ledra (Ed2016). Per completezza, riportiamo anche due dati documentati ma non cartografati di soggetti ibridi (moretta tabaccata x morgillione) osservati in due località distanti tra loro ed in annate differenti (1 ind., 14-19.12.2019, lago di Cavazzo, OV; 1 ind., 01-02.2022 e 01.2023, RNR Valle Grotari, OV).



Moretta*Aythya fuligula*

M reg, W, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

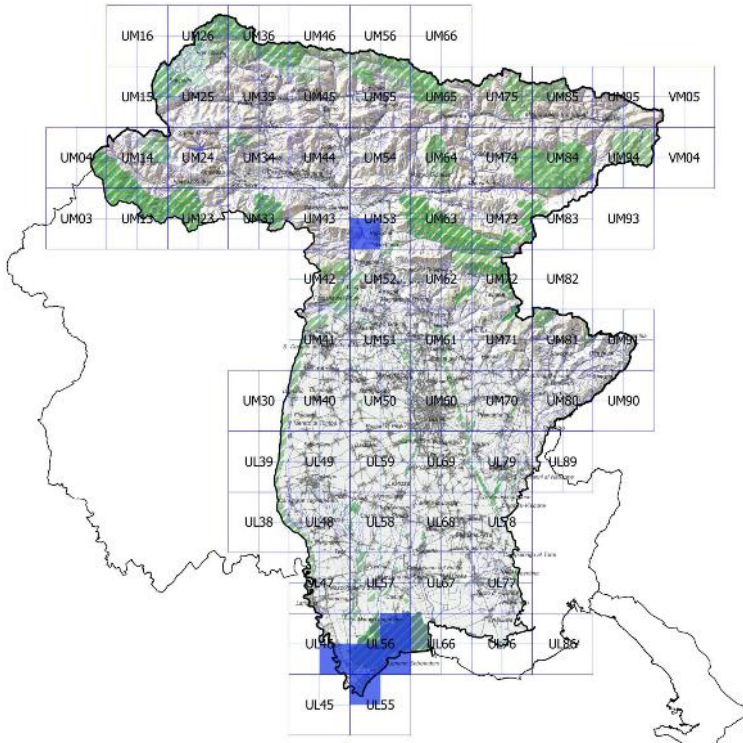


Anatra tuffatrice dal caratteristico ciuffo cascante sulla nuca, presente stabilmente durante tutto l'anno nei siti idonei con acque fresche e profonde, dove localmente si riproduce con una certa regolarità (2015-2021, lago di Cavazzo, S. Pischiutti *et al.*), nei mesi freddi compare in numeri quasi mai consistenti (50 ind., 09.02.2022, S. Giorgio di Nogaro, MT) e con distribuzione irregolare ma sostanzialmente sovrapponibile a quella del moriglione (con il quale spesso si associa in gruppi misti), sia in ambito lagunare che in cave allagate dell'entroterra (Castions di Strada, Gonars), incluso il lago di Ragogna, dove sverna con regolarità, seppure con singoli esemplari. Più insolita ed occasionale la sua presenza altrove, in laghetti o lungo anse ad acque ferme o lente dei corsi d'acqua della bassa pianura. Abbastanza anomala dunque l'osservazione di un singolo individuo (volante) osservato per almeno un mese in contesto urbano lungo il corso del fiume Varmo (28.12.2016-27.01.2017, OV), probabilmente attratto dalla presenza allo stato semi-brado di altri anatidi appartenenti a varie specie e provenienti da un laghetto privato.



Moretta grigia*Aythya marila*

M reg, W

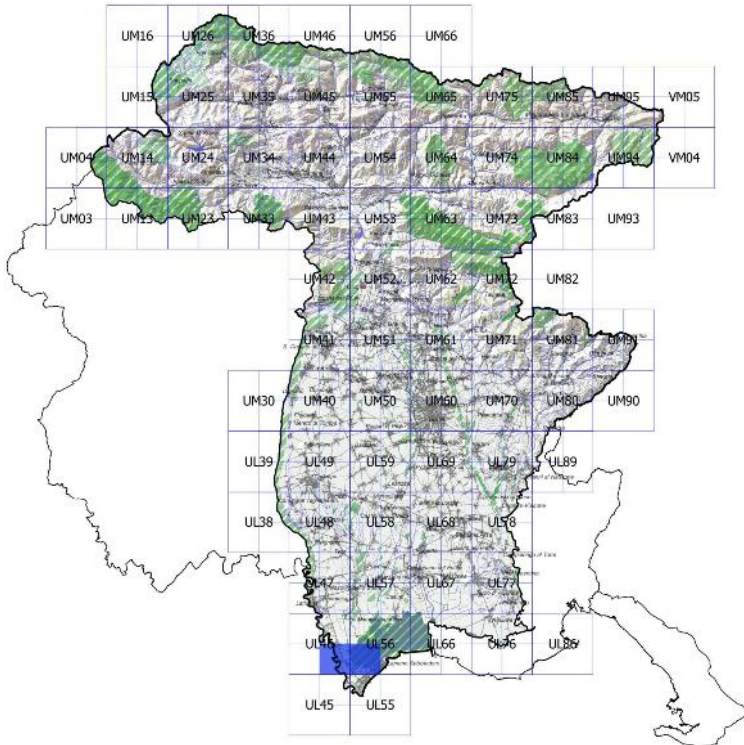


Molto simile alla moretta, si riconosce, oltre che per piumaggio nei maschi, per dimensioni leggermente maggiori, assenza di ciuffo sulla nuca e differente forma della testa. Le femmine e gli individui immaturi delle due specie sono davvero difficili da discriminare, soprattutto a distanza, ed il bianco presente alla base del becco talvolta risulta un carattere particolarmente ingannevole. Segnalata regolarmente in provincia durante la stagione fredda, localizzata in maniera puntiforme praticamente in un unico sito (di rilevanza nazionale) in laguna di Marano, dove fino a pochi anni fa i numeri erano consistenti (400 ind., 11.02.2017, OV), ma sono drasticamente crollati nelle ultime stagioni (4-8 ind., 01.2023, OV). Accidentali le segnalazioni registrate altrove. Un singolo individuo ha frequentato i dintorni della foce del fiume Tagliamento nelle stagioni 2016-2017, 2018-2019 ed il 14.02.2022 nel medesimo sito un esemplare nuotava in compagnia di una moretta codona (OV). Altra segnalazione degna di nota riguarda la presenza di un soggetto solitario presente in una ristretta ansa del lato settentrionale del lago di Cavazzo a gennaio 2022 (OV).



Marzaiola*Spatula querquedula*

M reg, B, W irr?



Piccola anatra di superficie, poco più grande di un'alzavola, con la quale può essere facilmente confusa nei vari piumaggi anonimi di femmine e soggetti immaturi. Migratrice regolare in regione, con i primi individui che possono già essere osservati nella seconda metà di febbraio, sebbene la vera migrazione, come ci ricorda correttamente il suo nome, entra nel vivo nel mese di marzo, quando si cominciano a registrare presenze consistenti. Si intrattiene durante la stagione calda con singole coppie nidificanti, localizzate in alcuni ambienti umidi della bassa pianura in prossimità della laguna, per poi ripartire verso sud prima che l'autunno si faccia troppo rigido. Generalmente la specie non si sofferma in territorio regionale durante la stagione fredda, eppure talvolta alcuni esemplari compaiono inaspettatamente in mezzo agli stormi misti di anatidi svernanti. I dati documentati disponibili sono pochi e per quanto riguarda la provincia di Udine probabilmente il primo, unico, noto e condiviso riguarda un maschio osservato ripetutamente nella porzione di laguna compresa tra Aprilia Marittima e Lignano Pineta (07.01-15.02.2022, MT, AB et al.).

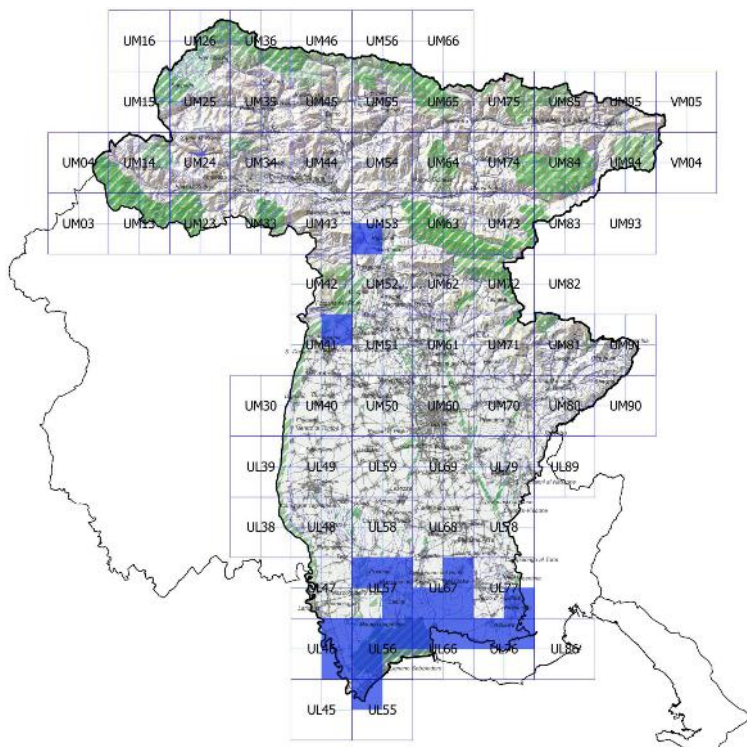


Mestolone

Spatula clypeata

M reg, W, B irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Riconoscibile in ogni piumaggio grazie al peculiare becco oblungo che è all'origine del suo caratteristico nome (sebbene non sia da sottovalutare il rischio di farsi ingannare da soggetti particolarmente dotati di germano reale), si osserva in alcuni siti vocati del territorio regionale praticamente durante tutti i mesi dell'anno, in numeri esigui però durante la stagione calda quando soltanto poche coppie si riproducono ad annate alterne. Nei mesi freddi può essere considerato presenza stabile in territorio provinciale, in numeri variabili ma talvolta consistenti (200 ind., 15.11.2022, RNR Valle Canal Novo, PU), sparpagliandosi su tutta la laguna e nei vari ambienti umidi limitrofi, formando generalmente gruppi misti con altri anatidi di superficie. Più difficile da osservare altrove nell'entroterra, salvo occasionali sortite nelle cave allagate della bassa pianura, in particolare tra Castions di Strada e Gonars, nei siti idonei delle risorgive dello Stella ed ancor più di rado nei laghi dell'alta pianura (1 ind., 08.01.2016, lago di Ragogna, OV; 7 ind., 16.11.2019, lago di Cavazzo, OV), dove compare invece regolarmente in periodo migratorio.

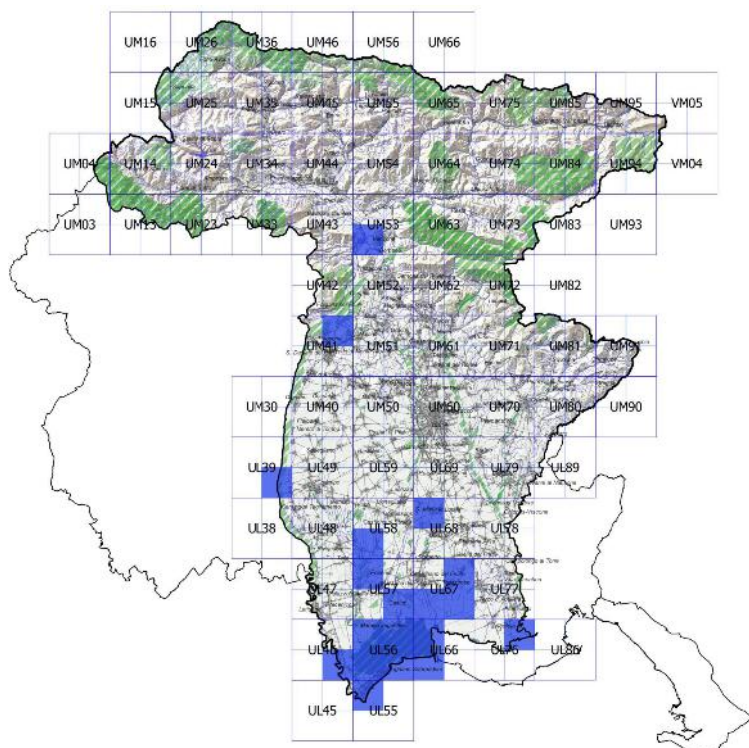


Canapiglia

Mareca strepera

M reg, W, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Anatide dal piumaggio poco appariscente, con femmine ed immaturi che possono essere facilmente scambiati per germani reali, tranne per piccoli dettagli relativi alla colorazione del becco e dello specchio alare. Presente tutto l'anno in territorio regionale, sebbene con singole elusive coppie durante la stagione riproduttiva, diventa più numeroso in periodo migratorio e nei mesi freddi, con la maggior parte dei contingenti svernanti (in apparente incremento negli ultimi anni) che si radunano in specifiche porzioni lagunari con una fedeltà particolarmente elevata (1500 ind., 02.01.2023, RNR Foci dello Stella, MT). Mostra una cartografia complessiva quasi sovrapponibile a quella del mestolone, disperdendosi in piccoli numeri nella bassa pianura in laghi, laghetti e cave allagate fino alla fascia delle risorgive, con una distribuzione disomogenea ed incostante. L'unico sito dell'entroterra rilevante per la specie risulta essere il lago di Ragogna, nel quale viene osservata con regolarità, talvolta in numeri discreti (20 ind., 19-20.12.2022, LR, MT), mentre per il lago di Cavazzo è stato raccolto un unico dato di presenza (8 ind., 16.11.2019, MT).





Moretta - *Aythya fuligula* (R. Castellani)



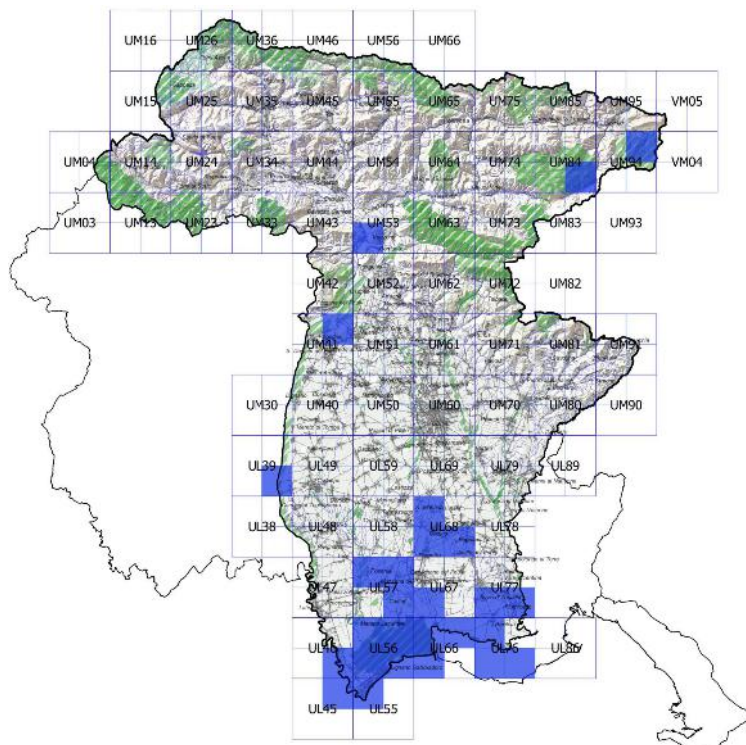
Moriglione - *Aythya ferina* (P. Zonta)

Fischione

Mareca penelope

M reg, W, E irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



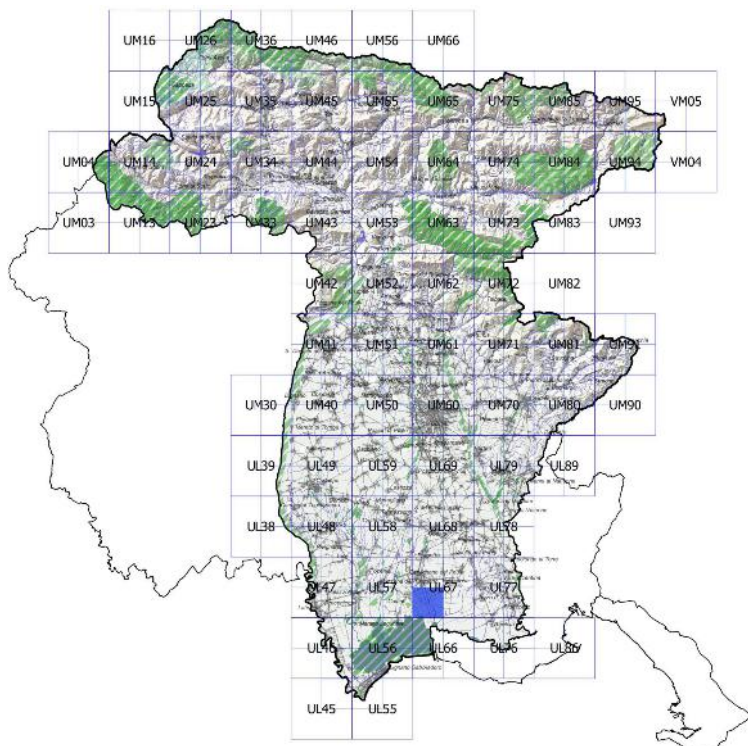
Più piccolo del germano reale, con una testa tonda dal piumaggio variopinto che gli dona un aspetto buffo ed allo stesso tempo grazioso, è riconoscibile dagli altri anatidi in qualsiasi stagione e piumaggio proprio per questi caratteri morfologici e per la peculiare colorazione castana. Decisamente scarso o addirittura localmente assente durante i mesi più caldi, aumenta considerevolmente di numero in migrazione e svernamento, raggiungendo cifre complessive a quattro zeri con stormi irrequieti ed assolutamente incontabili distribuiti tra il litorale di Grado, la laguna e le valli limitrofe. Straordinariamente difficile invece da osservare al di fuori di questo contesto, singoli esemplari vengono segnalati, solitari o intrusi all'interno di gruppi misti di anatidi, all'interno di cave, laghetti, talvolta fossati e canali artificiali della bassa bianca, fino alla fascia delle risorgive. Compare con una discreta regolarità, in numeri pur sempre esigui, a Ragogna (2016-2023, OV), mentre è saltuaria la sua presenza nel lago di Cavazzo (2 ind., 27.11.2018, MT) o in altri ambienti lacustri pedemontani e montani (2 ind., 16.12.2014, Fusine, MT; 2 ind., 22.11.2016, Predil, RP).



Fischione americano*Mareca americana*

A (origine incerta)

(ND)



Anatra americana praticamente identica al fischione, con i maschi che si riconoscono, in piumaggio riproduttivo, per il corpo meno grigio e per la presenza sul retro della testa di una semiluna verde smeraldo, che ricorda il disegno del capo delle alzavole; tutti gli altri piumaggi risultano praticamente indistinguibili. Il problema del riconoscimento tra le due specie, tuttavia, fondamentalemente non si pone, in quanto la sua comparsa in Italia risulta accidentale, riferita attualmente a soli individui a ufugi. Per questo motivo al momento non risulta incluso nell'elenco degli uccelli selvatici osservabili in natura. Riportiamo per completezza l'unica segnalazione nota e documentata per la provincia di Udine: un maschio volante è stato osservato periodicamente durante alcune stagioni fredde (fino al 2013) nei dintorni di Villanova di San Giorgio di Nogaro (SS *et al.*), insieme a folaghe, germani ed anatre domestiche, ad ulteriore conferma, se ce ne fosse bisogno, dei dubbi sulla sua ambigua origine. Durante il periodo d'indagine questo soggetto è stato osservato solo il 20.12.2013 (MT) e non in date successive.

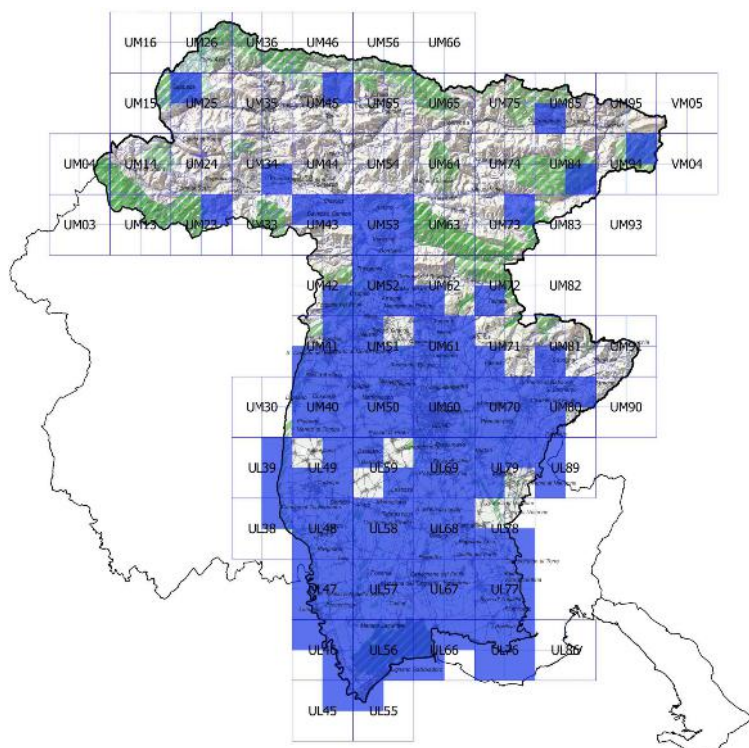


Germano reale

Anas platyrhynchos

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



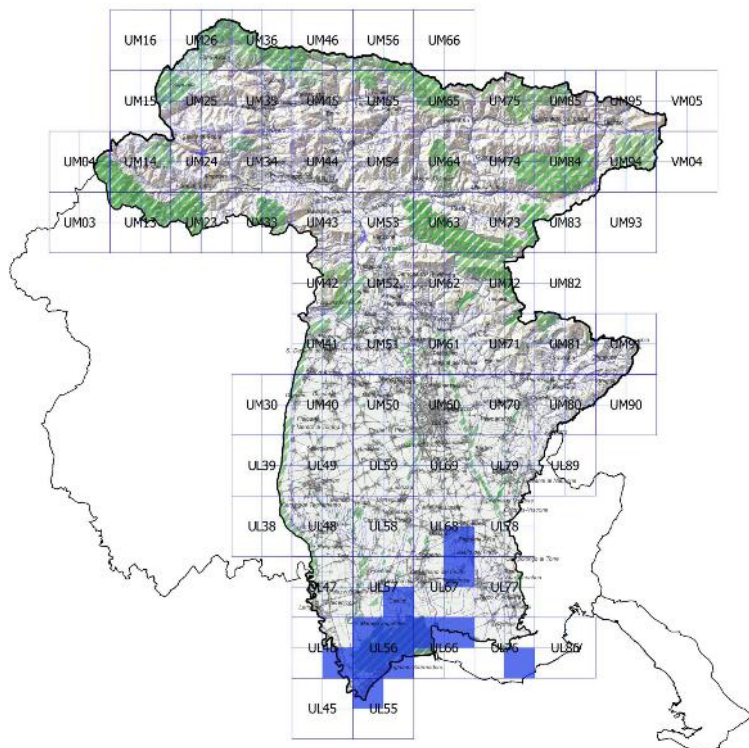
È l'anatra più nota, conosciuta e diffusa, presente su tutto il territorio regionale con distribuzione praticamente ubiquitaria in qualsiasi zona umida, dalla costa ai laghi e laghetti alpini, incluse canalette di scolo, canali artificiali, campi allagati e pozze temporanee. Spesso presente in ambiente fortemente antropizzato, sia con individui dal fenotipo apparentemente selvatico (ma dal comportamento molto confidente che spesso sottintende un'ambigua provenienza) che con soggetti dalle dimensioni maggiori e dalle colorazioni anomale, di origine palesemente domestica. Durante la stagione fredda si osserva in stormi consistenti (sebbene in numeri inferiori rispetto al fischione) distribuiti tra costa, laguna e valli limitrofe, mescolati ad altri anatidi di superficie. Nell'entroterra, come detto, può comparire un po' ovunque, purchè ci sia una minima risorsa idrica affiorante disponibile. Regolare in alcuni ambienti lacustri pedemontani e montani (Cavazzo, Verzegnis, Fusine), accidentale o assente in altri (mancano dati recenti per Sauris). Interessante la presenza di una coppia di individui a Sappada, lungo un tratto del fiume Piave immerso nella neve (03.02.2023, MT).



Codone*Anas acuta*

M reg, W, E irr (B)

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Slanciato ed elegante, si riconosce in ogni piumaggio per la presenza comunque di un accenno di coda allungata che nei maschi in abito riproduttivo si trasforma in un evidente e caratteristico vessillo (nel senso cavalleresco del termine). Praticamente assente durante i mesi più caldi in territorio regionale (sebbene nel 2019 sia stato registrato il primo caso di nidificazione per la provincia di Udine), in migrazione e svernamento può raggiungere numeri localmente consistenti (150 ind., 02.2023, Lignano Sabbiadoro, GC, MT, MA), concentrandosi prevalentemente in alcuni specifici siti lagunari (RNR Foci dello Stella, area prospiciente il cimitero di Lignano Pineta). Le osservazioni si fanno generalmente più numerose e frequenti a partire dalla fine del mese di gennaio e, poi, nella prima metà di febbraio. Scarse ed infrequenti le segnalazioni nelle zone umide idonee dell'entroterra, in genere riferite a soggetti solitari (1 ind., 05.02.2014, cava di Privano, PU; 1 ind., 18.12.2021, cava di Castions delle Mura, PU). Mancano dati recenti noti relativi ai laghi ed alle aree umide dell'alta pianura e della fascia pedemontana e montana.

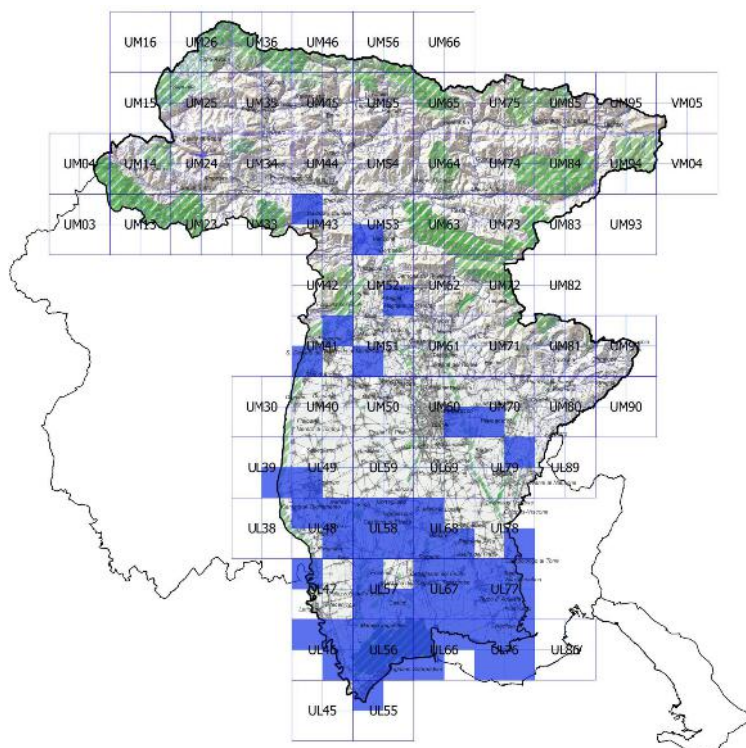


Alzavola

Anas crecca

M reg, W, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



È il più piccolo anatide regolarmente presente in regione, con i maschi in abito facilmente riconoscibili per il caratteristico disegno della testa, con castano e verde che si mescolano in una peculiare contrapposizione, mentre negli altri piumaggi sono quasi sempre le dimensioni ad essere particolarmente indicative. Specie ben diffusa in tutto il contesto lagunare durante la stagione fredda, anche con contingenti numerosi (2000 ind., 02.01.2023, RNR Foci dello Stella, MT), si può osservare in modo abbastanza regolare, per quanto in numeri ridotti, anche in diverse zone umide della bassa e dell'alta pianura, risultando di comparsa regolare nel lago di Ragogna ed in alcuni laghetti tra Dignano e San Daniele del Friuli. Interessanti le osservazioni di un maschio il 22.12.2014 lungo il torrente Ellero a Moimacco (GZ), uno il 30.11.2016 in una zona umida nei pressi della Rocca Bernarda (GZ) e di un individuo il 19.01.2017 e due individui il 31.01.2019 a Buja nel medesimo sito lungo il fiume Ledra (LS, MA). Un solo dato si riferisce alle zone umide della fascia pedemontana e montana (1 ind., 07.01.2023, lago di Verzegnis, OV).

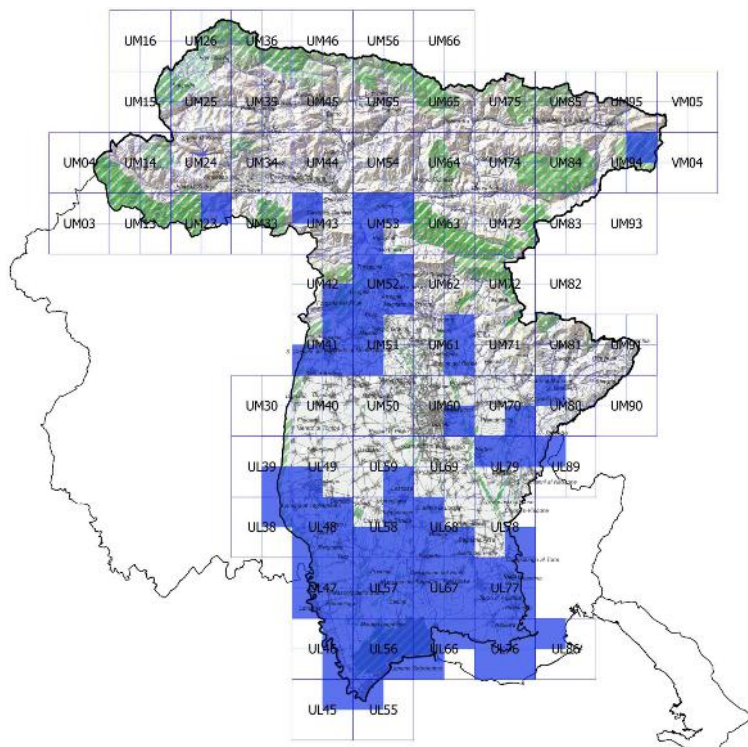


Tuffetto

SB, M reg, W

Tachybaptus ruficollis

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



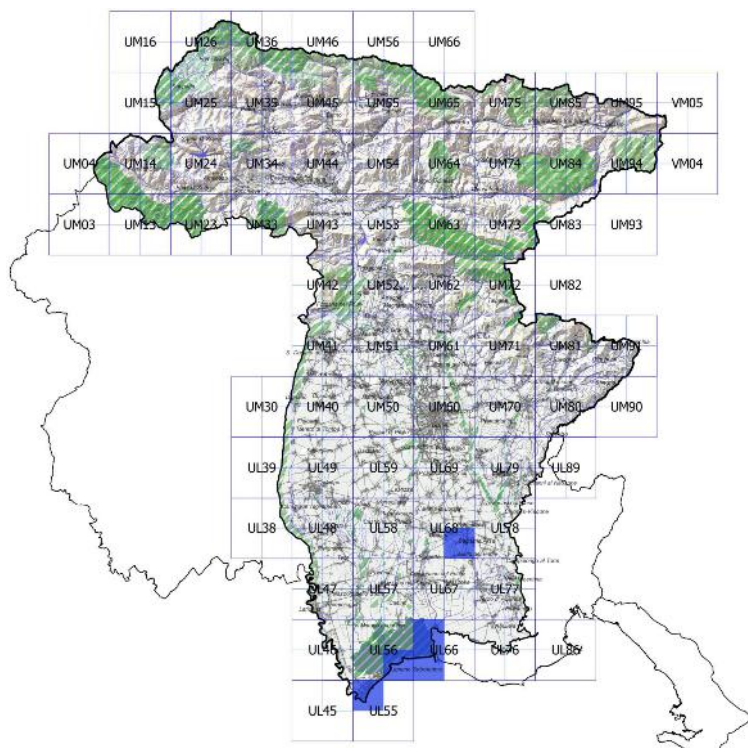
Minuscola pallina di piume galleggianti, deve il nome alla sua abilità nel rintanarsi rapidamente sotto la superficie dell'acqua, scomparendo alla vista, per poi riemergere in qualche luogo riparato a distanza, celato dalla vegetazione acquatica, ma rivelando periodicamente la sua presenza con un caratteristico trillo. È presente stabilmente in territorio provinciale con una distribuzione poco omogenea basata sulla disponibilità di zone umide idonee, a volte anche di scarso pregio: nel 2021 una coppia ha nidificato in comune di Udine in una vasca di decantazione con fondo rivestito in nylon (Ed2022). Frequenta in prevalenza acque dolci di laghi, stagni, sorgive, ripristini, anse di fiumi e torrenti a corso lento e saltuariamente acque salmastre in laguna ed in prossimità delle località portuali. Durante la stagione fredda, in alcuni siti vocati può radunarsi in piccoli gruppi di alcune decine di soggetti (30 ind., 17.11.2019, Aquileia, PU). Si sofferma anche a quote abbastanza elevate in zona montana, risultando costantemente presente, in numeri talvolta discreti, a Fusine (9 ind., 16.12.2014, OV) e Verzegnis (14 ind., 07.01.2019, OV).



Svasso collorosso*Podiceps grisegena*

M reg, W reg?, E irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Animale compatto con collo tozzo, solo di poco più piccolo dello svasso maggiore, ma con piumaggio particolarmente ingannevole durante l'inverno tanto che a distanza potrebbe essere scambiato anche per uno svasso cornuto, se non fosse per la colorazione residua giallastra del becco e le tracce rossastre talvolta presenti nella zona del collo. Un tempo segnalato frequentemente in periodo invernale, in numeri discreti, le osservazioni in anni recenti si sono significativamente ridotte ed al momento risulta di comparsa sporadica in provincia durante la stagione fredda, soprattutto nell'entroterra. I pochi dati raccolti si riferiscono sostanzialmente a singoli individui contattati in ambito lagunare (1 ind., 05.01.2018, Marano, RC, GV; 1 ind., 06.01 e 24.12.2019, Lignano Sabbiadoro, FM, MT; 1 ind., 08.12.2021, S. Giorgio di Nogaro, AB). Solo due osservazioni esulano da questo contesto e riguardano rispettivamente un soggetto presente il 06.12.2018 in mare in prossimità della foce del fiume Tagliamento (MT) ed un individuo in temporanea sosta nella cava di Privano il 03.12.2021 (MT), unico dato recente noto per le acque interne.





Fischione - *Mareca penelope* (A. Formentin)



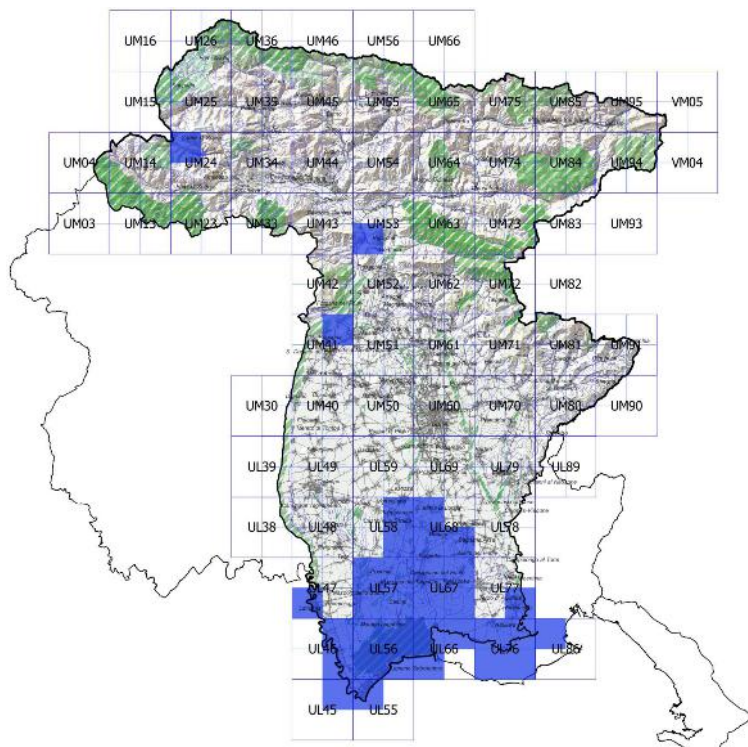
Codone - *Anas acuta* (G. Vicario)

Svasso maggiore

Podiceps cristatus

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



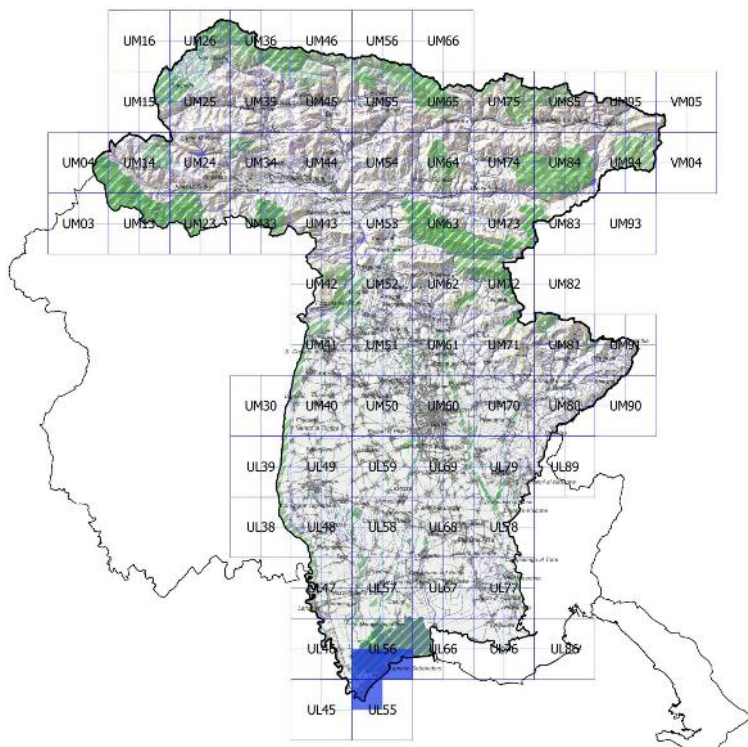
Svasso grande ed elegante, dall'aspetto caratteristico ed inconfondibile in periodo riproduttivo, diventa più anonimo durante l'inverno, assumendo colori sbiaditi che in condizioni non ottimali di visibilità e distanza rischiano di farlo confondere con altri uccelli acquatici (in particolare con strolaghe ed altri svassi). È stabilmente presente in regione con coppie nidificanti nei laghi maggiori dell'entroterra ed altre sparse tra laguna, laghetti e cave allagate della pianura. In periodo migratorio, in particolari giornate, può essere osservato in numeri consistenti in volo lungo il litorale (300 ind. in volo diretti a nord est, 14.02.2022, foce Tagliamento, MT). Durante la stagione fredda si osserva con regolarità negli ambienti umidi tra la costa e la fascia delle risorgive, ma può comparire tranquillamente in località insolite ed isolate (fino a Sauris). I contingenti maggiori, in anni recenti a ranghi ridotti, si concentrano in ambiente lagunare ed in mare, dove spesso si associa allo svasso piccolo, formando distanti zattere fluttuanti che periodicamente sfuggono ai censimenti (700 ind., 16.01.2022 e 800 ind., 01.01.2020, Lignano Pineta, MT).



Svasso cornuto*Podiceps auritus*

M reg?, W irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Molto simile allo svasso piccolo, ma riconoscibile per disegno e conformazione della testa, oltre che per struttura più slanciata, compete con il collarosso per essere la specie più difficile da osservare in ambito provinciale, mentre è diventato ormai regolare ed occasionalmente numeroso (fino ad alcune decine di esemplari svernanti radunati insieme) tra Marina Nova e Marina Julia nel golfo di Panzano (Go). Scarsi dunque i dati provinciali noti, documentati e disponibili (non di rado viene confuso con soggetti particolarmente ingannevoli appartenenti a specie simili), sia in periodo migratorio che invernale, sebbene sia verosimile che la sua presenza passi inosservata all'interno dei gruppi misti con altri svassi che frequentano le località costiere. Gli unici dati raccolti si riferiscono ad osservazioni effettuate lungo il litorale di Lignano Sabbiadoro ed in ambito lagunare in prossimità della darsena di punta Faro, con un singolo esemplare presente tra novembre 2018 e febbraio 2019 (OV) e due individui stabilmente presenti tra dicembre 2021 e gennaio 2022, sempre in prossimità della bocca di porto davanti all'isola Marinetta (MT, AB).

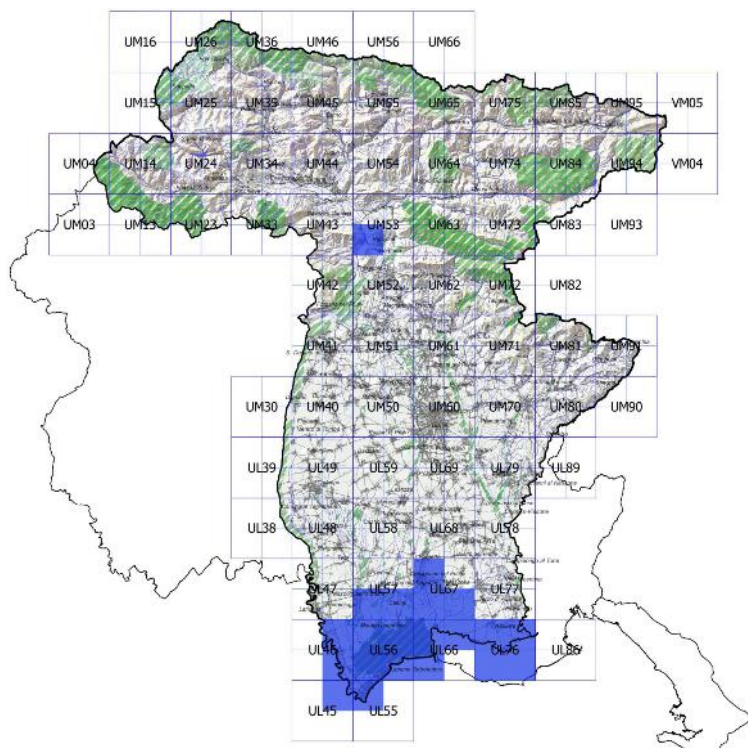


Svasso piccolo

Podiceps nigricollis

M reg, W, B irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



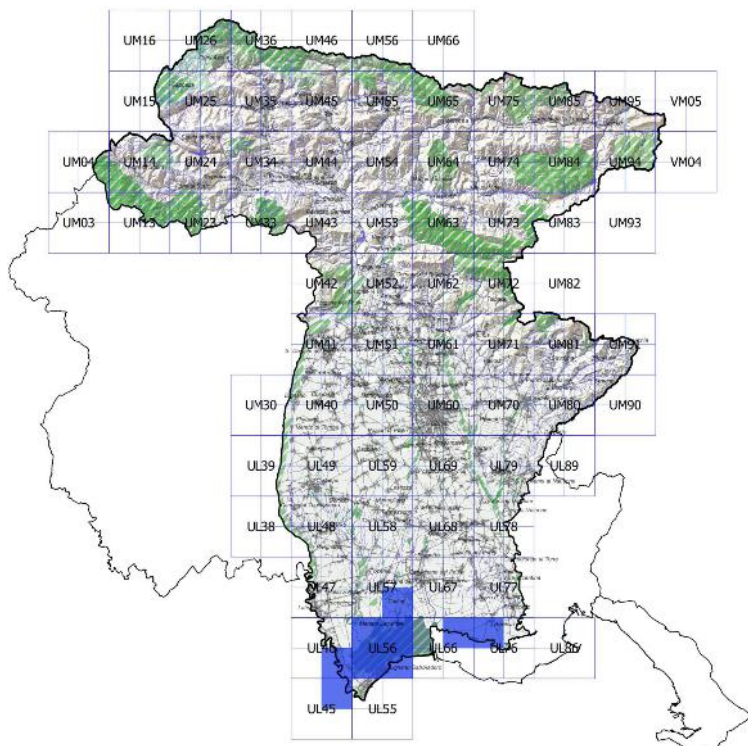
Un robusto e tondeggiante tuffetto, con piumaggio riproduttivo particolarmente appariscente (ma decisamente simile a quello dello svasso cornuto) e somiglianze invernali alquanto ingannevoli (che portano ad una periodica confusione proprio con le due specie citate nelle righe precedenti). Migratore e svernante regolare in regione, recentemente si è mostrato interessato al territorio provinciale anche in periodo riproduttivo, al punto che nel 2018 ne è stata confermata la nidificazione, già ipotizzata per gli anni precedenti, nel lago di Cavazzo (S. Pischiutti *et al.*), che risulta per altro l'unico sito dell'entroterra dove periodicamente la specie è stata osservata nei mesi invernali (2013-2020, OV). Durante la stagione fredda, il grosso della popolazione si concentra in laguna e lungo la costa, localmente in nuclei consistenti di centinaia di individui (110 ind., 18.01.2023, Precenico, MT; 150 ind., 13.12.2015, mare costiero a Lignano Pineta, OV). Più difficile da osservare in altri contesti, come laghetti e cave allagate, dove può comparire in modo saltuario, spesso per brevi periodi, in numero variabile ma in genere con esemplari solitari.



Fenicottero*Phoenicopterus roseus*

M reg, W, E

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Creatura inconfondibile, dall'aspetto elegante ed allo stesso tempo fragile, come un acrobata rosa danzante su trampoli troppo esili e sottili. Migratore regolare ma scarso in regione fino a pochissimi anni fa, recentemente ha cambiato la sua fenologia diventando presenza stabile e periodicamente consistente, con migliaia di individui concentrati all'interno di alcune valli lagunari (RNR Valle Cavanata, Valle Noghera, Valle Pantani, RNR Valle Canal Novo), dove si sono registrati anche occasionali tentativi abbozzati di nidificazione. Le scarse e sporadiche osservazioni della specie nei primi anni d'indagine (1 ind., 23.12.2014, laguna di Marano, GV; 7 ind., 01.12.2015, RNR Valle Canal Novo, GV; 1 ind. ferito, 03.12.2016, Aprilia Marittima, OV) sono diventate decisamente più frequenti, sparse e cospicue negli ultimi anni, con contingenti di diverse centinaia di soggetti insieme (1100 ind., 02.01.2022, Aquileia, MT) presenti in modo più o meno stabile nei siti più idonei, dai quali si allontanano temporaneamente se disturbati dal transito in volo di velivoli o, durante le intense giornate di caccia agli anatidi, per sfuggire all'attività venatoria.

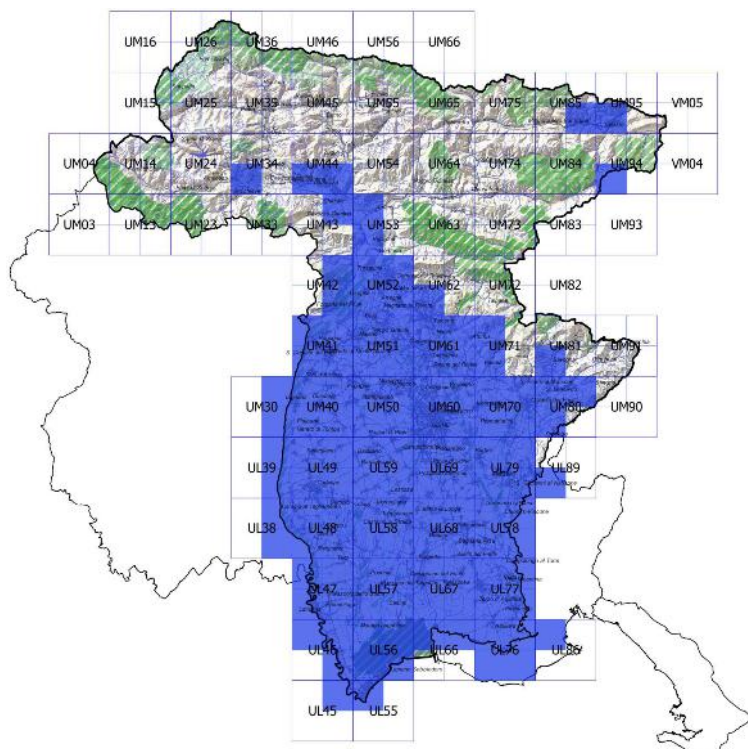


Piccione domestico

SB

Columba livia

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Conosciuto anche come colombo o piccione torraio, è una delle creature alate con cui ci incontriamo e scontriamo più spesso durante le nostre giornate in tutte le località fortemente antropizzate. Praticamente estinta la forma selvatica, almeno per quanto riguarda il territorio regionale (dove singole colonie sopravvivevano lungo la fascia costiera triestina), i soggetti presenti in provincia hanno caratteristiche di piumaggio molto variabili, dal morfismo apparentemente “selvatico standard” a colorazioni completamente bianche, blu scuro, sabbia, etc... Strettamente legato alla presenza umana, si può trovare in quasi tutti i centri abitati dalla costa alle vallate pedemontane (dove tuttavia è abbastanza rarefatto e localizzato) e nei dintorni delle zone agricole ed industriali con stalle e capannoni. Per alimentarsi raggiunge terreni coltivati distanti dai siti di nidificazione (attivamente svolta anche nei mesi invernali, con uova e pulli rinvenuti tra dicembre e gennaio) in località dove spesso, con i suoi ingenti stormi di centinaia di individui radunati insieme, attira rapaci di varie specie (falco pellegrino ed astore in particolare).

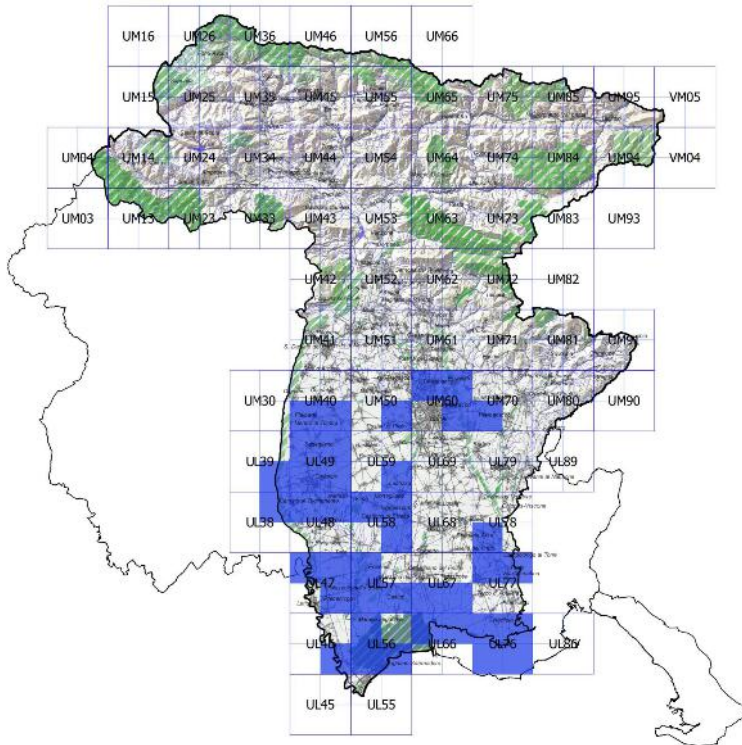


Colombella

Columba oenas

M reg, W, B reg?

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Columbide dall'aspetto grazioso e delicato, delle dimensioni di un piccione e dal piumaggio simile a quello del colombaccio, eccettuate le bande bianche sulle ali e sul collo. Migratrice regolare e nidificante recentemente confermata in provincia (05.2018, Flaibano, AB), spesso sfuggente ed elusiva, non banale da osservare, si mescola a stormi numerosi di colombacci, nascondendosi al loro interno e condividendone le abitudini alimentari, in prati e campi con stoppie, prediligendo per il riposo piccoli boschetti planiziali e zone alberate nei dintorni dei centri abitati. Distribuita in modo disomogeneo in tutta la pianura, si può osservare anche posata sui cavi elettrici ma, meno confidente del colombaccio, si allontana allarmata alla comparsa di intrusi. Talvolta forma consistenti raggruppamenti monospecifici in alcune località particolarmente adatte, che frequenta con discreta fedeltà (350 ind., 15.01.2019, Aquileia, PU; 400 ind., 08.12.2022, Aquileia, AB, MT). A febbraio si possono osservare soggetti in migrazione precoce in varie località dell'entroterra, talvolta in canto, a preludio di possibili comportamenti riproduttivi nei medesimi siti.

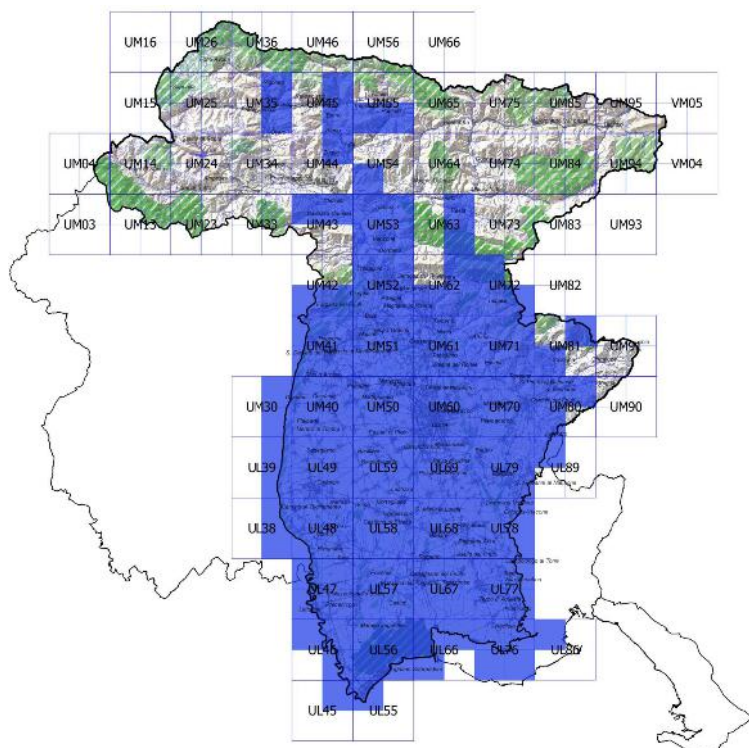


Colombaccio

Columba palumbus

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Un grosso, corpulento e goffo piccione con una peculiare macchia distintiva bianca sul collo, diventato in poche decine di anni presenza stabile, consistente e praticamente ubiquitaria in territorio provinciale, comune e diffuso dalla costa all'ambiente collinare. In estate lo si può trovare nidificante in diverse località montane tranquillamente fino ai 1.600-1.800 m s.l.m.. Durante la stagione fredda frequenta in stormi le zone coltivate di tutta la pianura, in numeri localmente cospicui (750 ind., 05.01.2019, Codroipo, PZ; 800 ind., 16.01.2022, Aprilia Marittima, MT), ma una parte della popolazione mantiene un comportamento stanziale anche nelle località pedemontane e montane e si osserva costantemente in ambito urbano, dove i canti e le caratteristiche parate nuziali aeree proseguono nei mesi invernali, con preparazione del nido e cova anticipate ad ogni stagione, similmente al piccione domestico: un giovane appena involato è stato rinvenuto deceduto l'11.03.2021 in un giardino in centro a Udine, a testimonianza di una deposizione avvenuta tra fine gennaio ed inizio febbraio (Ed2022).





Fenicottero - *Phoenicopterus roseus* (M. De Luca)

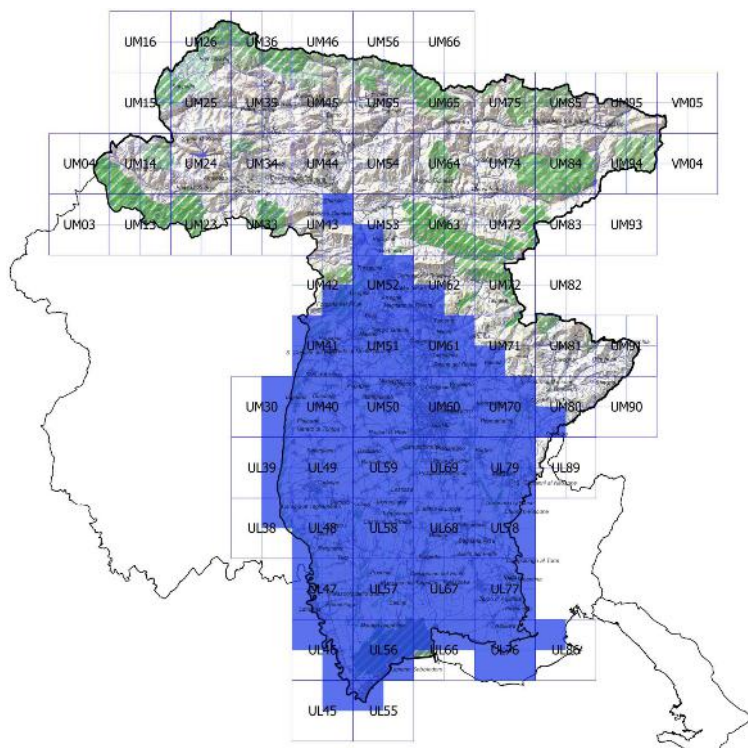


Svasso cornuto - *Podiceps auritus* (D. Scridel)

Tortora dal collare*Streptopelia decaocto*

SB, M reg?

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Più esile e minuta del piccione domestico, chiamata familiarmente “tortorella” in molte località e regolarmente confusa durante la stagione estiva con la più rara, elusiva e variegata tortora selvatica, anche lei come il piccione domestico ha sviluppato un legame indissolubile con la specie umana, insediandosi stabilmente solo in prossimità di aree antropizzate e risultando assente ovunque altrove. La sua distribuzione è intimamente legata all’ambito agricolo, ai piccoli centri abitati ed alle periferie delle grandi città, siti in cui è decisamente più numerosa rispetto al centro urbano cittadino, dove comunque regolarmente compare, seppure in modo meno appariscente. Presente durante tutto l’anno, nei mesi freddi spesso tende a raggrupparsi in stormi più consistenti (talvolta di centinaia di individui) nelle zone coltivate di pianura, abbandonando alcune località di nidificazione site nell’areale più settentrionale (per ricomparire poi in periodo riproduttivo), nella zona collinare e pedemontana, dove si può osservare ancora con esemplari singoli e, soprattutto, coppie, localizzate in prossimità dei centri abitati.

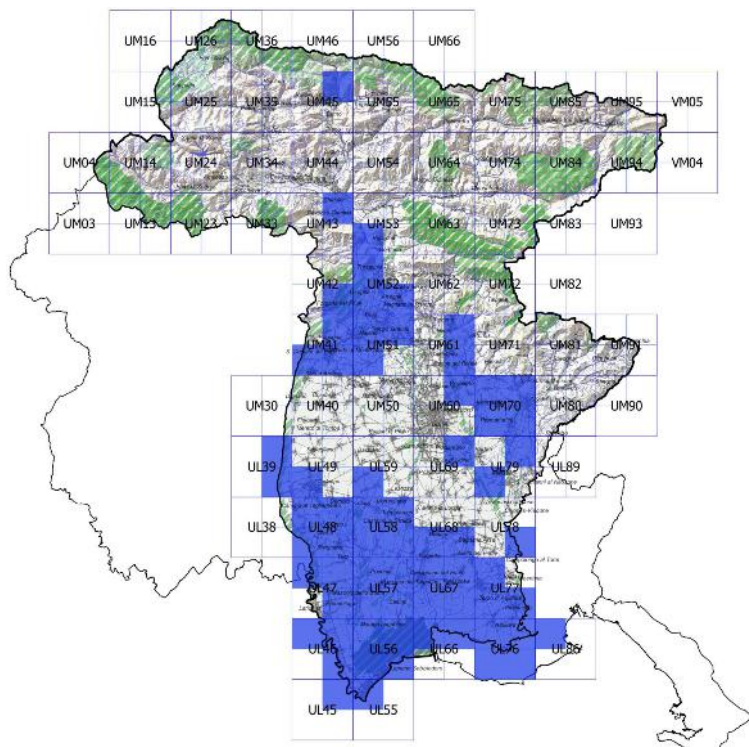


Porciglione

Rallus aquaticus

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



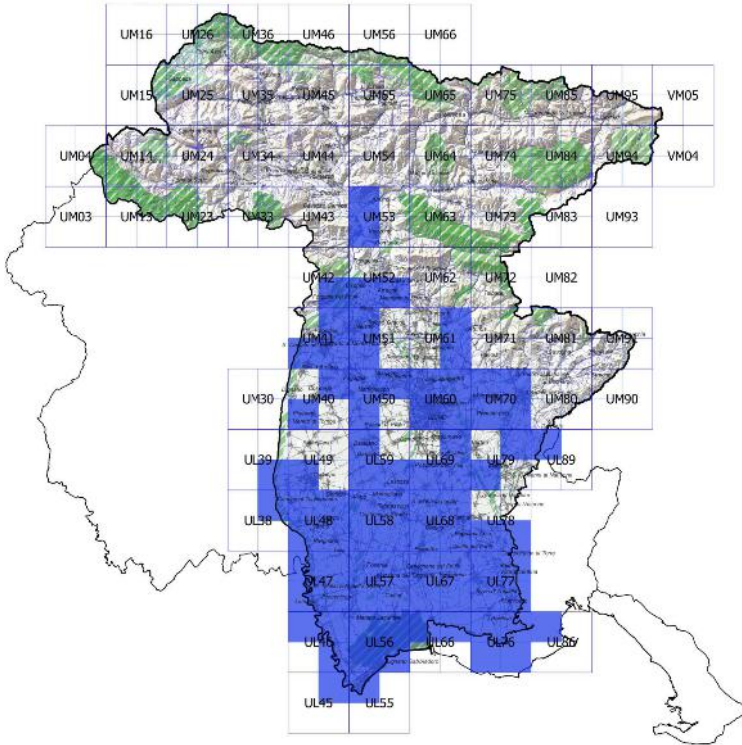
Rallide di dimensioni medio piccole, dal comportamento lunatico, che lo porta ad alternare spavalde scorribande in spazi aperti senza riparo a prolungate fasi di timido mimetismo nel fitto dell'intricata vegetazione, da dove tuttavia rivela la sua presenza in modalità "sonora", con degli striduli vocalizzi che ricordano inquietanti richiami di agonizzanti creature. Nella stagione fredda frequenta regolarmente, in numeri variabili ed indefinibili, i canneti della laguna e delle zone umide della bassa pianura, le torbiere, i ripristini, i rovi e la fitta vegetazione (un tempo presente) lungo i canali ed i corsi di risorgiva. Sverna in diverse località dell'entroterra (Ragogna, Osoppo, Cavazzo), ma probabilmente è più diffuso di quanto si possa ritenere, come lasciano supporre alcune segnalazioni riferite a località più insolite, con zone umide di medie o piccole dimensioni (1 ind., 10.12.2014 e 06.01.2016, Rocca Bernarda, GZ; 1 ind., 15.12.2022, torrente But a Cleulis, 800 m s.l.m., OV), in quanto tende a sfuggire alle osservazioni e non sempre si manifesta con i caratteristici vocalizzi, salvo in alcuni momenti della giornata, in particolare al tramonto.



Gallinella d'acqua*Gallinula chloropus*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Elegante piccola passeggiatrice degli argini dei corsi d'acqua, lungo i quali scodinzola, talvolta intrepida talvolta timorosa, alla ricerca di cibo o di conspecifici da stuzzicare, prima di nascondersi rapidamente alla vista degli estranei, quando sospetta di aver attirato troppo l'attenzione. È comune e diffusa in tutte le zone umide dei dintorni lagunari e della pianura, almeno nei siti in cui qualche residuo di vegetazione spondale sopravvive alla devastazione delle insensate ed ingiustificate ripuliture. Frequenta abitualmente canali e rogge in ambito urbano (purché ci sia acqua), talvolta in numeri discreti (7 ind., 05.02.2016, Udine, TZ), non sempre correttamente valutabili in quanto, nonostante l'indole apparentemente confidente, come detto, tende quasi sempre a cercare rapidamente riparo nella vegetazione (o addirittura si immerge sott'acqua) in presenza di intrusi, sebbene talvolta sia possibile osservarla tranquillamente "al pascolo" anche nei prati e nei campi presenti nelle immediate adiacenze delle zone umide. Si spinge nell'entroterra sicuramente fino a Cavazzo Carnico e Tolmezzo, dove tuttavia non è così banale da contattare.

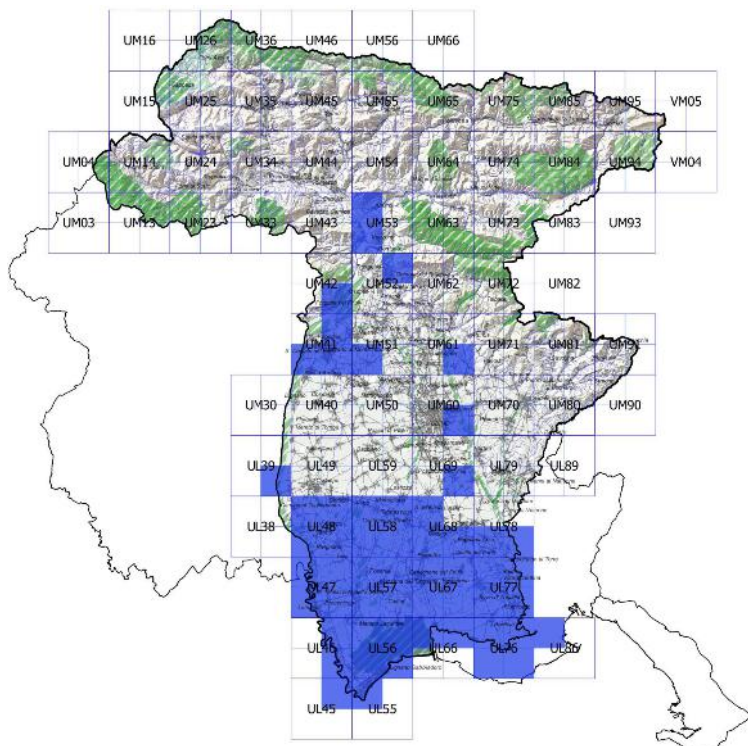


Folaga

Fulica atra

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Pollastro nero con una vistosa macchia chiara posta sulla fronte sopra un altrettanto candido becco avorio, tanto abile nel nuoto a pelo d'acqua quanto goffo e sproporzionato quando barcolla zampettando sulla terra ferma, comune in laguna ed in quasi tutte le aree umide di pianura, dove predilige le acque dolci preferibilmente profonde di cave allagate, laghetti, canali e ripristini ambientali. Occasionalmente si osserva in ambienti costieri promiscui in cui l'acqua delle foci dei fiumi e della laguna si mescola a quella salata del mare. Durante la stagione fredda si concentra in numeri davvero elevati di diverse migliaia di individui, in modo localizzato e con estrema fedeltà, in alcune località lagunari (6000 ind., 03.02.2017, area antistante il cimitero di Lignano Pineta, MT; 4000 ind., 12.01.2017, foce Zellina, PU). Non disdegna gli ambienti umidi con acque medio fondo dell'alta pianura, fino al lago di Cavazzo, dove sverna regolarmente con diverse decine di esemplari, mentre è più difficile da osservare lungo fiumi e torrenti, se non in prossimità di manufatti che ne rallentano il corso (2 ind., 06.12.2013, torrente Torre, Reana del Rojale, AB).

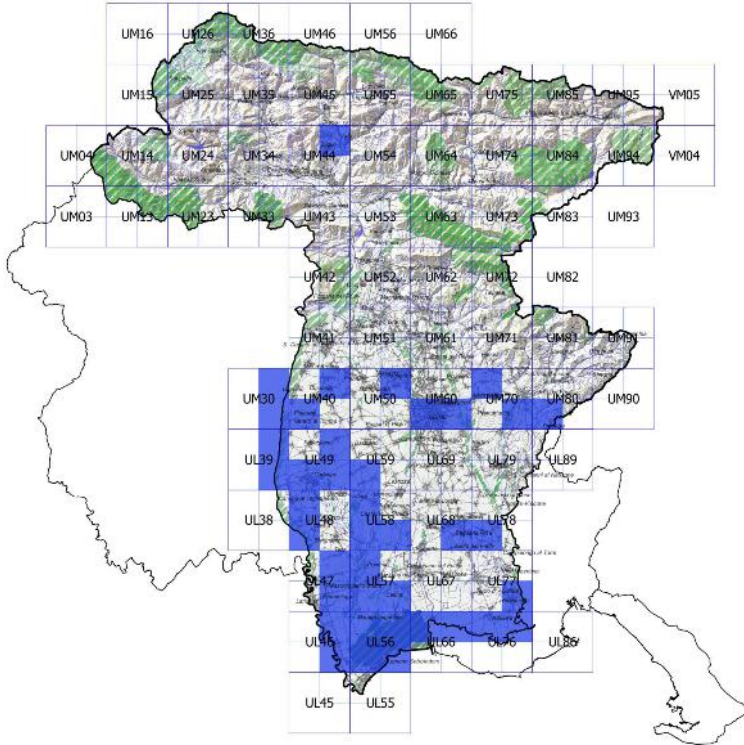


Gru

Grus grus

M reg, W reg, E irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

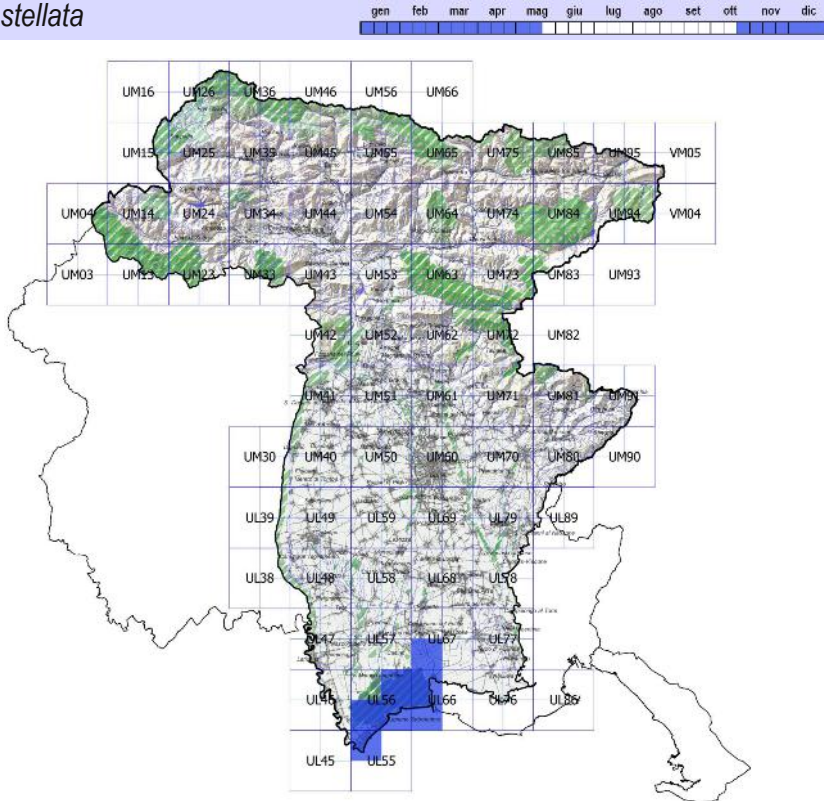


Creatura nobile ed elegante, eretta per portamento e quasi inconfondibile per aspetto e vocalizzi, riportata in letteratura come svernante irregolare, negli ultimi anni (in particolare a partire dal 2015) è stata regolarmente osservata durante tutte le stagioni fredde, in seguito al cambiamento delle condizioni climatiche continentali e globali. Individui in migrazione verso SO vengono segnalati da novembre ad inizio gennaio, mentre già a partire da fine gennaio e, poi, in febbraio si segnalano i primi movimenti verso E-NE, rendendo ambigua la valutazione dei soggetti segnalati (in erratismo, in migrazione, in svernamento?). Più facile da avvistare, almeno in alcune annate, nei dintorni del Tagliamento, in numeri consistenti di centinaia di esemplari, sia in volo che posati. In migrazione viene segnalata in quasi tutte le località provinciali, comprese quelle della fascia pedemontana e montana. È possibile tuttavia che i pochi individui realmente “svernanti” prediligano zone coltivate nei dintorni della laguna o all’interno dei riordini fondiari, dove soggetti singoli o piccoli nuclei sono stati notati per periodi prolungati durante i vari anni di indagine.



Strolaga minore*Gavia stellata*

M reg, W, E irr



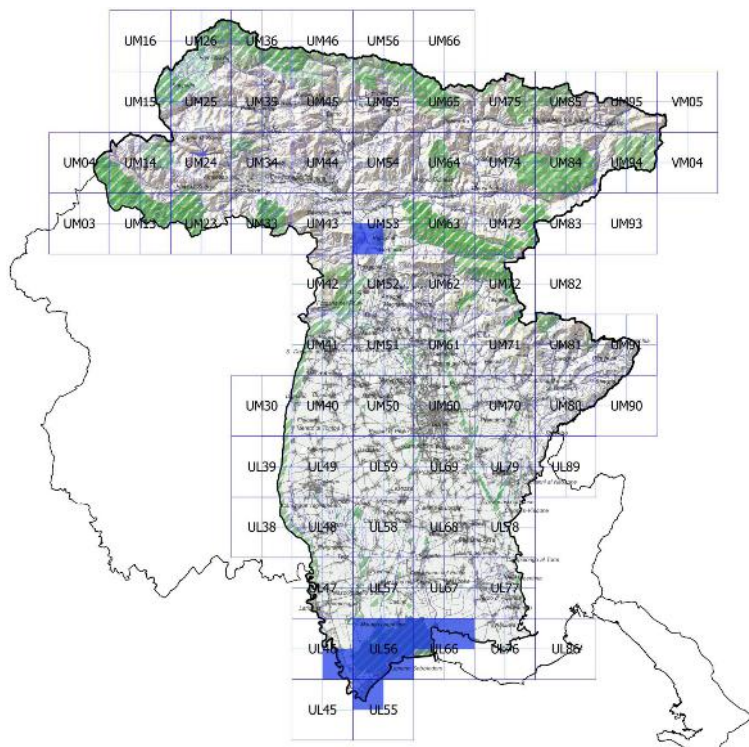
Corporatura minuta, linea di galleggiamento relativamente bassa, ampia area chiara su collo e parte anteriore del capo, becco sottile rivolto verso l'alto, ecco alcuni dei caratteri che ci permettono di riconoscere questa instancabile nuotatrice dalle altre creature acquatiche. Migratrice e svernante regolare in regione, viene osservata quasi esclusivamente in ambito lagunare e costiero, con davvero sporadiche comparse altrove ed un'unica segnalazione nell'entroterra registrata negli ultimi dieci anni (1 ind., 11-14.05.2023, Lago di Cavazzo, MA, MT). Regolarmente segnalata in provincia, seppure in numeri scarsi ed oscillanti negli anni (7 ind., 27.12.2022, foce Tagliamento, MA, MT), pare frequentare con maggiore fedeltà alcuni siti costieri (foce del Tagliamento e punta Faro a Lignano Sabbiadoro). Più difficile da osservare in laguna, almeno dalla terra ferma, in quanto tende a ricercare aree con acque più profonde in prossimità di foci fluviali e bocche di porto (3 ind., 06.01.2023, porto di Marano Lagunare, MT, RC, MD; 1 ind., 06.01.2019, 08.01.2020 e 17.12.2022, foce Aussa - Corno, AB, PU; 2 ind., 01.12.2019, foce Zellina, MT).



Strolaga mezzana*Gavia arctica*

M reg, W, E irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Poco più grande della consimile minore, può essere d'aiuto nel riconoscimento il becco robusto ed orizzontale e la presenza di una caratteristica macchia chiara situata sui fianchi, molto spesso visibile anche quando nuota a grandi distanze. La fenologia delle due specie in regione è simile, sebbene localmente la mezzana risulti attualmente più diffusa e presente in numeri maggiori, talvolta con contingenti di alcune decine di soggetti raggruppati insieme, in particolare tra RNR Foce dell'Isonzo ed il golfo di Panzano (Go). A livello provinciale viene occasionalmente segnalata in periodo migratorio in cave allagate, laghetti e laghi dell'entroterra, dove saltuariamente si sofferma per brevi periodi durante la stagione fredda (1 ind., 25.01.2014 e 25.11-19.12.2019, lago di Cavazzo, OV). Quasi tutte le osservazioni, tuttavia, riguardano l'ambiente costiero e lagunare e sono generalmente riferite a singoli esemplari o a piccoli gruppi (6 ind., 06-14.12.2018, Lignano Sabbiadoro, OV), con distribuzione sovrapponibile a quella della strolaga minore, alla quale talvolta si associa, almeno temporaneamente, durante le attività di pesca.





Porciglione - *Rallus aquaticus* (P. Zonta)

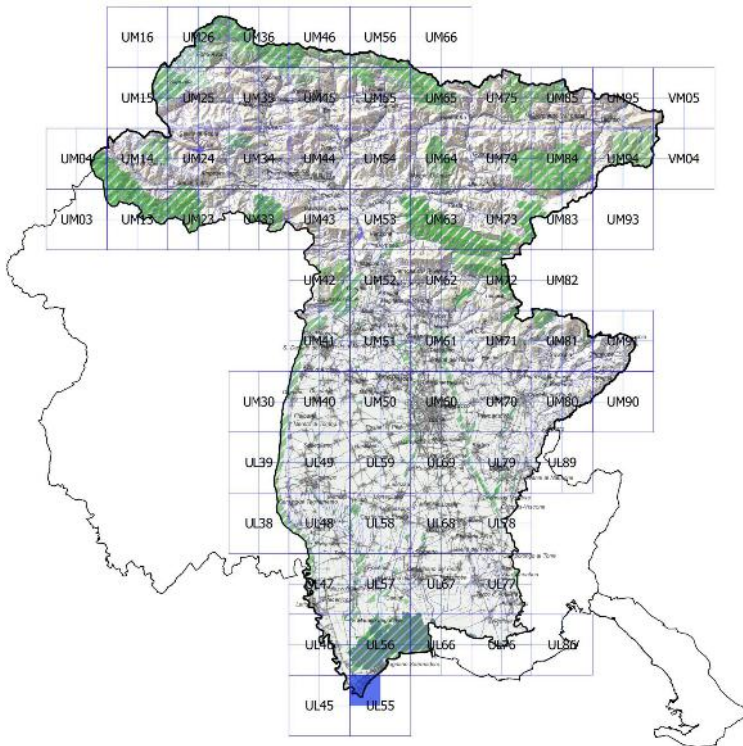


Gru - *Grus grus* (A. Formentin)

Berta maggiore

Calonectris diomedea

M irr?, W irr?, E irr?
(ND)

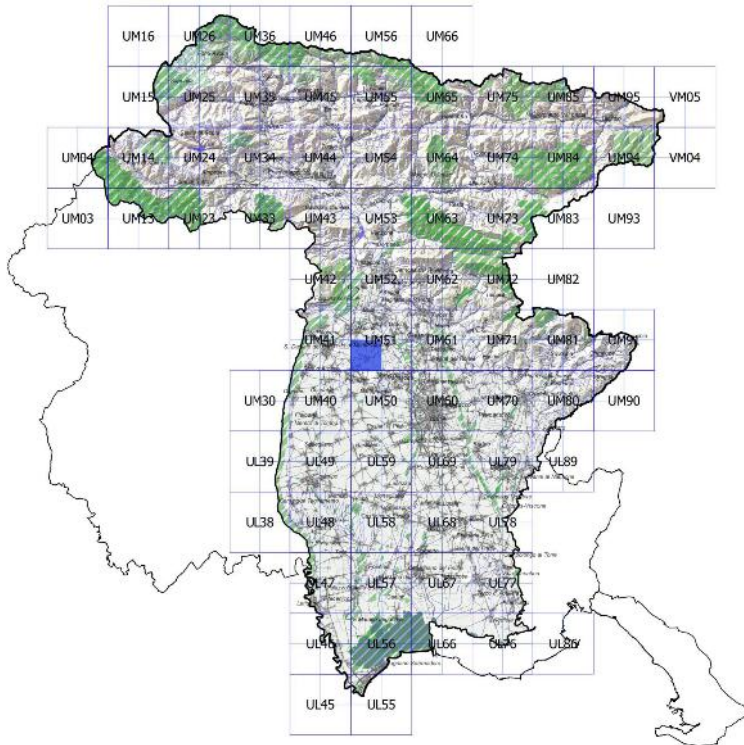
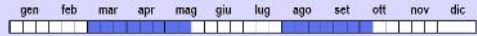


Affascinante creatura alata, tanto elegante mentre si libra nel vento sul mare quanto goffa quando si muove barcollante a terra, dove manifesta tutte le sue innate difficoltà a riprendere il maestoso volo. Posata in acqua può essere confusa con un grosso gabbiano immaturo. Specie dalla fenologia quasi ignota in regione, poco indagata e con osservazioni decisamente scarse durante tutto l'anno, che lasciano presupporre la possibile comparsa di individui erratici soprattutto con condizioni ambientali favorevoli (venti da sud e mare mosso) segnalati sporadicamente negli anni, in particolare in periodo primaverile ed autunnale nel golfo di Trieste (2-5 ind., 27.10-05.11.2012, OV; 14 ind., 11.05.2014, PU). In provincia di Udine è ancor più difficile da osservare, viste le caratteristiche pelagiche dell'animale e l'assenza di ambienti costieri idonei con fondali subito profondi. Sorprendentemente dunque, la specie è stata eccezionalmente osservata con 3-4 individui in prossimità della foce del fiume Tagliamento, il 24.11.2018, in occasione di una giornata di forte maltempo con intenso vento di scirocco (MT, RC).



Cicogna nera*Ciconia nigra*

M reg, W 1, E irr (B?)



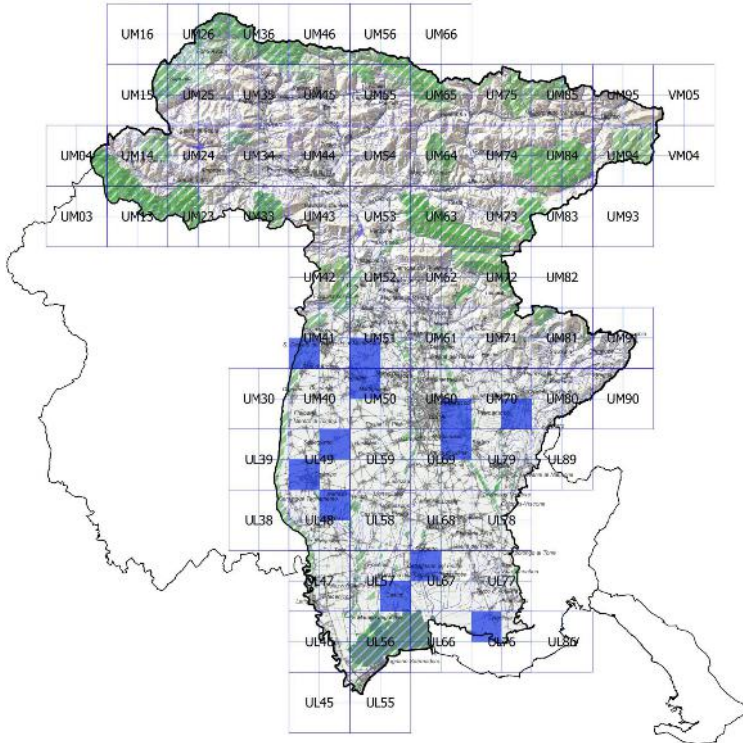
È la versione scura della più nota ed universalmente conosciuta cicogna bianca, soltanto di poco più piccola, ma decisamente più mimetica ed elusiva, sia per piumaggio che per comportamento, sfugge con discreta facilità anche all'osservatore più attento. Regolare in migrazione, recenti segnalazioni estive (localizzate) lasciano ipotizzare la possibile presenza di singole coppie nidificanti ai confini del territorio provinciale. Scarse le segnalazioni regionali durante il periodo invernale (un esemplare è stato osservato il 03.12.2019 da Rodolfo Riccamboni, segnalato tramite Paul Tout su ML EBN Italia, in volo nella bora al valico di Pesek tra Italia e Slovenia), tuttavia alcuni soggetti in migrazione tardiva o precoce possono essere osservati a novembre e febbraio (1 ind., 12-13.11.2020, Precenico, OV; 1 ind., 26.02.2018, Fiumicello, PU). L'unico dato raccolto ufficialmente nel periodo d'indagine si riferisce ad un individuo osservato e fotografato il 14.02.2015 in sosta all'interno dell'oasi dei Quadris di Fagagna (Ed2016). Si tratta attualmente della segnalazione più precoce nota, condivisa e disponibile per la provincia.



Cicogna bianca*Ciconia ciconia*

SB (introdotta), M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



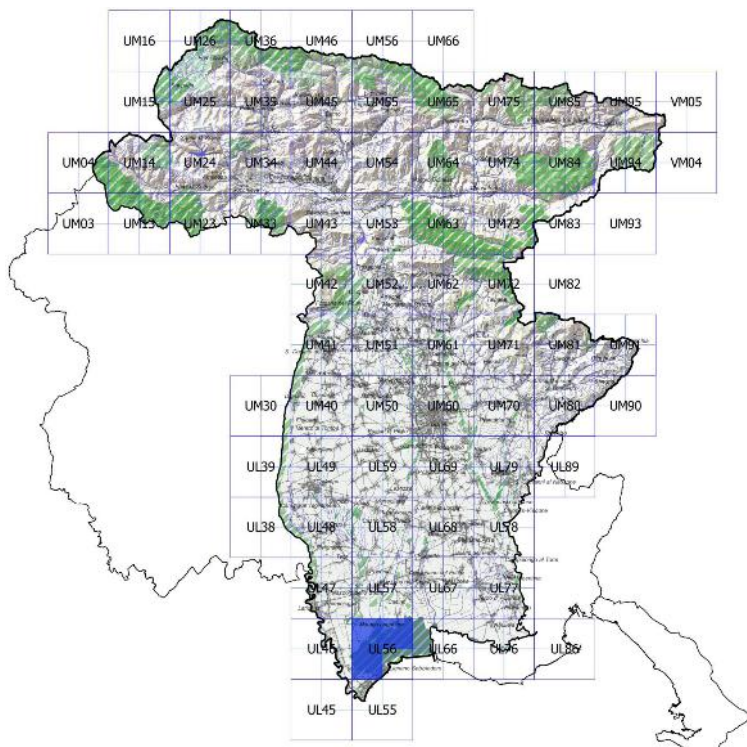
Riconosciuta da tutti in quanto scelta come simbolo della natalità, è stata reintrodotta alcune decine di anni fa in regione nell'oasi dei Quadris di Fagagna ed è presente nei dintorni di tale località con un consistente nucleo di alcune decine di soggetti acclimatati (60 ind., 24.11.2019, MT) che la frequentano durante tutto l'anno. Deve la maggior parte delle osservazioni registrate durante la stagione fredda proprio agli esemplari presenti nei pressi di questo sito, talvolta segnalati ad alcuni chilometri di distanza. Tuttavia, alcuni dei dati si riferiscono a singoli individui osservati in aree distanti che lasciano supporre si tratti di soggetti erratici, in movimento migratorio precoce e tardivo o addirittura svernanti, non necessariamente appartenenti alla popolazione reintrodotta. Occasionalmente, a novembre e febbraio si possono osservare piccoli stormi in migrazione attiva, tardiva o precoce a seconda del periodo, in particolare in prossimità dei principali corsi d'acqua sfruttati come traiettoria per il loro viaggio (11 ind., 16.11.2016, fiume Tagliamento tra Dignano e Spilimbergo, IC).



Spatola*Platalea leucorodia*

M reg, W reg?, E reg (B?)

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



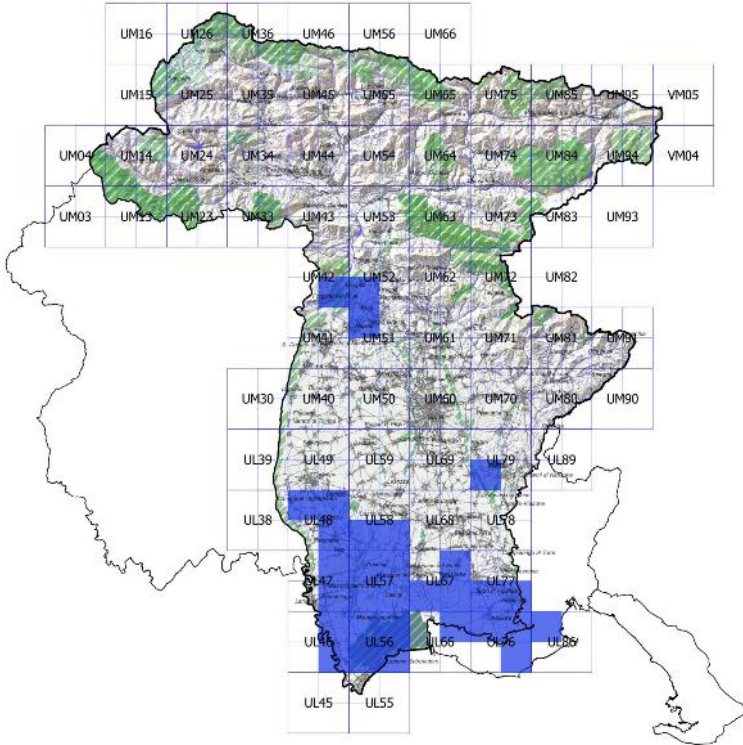
Simile ad un grande airone bianco con un becco scuro, largo ed inconfondibile con il quale sonda i fondali usandolo come filtro nella sua eterna danza alla ricerca di cibo, è diventata negli ultimi anni presenza fissa durante la stagione fredda in provincia di Gorizia, con alcune decine di individui che frequentano ambienti umidi vallivi, ripristini di acqua dolce ed occasionalmente l'ambiente costiero, localizzandosi in modo quasi esclusivo nei pressi della RNR Valle Cavanata (oltre 50 ind., 01.2023, OV). Di recente ha fatto la sua comparsa ufficiale in periodo invernale anche in provincia di Udine, dove per altro compare regolarmente in migrazione e nei mesi estivi, a conferma di alcune segnalazioni tardo autunnali registrate in precedenza: singoli esemplari sono stati osservati il 20.01.2017 in Valle Pantani (PU), tra gennaio e febbraio 2018 nella RNR Valle Canal Novo (AF, RC, GV) e il 06.01.2019 in RNR Foci dello Stella (MT). Non sono stati raccolti ulteriori dati negli anni successivi, ma non si esclude che soggetti erratici solitari provenienti dalle aree di svernamento limitrofe si siano temporaneamente soffermati in territorio provinciale.



Ibis sacro*Threskiornis aethiopicus*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



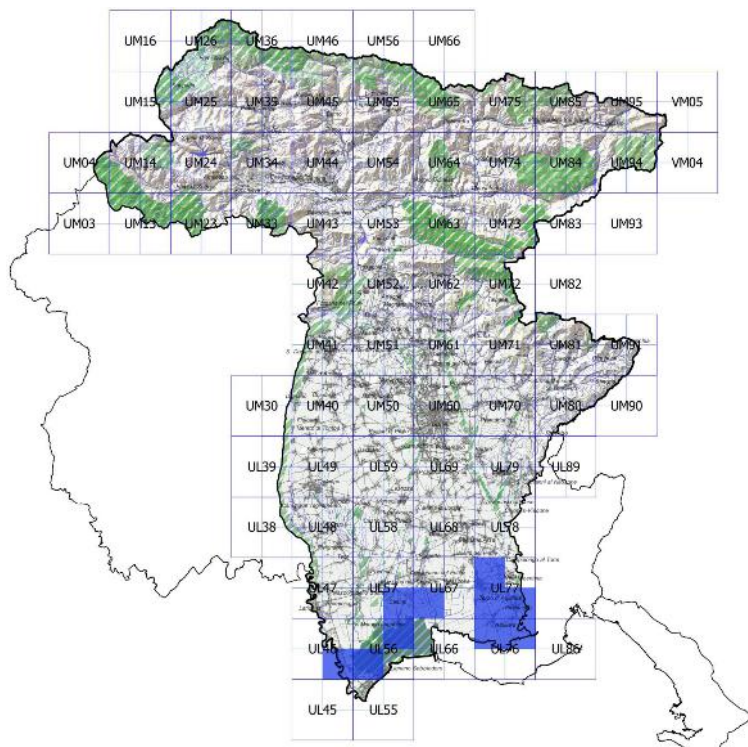
Creatura inconfondibile per piumaggio, struttura e forma ricurva del massiccio becco, recentemente inserita, insieme all'oca egiziana, nell'elenco europeo delle specie esotiche invasive per le quali è prevista l'eradicazione, fino a pochi anni fa veniva osservata in regione in modo sporadico, ma a partire dal 2019 le segnalazioni si sono fatte drammaticamente numerose, prima in periodo migratorio e durante la stagione fredda, poi nei mesi estivi con i primi casi documentati di nidificazione (2021-2022, OV). Si incontra ormai con discreta facilità in laguna e nella bassa pianura, in zone umide, ambienti coltivati e canalette di scolo, dove si associa ad altri ardeidi, condividendone abitudini e dormitori (97 ind., 07.02.2023, RNR Valle Grotari, AF), insediandosi poi nei loro medesimi siti riproduttivi. Ancora relativamente insolite le segnalazioni nell'entroterra, dove tuttavia la specie comincia a comparire con maggior frequenza, in alimentazione in prossimità di ambienti umidi di piccole dimensioni (1 ind., 01.2017, Osoppo, OV) o al seguito dei trattori in attività, insieme a corvidi, gabbiani ed aironi (1 ind., 21.12.2021, Pavia di Udine, MT).



Mignattaio*Plegadis falcinellus*

M reg, W reg?, E irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

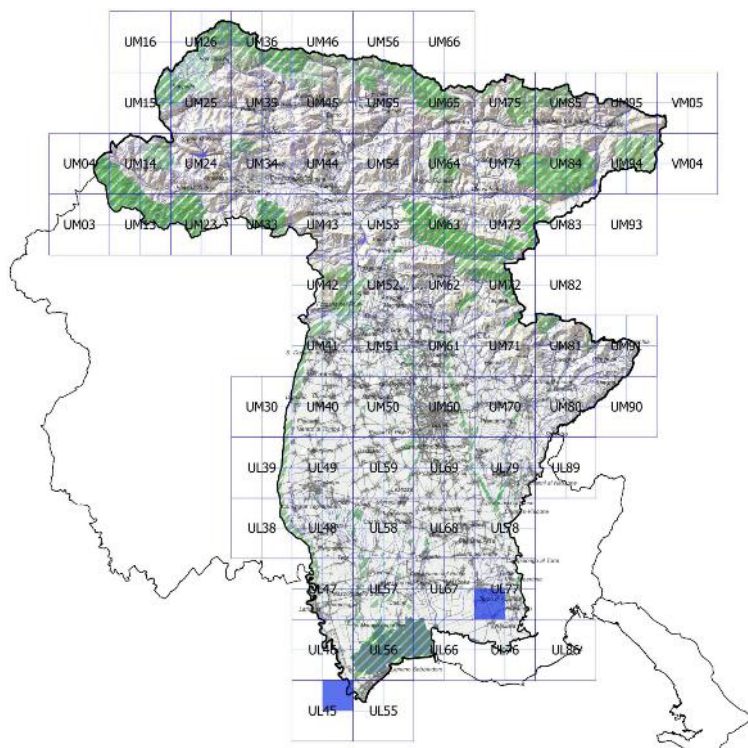


Ibis minuto, grazioso ed elegante, regolarmente segnalato in periodo migratorio in ambito provinciale sebbene con minor consistenza rispetto alle zone umide idonee della provincia di Gorizia. Sostanzialmente assente durante la stagione fredda in territorio regionale fino ad una decina di anni fa, con sporadiche osservazioni tardive autunnali (1 ind., 07.10-10.11.2013, Marano Lagunare, GV, PZ), nell'inverno 2015-2016 è stato registrato il primo caso ufficiale di svernamento (1 ind., 02-15.01.2016, Aprilia Marittima, Ed2019). A partire da tale data, le osservazioni invernali, riferite in genere a singoli o pochi soggetti, ma talvolta a gruppi più consistenti (15 ind., 30.01.2018, Fiumicello, PU; 16 ind., 29.12.2020, RNR Valle Canal Novo, RC), si sono fatte gradualmente più frequenti, diventando regolari negli ultimi anni (2021-2023). È verosimile che la sua presenza sia sottostimata, in quanto tende a rendersi particolarmente invisibile passando inosservato, più per abitudini alimentari che per carattere, frequentando ambienti umidi secondari, canalette di scolo periferiche e pozze temporanee (1 ind., 9-10.01.2023, Cervignano del Friuli, OV).



Ibis scarlato
Eudocimus ruber

A (introdotto)
(ND)



Creatura esotica inconfondibile dai colori appariscenti, con il massiccio becco ricurvo ed una piccola spruzzata di nero sulla punta delle ali a contrastare con il rosso scarlato del resto del piumaggio che si intensifica in periodo riproduttivo e si attenua leggermente durante i mesi freddi. Escluso dall'elenco delle specie presenti in natura ed osservabili allo stato selvatico in Italia è tuttavia localmente presente in cattività in alcuni giardini zoologici, centri faunistici, allevamenti e collezioni private, con esemplari in genere incapaci di volare o, in alternativa, relegati all'interno di voliere di varie dimensioni. Periodicamente, singoli individui eludono le barriere architettoniche e sfuggono almeno temporaneamente alla reclusione (1 ind., 14.12.2022, Parco Zoo di Lignano Sabbiadoro, MT), comparando in località più o meno distanti dal luogo di originaria detenzione. In assenza di anelli e segni di riconoscimento diventa difficile risalire alla provenienza dell'animale (salvo eventuali reclami da parte del "legittimo" proprietario). In sintesi, questa è la storia del soggetto che almeno da settembre 2022 frequenta quotidianamente la medesima canaletta a Terzo d'Aquileia (BR).





Cicogna nera - *Ciconia nigra* (M. Toller)



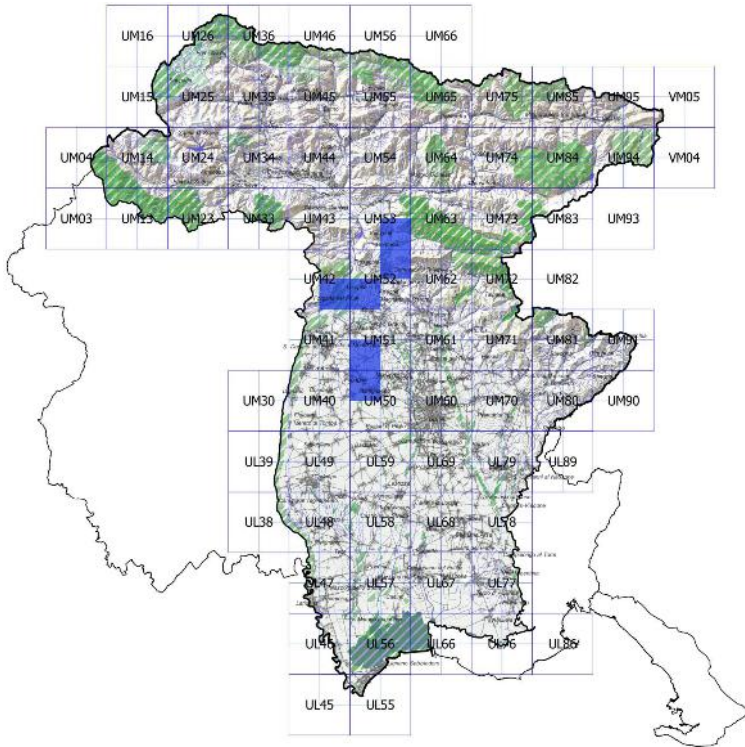
Ibis sacro - *Threskiornis aethiopicus* (P. Zonta)

Ibis eremita

Geronticus eremita

S (B?), M reg (reintrodotta)

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Ibis dall'aspetto grottesco, estinto in natura in Italia, allevato in cattività presso l'oasi dei Quadris di Fagagna, con segnalazioni provinciali (e regionali) al di fuori di questo contesto da riferirsi, fino al 2014, esclusivamente ad individui del progetto Waldrapp (marcati con anelli colorati di blu e gps), che ne prevede la graduale reintroduzione. Tuttavia, nell'aprile 2014 alcuni soggetti sono "sfuggiti" dalle voliere di Fagagna proprio in concomitanza con il transito degli esemplari del progetto Waldrapp ed a questi si sono temporaneamente associati (2 ind. osservati insieme il 22.04.2014, ad Osoppo, uno marcato con anello blu Waldrapp, l'altro con anello bianco di Fagagna, OV) e non sono stati recuperati. Le osservazioni di questi individui a fughi liberi si sono fatte abbastanza frequenti non solo nei dintorni dell'oasi ma anche in località decisamente distanti, tanto che hanno raggiunto alcune regioni del sud Italia. Si tratta di soggetti marcati (con anelli dall'aspetto talvolta ambiguo e non sempre visibili) che spesso restano localizzati nei dintorni del centro di "rilascio", ma che periodicamente compaiono un poco ovunque sul territorio provinciale e regionale.

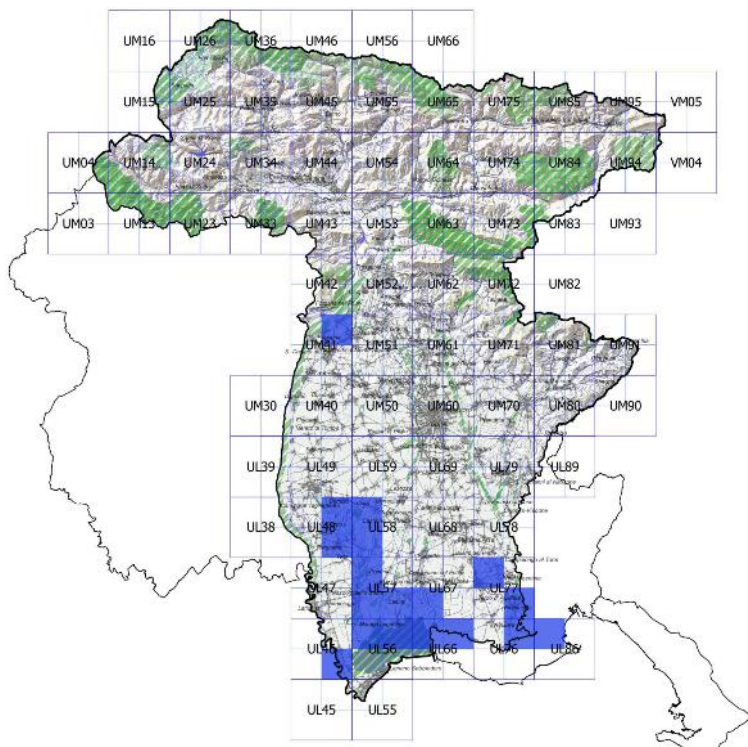


Tarabuso

Botaurus stellaris

M reg, W, E irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

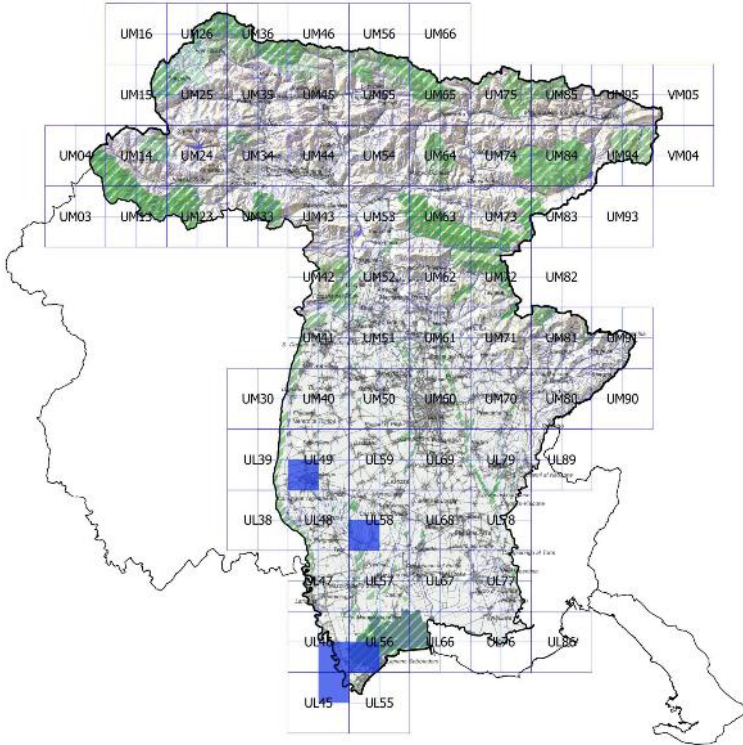
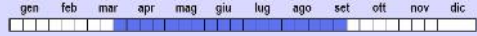


Ardeide tozzo, robusto e dal piumaggio mimetico, dall'indole schiva e dal carattere ritroso, consapevole a tal punto delle potenzialità universali del suo mascheramento da adottare periodicamente goffe posture di eretta immobilità forzata in presenza di estranei anche quando si trova completamente allo scoperto in ambiente aperto, in un prato, in una vigna o in mezzo alla strada. Migratore e svernante regolare in numeri sempre più scarsi, localizzato e sfuggente, sia per abitudini trofiche e crepuscolari che per camaleontismo, frequenta ambienti umidi con sufficiente canneto tale da consentirgli nascondiglio ed ambiente di caccia. In anni abbastanza recenti veniva contattato in numeri davvero significativi nella vegetazione che costeggia il lato nord orientale del lago di Ragogna, con addirittura 10 esemplari osservati contemporaneamente il 21.12.2015 (OV). Nelle ultime stagioni tuttavia anche in questo sito le presenze si sono fatte davvero riscalate (1-2 ind., 2021-2023, OV). Gli altri dati si riferiscono a soggetti singoli che sporadicamente compaiono negli ambienti umidi idonei compresi tra la laguna e la fascia delle risorgive.



Nitticora*Nycticorax nycticorax*

M reg, W reg, B



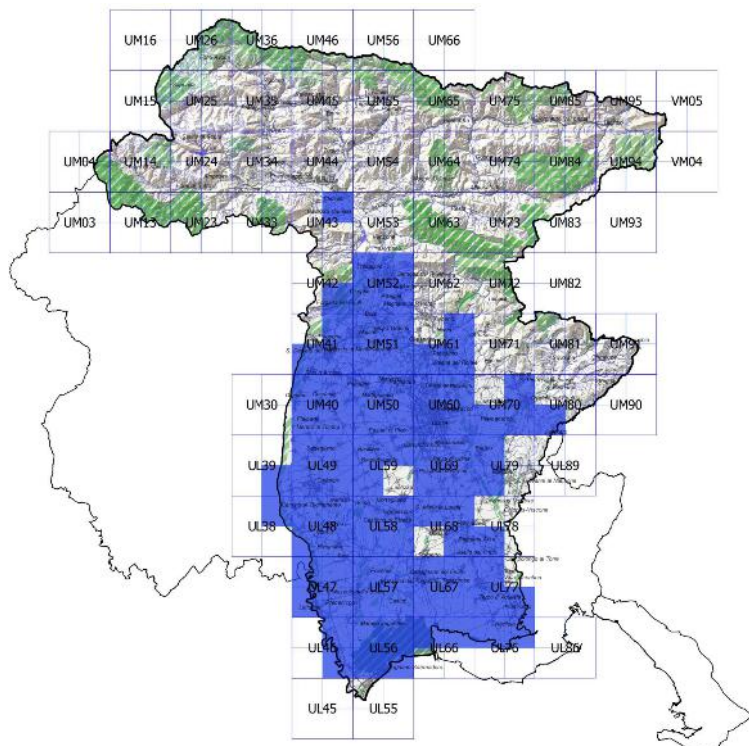
Ardeide di medie dimensioni, grazioso e confidente, con abitudini trofiche notturne e quindi non sempre facile da osservare al di fuori del periodo migratorio o lontano dalle località riproduttive note o identificate come dormitori diurni. Di conseguenza, è possibile che durante tutto l'arco dell'anno, inclusa la stagione fredda, la sua presenza, per quanto scarsa e localizzata, risulti sottostimata. In provincia di Udine era noto un sito di svernamento (attualmente di nidificazione) collocato al margine del Parco Zoo Punta Verde, a Lignano Sabbiadoro, con soggetti confidenti incuriositi dalle gabbie contenenti ardeidi (2 ind., 14.02.2014, OV). Durante il periodo d'indagine la specie è stata tuttavia contattata anche in altre località (1 ind., 21.01.2014, risorgive di Codroipo, RC; 1 ind., 12.01.2016, Torsa, RC; 2 ind., 15.01.2016, Valle Pantani, PU). In particolare, nel 2015 è stato individuato un dormitorio in ambito lagunare frequentato regolarmente da 2-6 esemplari durante tutte le successive stagioni fredde (OV). Tale località al momento risulta essere il più importante sito noto per lo svernamento della specie a livello provinciale e regionale.



Airone guardabuoi*Bubulcus ibis*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



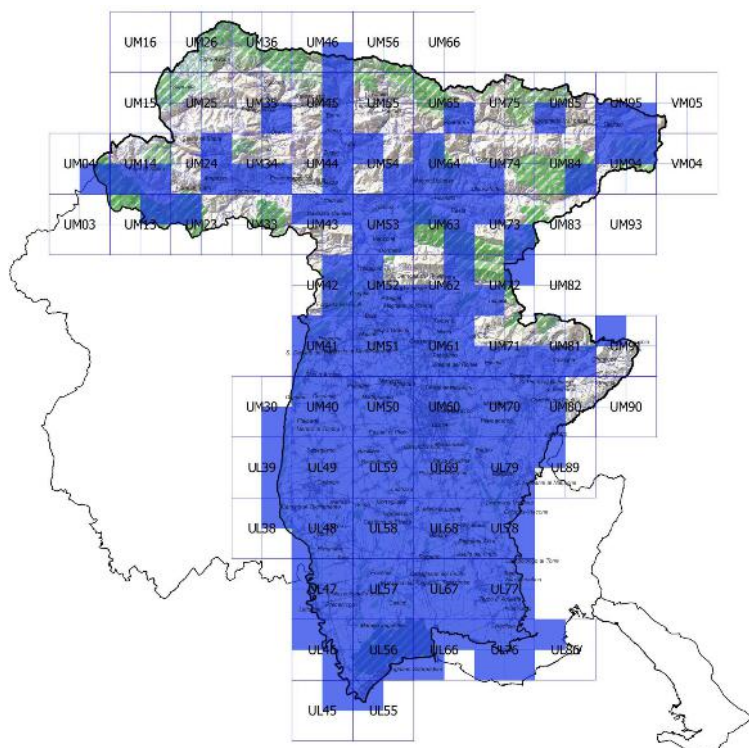
È l'airone bianco più piccolo osservabile in regione, in notevole incremento numerico a livello provinciale negli ultimi anni, al punto che la sua presenza durante la stagione fredda è diventata regolare e consistente, con una distribuzione sempre più omogenea, che include non solo il contesto lagunare, ma anche tutta la pianura, con soggetti che frequentano periodicamente i prati di Osoppo ed effettuano sporadiche sortite verso nord (7 ind., 07.12.2021, Cavazzo Carnico, OS, DU). Per la sua confidenza ed il comportamento trofico non strettamente legato alle zone umide, lo si rinviene con facilità in ambienti agricoli, al seguito dei trattori in attività nei campi, insieme ai gabbiani ed ai corvidi, nei vigneti, nei cortili delle case alla periferia dei centri abitati, Udine compresa, dove ormai, in numeri davvero considerevoli, ha preso l'abitudine di soffermarsi a pernottare a partire dal 2020 (829 ind., 29.11.2021, Udine, MT). Altri dormitori, talvolta sfruttati solo per brevi periodi, possono comparire in varie località dell'alta pianura e del medio Friuli, mentre continuano ad essere frequentati quelli presenti in laguna e lungo la fascia delle risorgive.



Airone cenerino*Ardea cinerea*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

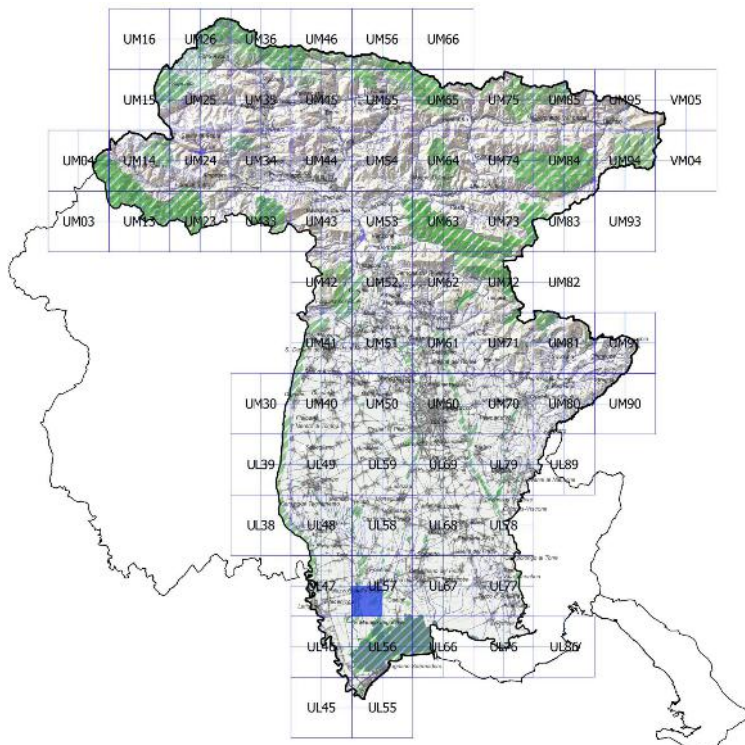


Ardeide grande e grigio che può far pensare ad una gru se non assumesse costantemente una postura ingobbita ed insaccata che lo rende simile ad un'enorme nitticora. Praticamente ubiquitario dalla costa alle vallate pedemontane, frequenta le zone umide più disparate, a partire dalle velme nei dintorni delle foci fluviali e delle isole lagunari, passando con indifferenza dalle zone salmastre a quelle ad acqua dolce, incluse le aree antropizzate con laghetti di pesca ed allevamenti ittici, spingendosi fino alle zone umide montane, dove risulta essere presenza stanziale e localmente nidificante (a Verzegnis ed occasionalmente altrove). Non disdegna nemmeno i prati, gli ambienti coltivati, i campi in fase di aratura, i canali di scolo ed i centri urbani, dove insidia i pesci presenti nelle vasche ornamentali dei giardini privati. Si osserva regolarmente lungo il greto di quasi tutti i corsi d'acqua provinciali, inclusi i torrenti delle vallate montane. Tra fine gennaio ed inizio febbraio prendono avvio i rituali di corteggiamento e non di rado si possono osservare adulti in piumaggio riproduttivo già comodamente sistemati sui nuovi nidi.



Airone rosso*Ardea purpurea*

M reg, B, W 1



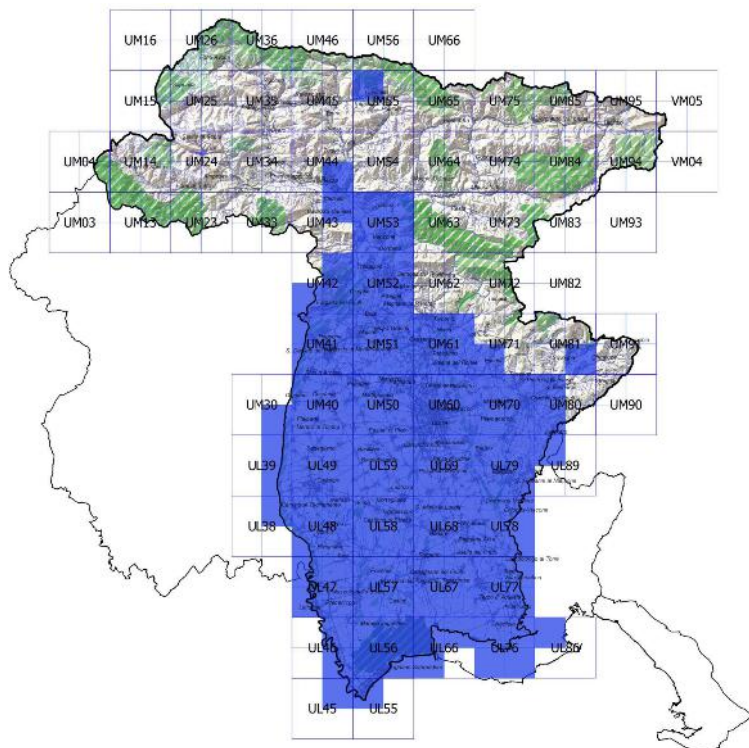
Poco più piccolo dell'airone cenerino, con il quale in alcuni piumaggi può essere facilmente confuso, meno spavaldo ed appariscente, similmente ad altre specie mimetiche di canneto tende a passare regolarmente inosservato, tranne quando si invola, a pochi metri dall'osservatore, dalla vegetazione superstita a bordo di microscopiche canalette nelle quali era riuscito comunque a rendersi invisibile. Migratore regolare in regione e nidificante ormai localizzato in ambito provinciale in numeri sempre più esigui in residui siti lagunari, abbandona le nostre latitudini molto spesso ancor prima che inizi l'autunno, per poi farvi ritorno all'approssimarsi della primavera. In via del tutto eccezionale, irregolarmente negli anni, singoli esemplari, in prevalenza immaturi, per motivi non sempre chiari, si intrattengono sul territorio nazionale durante la stagione fredda, con segnalazioni che, negli inverni recenti, appaiono in leggero aumento. In questo contesto si colloca l'unico dato registrato, verosimilmente il primo noto e condiviso, di presenza della specie in regione durante i mesi freddi (1 ind., 03.12.2019, Muzzana del Turgnano, RC, GV).



Airone bianco maggiore*Ardea alba*

M reg, W, E (B?)

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



È il più grande airone bianco osservabile sul territorio regionale, riconoscibile, oltre che per le dimensioni, anche per la postura spesso eretta ed il poderoso becco giallo brillante. Specie in progressivo aumento, diffuso durante la stagione fredda sia in ambito lagunare che in pianura, con una distribuzione sostanzialmente ubiquitaria, frequenta a scopo trofico località distanti da ambienti umidi, in particolare aree a coltura intensiva e riordini fondiari, con esemplari solitari o gruppi numerosi (35 ind., 04.02.2020, Orzano, MT). Tende a spingersi più a nord della garzetta e può essere notato lungo l'alveo dei principali fiumi provinciali, mentre risulta di comparsa sporadica, per il momento, in ambito montano (1 ind., 09.12.2018, Treppo Carnico, LS). Vengono periodicamente segnalati soggetti dal piumaggio anomalo, simile a quello riproduttivo, ovvero con zampe rosse e becco nero, ma sprovvisti delle tipiche "egrette" (1 ind., 02.02.2020, Majano, MT; 1 ind., 30.12.2020, Fiumicello, BR), che fanno pensare alla sottospecie asiatica "*modestus*", poco più piccola e con becco sottile, ma la cui conferma, nonostante le foto, risulta al momento ardua.





Airone guardabuoi - *Bubulcus ibis* (M. Toller)

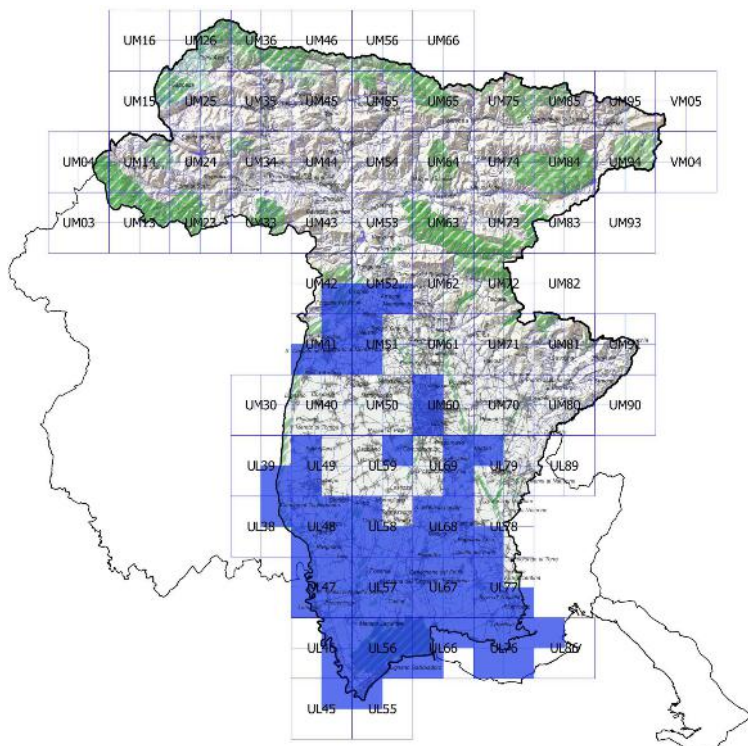


Nitticora - *Nycticorax nycticorax* (M. Toller)

Garzetta*Egretta garzetta*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

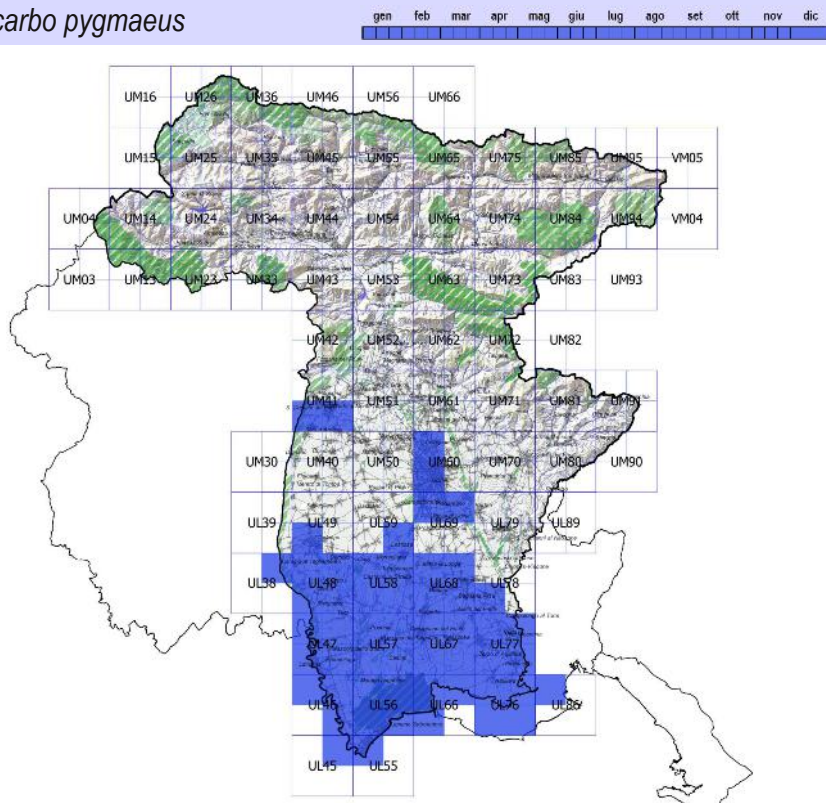


Airone bianco di dimensioni medie, con becco e zampe scure, salvo per le dita giallo brillante che risaltano vivacemente, quando non sono sporche di fango. Presente tutto l'anno, insieme all'airone cenerino era l'ardeide più facile da osservare, prima di essere scavalcata dall'incontenibile guardabuoi. Tende a distribuirsi di preferenza negli ambienti umidi lagunari e della bassa pianura, comparando in modo localizzato nell'alta pianura, dove in passato era riportata come presenza regolare. Raramente, al di fuori del periodo migratorio, si spinge più a nord di Osoppo, evitando così le zone montane e pedemontane. Le osservazioni più settentrionali si riferiscono, in genere, ad individui singoli presenti nei dintorni di paludi, torbiere, allevamenti ittici, sorgive e corsi d'acqua dei comuni di Buja, Majano, Osoppo e San Daniele del Friuli. Praticamente ubiquitaria, invece, nella fascia lagunare e costiera, dove tende a frequentare anche i canali di irrigazione e di scolo e solo saltuariamente i campi arati. Localmente, forma dormitori notturni misti, talvolta anche molto numerosi (100 ind., 13.02.2022, Aprilia Marittima, LR).



Marangone minore*Microcarbo pygmaeus*

SB, M reg, W



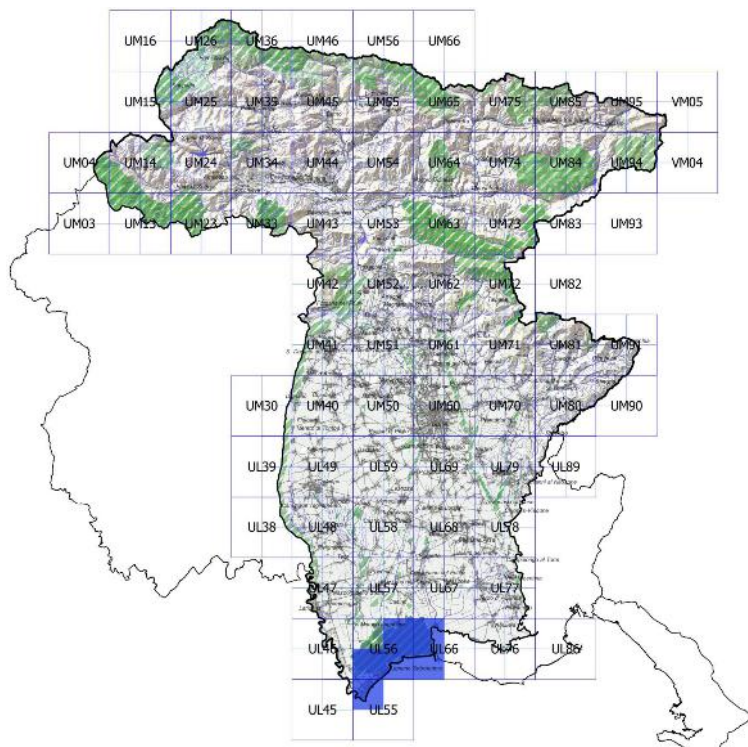
Cormorano minuto, grazioso e confidente, numericamente esploso negli ultimi dieci anni, con un notevole incremento della popolazione presente in provincia durante l'intero arco dell'anno e la registrazione dei primi casi documentati di nidificazione in varie località provinciali (Ed2020). Attualmente, durante la stagione fredda, è possibile osservarlo in tutti gli ambienti idonei (che vanno dalle limpide olle di acqua sorgiva alle fetide canalette di scolo nelle aree intensamente coltivate) compresi tra la fascia costiera, la laguna e la bassa pianura, dove, in prossimità dei dormitori, raggiunge concentrazioni davvero notevoli, difficili da stimare correttamente, che localmente superano sicuramente il migliaio di individui (01-02.2023, RNR Valle Grotari, OV). Frequenta in pianta stabile le bocche di porto lagunari dove l'acqua salmastra si mescola a quella salata del mare. Si spinge sempre con più frequenza nell'entroterra, raggiungendo con una certa regolarità gli ambienti umidi tra San Daniele del Friuli ed Osoppo, frequentando senza timore anche contesti fortemente antropizzati come le rogge di Udine, sempre che ci sia acqua (Ed2021, Ed2022).



Marangone dal ciuffo*Gulosus aristotelis*

M reg, W reg, E

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



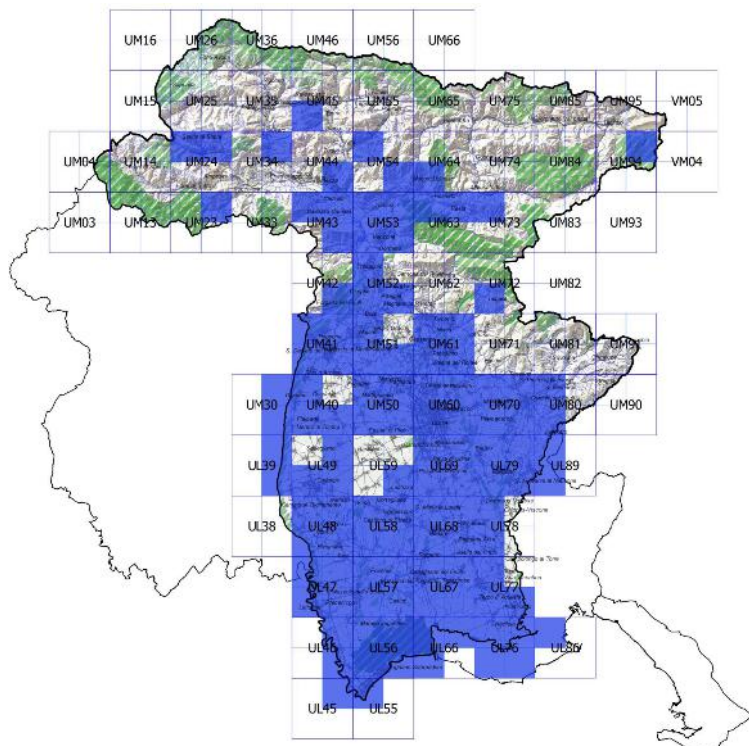
Poco più piccolo del cormorano, con un peculiare ciuffo sul capo presente in periodo riproduttivo che contribuisce a conferirgli un'aria simpatica e sbarazzina, frequenta in modo sostanzialmente esclusivo le località costiere, sebbene siano noti casi recenti di presenza di soggetti solitari e sperduti in località impensabili dell'entroterra (1 ind., 07-10.2023, Castelnuovo del Friuli, Pn, 300 m s.l.m., OV; 1 ind., 14.08.2019, Privano, PU). Presenza stabile e localmente cospicua lungo il litorale triestino e goriziano, in provincia durante la stagione fredda si osserva in numeri oscillanti con una recente tendenza ad un lieve incremento, soprattutto in prossimità della foce del fiume Tagliamento ed in alcuni siti localizzati nell'area centrale della laguna o prossimi agli sbocchi sul mare, dove forma temporanei dormitori, spesso su grossi pali in legno o posatoi emergenti, in compagnia dei cormorani (30 ind., 15.11.2022, PU). Più raro, invece, nella porzione lagunare interna e distante dalla costa, con una curiosa ed insolita osservazione di un adulto solitario osservato il 16.01.2016 posato su una briccola nei dintorni della foce dell'Aussa – Corno (MT).



Cormorano*Phalacrocorax carbo*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

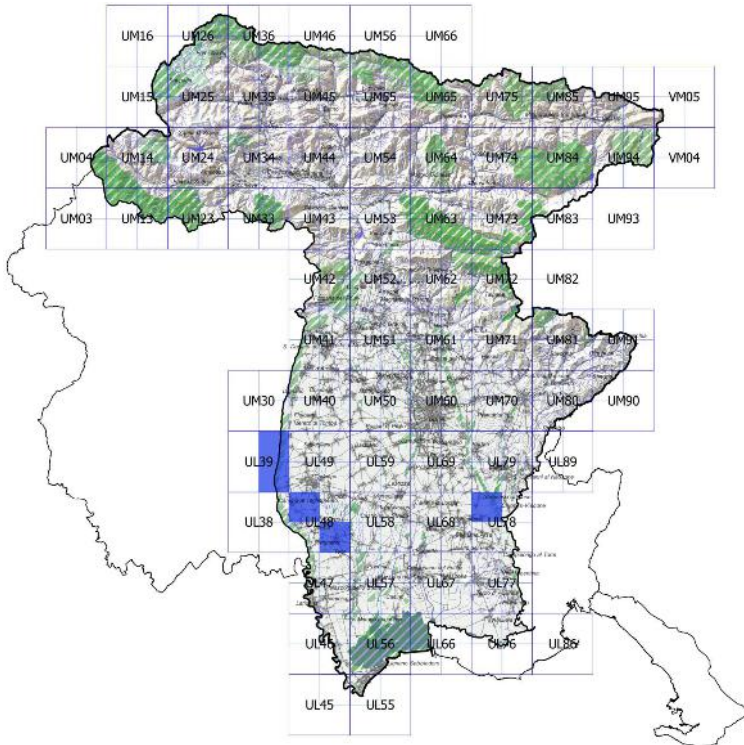
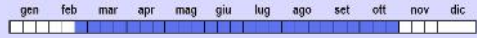


Uccello acquatico grande e robusto, invisibile ai pescatori, in recente incremento numerico (considerata la sostanziale assenza di predatori naturali) in ambito provinciale e regionale, con documentazione dei primi casi di nidificazione in varie località del territorio, con la colonizzazione tra il 2017 ed il 2022 di almeno due siti al di fuori del contesto lagunare. Presenza ormai ubiquitaria in tutti gli ambienti umidi compresi tra l'alta pianura e la fascia costiera, dove forma imponenti raggruppamenti nei dormitori e durante le battute di pesca, che possono coinvolgere migliaia di esemplari radunati insieme (3200 ind., 31.01.2023, litorale in prossimità di punta Faro a Lignano Sabbiadoro, MT). Si osserva anche in contesto antropizzato, in particolare nei dintorni di allevamenti ittici e laghetti di pesca sportiva, spesso innescando problematiche di convivenza con la specie umana. Non mancano segnalazioni riferite alle zone pedemontane, lungo l'alto corso del Tagliamento, del Fella e dei loro affluenti, ed ai laghi prettamente montani (1 ind., 2018-2023, Sauris, OV; 2-4 ind., 12.2022-01.2023, Fusine, OV).



Occhione*Burhinus oedicnemus*

M reg, W irr, B



A differenza dei limicoli a cui siamo abituati, preferisce le zone aride a quelle umide e le ore della notte a quelle del giorno. Negli ultimi anni, la sua fenologia in regione appare in evoluzione. Considerato migratore regolare e nidificante in territorio provinciale fino a pochi anni fa, la sua presenza durante il periodo invernale non era mai stata confermata (sebbene in provincia di Pordenone fossero stati osservati fino al tardo autunno gruppi consistenti considerati raggruppamenti pre-migratori). Le prime segnalazioni documentate ufficialmente risalgono alla stagione 2014-15 (1 ind., 19-25.12.2014, confluenza Torre - Natisone, GZ; 1 ind., 25.01.2015 greto del Tagliamento, Codroipo, PZ). A poca distanza da questo sito, singoli esemplari sono stati osservati anche in anni successivi (30.12.2018, RC; 18.12.2021, PZ). Ad ulteriore conferma delle modifiche comportamentali e di quanto la specie possa essere sottostimata e passare inosservata durante la stagione fredda, nel periodo 26.01-04.02.2023 sono stati osservati, in numero variabile a seconda dei giorni, fino a 54 soggetti in un campo arato nei pressi di Camino al Tagliamento (MT, RC, PZ).

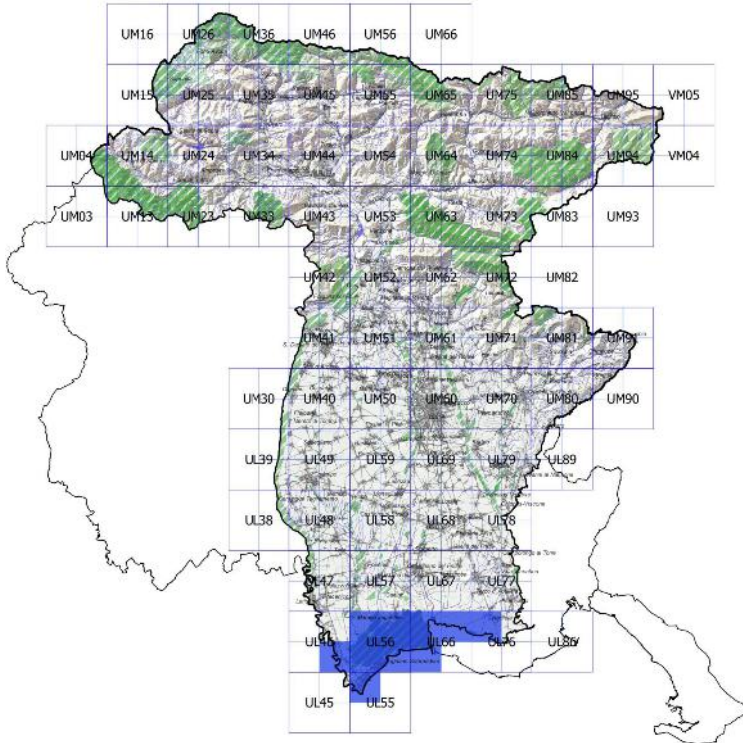


Beccaccia di mare

Haematopus ostralegus

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



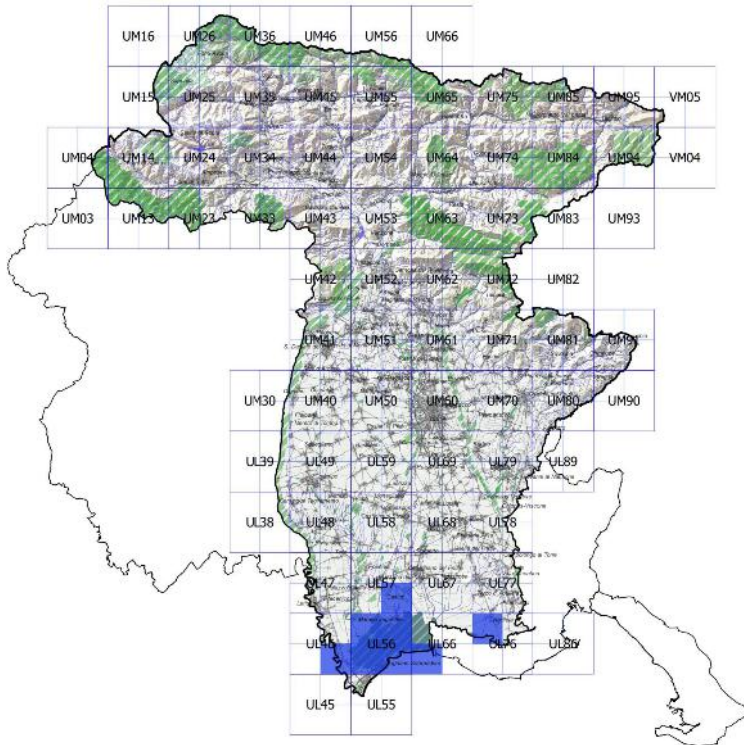
Limicolo grande, bianco e nero con un vistoso e robusto becco color arancio brillante, diventato solo recentemente presenza stabile in provincia di Udine durante la stagione fredda. Migratore e nidificante regolare lungo i litorali di isole ed isolotti e lungo tutta la periferia lagunare, con sistematiche sortite all'interno di casse di colmata e valli da pesca, le sue segnalazioni, relegate fino a pochi anni fa a soggetti osservati durante escursioni in barca in località non facilmente accessibili dalla terraferma, si sono fatte scontate in alcuni siti (dintorni di punta Faro a Lignano Sabbiadoro e porzione meridionale della laguna fino ad Aprilia Marittima) con contingenti che raggiungono numeri consistenti (64 ind., 16.01.2022, spiaggia dell'isola Marinetta, AB). Meno banale da contattare lungo il lato più interno della laguna, compare comunque ormai con una certa regolarità in prossimità del porto di Marano e sul lato orientale della laguna, quando la bassa marea raggiunge la foce di Aussa - Corno e Natissa. Al contrario, nessun dato riguarda località dell'entroterra, dove la specie non viene segnalata nemmeno durante il resto dell'anno.



Avocetta*Recurvirostra avocetta*

M reg, W, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Sagoma in bianco e nero, elegante e delicata, con l'inconfondibile becco ricurvo verso l'alto, di comparsa sporadica ed irregolare in regione e provincia fino ad una decina di anni fa, ha modificato gradualmente ma significativamente la sua fenologia, anche come diretta conseguenza dell'incremento dell'esigua popolazione nidificante in loco, al punto da risultare presenza regolare con un consistente aumento del contingente svernante, per quanto risulti in genere localizzata in siti specifici non sempre di facile accesso all'interno della laguna di Marano. È possibile osservarla dall'argine lagunare ad Aprilia Marittima, Precenico ed in RNR Foci dello Stella in condizioni di marea opportuna, con esemplari dispersi in alimentazione, insieme a gabbiani comuni, volpoche ed altri limicoli, o in gruppi compatti e numerosi (500-600 ind., 2017-2023, RNR Foci dello Stella, OV). Può capitare di osservarla anche all'interno delle valli da pesca, con individui singoli o in contingenti numerosi (600-700 ind., 05.01.2022, RNR Valle Canal Novo, AF, RC, GV) e, più raramente, in qualche ansa lagunare lungo l'argine in comune di Aquileia.





Garzetta - *Egretta garzetta* (P. Zonta)

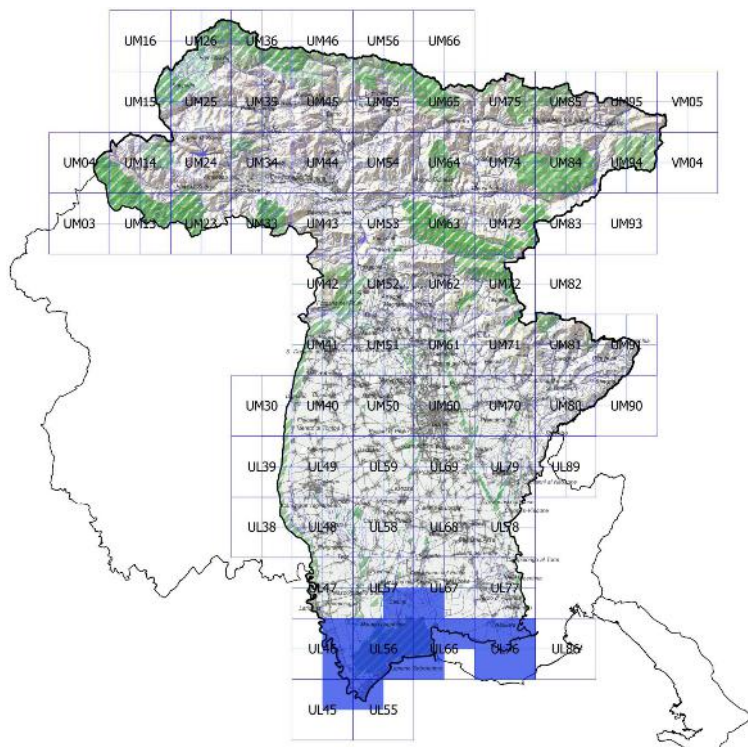


Marangone minore - *Microcarbo pygmaeus* (P. Zonta)

Pivieressa*Pluvialis squatarola*

M reg, W, E

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

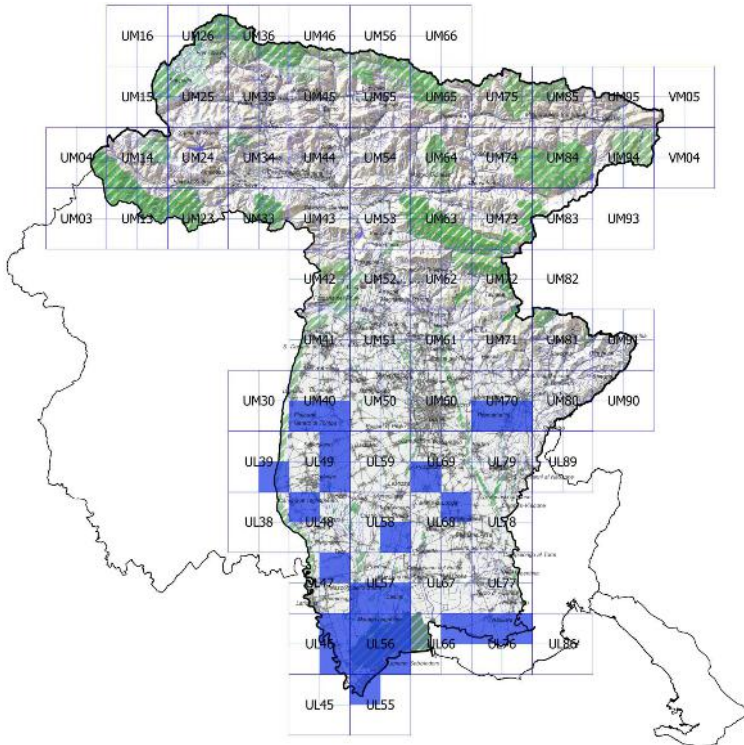


Limicolo di medie dimensioni, tozzo, con corpo a forma di robusta mezzaluna e testa tonda incassata sul collo, molto simile al poco più piccolo piviere dorato, con il quale viene regolarmente confuso in ambiente promiscuo frequentato da entrambe le specie (come l'argine lagunare interno durante la bassa marea), quando le luci dorate del tramonto ne illuminano l'argentato piumaggio invernale. Regularmente presente durante la stagione fredda, si può osservare quasi esclusivamente in ambiente lagunare, vallivo e costiero, in alimentazione sulle velme e le zone esposte dalla bassa marea o presso i dormitori diurni (*roost*) formati durante l'alta marea su isolotti, barene o banchi di sabbia emergenti, in gruppi più o meno numerosi, con diverse centinaia di individui radunati lungo il litorale costiero delle isole lagunari in associazione con altri limicoli. Occasionalmente, in genere in corrispondenza di giornate di maltempo con pioggia e vento forte, è possibile osservarla nei campi arati prossimi all'argine lagunare. Accidentali, invece, anche in periodo migratorio, le osservazioni nell'entroterra (1 ind., 26.09.2017, greto del Tagliamento, Varmo, PZ).



Piviere dorato*Pluvialis apricaria*

M reg, W reg



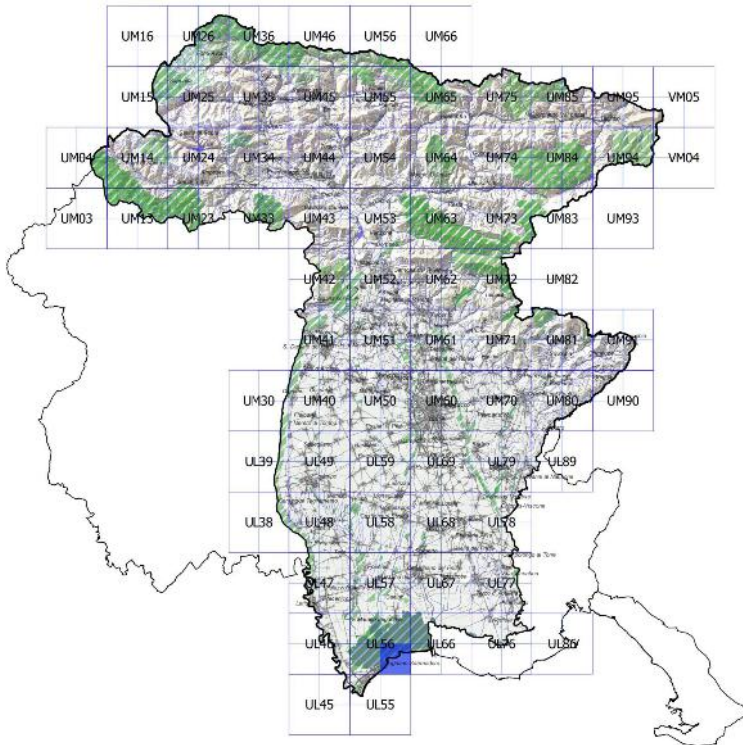
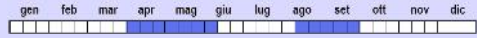
Poco più piccolo della pivieressa, dall'aspetto più compatto, tondeggiante e complessivamente meno severo. Migratore regolare, tende a “svanire” durante la stagione fredda, sebbene la sua “scomparsa” non corrisponda ad una reale assenza, quanto piuttosto ad una presenza elusiva, invisibile e sfuggente, dovuta ad un comportamento schivo, silenzioso e non appariscente. L'osservazione avviene in modo casuale, con individui (talvolta confidenti) mescolati a pavoncelle e storni in prati e campi con stoppie. Verosimilmente, la sua distribuzione risulta sottostimata, con una notevole fedeltà ai siti (riordini fondiari del medio Friuli e della pianura orientale), frequentati negli anni anche durante il periodo migratorio, che include i mesi di novembre e febbraio. Recentemente, gruppi consistenti sono stati ripetutamente osservati lungo l'argine lagunare (550 ind., 10.01.2023, RNR Valle Canal Novo, OV; 600 ind., 13.02.2022, RNR Foci dello Stella, OV), sparsi nei campi o radunati sulle velme, pronti ad alzarsi in volo insieme se disturbati dalla comparsa di una minaccia, volteggiando con lunghe acrobazie prima di tornare a posarsi.



Corriere grosso

Charadrius hiaticula

M reg, W irr?, E irr



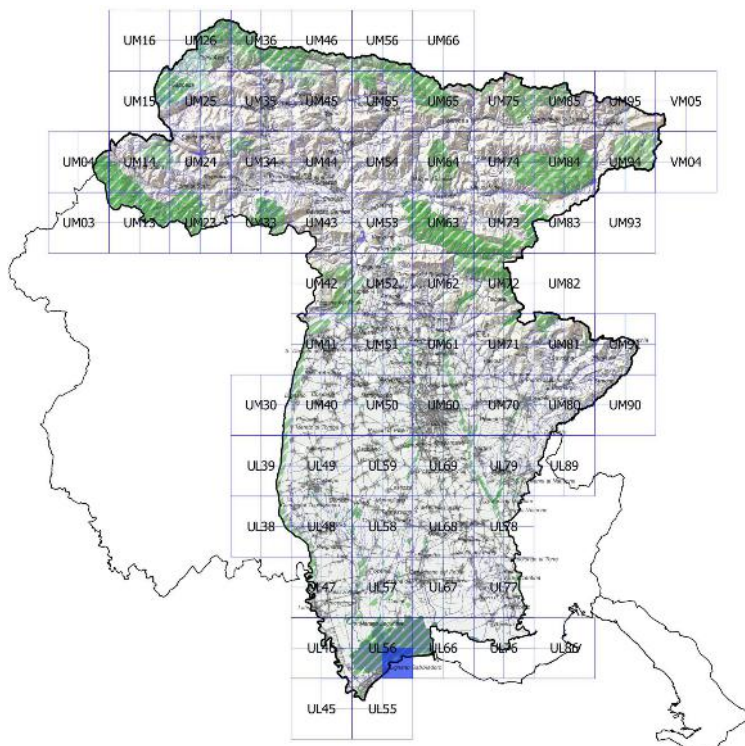
Paffuto limicolo dai colori marcati in piumaggio riproduttivo, con l'arancio brillante di zampe e becco che contrasta con il bianco e nero della testa, sullo sfondo color sabbia del resto del corpo. Nei mesi invernali, con piumaggio sbiadito, potrebbe essere confuso con altre specie, in particolare con il corriere piccolo (che tuttavia al momento non sverna alle nostre latitudini) o, più facilmente, con il fratino, soprattutto nei dormitori, quando la testa degli individui dormienti è invisibile ed il colore delle zampe non è percepibile. È specie migratrice considerata svernante irregolare, con dati recenti registrati in regione durante i mesi invernali sostanzialmente scarsi ed alcuni addirittura dubbi, proprio a causa della possibile e comprovata confusione con specie simili. A partire dalla stagione fredda 2019-2020 alcuni soggetti (fino a 6 ind., 01.02.2023, GC) sono stati osservati con una certa regolarità in un unico sito presente in ambito provinciale, ovvero nel tratto di litorale adiacente punta Faro a Lignano Sabbiadoro, in prossimità dell'ingresso lagunare (la famosa Spiaggia del Fratino), dove la specie si intrattiene per diversi mesi.



Fratino

Charadrius alexandrinus

M reg, W reg?, B irr



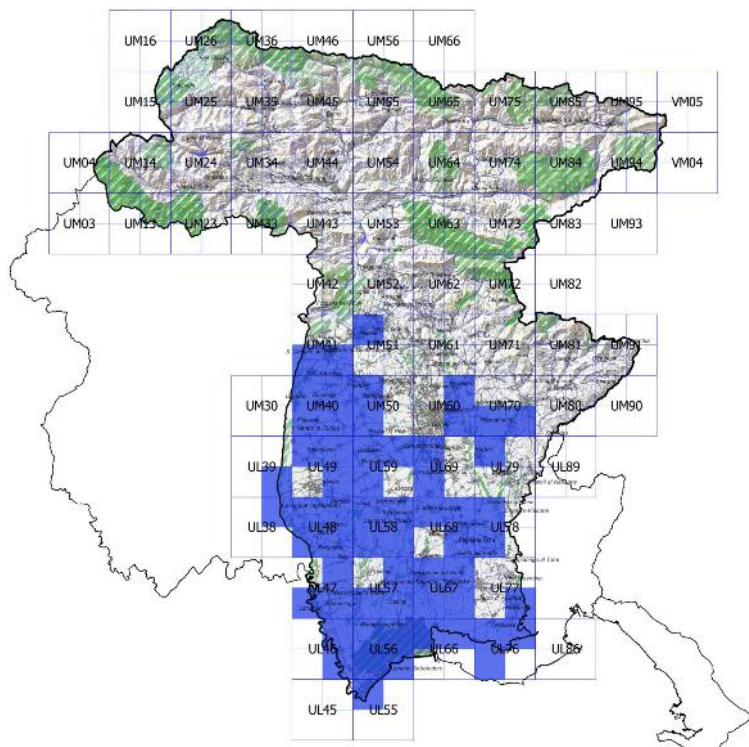
Corriere minuto, grazioso, estremamente confidente, sempre più raro in regione durante tutto l'arco dell'anno, con un insperato accenno di ripresa durante le ultime stagioni riproduttive (2022-23 in particolare), anche grazie alle attività realizzate da parte di diverse associazioni ed enti legate alla sua tutela, inclusa la realizzazione di una piccola recinzione temporanea (la Spiaggia del Fratino) in prossimità di punta Faro a Lignano Sabbiadoro, dove la specie si è riprodotta prima nel 2021 (1 coppia con 2 pulli) e poi nel 2022 e 2023 (6 coppie con 8 e 9 pulli). La sua presenza in territorio provinciale durante la stagione fredda è limitata ad esemplari presenti in modo saltuario lungo il litorale, in particolare su quello delle isole lagunari (Marinetta, Sant'Andrea), mentre non sono note segnalazioni recenti relative all'entroterra. Proprio alla sopracitata spiaggia di punta Faro di Lignano Sabbiadoro si riferiscono quasi tutte le segnalazioni raccolte, con un primo dato sporadico ed isolato (3 ind., 03.12.2018, AB, MT) e poi, dalla stagione 2018-19, inizialmente un singolo soggetto ed in seguito una coppia si sono presentati puntualmente ogni inverno nel sito (OV).



Pavoncella*Vanellus vanellus*

M reg, W, B

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



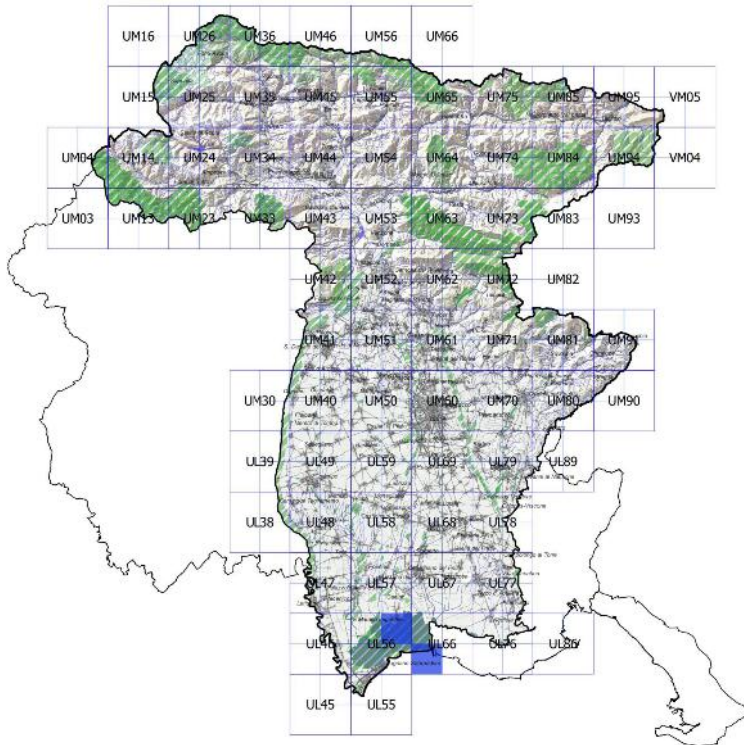
Creatura elegante ed appariscente per piumaggio lucente, ciuffo sbarazzino e vocalizzi peculiari ed inconfondibili, eppure a volte davvero mimetica e sfuggente, quando immobile si cela, invisibile (solitaria o insieme a numerosi compagni), tra le zolle nei campi arati in giornate di vento intenso o in presenza di eventuali minacce, rivelando la sua presenza involandosi inaspettatamente per mettersi a danzare acrobaticamente nel cielo. Regolarmente presente durante la stagione fredda, con una popolazione fluttuante negli anni e distribuita sul territorio in modo disomogeneo, frequenta le campagne coltivate, talvolta in associazione con gruppi più o meno numerosi del più raro piviere dorato, dalla costa all'alta pianura, con predilezione particolare per i riordini fondiari, spingendosi periodicamente fino ai dintorni di Majano e Buja (8 ind., 22.11.2015, LS; 40 ind., 09.02.2018, LS). In contesto lagunare, nelle valli in particolare, può formare stormi decisamente consistenti che possono tranquillamente raggiungere e superare il migliaio di individui (1500 ind., 01.2023, Aprilia Marittima, OV).



Chiurlo piccolo

Numenius phaeopus

M reg, W irr, E



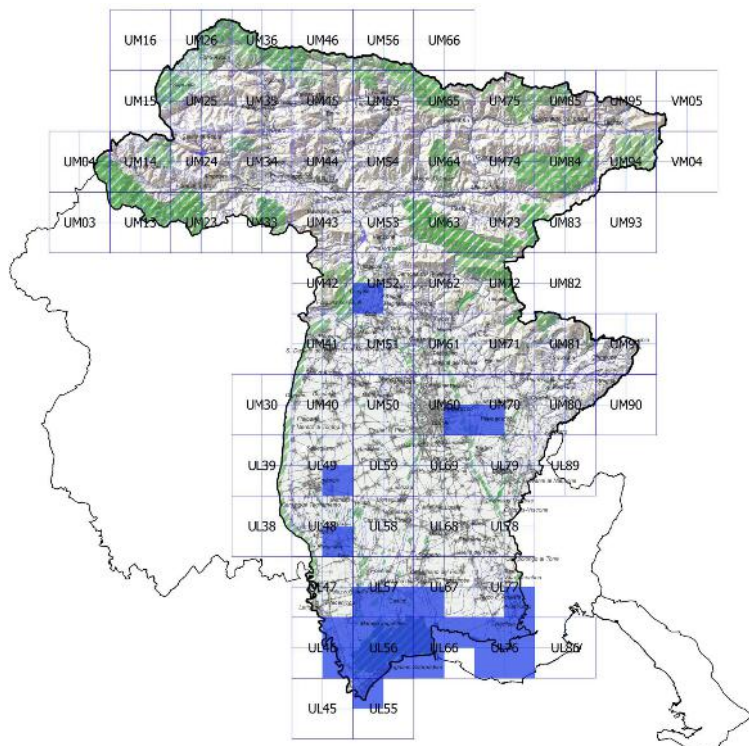
È la versione in scala ridotta del più noto e diffuso chiurlo maggiore, del quale conserva sostanzialmente tutti i caratteri, sebbene il becco abbia forma più arquata in prossimità della punta e lunghezza decisamente inferiore. In regione è ritenuto svernante irregolare, in genere con individui singoli, con alcune segnalazioni documentate (correttamente) in anni recenti ed altre, al contrario, senza documentazione o con foto che, in diversi casi, hanno testimoniato un'errata identificazione (confuso a distanza con esemplari di chiurlo maggiore di piccole dimensioni e con sopracciglio particolarmente marcato). Frequenta sostanzialmente gli stessi ambienti del chiurlo maggiore (con una predilezione, tuttavia, per prati e coltivi), mescolandosi ai grossi stormi di questa specie e passando, dunque, talvolta inosservato. Durante il periodo d'indagine sono stati raccolti dati di presenza ad anni alterni (1 ind., 12.01.2017, GV; 1 ind., 07.01.2019, GV; 1 ind., 10.01.2020, AF; 1 ind., 04.01.2022, RC), riferiti a soggetti solitari osservati in diverse località della laguna di Marano, in particolare in prossimità della RNR Valle Canal Novo.



Chiurlo maggiore*Numenius arquata*

M reg, W, E

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Limicolo molto grande e dall'aspetto apparentemente inconfondibile, grazie al caratteristico becco lungo e ricurvo. Periodicamente, tuttavia, alcuni soggetti, particolarmente minuti o con sopracciglio evidente, vengono scambiati per chiurli piccoli e, talvolta, a distanza, soggetti dormienti potrebbero sembrare pittime minori. Osservabile tutto l'anno, in numeri variabili, in ambiente lagunare, durante la stagione fredda frequenta con distribuzione abbastanza omogenea zone soggette a marea, ma anche ripristini, valli da pesca e zone coltivate, formando gruppi consistenti sulle barene e lungo i litorali costieri quando il livello dell'acqua si innalza (400 ind., 05.12.2014, GV). Rare le segnalazioni nell'entroterra, dove viene contattato con soggetti erratici o in migrazione (1 ind., 15.01.2017 e 19.11.2018, Orzano, GZ; 1 ind., 03.12.2018, Udine, MS; 1 ind., 11.01.2019, risorgive dello Stella, RC; 1 ind., 30.01.2019, Osoppo, OS, DU, Nicola Carbone – ML EBN Italia). Più regolari, negli ultimi anni, le osservazioni tra Codroipo e l'aerobase di Rivolto, riferite anche a gruppi consistenti (28 ind., 07.12.2021, PZ; 11 ind., 11.01.2022, PZ).





Corriere grosso - *Charadrius hiaticula* (M. Toller)

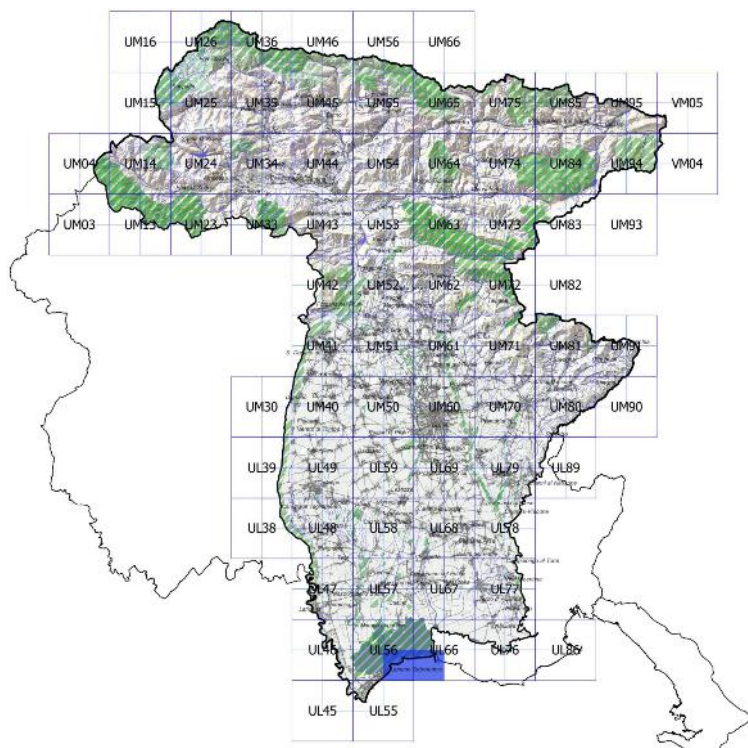


Fratino - *Charadrius alexandrinus* (P. Zonta)

Pittima minore*Limosa lapponica*

M reg, W, E irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

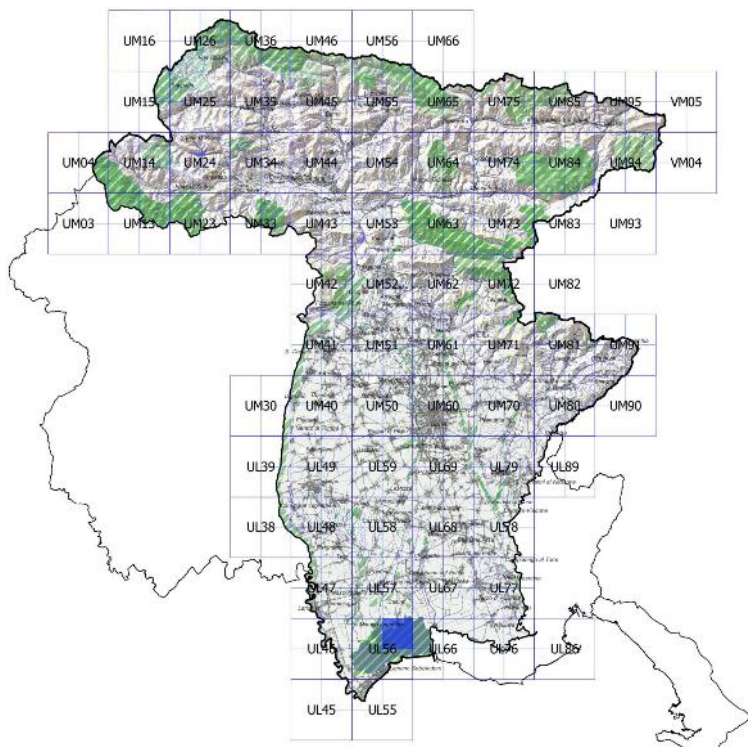


Limicolo grande ed elegante, con un lungo becco nero sfumato di arancio alla base ed impercettibilmente ricurvo verso l'alto nella porzione terminale, non abbastanza, tuttavia, da consentirne un agile riconoscimento dalla gemella pittima reale, con elevato rischio di confusione in piumaggio non riproduttivo. Regolarmente presente durante l'inverno in alcune località del litorale goriziano in comune di Grado dove, anche in numeri consistenti di diverse decine di individui conteggiati ai dormitori, ama frequentare le zone soggette ad escursione di marea, sparpagliandosi su tutta l'area emersa disponibile. Risulta decisamente scarsa, invece, nel resto della regione. In territorio provinciale le segnalazioni sono davvero saltuarie, tuttavia non si esclude che la specie frequenti con una certa regolarità, nelle idonee condizioni di marea, i territori lagunari e costieri in comune di Marano Lagunare, in particolare il litorale delle isole principali. Durante l'indagine è stata segnalata soltanto in due occasioni, sempre con un singolo esemplare, osservato rispettivamente il 05.12.2014 (litorale lagunare, GV) ed il 23.12.2014 (isola di Sant'Andrea, GV).



Pittima reale*Limosa limosa*

M reg, E



Specie gemella della pittima minore, dalle dimensioni lievemente maggiori per nulla facili da valutare, e dal becco dritto, massiccio e poderoso, con una maggior percentuale di arancione che, tuttavia, si fatica ad apprezzare quando gli animali sono distanti e le condizioni di luminosità non ideali. Dettagli importanti da notare sono i colori ed il disegno di coda, groppone ed ali aperte, ovvero quei caratteri che ne consentono univocamente l'identificazione. Migratrice regolare in regione ed occasionalmente estivante, può essere definita la rondine della laguna perchè il suo arrivo anticipa la primavera. Frequenta prevalentemente gli ambienti umidi ad acque salmastre e dolci della bassa pianura e solo accidentalmente in periodo migratorio viene osservata altrove nell'entroterra. Negli ultimi quindici anni si sono registrati i primi rarissimi casi di svernamento di singoli soggetti in territorio regionale (tra RNR Foce dell'Isonzo e Grado, Go). In provincia di Udine, i dati raccolti durante la stagione fredda (1 ind., 12.02.2021, RNR Valle Canal Novo, RC, GV; 2 ind., 14.02.2022, RNR Valle Canal Novo, AF) riguardano soggetti in migrazione precoce.

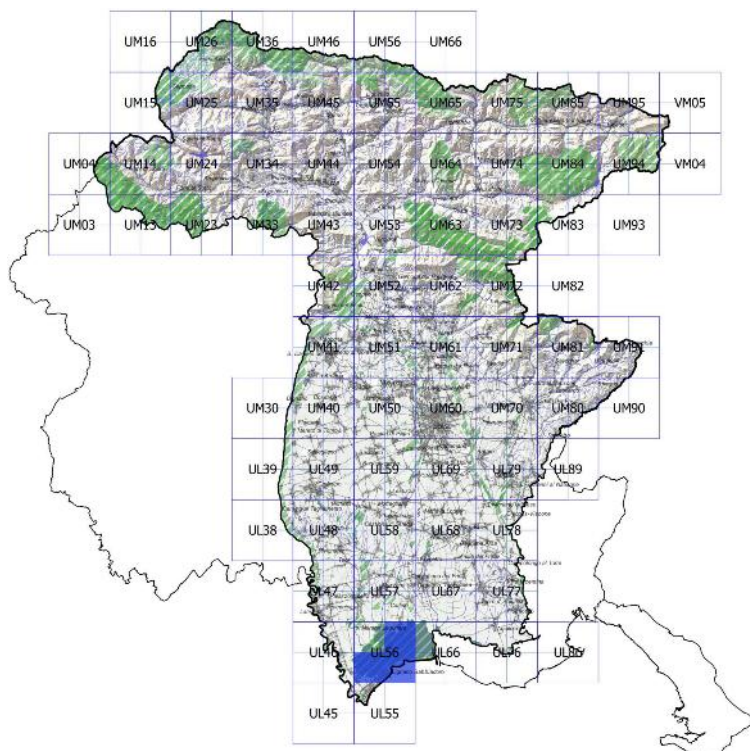


Voltopietre

Arenaria interpres

M reg, W, E

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

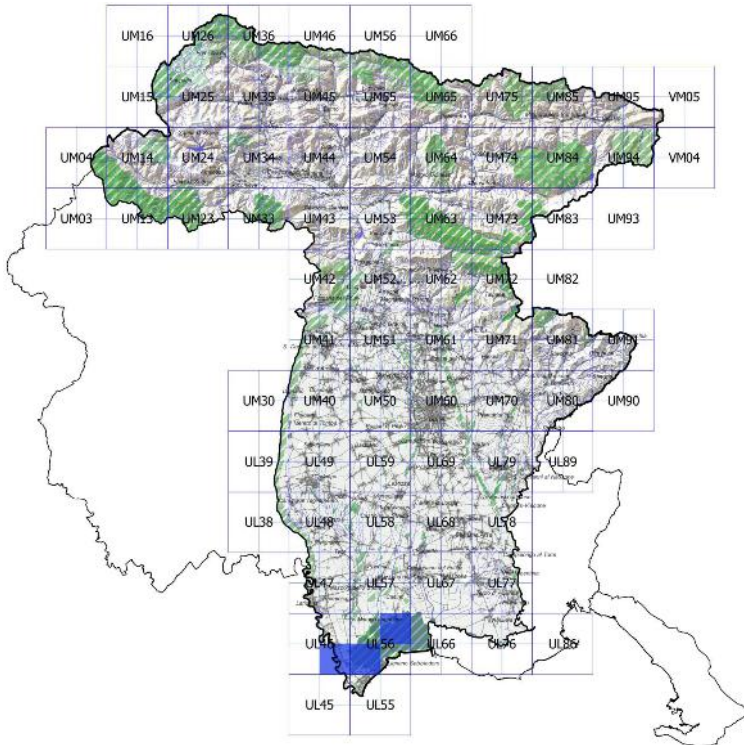


Animale dall'aspetto peculiare, tozzo, allungato, basso sulle zampe arancioni, dal piumaggio riproduttivo variegato che sbiadisce nei mesi invernali ma che resta bizzarro ed appariscente sia da posato che in volo, semplificandone spesso l'identificazione. Regolarmente presente in regione, in numeri altalenanti a seconda delle stagioni, frequenta tuttavia ambienti di scomodo accesso (se non in barca), risultando dunque difficile da osservare dalla terraferma. Durante la stagione fredda si localizza lungo il litorale costiero e su alcuni "isolotti" di scogli e conchiglie affioranti durante la bassa marea all'interno della laguna. Occasionalmente lo si può osservare posato su briccole e pali, in sosta, all'interno delle valli o in ambito portuale, in condizioni di alta marea. Estremamente rare ed accidentali le osservazioni nell'entroterra. La maggior parte delle segnalazioni riguarda soggetti presenti lungo la fascia esterna della laguna dove talvolta si raduna in piccoli gruppi, mai davvero numerosi (16 ind., 12.01.2017, litorale lagunare, GV; 15 ind., 13.02.2020, isola di S. Andrea, OV; 18 ind., 17.12.2022, Spiaggia del Fratino, AF).



Piovanello maggiore*Calidris canutus*

M reg, W irr

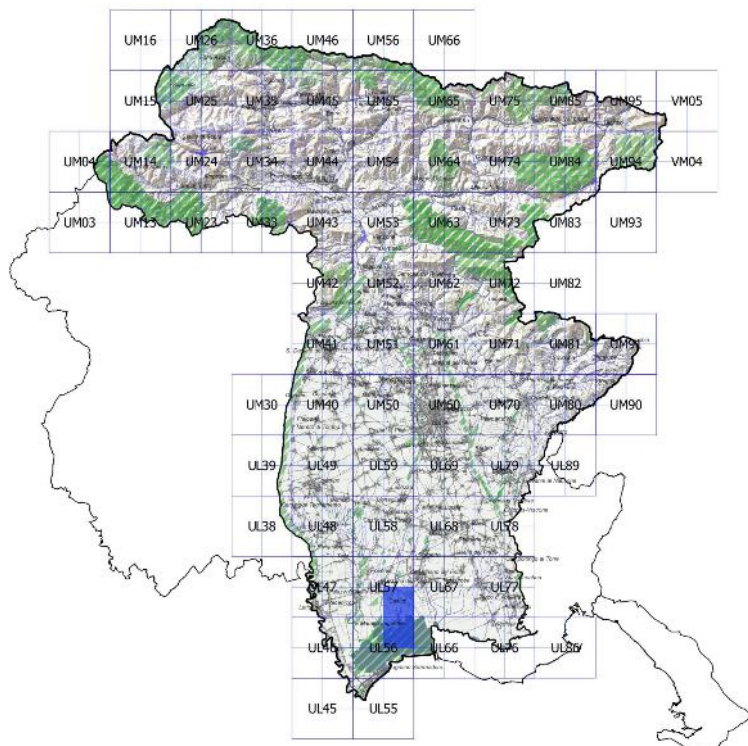


Il più grosso tra i piovanelli osservabili regolarmente in regione, più tozzo degli altri e con becco proporzionalmente più corto. Appariscente in piumaggio riproduttivo, assume pallide tonalità grigio cenere in inverno, che portano a facile confusione con gli altri limicoli normalmente presenti, se non fosse proprio per le dimensioni, intermedie tra una pivieressa ed un piovanello pancianera. Svernante regolare ma scarso e localizzato lungo il litorale di Grado (Go), compare accidentalmente altrove, sebbene non si escluda che possa periodicamente sconfinare in ambito provinciale, in particolare lungo il litorale esterno della laguna, in considerazione della contiguità del territorio frequentato. Di notevole interesse, dunque, i dati raccolti durante il periodo d'indagine, in particolare i più recenti. Infatti, oltre a due segnalazioni occasionali (1 ind., 03.02.2017 e 22.01.2022, Aprilia Marittima, MT), durante la stagione fredda 2022-23 addirittura 12 esemplari sono stati osservati in più occasioni dall'argine lagunare tra Precenicco e Lignano Pineta (OV). Si tratta, per la provincia, del più elevato numero documentato e condiviso di soggetti svernanti.



Combattente*Calidris pugnax*

M reg, W irr?, E



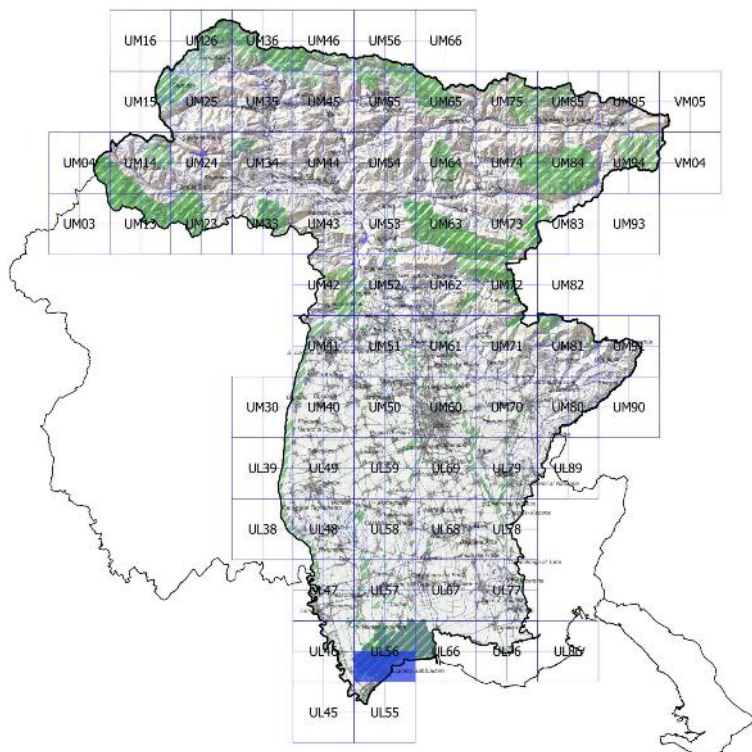
Probabilmente il più variabile tra i limicoli che regolarmente transitano in territorio regionale, sia per le dimensioni estremamente differenti tra maschi e femmine che per il piumaggio, spettacolare, variegato e svolazzante nelle varie tonalità di bianco, nero e rosso in periodo riproduttivo, insignificante ed anonimo come quelli di quasi tutte le altre specie in periodo invernale. Per quanto siano noti alcuni dati recenti di svernamento di singoli soggetti a livello regionale in provincia di Gorizia (RNR Foce dell'Isonzo, OV), in ambito provinciale durante la stagione fredda le presenze riguardano in modo esclusivo la prima linea della schiera dei migratori precoci che possono comparire, irregolarmente, già nella prima quindicina di febbraio, in genere nei dintorni della laguna, ma talvolta anche nell'entroterra, sia in prossimità di zone umide che in territori di bonifica, campi arati ed allagati, insieme a gabbiani, pavoncelle, pivieri dorati e cornacchie. Gli unici dati registrati si riferiscono a singoli soggetti presenti in RNR Valle Canal Novo (07.02.2014 e 07.02.2017, GV) ed a 4 individui osservati nella bonifica della Muzzanella (11.02.2014, GV).



Piovanello comune

Calidris ferruginea

M reg, W 1, E



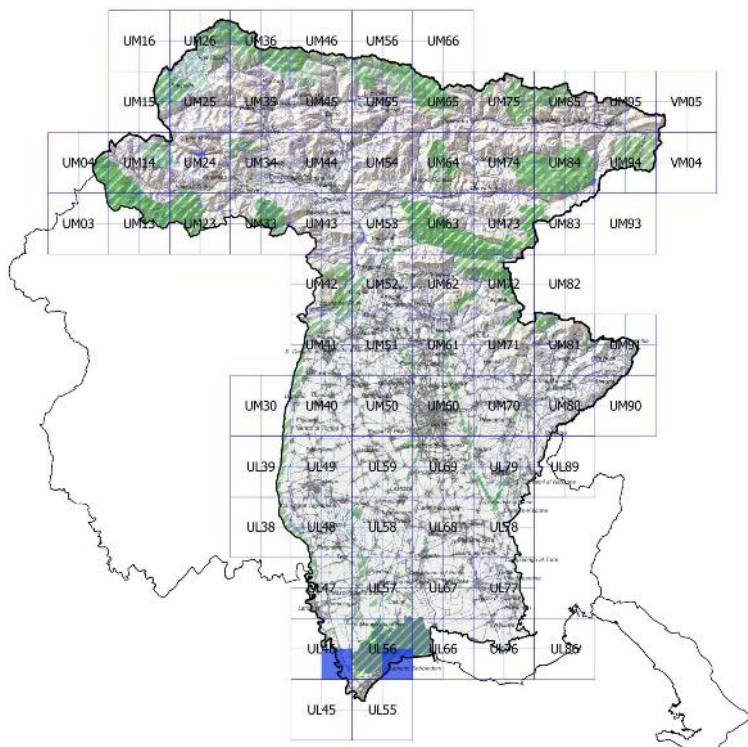
In abito riproduttivo rosso intenso appare come una versione in miniatura di un piovanello maggiore dal becco esile ed allungato. Durante la stagione fredda il piumaggio sbiadisce rendendo davvero ardua l'individuazione di eventuali esemplari dispersi all'interno dei consistenti contingenti degli identici piovanelli pancianera, se non fosse per impercettibili differenze nel portamento, più elegante e più alto sulle zampe, e per il groppone bianco visibile in volo. Fortunatamente, il problema non si pone nella nostra regione, così come nel resto d'Italia, dal momento che la specie è migratrice e scompare già a partire dalla prima metà dell'autunno. Accidentalmente, tuttavia, può capitare che singoli soggetti si attardino o, addirittura, si fermino, imprevedibilmente, a trascorrere i mesi invernali alle nostre latitudini. Fondamentale in questi casi la documentazione, per evitare abbagli. Così, nella stagione 2019-20, è stato testimoniato il primo caso regionale di svernamento, con un soggetto osservato e fotografato il 27.12.2019 a punta Faro (Lignano Sabbiadoro, MT) e successivamente ad Aprilia Marittima (09.01.2020 e 01.02.2020, MT, AF).



Piovanello tridattilo*Calidris alba*

M reg, W, E irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Un candido fantasma tra i piccoli limicoli, molto simile al più comune, numeroso e diffuso piovanello pancianera, con il quale viene spesso confuso soprattutto a distanza e da un occhio inesperto, che si lascia ingannare da soggetti a piumaggio più chiaro. Il comportamento con cui rincorre le onde, il becco appena più corto e le ampie bande chiare sulle ali, visibili in volo, sono caratteri utili per il riconoscimento. Segnalato regolarmente come svernante in anni recenti lungo il litorale costiero e lagunare di Grado, anche in gruppi di qualche decina di individui dal comportamento piuttosto confidente, è verosimile che compaia periodicamente nei siti idonei accessibili solo in barca lungo il litorale delle isole lagunari in comune di Marano, fino a Lignano Sabbiadoro, dove tuttavia non è affatto banale osservarlo. I dati raccolti si riferiscono ad uno o due soggetti, confidenti come spesso accade, osservati per alcuni minuti durante il calo della marea nei pressi di punta Faro a Lignano Sabbiadoro ed occasionalmente sperduti all'interno di gruppi consistenti di piovanelli pancianera in ambito lagunare ad Aprilia Marittima (1 ind., 03.01.2018, MT).





Piovanello tridattilo - *Calidris alba* (M. De Luca)



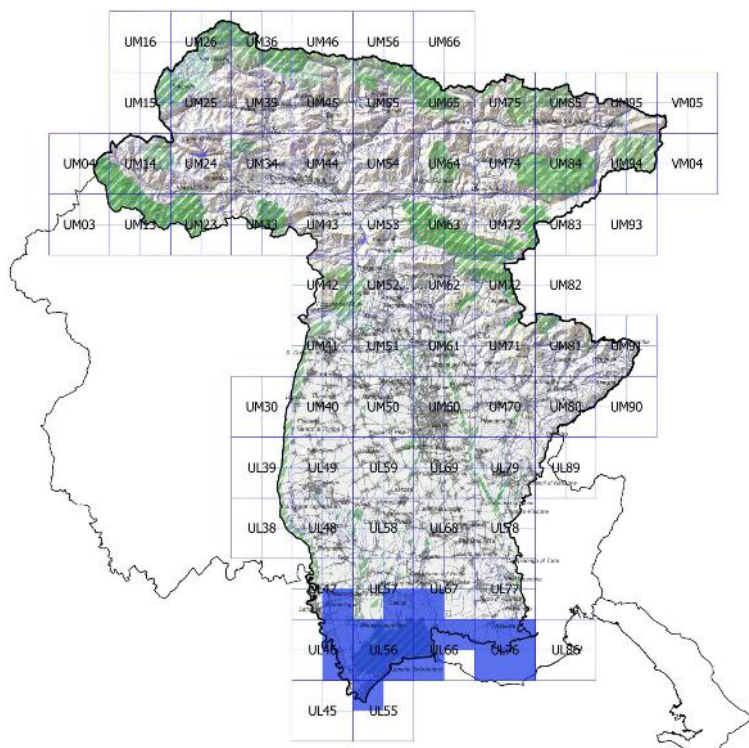
Voltapietre - *Arenaria interpres* (D. Scridel)

Piovanello pancianera

M reg, W, E

Calidris alpina

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



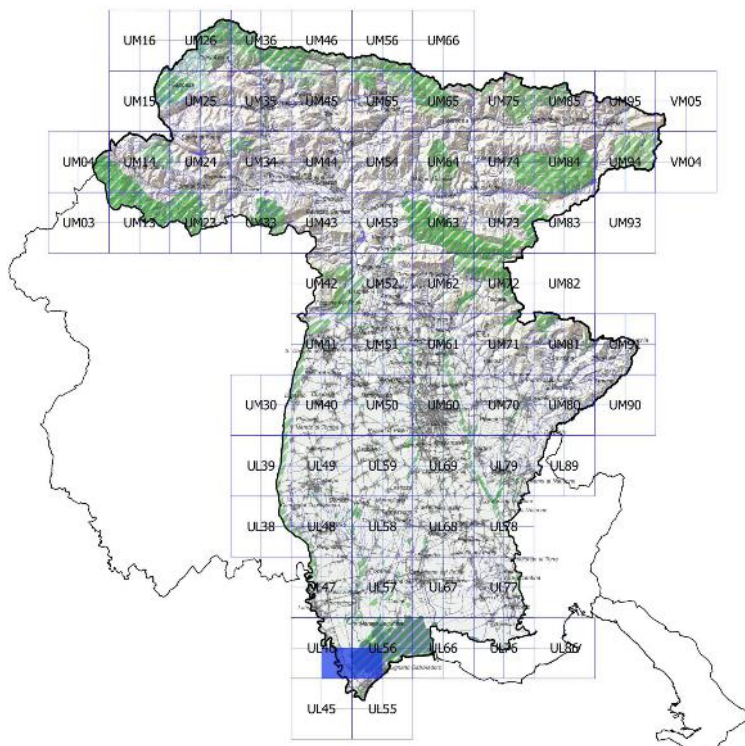
Tanto facile da riconoscere in periodo riproduttivo per il piumaggio scuro dell'addome (al quale deve il nome) che lo rende inconfondibile, altrettanto ingannevole in periodo invernale quando l'aspetto sbiadito lo accomuna a quasi tutte le altre creature piccole e grandi che frequentano i litorali costieri o la laguna, a seconda della marea. Per riconoscerlo, nella maggior parte dei casi si può confidare sui grandi numeri, essendo la specie di piccole dimensioni più comune e diffusa, in grado di formare gruppi di migliaia di individui (6000 ind., 12.01.2017, laguna di Marano, GV). Più complicato invece individuare all'interno di questi stormi gli intrusi decisamente più rari che occasionalmente vi si nascondono. Confidente (ma non sempre), frequenta periodicamente anche le spiagge delle località balneari, in particolare la Spiaggia del Fratino (700 ind. di cui almeno 10 inanellati, quasi tutti in Polonia, 21.01.2023, AB) e, come altri limicoli in condizioni di maltempo, talvolta lo si osserva in campi allagati contigui all'argine lagunare o distanti alcuni chilometri (2 ind., 09.12.2021, Precenicco, MT), mentre è quasi accidentale nell'entroterra.



Gambecchio comune*Calidris minuta*

M reg, W reg?, E

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Minuscolo ed ingannevole limicolo, in grado di confondere l'occhio più esperto in quasi tutte le stagioni ed in particolare nei mesi più freddi, quando, in numeri davvero esigui, si infila all'interno dei consistenti stormi di piovanelli pancianera (con i quali condivide abitudini e comportamento), che risultano praticamente identici in piumaggio invernale e dai quali si discrimina, in buone condizioni di osservazione, per confronto diretto delle dimensioni e per le caratteristiche del più esile e minuto becco. Sfuggente e non semplice da osservare durante la stagione fredda, frequenta località lagunari e costiere, con una lieve predilezione per le zone marginali prossime alla vegetazione. Scarse ed irregolari negli anni, ma con possibile sottostima della distribuzione della popolazione presente ed incerta valutazione della fenologia, le osservazioni registrate. A quelle precedentemente riportate (Ed2019) si aggiungono soltanto due segnalazioni più recenti (1 ind., 08.02.2021 e 21.11.2022, Aprilia Marittima, MT), localizzate entrambe in una porzione lagunare evidentemente vocata per la specie e per gli osservatori.

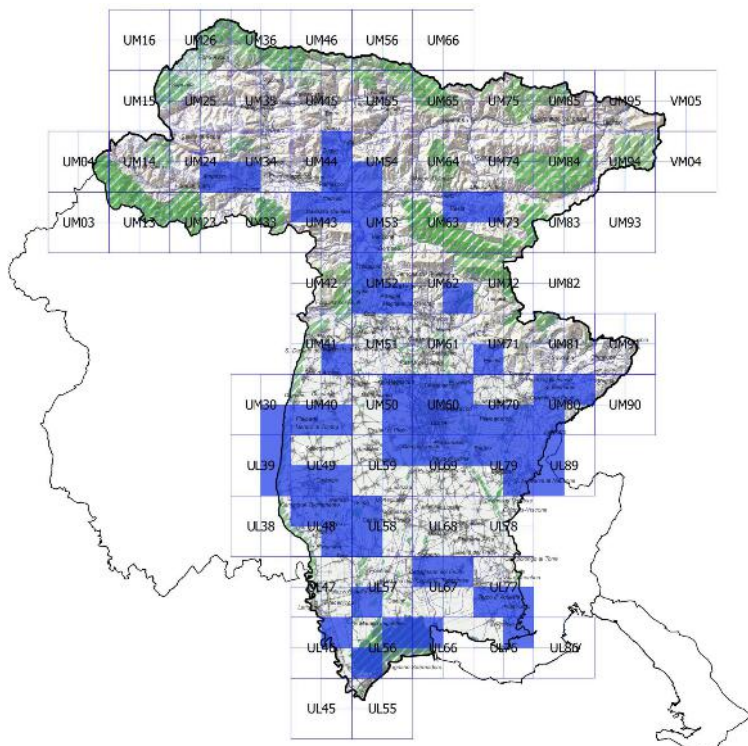


Beccaccia

Scolopax rusticola

M reg, W, B reg?

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



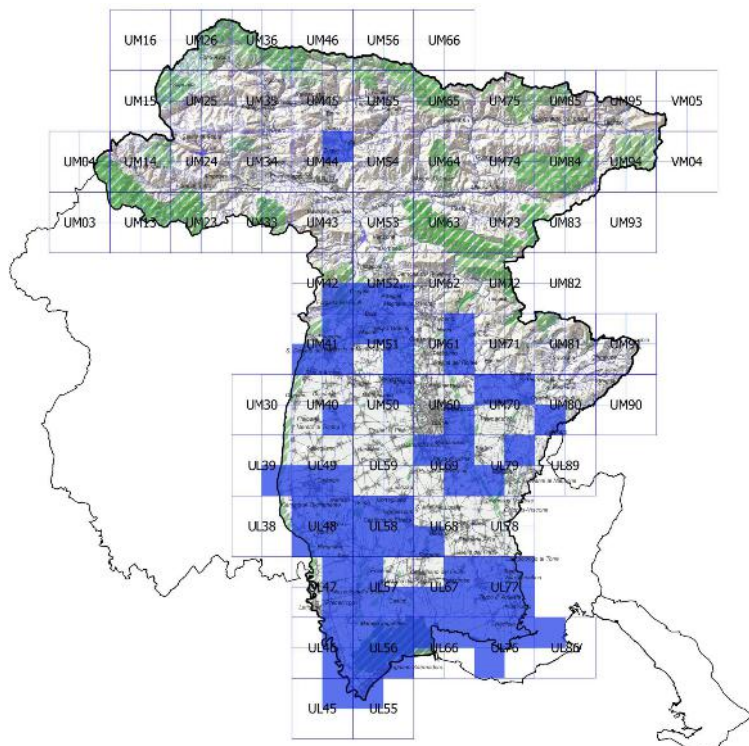
Creatura mimetica ed affascinante, divinizzata dal mondo venatorio, è presente nei mesi freddi, in numeri consistenti e sottostimati, ma per nulla banale da osservare a causa delle sue abitudini crepuscolari. Durante il giorno si mantiene nascosta immobile nella vegetazione del sottobosco umido, tra foglie, rami ed alberi caduti, in pianura, collina e montagna, a seconda del periodo e del meteo (temperature, manto nevoso, condizioni del terreno). Di notte si invola dai siti di riposo diurno (10-12 ind., 01-02.2022 e 01-02.2023, Codroipo, PZ, RC, AB) per raggiungere le aree di alimentazione, più o meno distanti, costituite da prati, zone coltivate e vigne, a caccia di lombrichi, talvolta inaspettatamente in prossimità dei centri abitati (Ed2021), dove viene puntualmente osservata nelle ore notturne e dove, purtroppo, periodicamente manifesta la sua presenza con il ritrovamento di esemplari storditi o deceduti in seguito a collisioni con vetrate e manufatti. Nonostante la difficoltà di indagine, i dati raccolti testimoniano una distribuzione ampia sul territorio provinciale, dove è verosimile che la specie risulti quasi ubiquitaria.



Beccaccino*Gallinago gallinago*

M reg, W, E

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



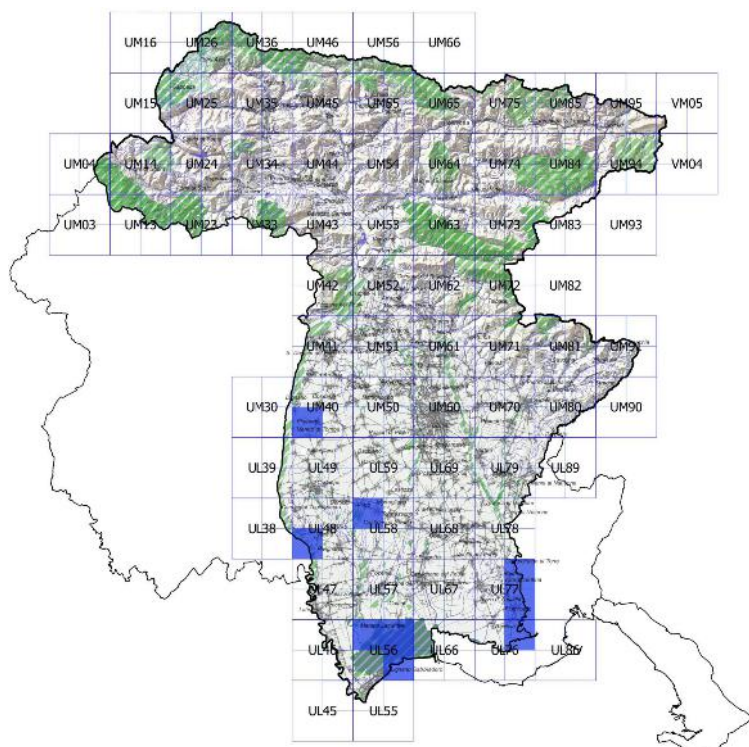
Una sorta di beccaccia snella ed in scala ridotta, che compensa le dimensioni inferiori con un becco sproporzionatamente lungo. Presente durante la stagione fredda in numeri variabili a seconda dei mesi (75 ind., 23.01.2022, Aprilia Marittima, MT), frequenta l'ambiente lagunare con canneto e le zone umide limitrofe, dolci e salmastre, dove si alimenta nell'acqua bassa con un inconfondibile movimento di testa e becco. Lo si può osservare lungo le scoline ed i canali di irrigazione nei campi coltivati, lungo le sponde dei corsi d'acqua sorgiva, nei prati umidi ed allagati, nei ripristini, nelle torbiere, nei pressi di pozze temporanee ed in molti altri ambienti simili. Talvolta si rinviene semplicemente nascosto tra le zolle dei campi arati, in sosta o in alimentazione, associato a pavoncelle e storni (20 ind., 15.02.2016, Flambruzzo, OV). Distribuito in modo disomogeneo (sfuggente durante le indagini a causa del suo mimetismo e della sua elusività) in tutta la bassa pianura, compare in modo localizzato ma regolare in diversi siti dell'alta pianura, della zona collinare ed occasionalmente nella fascia pedemontana (1 ind., 23.01.2022, Tolmezzo, OV).



Frullino*Lymnocyptes minimus*

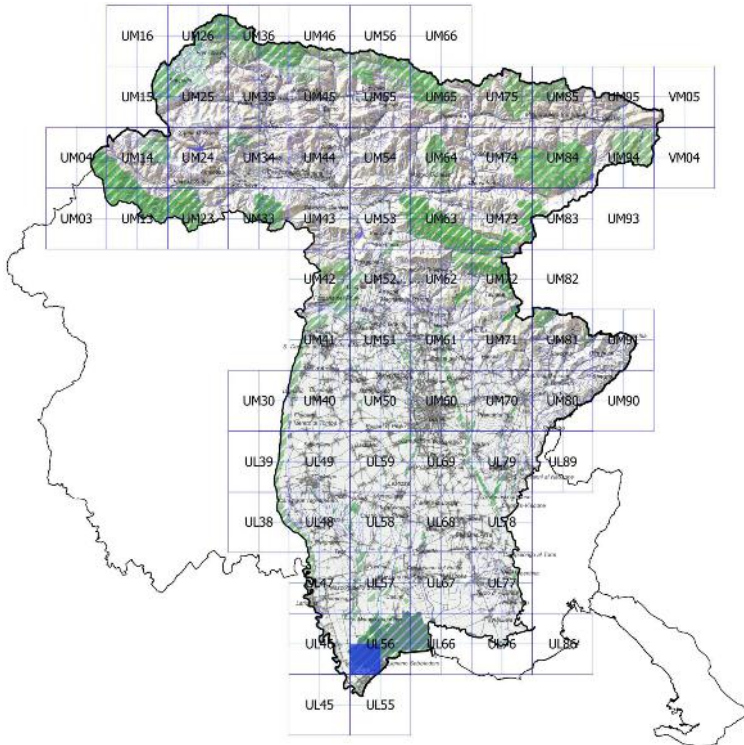
M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



È la versione in miniatura del beccaccino, sostanzialmente identico per piumaggio, ma dal comportamento decisamente più schivo, riconoscibile solo per dimensioni complessive e lunghezza del becco, sempre che si riesca a vederlo, seppure per poche frazioni di secondo. Praticamente invisibile anche in migrazione, a meno che non venga calpestato (o rilevato in contesto venatorio) durante escursioni a piedi nelle zone umide a vegetazione bassa, dove si nasconde spesso in miseri ciuffi d'erba, la sua presenza durante la stagione fredda risulta molto probabilmente sottostimata, sia come consistenza che come distribuzione. La maggior parte delle segnalazioni raccolte riguarda soggetti intercettati in laguna (in particolare RNR Valle Canal Novo e RNR Foci dello Stella, OV) o nei ripristini ambientali (risorgive dello Stella, PZ, RC; Fiumicello, PU). Singole osservazioni fortuite si riferiscono ad esemplari individuati in località meno idonee (1 ind., 08.01.2017, greto del Tagliamento, Camino al Tagliamento, PZ; 2 ind., 30.11.2019, riordini fondiari, Sedegliano, AB), a testimonianza dell'elusività e dell'imprevedibilità della specie.



Piro piro del Terek*Xenus cinereus*M irr?, W 1
(ND)

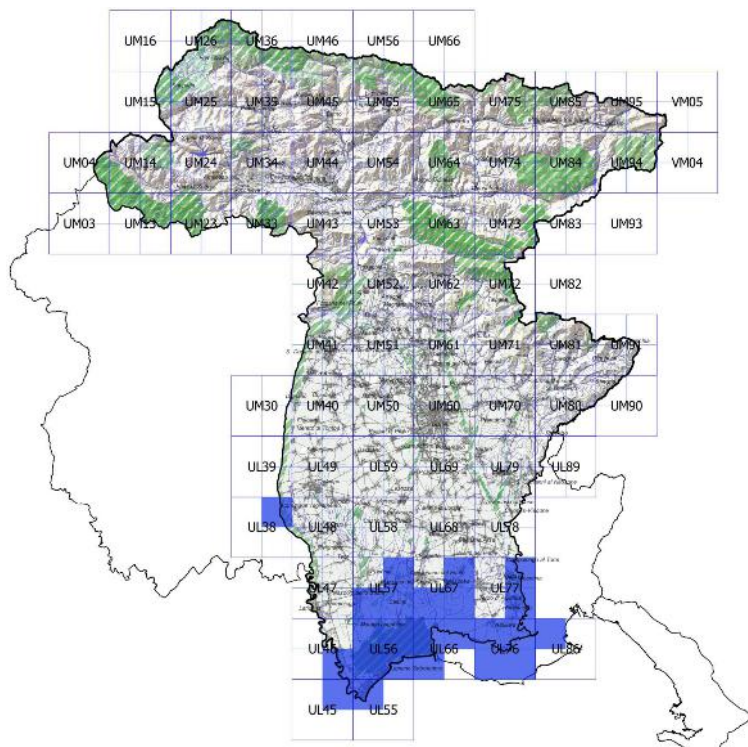
Creatura dall'aspetto peculiare, con caratteri ibridi che lo rendono unico, allo stesso tempo simile e dissimile a molte altre specie più note, a partire dal becco marcatamente rivolto verso l'alto tipico della pantana, le zampe arancio vivo della pettegola, le dimensioni e l'andatura scodinzolante caratteristica di qualsiasi piro piro. Specie sostanzialmente accidentale in provincia, considerata migratrice irregolare a livello regionale, con un lieve incremento delle segnalazioni negli ultimi anni. Compare in genere durante il periodo migratorio, sia in primavera, tra aprile e maggio, che in autunno, tra agosto ed ottobre (1 ind., 08-09.10.2022, Aprilia Marittima, OV), frequenta le zone umide ed i ripristini nei dintorni della laguna, mescolandosi spesso ad altri limicoli di dimensioni medio-piccole che frequentano gli stessi ambienti. Durante il periodo di indagine è stata registrata la presenza di un soggetto "tardivo" il 21.11.2014 (laguna di Marano, GV) che, in considerazione delle segnalazioni invernali raccolte in Veneto in periodo compatibile, è possibile abbia svernato in zona.



Piro piro piccolo*Actitis hypoleucos*

M reg, W, B

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



È il più piccolo piro piro osservabile in regione, riconoscibile più per l'indole solitaria e l'andatura dondolante che per il piumaggio davvero simile a quello di altri limicoli, piro piro culbianco in particolare, con il quale viene periodicamente confuso, soprattutto quando assume posture in cui la macchia bianca solitamente evidente alla base del collo risulta invisibile. Non comune ma regolare in provincia durante la stagione fredda, predilige le località lagunari e costiere con piccole darsene, moli, banchine, zone di litorale miste ad argini con rocce, casse di colmata, foci di fiumi e canali, tutti ambienti questi in cui lo si può trovare quasi a colpo sicuro, con una fedeltà ai siti decisamente elevata. Sporadiche ed accidentali le osservazioni nell'entroterra (1 ind., 27.01.2017, Camino al Tagliamento, OV), occasionalmente presente lungo il greto dei fiumi, sulle sponde di bacini idrici o canali, dove invece lo si rinviene con più regolarità durante la migrazione ed in periodo di nidificazione. Talvolta è presente nei canali di scolo che costeggiano le zone coltivate, da solo o in associazione con piro piro culbianco e beccaccino.





Frullino - *Lymnocyptes minimus* (N. Fagotto)

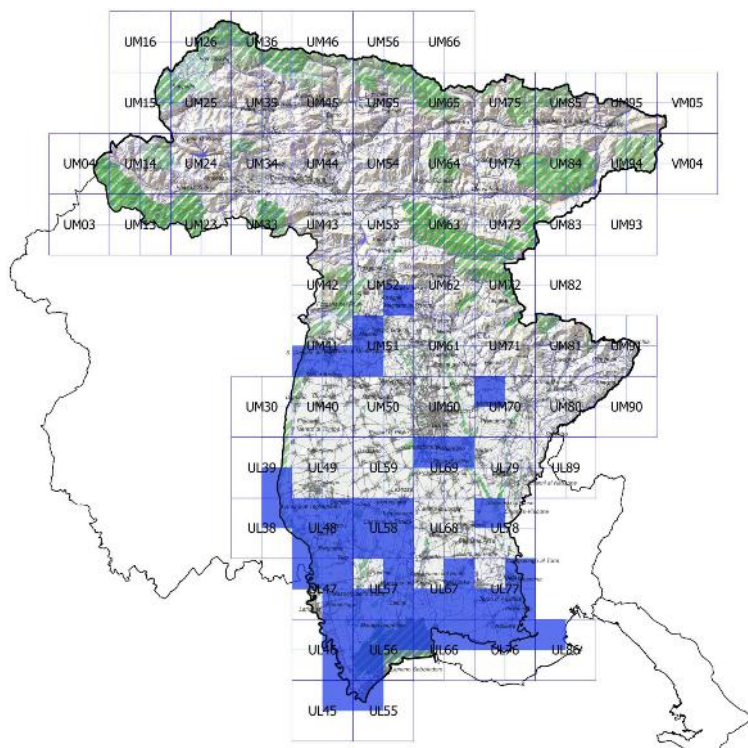


Gamberchio comune - *Calidris minuta* (P. Zonta)

Piro piro culbiano*Tringa ochropus*

M reg, W, E

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



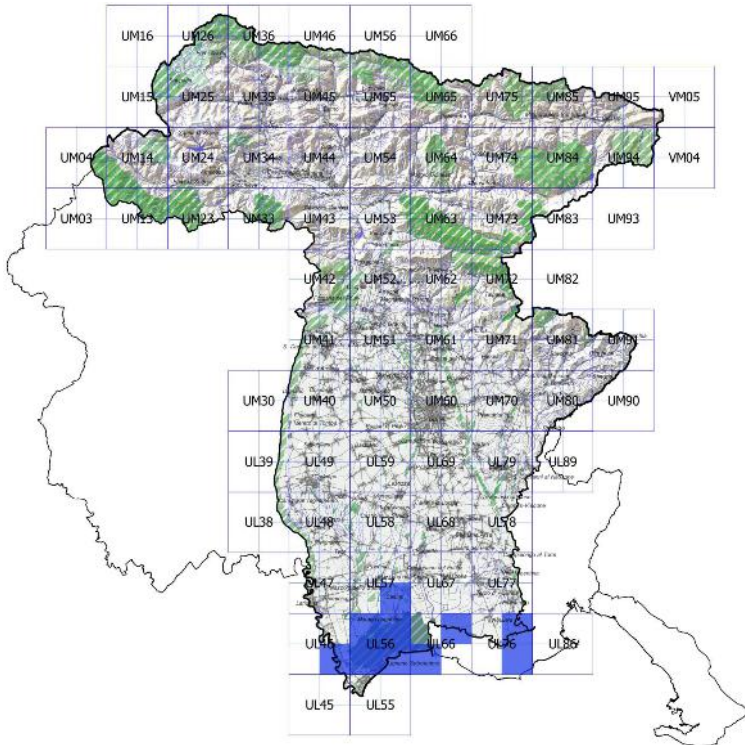
Molto simile ad un piro piro piccolo, più slanciato sulle zampe e meno dondolante (ma pur sempre scodinzolante), sprovvisto della macchia chiara alla base del collo ma con un ben più evidente groppone candido che ne consente il riconoscimento in volo, quando emette il caratteristico verso di allarme, altrettanto utile e diagnostico. È stabilmente presente durante la stagione fredda, in numeri esigui probabilmente sottostimati, dal momento che ama frequentare ambienti che sfuggono ai censimenti standardizzati, rintanandosi nelle canalette di scolo a margine delle aree agricole o frequentando gli argini dei corsi di acqua dolce, non sempre facilmente accessibili. La distribuzione risulta irregolare in pianura ed omogenea in laguna, soprattutto in condizioni meteo favorevoli, in assenza di ghiaccio. Meno frequente, ma comunque regolare, negli ambienti adatti dell'alta pianura, in particolare tra Osoppo, Buja e Majano, con occasionali sortite più a nord (1 ind., 22.01.2022 e 15.01.2023, Gemona del Friuli, LS). Sostanzialmente solitario, può formare piccoli nuclei, mai davvero numerosi (4-6 ind., 01.2023, Terzo d'Aquileia, BR).



Totano moro*Tringa erythropus*

M reg, W, E

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



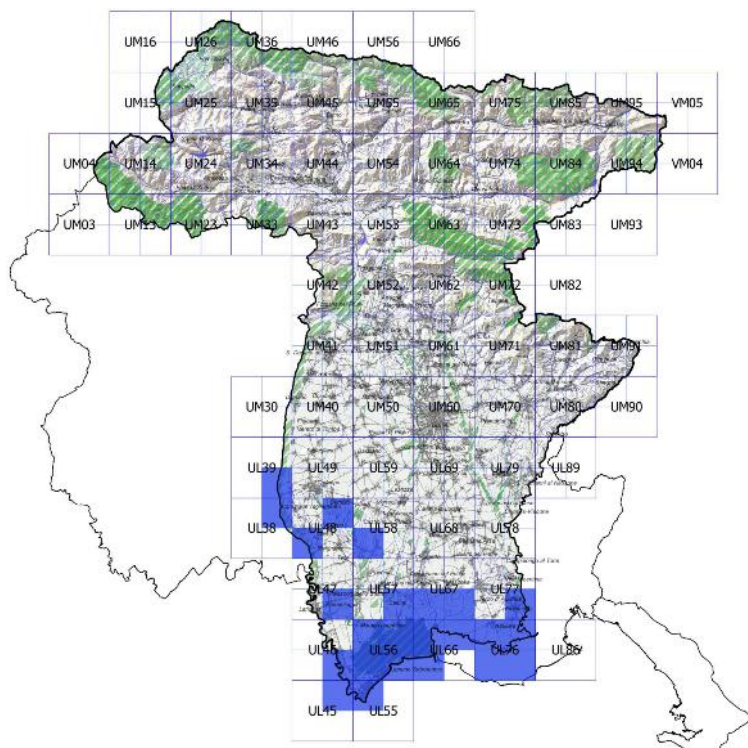
Tringa snella e slanciata sulle zampe rosse, inconfondibile in abito riproduttivo, si trasforma in una creatura meno appariscente durante la stagione fredda, rendendosi talmente simile alla pettegola da creare grossi problemi nell'identificazione tra le due specie anche ad un occhio esperto. Caratteri da notare sono: la struttura del becco, la presenza di sopracciglio e, soprattutto, i distintivi richiami che facilitano indiscutibilmente la determinazione. Svernante regolare, almeno in anni recenti, è possibile osservarlo in modo saltuario ed in numeri sostanzialmente esigui in ambito lagunare e nelle valli adiacenti (RNR Canal Novo, Valle Pantani...), in determinate condizioni di bassa marea, in nuclei che difficilmente raggiungono e superano la decina di soggetti insieme (70 ind., 09.12.2021, cimitero di Lignano Sabbiadoro, MT). Quando l'acqua è eccessivamente alta per le sue lunghe leve, si concede delle brevi "nuotate" alla ricerca di cibo. Risulta praticamente assente dal resto del territorio, in particolare nell'entroterra, dove può essere contattato in modo casuale e fondamentalmente accidentale soltanto in migrazione.



Pantana*Tringa nebularia*

M reg, W, E

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



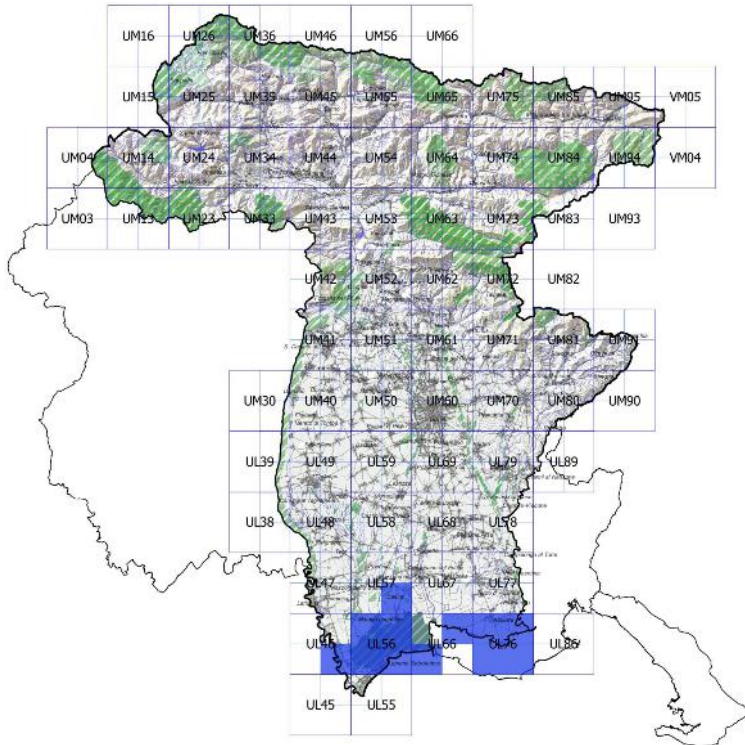
Tra i trampolieri, nonostante l'aspetto relativamente anonimo, è uno di quelli in grado di attirare frequentemente l'attenzione, grazie alla sua predisposizione a manifestarsi in ripetuti e caratteristici richiami. Presenza regolare durante la stagione fredda, spesso, come detto, è più facile identificarla dal verso, mentre l'occhio (esperto o meno che sia) rischia periodicamente di confonderla con l'albastrello. Frequenta laguna e zone umide limitrofe, ma anche litorali e località costiere in condizioni di bassa marea, talvolta ripristini, prati allagati, margini di canneti, foci fluviali ed altri ambienti di pianura, in numero variabile, con raggruppamenti talvolta di decine di individui (40 ind., 13.01.2016, isola di Sant'Andrea, GV), spesso in associazione ad altri limicoli del genere *Tringa* o di altre specie. In migrazione, è possibile osservarla lungo il greto dei corsi d'acqua e nei campi allagati dell'entroterra provinciale, ben più rara in questi siti invece durante la stagione fredda, dove, tuttavia, singoli esemplari compaiono periodicamente, in particolare lungo il greto del fiume Tagliamento tra Varmo e Codroipo (3 ind., 27.01.2017, Pieve di Rosa, OV).



Pettegola*Tringa totanus*

M reg, W, B reg?

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



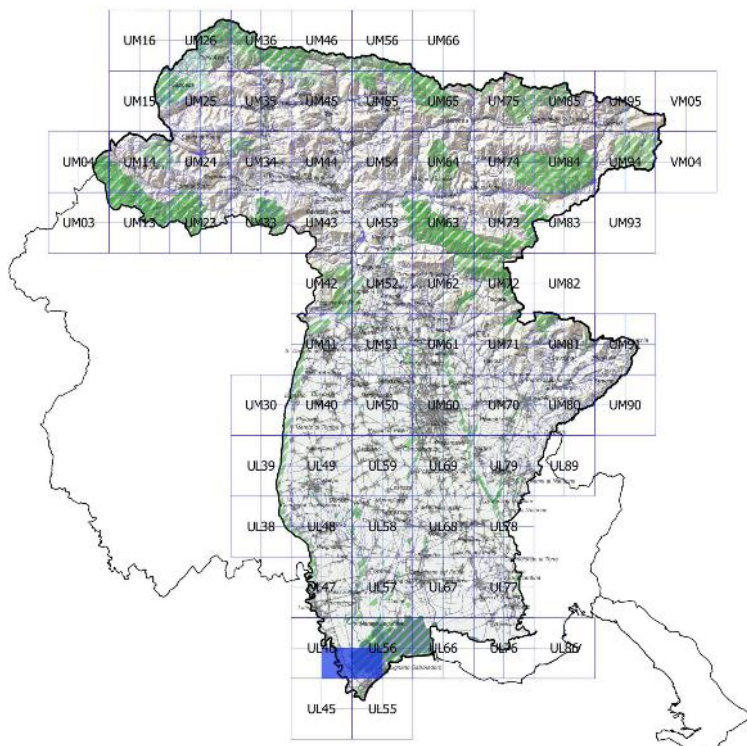
Nonostante alcuni caratteri distintivi come le zampe arancio e la marcata banda bianca presente sull'intero bordo dell'ala, insieme al combattente è tra i limicoli più ingannevoli osservabili in regione. Gli immaturi, in particolare, si trasformano regolarmente (ed erroneamente) in merce decisamente più rara. Durante la stagione fredda si confonde, con grado elevato di probabilità, con il totano moro, che oltre al piumaggio ha in comune anche dimensioni e colore delle zampe. Davvero difficile non lasciarsi confondere. Presente con consistenza variabile, frequenta ambienti simili alle altre specie del genere *Tringa*, prediligendo, tuttavia, le valli e le piccole lagune interne delle isole (100 ind., 12.01.2017, GV), dove facilmente sfugge ai censimenti. Periodicamente, nelle condizioni di marea idonea, si sparpaglia lungo l'argine lagunare, preferendo quello orientale (80 ind., 16.01.2014, Aquileia, PU) a quello occidentale. In modo sporadico, singoli soggetti compaiono lungo il litorale costiero, mentre non sono note segnalazioni recenti relative all'entroterra, dove perfino in migrazione le osservazioni sono davvero scarse ed accidentali.



Gabbianello*Hydrocoloeus minutus*

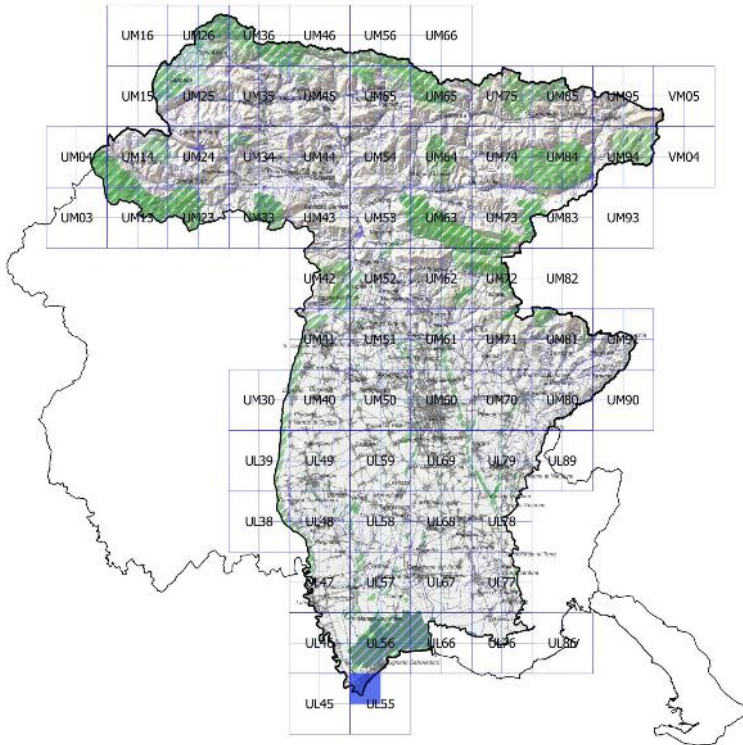
M reg, W irr?, E

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Minuscolo e dal volo sfarfallato, può far pensare ad un mignattino piuttosto che ad un piccolo gabbiano comune, al quale assomiglia moltissimo, soprattutto in piumaggio riproduttivo, differendo, tuttavia, per il sottoala scuro e l'assenza di bordo bianco sul lato esterno. Gli immaturi, a causa del peculiare disegno nero a forma di W sulle ali, possono essere facilmente confusi con i pari età di gabbiano tridattilo, nel caso in cui non sia banale valutare le dimensioni dei soggetti osservati. Migratore regolare in territorio regionale, predilige le acque dolci e salmastre all'ambiente marino e costiero, dove può essere osservato in transito, spesso associato ad altri laridi e sternidi. Per quanto siano noti e riportati in letteratura episodici casi di svernamento, la sua presenza durante la stagione fredda è alquanto sporadica e i dati documentati di presenza negli ultimi anni sono davvero scarsi, se non del tutto assenti. Decisamente interessante, quindi, la presenza, in una giornata di vento intenso (21.12.2019), di 3 soggetti adulti in due differenti località: inizialmente a Precenico nei pressi di un'idrovora e più tardi in laguna a Lignano Sabbiadoro (MT).



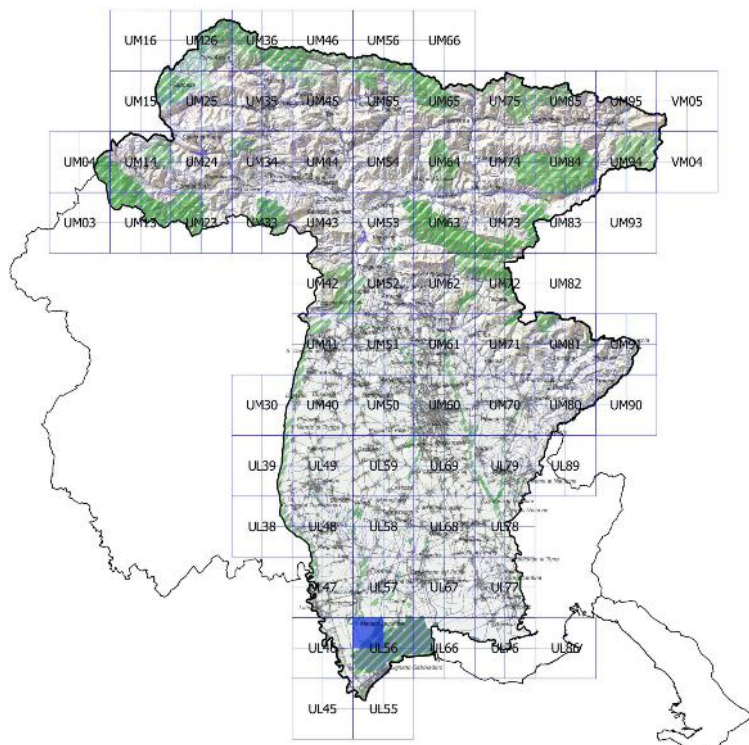
Gabbiano tridattilo*Rissa tridactyla*M reg, W irr?, E
(ND)

Poco più grande di un gabbiano comune, con adulti che per piumaggio possono ricordare una snella gavina dalle zampe scure, mentre gli immaturi appaiono come dei robusti gabbianelli. Specie sostanzialmente pelagica, difficile da osservare dalla terraferma, se non in ambienti costieri con acque subito profonde, comprese le aree portuali limitrofe, oppure in condizioni di vento particolare lungo il litorale, in prossimità delle foci fluviali. In provincia di Udine viene segnalato molto di rado, oltre che per la rarità della specie, anche per l'assenza di ambienti idonei simili. Considerato migratore regolare ma svernante irregolare ed occasionalmente estivante, la difficoltà di osservazione della specie non permette di essere davvero accurati nella fenologia. Le segnalazioni in regione sono sporadiche durante tutto l'arco dell'anno, con una maggior regolarità durante la stagione calda ed in autunno. Un'unica segnalazione è stata raccolta nel periodo d'indagine: un soggetto immaturo (forse insieme ad un individuo adulto) è stato osservato in volo sul mare il 14.12.2018 nei pressi della foce del fiume Tagliamento (MT).



Gabbiano roseo*Larus genei*

M reg, W irr?



Un sosia elegante del gabbiano comune, sprovvisto di cappuccio nero in abito riproduttivo e con zampe più lunghe e becco più slanciato, caratteri questi che non sempre sono sufficienti a semplificarne il riconoscimento durante i mesi invernali, quando ingannevoli soggetti immaturi del suo consimile vengono periodicamente determinati in modo errato e, in assenza di documentazione idonea, rischiano di alterare la fenologia della specie. Segnalato in modo sporadico in tutta la regione, negli ultimi anni le osservazioni sono aumentate di numero, diventando quasi regolari, almeno in periodo migratorio, in particolare in alcuni ambienti umidi della provincia di Gorizia. Accidentale a livello provinciale durante la stagione fredda, è possibile comunque che la sua occasionale comparsa all'interno degli incontabili stormi di gabbiani comuni sia sottostimata e, passando inosservata, sfugga ai censimenti. Durante il periodo d'indagine, il 24.01.2014 è stata registrata la presenza di un individuo immaturo in laguna di Marano (Ed2016), verosimilmente il secondo dato di svernamento noto della specie in regione.





Piro piro del Terek - *Xenus cinereus* (S. Candotto)

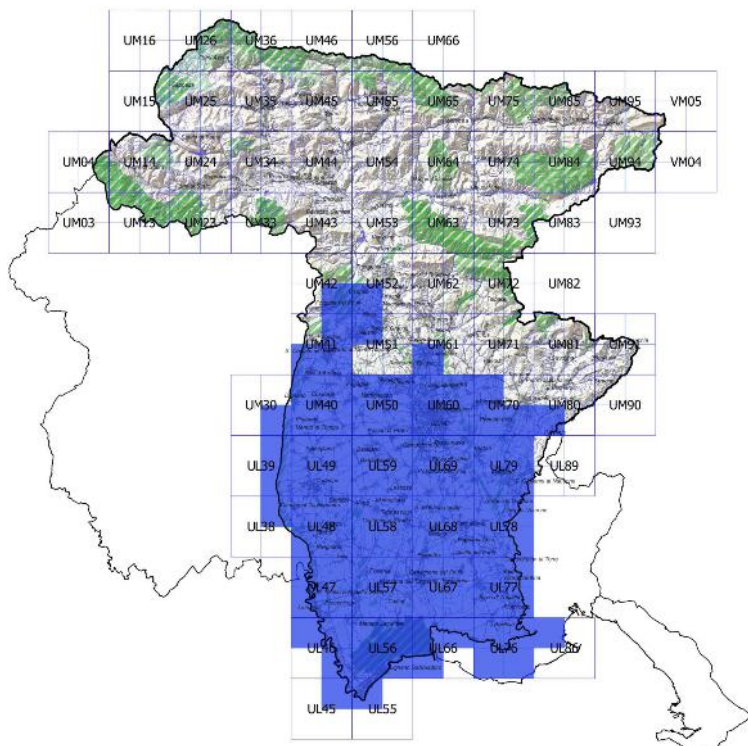


Gabbiano tridattilo - *Rissa tridactyla* (G. Vicario)

Gabbiano comune*Larus ridibundus*

M reg, W, B?

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



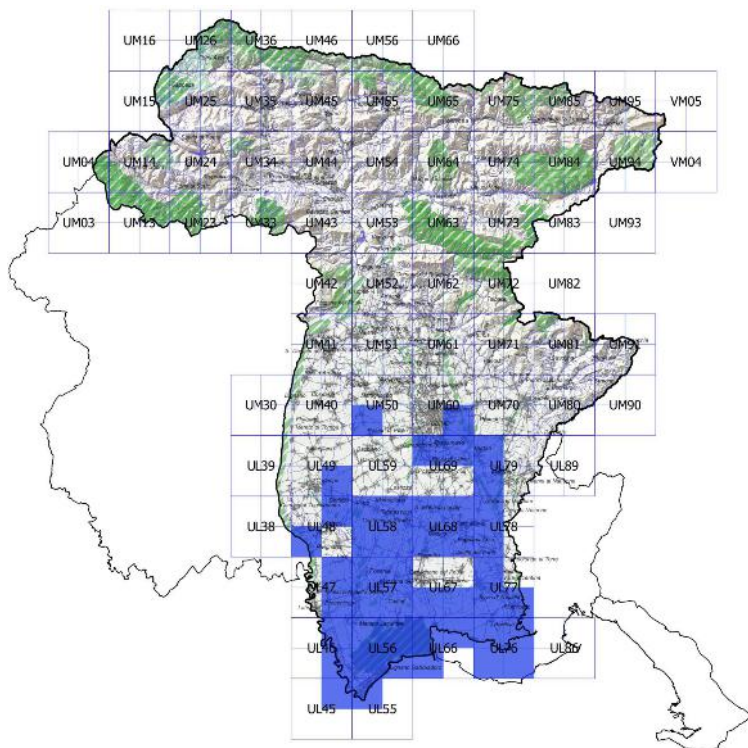
Piccolo e confidente, dal caratteristico cappuccio estivo marrone scuro che d'inverno lascia il posto ad una residua macchiolina auricolare, tavolta davvero poco marcata, insieme al gabbiano reale è la specie di laride più comune durante la stagione fredda. Lo si può osservare lungo la costa, in laguna, nelle zone agricole della bassa e media pianura, nei ripristini e nei dintorni di altre zone umide, inclusi laghetti e cave, dove nel tardo inverno temporaneamente può fermarsi a sostare con migliaia di individui (8000-10000 ind., 22.02.2019, cava Comand, Castions di Strada, OV). Spesso si osserva nei campi in fase di aratura, in compagnia di altri gabbiani, ardeidi e corvidi, occasionalmente nei pressi di vasche di decantazione e depuratori (300 ind., tra i quali almeno 3 inanellati, provenienti da varie regioni europee, 29.01.2021, vasche CAFC, Udine, Ed2021). La maggior parte della popolazione, al tramonto, fa rientro ai dormitori in laguna, dove si raduna insieme agli altri laridi (2500 ind., 09.02.2022, RNR Foci dello Stella, MT). Irregolare nell'alta pianura, si spinge sporadicamente fino ai piedi delle zone collinari (4 ind., 10.01.2019, Osoppo, LS)



Gabbiano corallino*Larus melanocephalus*

M reg, W, E (B?)

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Quasi un sosia del gabbiano comune, sia per dimensioni che per piumaggio, con rischio di confusione elevato anche per un occhio apparentemente esperto ed allenato, in particolare per quanto riguarda i soggetti immaturi, davvero ingannevoli, al punto da essere occasionalmente confusi con il più raro gabbiano tridattilo. Utile imparare a riconoscerne il caratteristico richiamo miagolante. Presente tutto l'anno e potenzialmente nidificante in alcune località regionali, tende a prediligere l'ambiente costiero, lagunare e gli ambienti agricoli immediatamente adiacenti, dove può formare raggruppamenti davvero ingenti (1500 ind., 18.11.2022, Aquileia, MT). In periodo migratorio frequenta l'entroterra e l'alta pianura, ma durante la stagione fredda risulta di comparsa sporadica in tali siti, in numeri generalmente esigui (30 ind., 09.02.2021, Pozzuolo del Friuli, MT; 30 ind., 26.11.2017, Pavia di Udine, DS), infiltrati all'interno di stormi misti di gabbiani in alimentazione nei campi. Al tramonto, gran parte della popolazione fa rientro in laguna, dove in modo localizzato si raduna in dormitori consistenti (1200 ind., 23-28.01.2023, Salmastro, AB, MT).

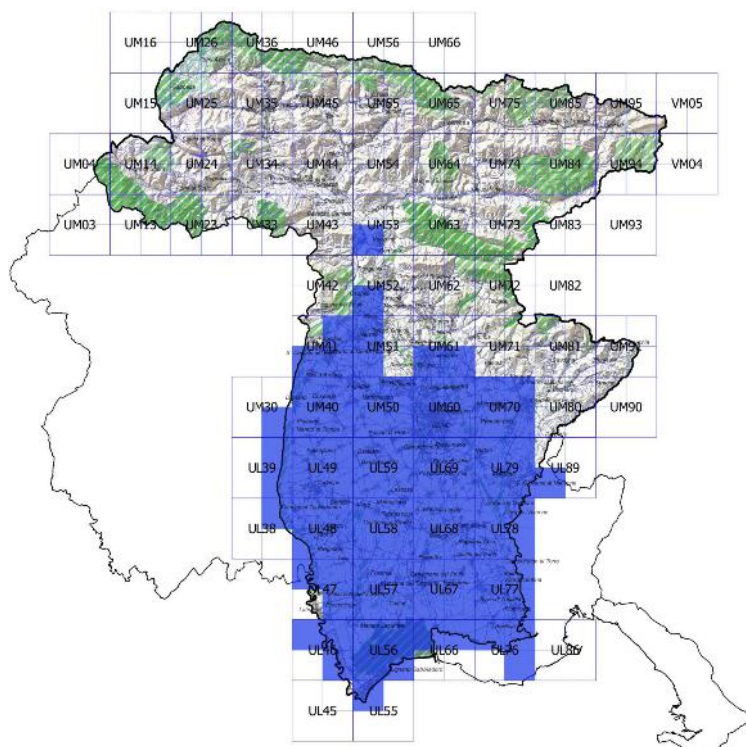


Gavina

Larus canus

M reg, W, E irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



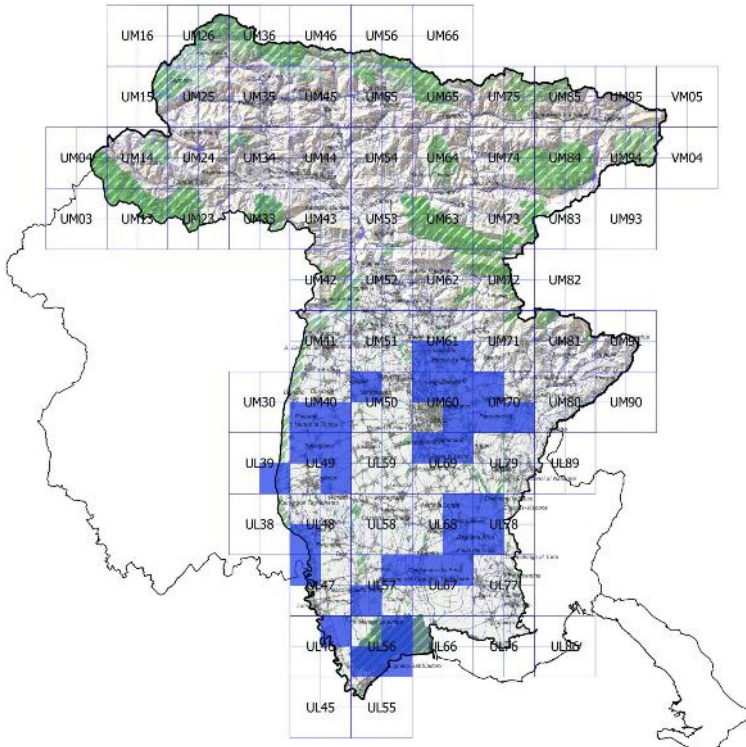
Le dimensioni intermedie tra gabbiano comune e gabbiano reale sono l'elemento più utile per riconoscerla in quasi tutte le occasioni, nonostante l'estrema variabilità di struttura, aspetto e sfumature di piumaggio presentate dai singoli soggetti, in particolare dagli immaturi (che non di rado possono essere confusi con quelli di altre specie), e dalle varie sottospecie che possono comparire durante la stagione fredda. Migratrice regolare, risulta abbastanza comune e diffusa in territorio provinciale nei mesi invernali, con una spiccata predilezione per le aree coltivate ed i riordini fondiari, dove può formare gruppi monospecifici consistenti che, tuttavia, nella maggior parte dei casi, tendono a mescolarsi con altri gabbiani, reali e comuni in particolare (450 individui, 06.02.2015, Premariacco, OV). Si dirige verso nord (raggiungendo talvolta la fascia pedemontana, fino al lago di Cavazzo) alle prime luci del giorno, per alimentarsi, ma frequenta dormitori in laguna dove è possibile in febbraio osservare al tramonto diverse migliaia di esemplari che si radunano per trascorrere la notte insieme (3000 ind., 03.02.2017, Aprilia Marittima, MT).



Zafferano*Larus fuscus*

M reg, W, E irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



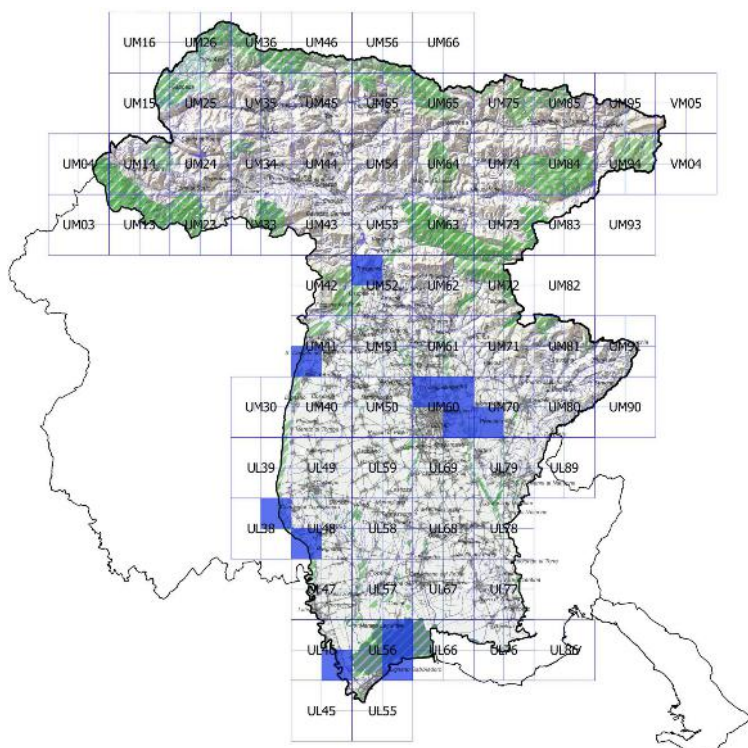
Gabbiano reale dal mantello scuro, di intensità variabile a seconda delle sottospecie (per nulla banali da discriminare), abbastanza comune negli ultimi anni durante la migrazione primaverile, anche in numeri consistenti (18 ind., 31.03.2018, Majano, PZ), la sua presenza in provincia durante la stagione fredda è regolare ed apparentemente in aumento. Compare con maggior frequenza insieme ad altri laridi in alimentazione nei campi della media ed alta pianura, localizzandosi in particolare nei riordini fondiari (Remanzacco, Premariacco, Flaibano, Sedegliano) e nelle aree coltivate alla periferia di Udine, soprattutto nel tardo pomeriggio, quando i gabbiani si radunano per recarsi al più vicino dormitorio, ed è possibile osservarne diversi soggetti insieme (4 ind., 10.12.2022, Udine, MT). Abbastanza inaspettatamente le segnalazioni diventano più rarefatte nella bassa pianura, nei dintorni della laguna e lungo la costa. La mappa di distribuzione sul territorio risulta, dunque, disomogenea, con una possibile sottostima nella presenza di esemplari immaturi, non sempre facilmente riconoscibili.



Gabbiano reale nordico*Larus argentatus*

M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

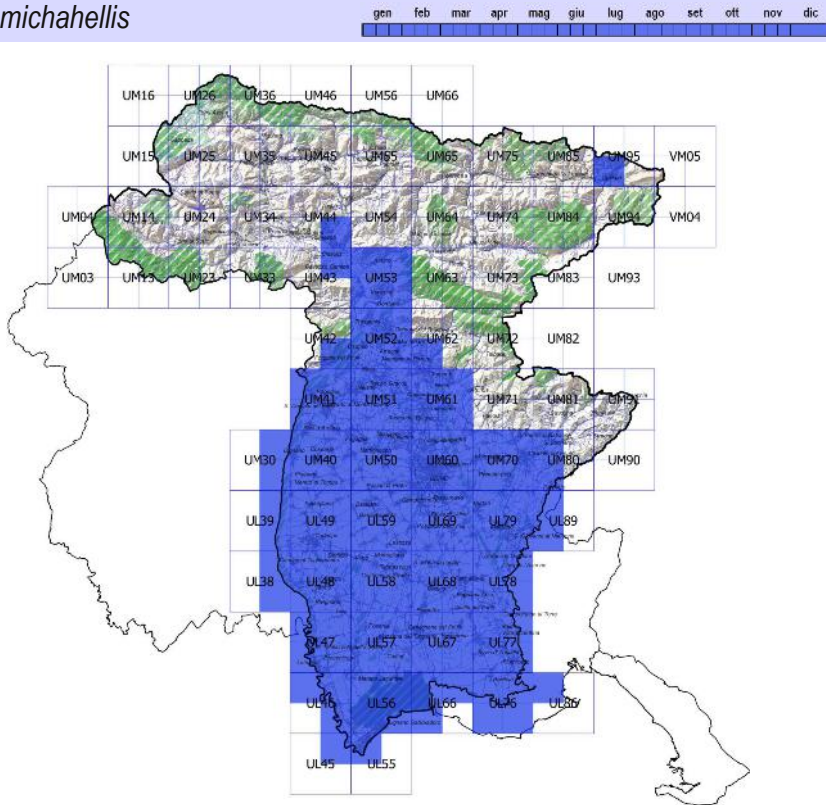


È il gabbiano reale del nord Europa, talmente simile a quello normalmente presente alle nostre latitudini che, a volte, non è sufficiente la documentazione fotografica per riuscire a discriminare correttamente soggetti dal piumaggio ambiguo. Importante non illudersi di riconoscerlo basandosi sul colore delle zampe o sulle screziature presenti in inverno sulla testa, in quanto si tratta di caratteri presenti in molti soggetti sub adulti di gabbiano reale. Scarse, dunque, le segnalazioni corrette e documentate in provincia, verosimilmente sottostimate a causa della confusione con specie simili, soprattutto nel caso di esemplari immaturi. Singoli soggetti possono comparire in ambito costiero e lagunare, ma anche in località casuali dell'entroterra (1 ind., 16.01.2023, Gemona del Friuli, OV; 1 ind., 15.01.2023, Premariacco, MT; 1 ind., 29.12.2022, San Daniele del Friuli, MA, MT), in alimentazione nei campi insieme a gruppi più o meno numerosi di altri gabbiani. Le osservazioni negli ultimi anni sono aumentate grazie ad una maggiore attenzione mirata alla ricerca di questa e di altre specie più rare all'interno degli stormi di gabbiani sparsi sul territorio.



Gabbiano reale*Larus michahellis*

SB, M reg, W



Animale noto a tutti, non necessita di presentazione, ubiquitario ed opportunista, privo sostanzialmente di predatori naturali, insieme ai corvidi è una delle specie che più ha tratto vantaggio dalla semplificazione ambientale, adattandosi ed insediandosi perfettamente in tutte le tipologie di contesti antropizzati, dalle campagne a coltura intensiva alle discariche. Aggressività ed adattabilità lo rendono fatale predatore per un gran numero di altre specie. Durante la stagione fredda, dalla costa all'alta pianura è il gabbiano più comune ed omogeneamente diffuso in ambito provinciale. Frequenta svariate tipologie di ambienti, riuscendo a sfruttare a proprio vantaggio situazioni totalmente innaturali, approfittando ad esempio dei vapori delle strutture industriali per trascorrere le notti al caldo sul tetto dei capannoni adiacenti (3200 ind., 27.11.2022, Pozzuolo del Friuli, MT). Si spinge nell'entroterra lungo il corso delle principali aste fluviali in numeri consistenti fino alla fascia pedemontana (60 ind., 23.01.2023, Trasaghis, MT), mentre solo sporadicamente compare nelle vallate montane (1 ind. rinvenuto morto, 14.12.2017, Tarvisio, Francesco La Rocca).

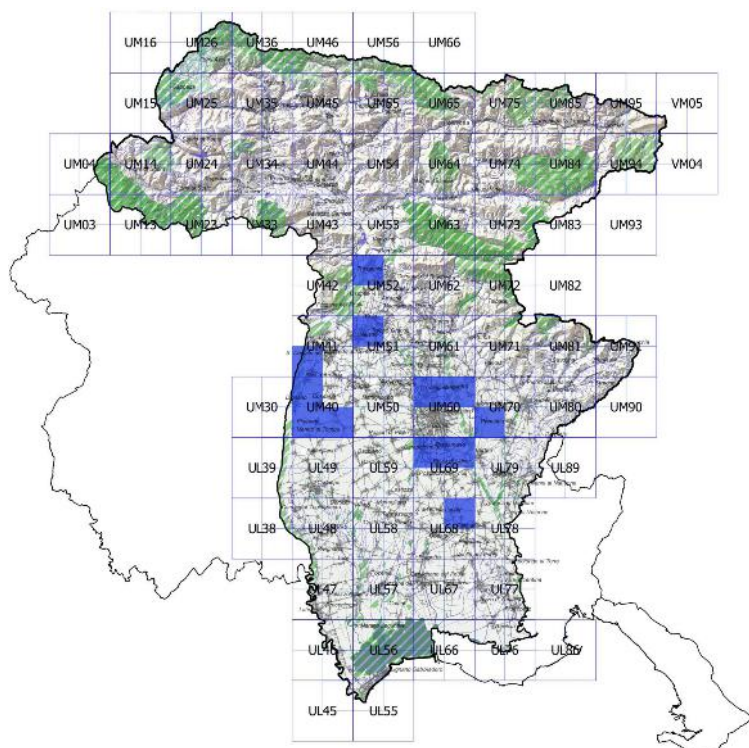


Gabbiano reale pontico

Larus cachinnans

M reg, W reg?

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Specie oggettivamente ostica da identificare, soprattutto per un occhio non allenato, segnalata di rado in provincia proprio a causa delle difficoltà nel riconoscimento, in particolare degli esemplari con età "intermedia", più comune durante il periodo migratorio, tra marzo e maggio, che nei mesi freddi, durante i quali tuttavia in anni recenti viene osservata con regolarità, grazie anche ad un approfondimento specifico della documentazione fotografica disponibile relativa a soggetti dai caratteri idonei individuati all'interno degli stormi di gabbiani reali. È verosimile, comunque, che una parte degli individui presenti sfugga ai censimenti. Apparentemente più facile da osservare nell'entroterra rispetto al contesto lagunare e costiero, in alcune annate particolari sono state registrate in regione presenze davvero consistenti (2016-2017, scarica di Cossana, PN, decine di individui, OV). I dati raccolti in ambito provinciale riguardano nella maggior parte dei casi esemplari singoli, sebbene localmente, in particolare nei dintorni di Udine (Ed2021), è stato possibile documentare contemporaneamente più soggetti (4 ind., 24.12.2022, MT).





Gabbiano comune - *Larus ridibundus* (G. Vicario)

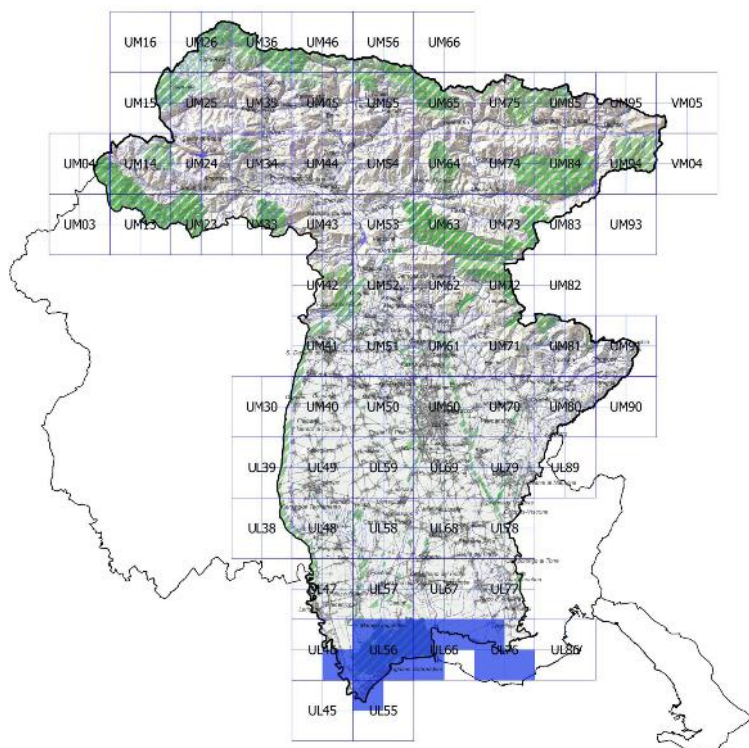


Gabbiano corallino - *Larus melanocephalus* (P. Zonta)

Beccapesci*Thalasseus sandvicensis*

M reg, W, E (B?)

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



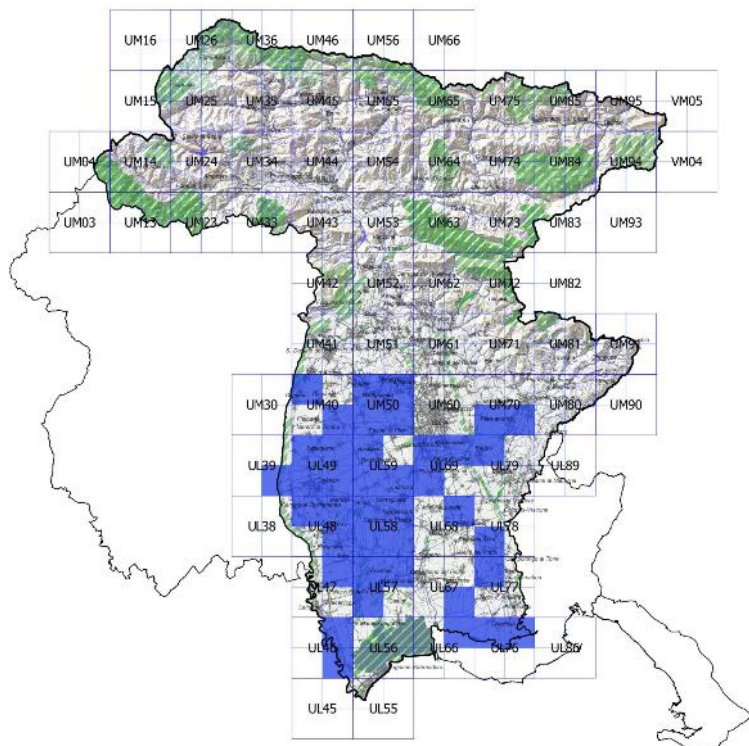
È sostanzialmente l'unica sterna stabilmente presente in regione durante la stagione fredda e questo, salvo occasionali svernamenti di specie più rare (che è sempre opportuno tenere in considerazione), ne semplifica enormemente il riconoscimento. Non comune ma regolare in provincia, con una distribuzione prevalente lungo il litorale costiero, dalla foce del Tagliamento all'isola di Sant'Andrea, periodicamente si spinge all'interno della laguna, con singoli soggetti che si possono osservare con una certa frequenza dall'argine di Lignano Sabbiadoro, mentre le segnalazioni diventano più sporadiche proseguendo verso Aprilia Marittima, per diventare più rare in RNR Foci dello Stella e nell'area portuale di Marano Lagunare. Saltuariamente compare anche nella porzione orientale della laguna. Presente con una popolazione svernante dalla consistenza fluttuante a seconda dei mesi (con numeri più esigui a gennaio) valutabile complessivamente, in anni recenti, in poche decine di esemplari, talvolta in tardo autunno si osserva in contingenti consistenti (200 ind., 24.11.2018, Lignano Sabbiadoro, MT), con soggetti radunati insieme pronti a dirigersi a sud.



Barbagianni*Tyto alba*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



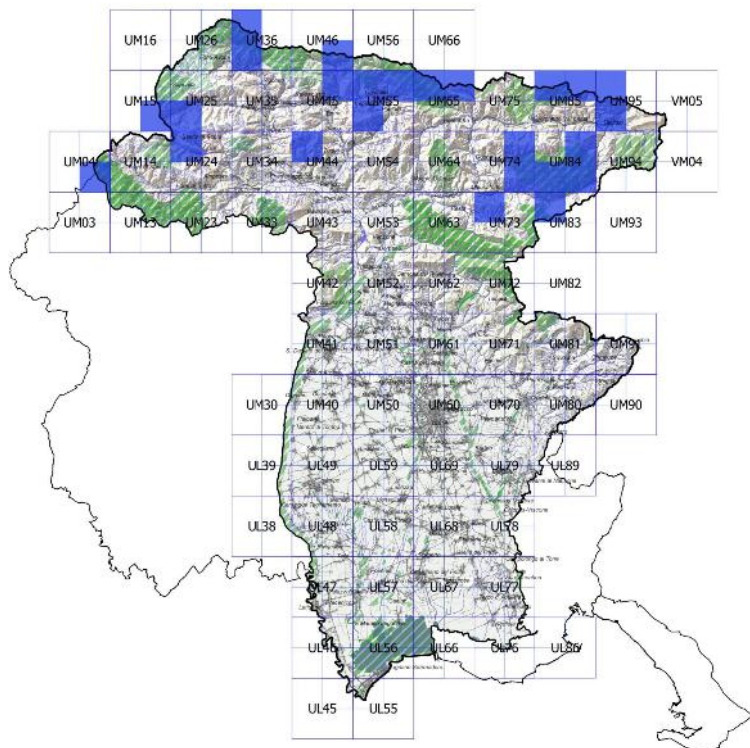
Candido fantasma delle campagne, furtivo e silenzioso nei suoi vagabondaggi notturni, solo occasionalmente manifesta la sua presenza con sgraziati ed inquietanti richiami. In drammatico calo numerico negli ultimi anni, è forse la più elusiva tra le specie di rapaci notturni che frequentano le zone antropizzate di pianura. Parzialmente migratore, con soggetti provenienti dalle aree settentrionali, in alcune annate appare più numeroso nei mesi freddi, quando lo si contatta, principalmente all'imbrunire e durante la notte, nei dintorni di casolari abbandonati, case coloniche, cimiteri, fattorie con stalle, capannoni e silos alla periferia delle zone abitate e negli ambienti agricoli tradizionali, dove nidifica fino al tardo autunno (con involo dei giovani che può avvenire anche ad inizio novembre). Dai dati raccolti (alcuni riferiti a soggetti trovati investiti lungo la viabilità extraurbana), la distribuzione risulta discontinua, seppure sottostimata, e limitata comunque al territorio compreso tra costa e medio Friuli, mentre restano da confermare le segnalazioni riferite a possibili avvistamenti nella fascia collinare e nelle vallate pedemontane.



Civetta nana*Glauclidium passerinum*

SB, M irr?

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



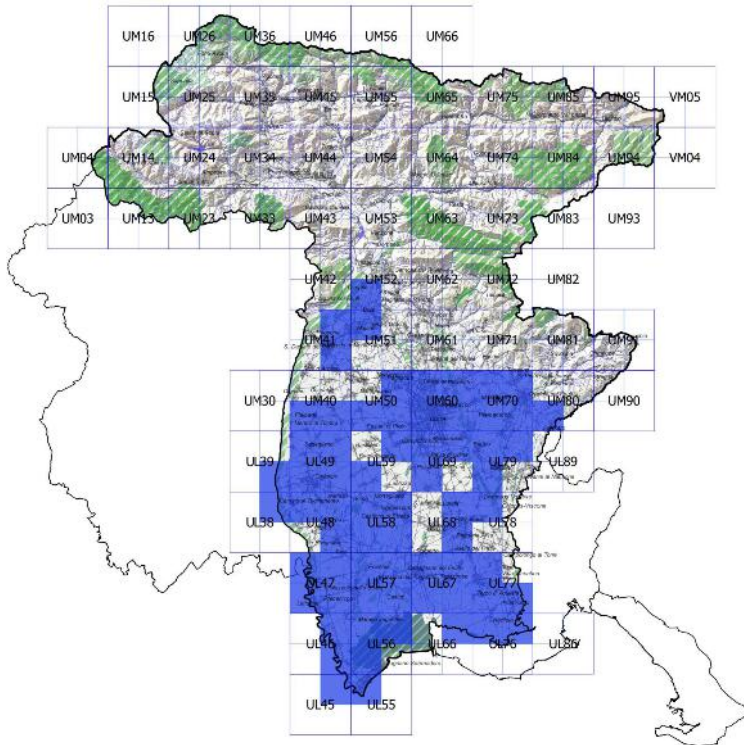
Minuscola civetta delle foreste, per aspetto e piumaggio davvero simile alla sua omonima di dimensioni maggiori che frequenta i quartieri urbani: a salvarci dalla confusione, oltre all'ambiente che la ospita, sono i peculiari richiami che variano a seconda delle stagioni. Specie tipicamente montana, frequenta boschi misti di conifere d'alta quota ma, occasionalmente, scende d'altitudine, raggiungendo ambienti pedemontani e collinari dalle caratteristiche particolarmente attraenti. Abbastanza canora al tramonto in alcuni periodi dell'anno, soprattutto in autunno, ha comportamento più diurno rispetto a molti altri rapaci notturni nidificanti in provincia e talvolta i suoi movimenti durante il giorno sono rivelati dall'atteggiamento allarmato e rumoroso delle cince e degli altri passeriformi, che la accerchiano vociferi con un comportamento eccitato e terrorizzato. Per nulla banale da contattare durante il periodo invernale, sia per l'inaccessibilità dei siti idonei che per la sua propensione all'elusività nei mesi più freddi, la sua distribuzione resta tendenzialmente confinata alla fascia alpina e localmente alle Prealpi Giulie al di sopra dei 1.000-1.200 m s.l.m..



Civetta*Athene noctua*

SB, M reg?

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



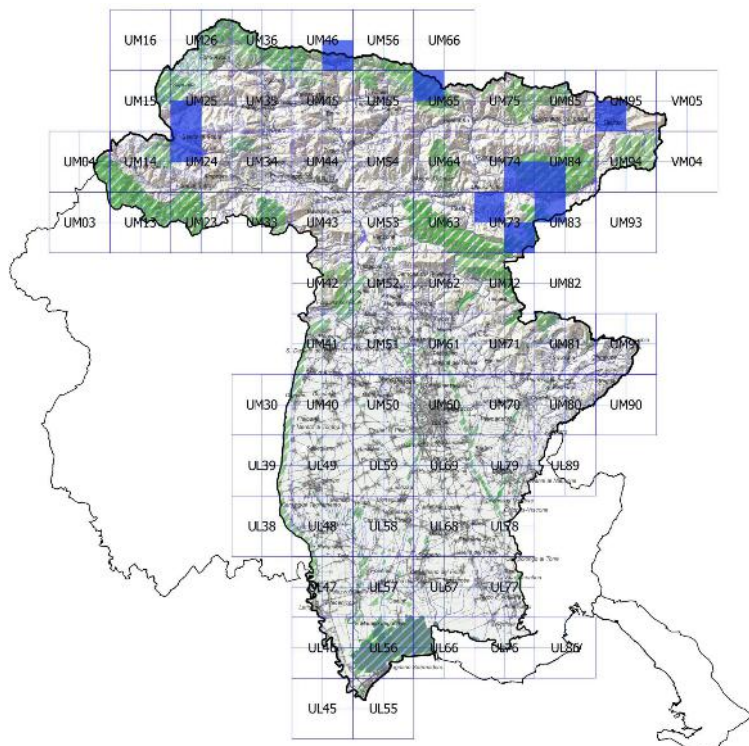
Piccolo rapace notturno sagomato a matrioska, ospite di comignoli e sottotetti, dai quali periodicamente lancia i suoi agguerriti, variegati ed inquietanti richiami. Diffusa in modo abbastanza omogeneo in provincia, dall'ambiente costiero lagunare fino ai piedi della fascia collinare, apparentemente scompare nella zona pedemontana e montana, nonostante siano note segnalazioni datate e non documentate, che in molti casi sono, tuttavia, da attribuire verosimilmente ad altri abitanti della notte; in particolare, alcuni richiami emessi dall'alocco vengono regolarmente attribuiti alla civetta. Frequenta abitualmente le zone antropizzate, inclusi i quartieri residenziali dei maggiori centri urbani e le aree agricole con ruderi ed edifici abbandonati. Non difficile da osservare all'imbrunire sui pali, sui cavi, sui tetti e sui muretti delle case, dove occasionalmente si osserva anche durante le ore diurne, mentre alterna pisolini a momenti di veglia. Considerate le abitudini notturne e la ritrosia a vocalizzare durante i mesi più freddi, è verosimile che le lacune nei quadranti di pianura non corrispondano ad un'effettiva assenza della specie.



Civetta capogrosso*Aegolius funereus*

SB, M irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Ospite dei boschi misti e delle foreste di faggio, è la civetta più evanescente, stabilmente presente in regione eppure sostanzialmente invisibile. Specie montana, estremamente notturna, fondamentale elusiva salvo inaspettate comparse e manifestazioni vocali in periodo riproduttivo, talvolta compie movimenti erratici imprevedibili rivelati solo dall'eventuale presenza di esemplari impattati contro manufatti o veicoli (e/o trascinati da essi in località diverse dal punto d'impatto), o rinvenuti predati in località insolite. Non facile da contattare durante tutto l'anno (canora solo in alcuni mesi primaverili, spesso a notte fonda), diventa leggermente più vocifera al momento del tramonto nei mesi autunnali, emettendo vocalizzi vari, ma praticamente mai il canto tipico. Come accade per la civetta, periodicamente alcuni richiami dell'allocco vengono attribuiti a lei. Decisamente scarse le segnalazioni raccolte durante la stagione fredda, sia per l'ambiente frequentato, di non facile accesso in orario notturno, che per il comportamento schivo ed il carattere decisamente poco estroverso ed esibizionista.

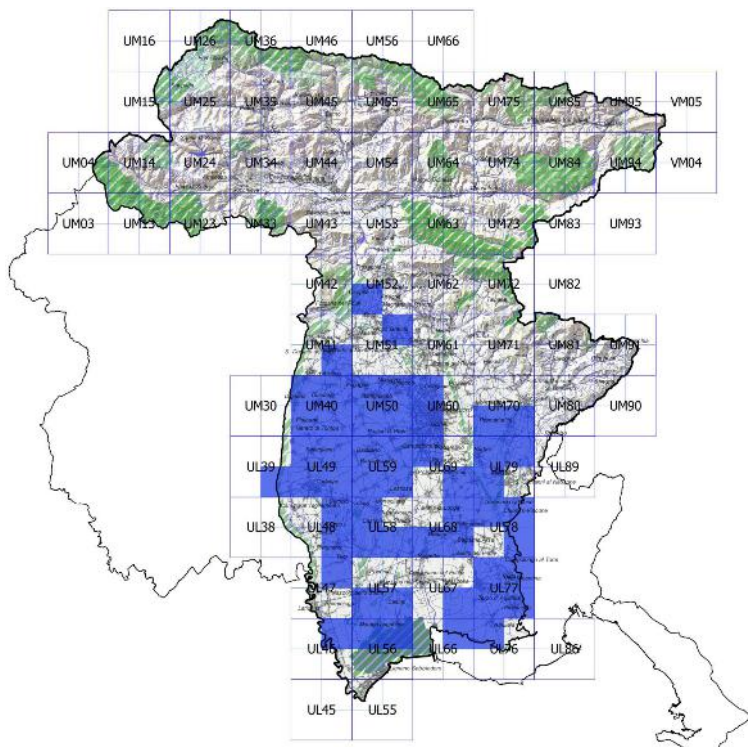


Gufo comune

SB, M reg, W

Asio otus

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



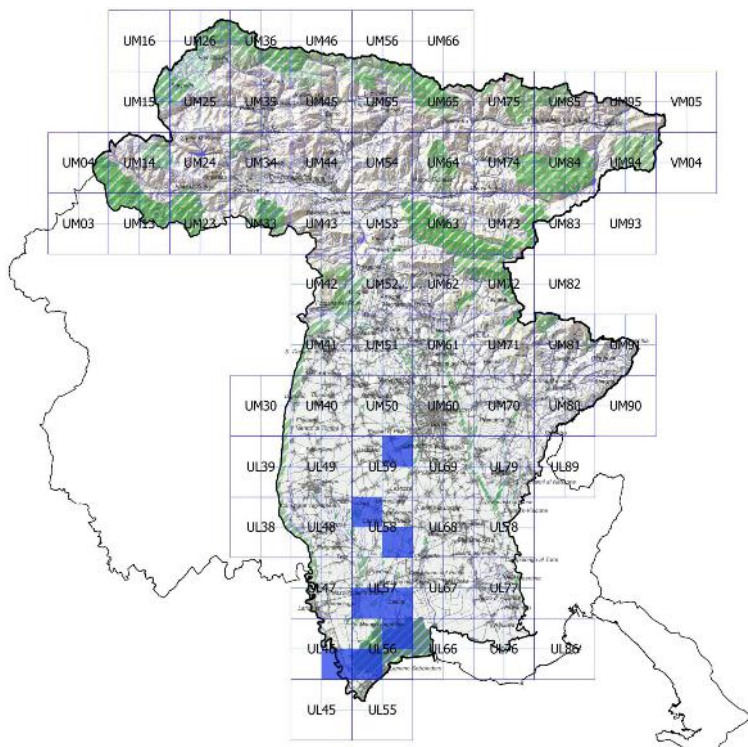
Creatura dal fascino letterario, dall'aspetto al contempo saggio e buffo, con quei due ciuffetti sporgenti e quelle due enormi mezzelune che ne delimitano il capo che riescono a strappare un sorriso a chiunque lo osservi. In sensibile e drammatico calo come nidificante su tutto il territorio provinciale, anche nei siti in cui un tempo i lamentosi piglioli dei giovani riempivano le notti primaverili, durante la stagione fredda l'arrivo di individui migratori incrementa in modo impercettibile il contingente dei soggetti svernanti. Lo si osserva, sempre più raramente, durante la notte, posato su pali, cartelli ed alberi a bordo strada (dove talvolta lo si trova investito) in ambienti di bassa ed alta pianura, alla periferia dei centri abitati ed in aperta campagna. Elusivo ma non timido, forma dormitori con singoli o numerosi esemplari prevalentemente in zone con alberi sempreverdi (cipressi, tuie, cedri, pini domestici e marittimi, spesso nei dintorni dei cimiteri), più raramente su latifoglie (betulle): la presenza di questi siti è rivelata dall'accumulo delle borre ai piedi delle piante, tanto che alcuni dei dati raccolti si riferiscono proprio a siti individuati in questo modo.



Gufo di palude*Asio flammeus*

M reg, W reg, E irr (B?)

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Affascinante rapace notturno, dall'aspetto simile a quello di un gufo comune al quale, per dispetto, avessero accorciato i ciuffi auricolari e truccato abbondantemente gli occhi gialli con nero mascara. Migratore regolare in territorio regionale, sebbene in numeri esigui, negli ultimi anni viene segnalato con maggior frequenza anche durante la stagione fredda. Nonostante il comportamento meno notturno delle altre specie simili, soprattutto durante i movimenti migratori, in inverno risulta comunque elusivo, mimetico e non facile da contattare. Frequenta zone umide, argini lagunari, zone di canneto, ripristini, torbiere, campi coltivati con medicai e stoppie. Scarsi ma rilevanti i dati raccolti, in quanto la specie è stata contattata nella maggior parte degli anni, in una decina di località diverse, dai dintorni della laguna (2016-2022, OV) alla zona delle risorgive (1 ind., 13.02.2015, risorgive dello Stella, RC) fino all'entroterra ed alla periferia di Udine (1 ind., 12.2016, Campofornido, BD *et al.*), a conferma dell'eclitticità di questo animale e della concreta possibilità che alcuni soggetti svernino regolarmente in ambito provinciale.





Allocco degli Urali - *Strix uralensis* (M. Skodler)



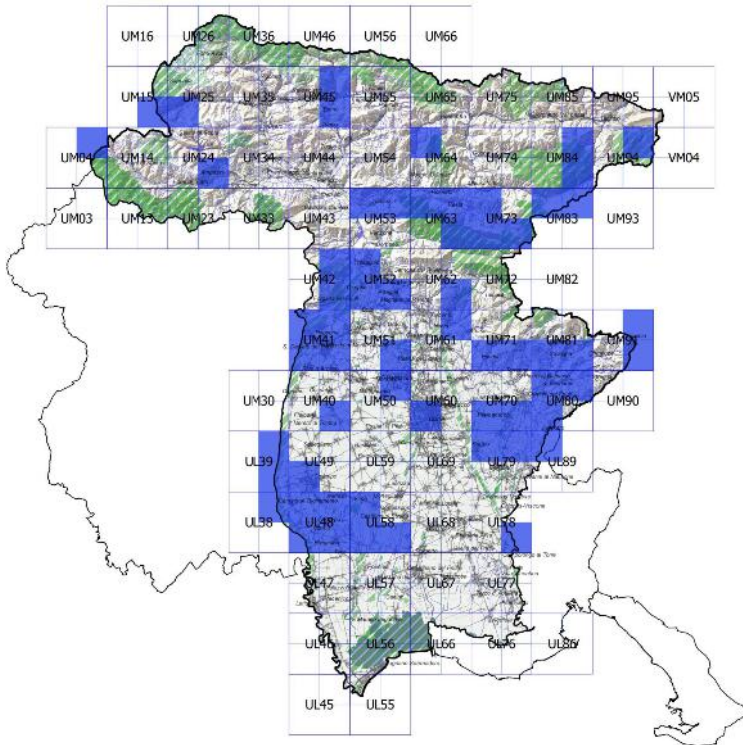
Civetta - *Athene noctua* (I. Maiorano)

Allocco

Strix aluco

SB, M irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Un grosso gufo sprovvisto di ciuffi, dal piumaggio mimetico generalmente grigiastro ma con discreta variabilità, decisamente più facile da ascoltare che da vedere, con un canto inconfondibile ed una serie limitata di richiami che, a scadenza fissa, vengono erroneamente attribuiti alla civetta o ad altre simili creature della notte. Abbastanza diffuso in ambiente collinare e montano, la sua presenza appare in aumento in ambiente di pianura, in zone con residui boschi planiziali e golenali di piccole dimensioni ed in zone urbane con parchi e giardini, tanto che nel 2021 ne è stata accertata la nidificazione in comune di Udine (Ed2022). Probabilmente effettua spostamenti migratori ed erratici durante la stagione fredda, comparando in siti che poi abbandonerà nei mesi successivi e disertando localmente territori di nidificazione noti in ambiente montano. Non è facile da contattare durante l'inverno perché adotta un comportamento più schivo e sostanzialmente meno vocifero rispetto al resto dell'anno; ne consegue, come per gli altri rapaci notturni, una distribuzione sul territorio verosimilmente lacunosa, sia in ambiente montano che altrove.

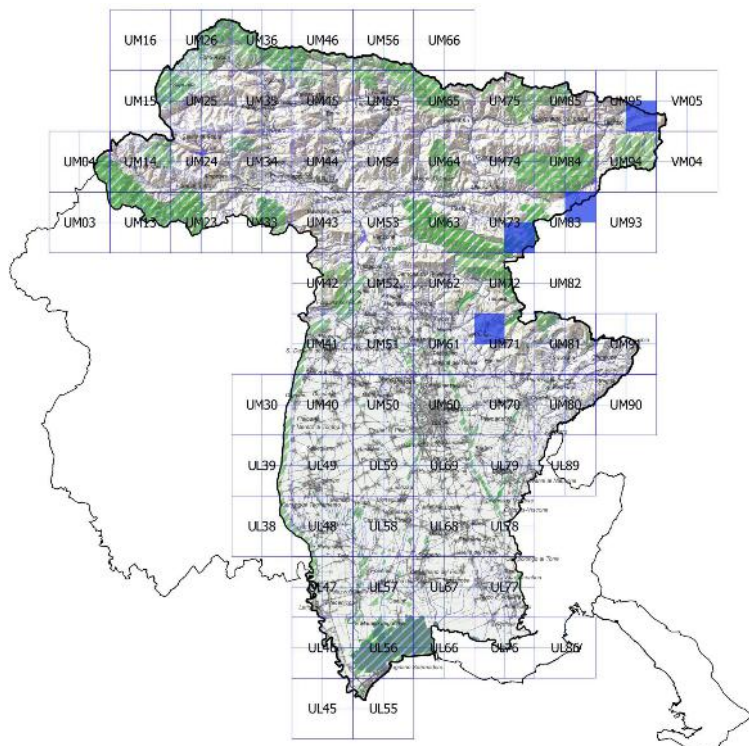


Allocco degli Urali

SB, M reg?, W

Strix uralensis

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



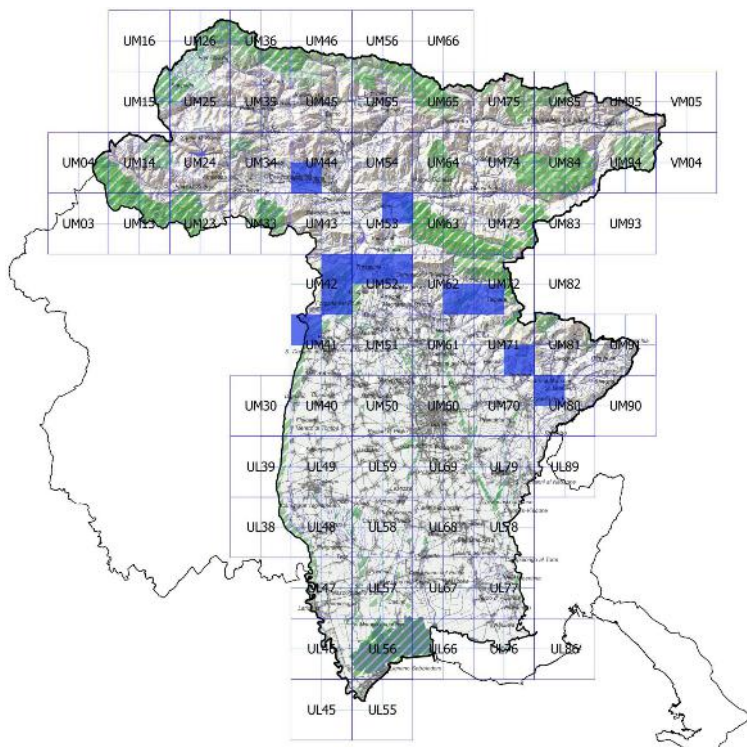
Sicuramente la creatura più interessante nel panorama dei rapaci notturni presenti in territorio regionale, nel quale si concentrano in modo (quasi) esclusivo la maggior parte delle coppie nidificanti in Italia. Un allocco enorme, dal becco giallo brillante, che nonostante la stazza riesce a passare molto spesso inosservato, posato alla base dei rami spogli, mimetizzato con la corteccia del tronco. Specie in apparente espansione, nidificante accertato, con periodicità altalenante a seconda della disponibilità di prede, in alcune località note sulle Prealpi ed in altri siti del Tarvisiano, probabilmente più diffuso di quanto non risulti negli ambienti idonei di montagna con faggeta matura. Compie erratismi e spostamenti in periodo autunnale ed invernale e sono note segnalazioni di soggetti recuperati addirittura in contesto urbano (Udine, Gorizia, Trieste). Le poche segnalazioni raccolte durante il periodo di indagine si riferiscono ad osservazioni legate ad alcuni degli areali noti di nidificazione e svernamento (RP, MG), oltre a quella di un individuo osservato e fotografato il 27.01.2015 in una zona collinare nei dintorni di Attimis (MT).



Gufo reale*Bubo bubo*

SB, M irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



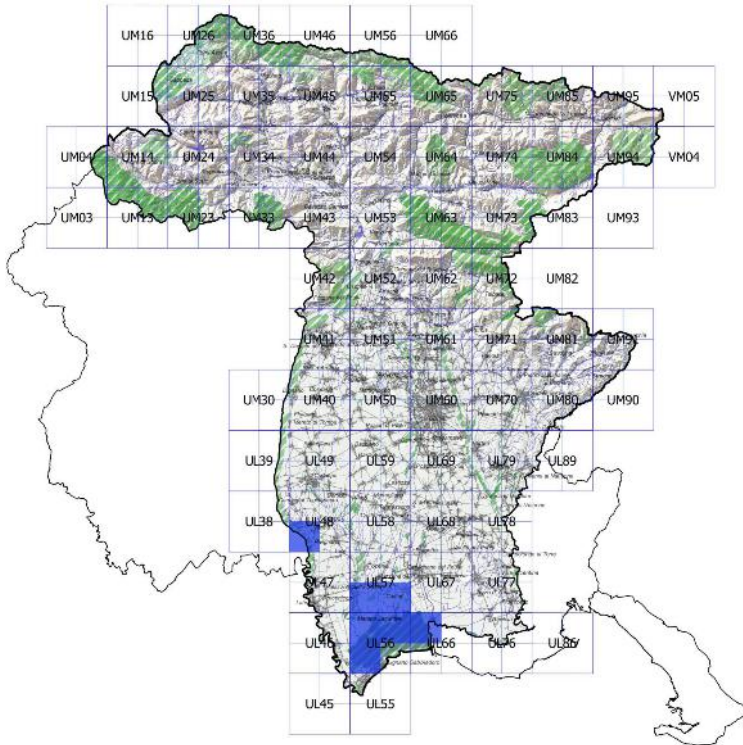
Inconfondibile per aspetto fiero e possente e dimensioni impressionanti, è il rapace notturno italiano di gran lunga più grande, frequenta per la nidificazione ambienti con pareti rocciose strapiombanti di dimensioni variabili in zona collinare, pedemontana e montana, ma lo si può incontrare anche all'interno di cave e su falesie in zone carsiche prossime alla costa. Durante la stagione fredda compie occasionali erratismi in zone boschive di pianura, verosimilmente con esemplari immaturi alla ricerca di un loro territorio, forse più frequentemente di quanto si pensi. La stagione riproduttiva inizia presto, durante l'inverno, tanto che i mesi migliori per contattarlo in canto sono proprio i primi dell'anno. Considerato il comportamento strettamente notturno, le uniche segnalazioni raccolte si riferiscono ad uscite mirate volte proprio a localizzare alcune delle coppie nidificanti note sul territorio. Per altro, si è potuto constatare che nelle aree idonee nei dintorni del greto del Tagliamento la specie risulta discretamente diffusa, con coppie canore presenti a meno di 5 km di distanza tra di loro.



Falco pescatore*Pandion haliaetus*

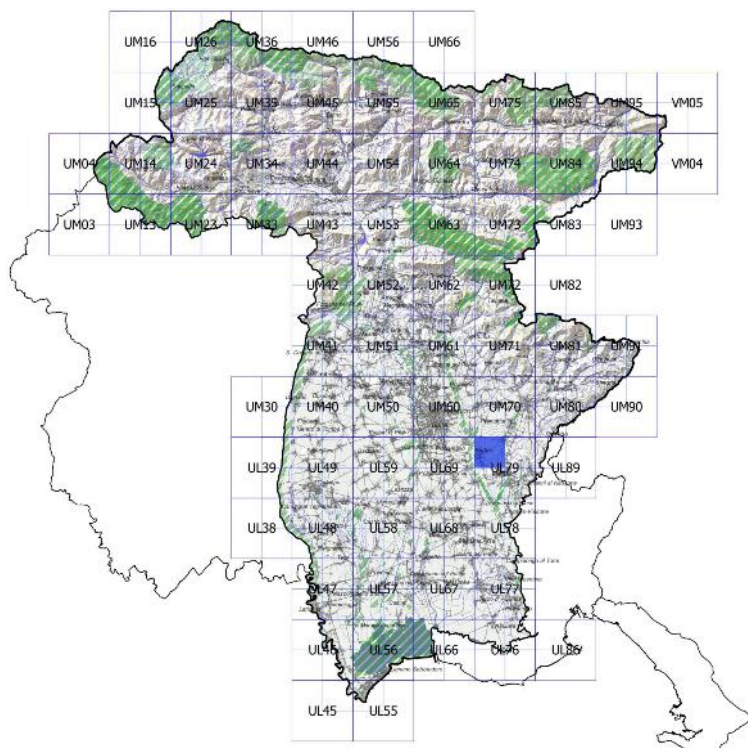
M reg, W, E

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Rapace grande, dai contrastanti colori, con parti inferiori candide e superiori bruno scuro, inconfondibile per comportamento piuttosto che per piumaggio, quando si tuffa a catturare grossi pesci sotto la superficie dell'acqua, per poi posarsi a consumarli in cima ai pali o, talvolta, in mezzo ai campi. Abbastanza comune durante il transito migratorio, quando è possibile osservarlo ovunque, dalla fascia costiera alle vallate montane, in anni recenti alcuni soggetti si sono fermati a trascorrere l'estate in territorio provinciale e, successivamente, a partire dalla stagione 2016-2017, almeno un individuo si è fermato regolarmente a svernare nei pressi della bonifica della Muzzanella (OV), frequentando alcuni posatoi abituali sui quali si è fatto notare quasi quotidianamente, intento a nutrirsi delle sue prede pescate nei dintorni. Molte segnalazioni si riferiscono agli spostamenti di questo esemplare in tutta la laguna occidentale, tuttavia, alcune saltuarie osservazioni più distanti (30.12.2017, Varmo, PZ; 22.01.2023, Terzo d'Aquileia, AB, MT) lasciano ipotizzare la periodica comparsa di almeno un secondo soggetto verosimilmente erratico.



Nibbio bianco*Elanus caeruleus*A
(ND)

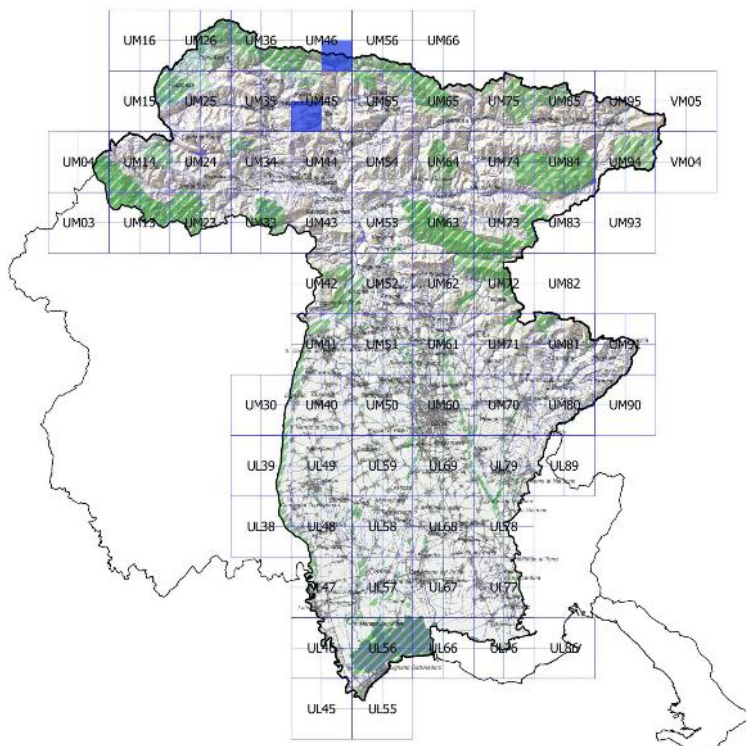
Creatura chimerica dal fascino esotico che indossa nei panni di un falco il piumaggio di un'albanella pallida, integrando il tutto con le movenze di altri leggiadri ed ondeggianti danzatori del cielo. Specie distribuita prevalentemente nei continenti asiatico ed africano, ma in apparente espansione sul territorio europeo, almeno in base al recente incremento delle segnalazioni, compare ormai annualmente con singoli individui anche in Italia, talvolta osservati solamente per brevi istanti, in altre occasioni presenti nello stesso sito per diverse settimane. Entrato solo di recente nell'elenco delle specie documentate in regione, la prima segnalazione provinciale risale al 21.10.2020 (Fiumicello, PU *et al.*), quando un esemplare si è soffermato per alcune ore in caccia nei dintorni di un traliccio usato come posatoio, per poi scomparire nei giorni successivi. Il secondo dato noto rientra nel periodo d'indagine e si riferisce ad un soggetto fotografato il 14.01.2023 (Erich Carlo Sandrin - Gruppo Facebook di EBN Italia) in località casali Pitassi (Premariacco) e repentinamente scomparso, nonostante le immediate ricerche mirate successive.



Gipeto*Gypaetus barbatus*

A (M reg?)

(ND)



Enorme e spettacolare avvoltoio, con adulti dal piumaggio inconfondibile ed immaturi incredibilmente ingannevoli nonostante le dimensioni e la peculiare forma della lunga coda. Specie di comparsa quasi accidentale in regione, decisamente difficile da osservare, generalmente con soggetti provenienti dagli alti Tauri o da altre popolazioni italiane. Pochissime le segnalazioni confermate in ambito provinciale durante tutti i mesi dell'anno. In alcuni casi si tratta di dati telemetrici di esemplari radiomarcati all'interno di progetti di reintroduzione registrati in transito sul territorio regionale, come avvenuto per Dagmar, liberato in Baviera nel 2022 (02.2023, dintorni del Monte Zoncolan, <https://hohetauern.at>). Similmente, il 12.02.2019, a Timau, proprio grazie al lavoro dei ricercatori del parco degli alti Tauri ed alle precise indicazioni del personale del CFR della SF Paluzza, che hanno rintracciato autonomamente l'esemplare in questione (Ed2019), è stato possibile osservare Kasimir, un individuo immaturo nato in cattività e rilasciato nel 2018, che per alcuni mesi ha frequentato varie località delle Alpi Carniche tra FVG e Austria.

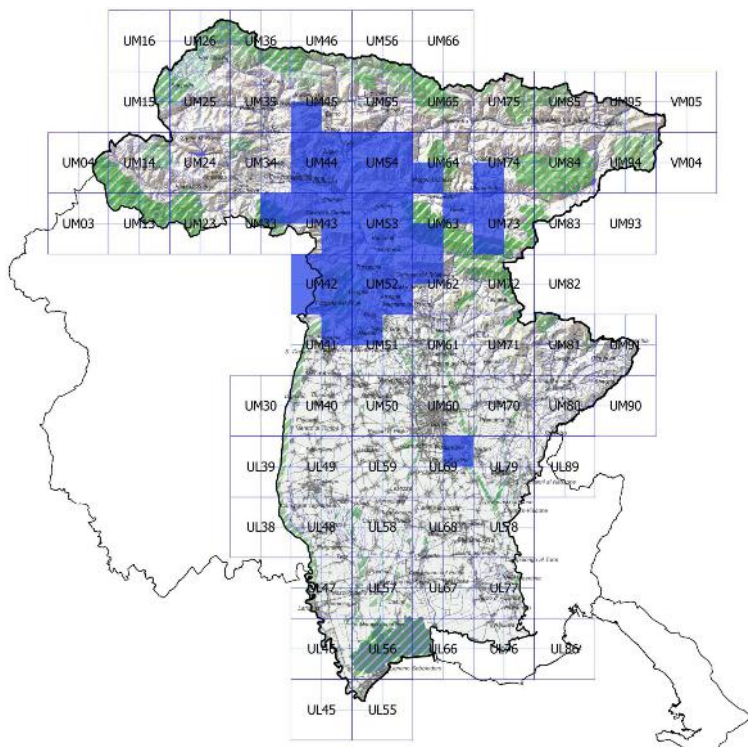


Grifone

Gyps fulvus

SB (reintrodotta), M reg

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Enorme ed inconfondibile ospite dei nostri cieli, reintrodotta in regione nel contesto del progetto Grifone (RNR Lago di Cornino), con un considerevole aumento delle segnalazioni nel corso degli anni successivi anche in località distanti dagli areali riproduttivi noti. In periodo migratorio ed in estate vengono regolarmente notati individui singoli o piccoli gruppi in ambienti di pianura, talvolta in sorvolo dei centri abitati, lungo precise rotte migratorie o in semplice erratismo (Ed2022). Durante la stagione fredda, la maggior parte delle osservazioni si concentra in ambiente collinare, pedemontano e montano, in genere nei quadranti limitrofi ai territori di nidificazione (attività che inizia in pieno inverno) e di alimentazione (carnaio di Cornino), in numeri che superano il centinaio di esemplari radunati insieme (150 ind., 11-19.11.2022, RNR Lago di Cornino, OV; 160 ind., 30.11.2018, in volteggio sopra i fumi dell'area industriale di Osoppo, OV). Tuttavia, sempre più di frequente vengono documentati soggetti in movimento erratico e di perlustrazione verso località più distanti, pianura inclusa (1 ind., 06.01.2022, Udine, MT).





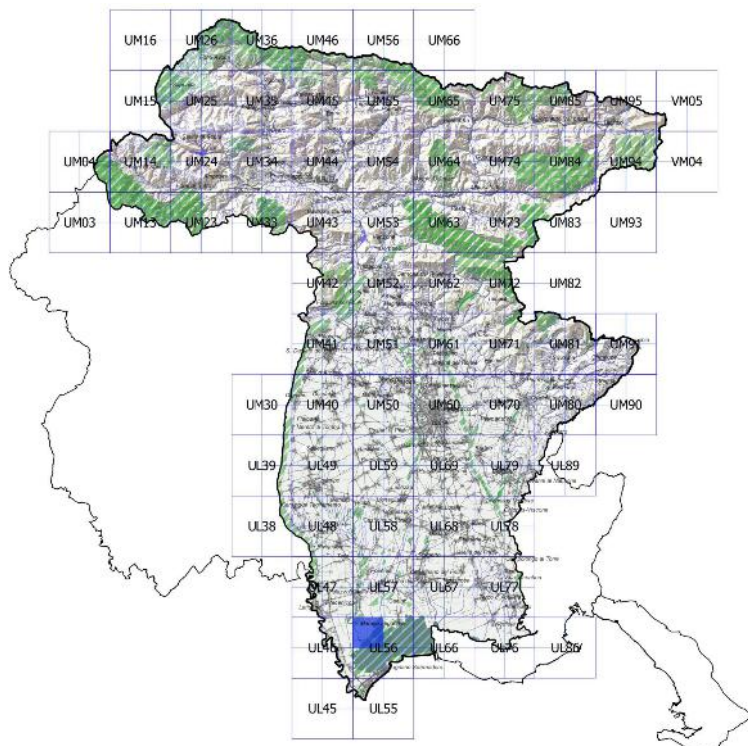
Falco pescatore - *Pandion haliaetus* (G. Vicario)



Gipeto - *Gypaetus barbatus* (P. Zonta)

Aquila anatraia maggiore

M reg, W irr

Clanga clanga

Aquila dall'aspetto ingannevole, grande ma non enorme, scura, con struttura e comportamento che solo un occhio davvero allenato è in grado di identificare correttamente. Considerata la difficoltà nel riconoscimento, è fondamentale riuscire a documentarne la presenza nei rari casi in cui la si incontra. Migratrice regolare scarsa, negli ultimi anni sverna con una certa regolarità in alcune valli da pesca del Veneto non troppo distanti dal confine provinciale, talvolta con più soggetti. Nonostante questo, continua ad essere davvero ardua da contattare in territorio regionale. Durante la migrazione autunnale e quella primaverile, soggetti singoli vengono comunque periodicamente segnalati in ambito lagunare, in particolare nei dintorni della RNR Foci dello Stella (1 ind., 11.10.2022, BD). Anche le due segnalazioni registrate durante il periodo di indagine si riferiscono ad esemplari in transito occasionale in quest'area (Ed2016). Invece, l'ultimo dato noto per la provincia di permanenza di un esemplare per più giorni nello stesso sito (Torviscosa) risale al periodo compreso tra 15.01 ed il 03.02.2013 (Ed2016).

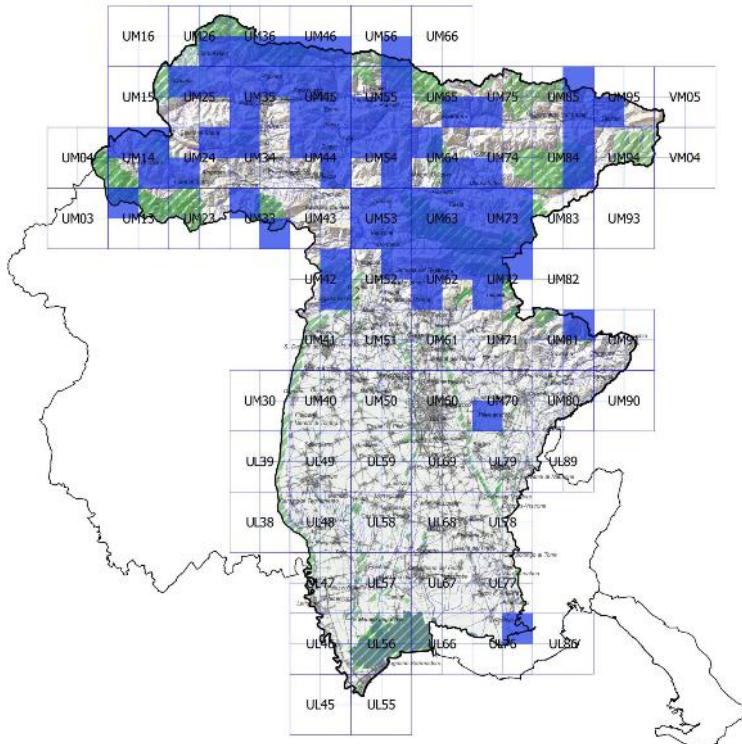


Aquila reale

Aquila chrysaetos

SB, M reg, W irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



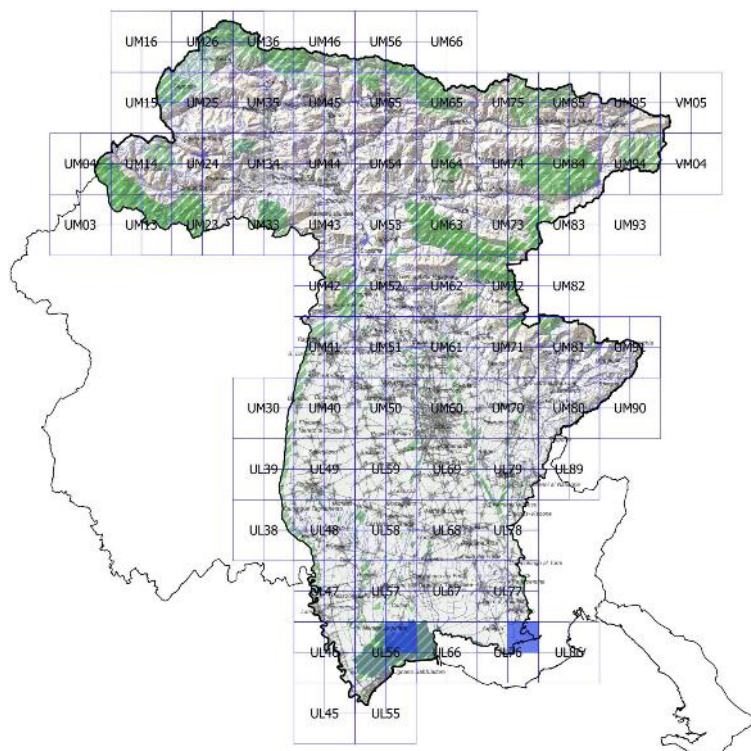
Grande, scura, possente, è l'aquila delle nostre montagne, diffusa in modo omogeneo in territorio provinciale in tutti gli ambienti idonei, sebbene con siti riproduttivi localizzati nelle aree meno accessibili e dunque non sempre facile da osservare. Frequenta gli areali di nidificazione anche durante la stagione fredda, dal momento che la scelta e la costruzione del nido e la successiva deposizione delle uova sono attività precoci che iniziano durante l'inverno. Si rende più visibile tra gennaio e febbraio, quando le coppie si concedono quotidianamente alle caratteristiche parate nuziali. Alcuni individui, in genere immaturi e subadulti, si possono osservare, però, in periodo migratorio e durante la stagione fredda in località di pianura e laguna, dove compiono occasionali erratismi (Ed2016) o dove si soffermano per periodi più o meno prolungati, talvolta nei medesimi siti in diverse annate. Un soggetto ad esempio è stato osservato nei dintorni di Fiumicello il 07.12.2013 (OV) poco distante dal fiume Isonzo dove, periodicamente, era stato segnalato negli inverni precedenti.



Aquila minore

Hieraetus pennatus

M reg?, W irr
(ND)



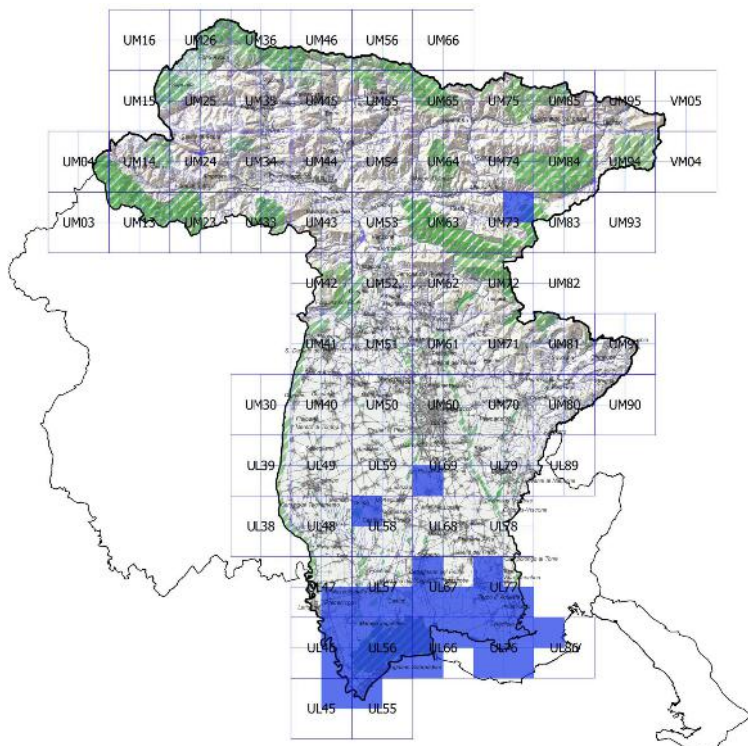
Rapace affascinante, dall'aspetto ingannevole e confondente, grande come una poiana ma agile ed acrobatica come un nibbio, viene periodicamente confusa con entrambi. Confidente a volte al limite dell'imbarazzo, alcuni soggetti si lasciano avvicinare come se non riconoscessero il pericolo che l'uomo rappresenta per loro. Specie considerata in passato migratrice irregolare in regione, in anni recenti è stata segnalata con maggiore frequenza, in particolare in ambienti coltivati di pianura al confine con la laguna, dove la disponibilità di volatili di medie dimensioni è elevata. Nell'inverno 2011-12 si sono registrati i primi casi di svernamento in provincia (1 ind., 07.01-11.03.2012, Aquileia, OV; 2 ind., 16.01-04.02.2012, Rivignano, RC *et al.*). Negli anni successivi, singole osservazioni hanno confermato la saltuaria comparsa della specie durante la stagione fredda (1 ind., 26.01.2014 e 28.01.2015, RNR Valle Canal Novo, AF, PU, GV). La più recente segnalazione invernale documentata (1 ind., 23.12.2018, PU) si riferisce ad un esemplare osservato tra Palazzatto ed Isola Morosini (Go), proprio al confine tra le provincie di Udine e Gorizia.



Falco di palude*Circus aeruginosus*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



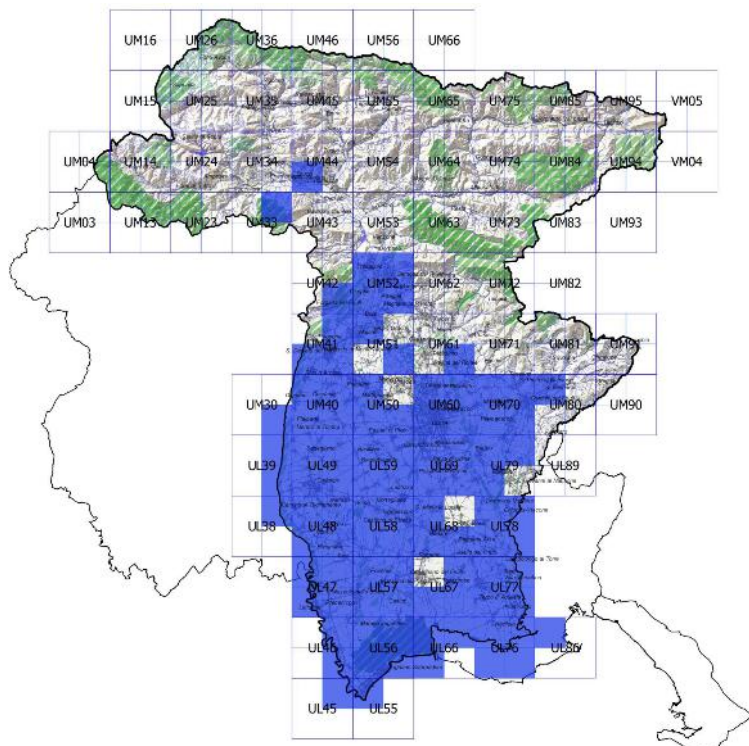
Rapace robusto, grande come una poiana, ma dal volo più agile e cadenzato e dal piumaggio ingannevole che ricorda molto quello di un nibbio, reale il maschio, bruno la femmina, con frequenti ed inevitabili errori nella determinazione di tutte le specie nominate. È la più grande tra le albanelle e l'unica sprovvista del caratteristico groppone bianco. Abbastanza facile da contattare durante la stagione fredda, bisogna tuttavia cercarlo in un ambito molto localizzato, ovvero all'interno della fascia compresa tra il litorale costiero ed il confine settentrionale della laguna, dove alla sera fa ritorno, radunandosi con i suoi simili a formare dormitori notturni all'interno del canneto in numeri localmente consistenti (7 ind., 06.01.2023, RNR Foci dello Stella, OV). Sporadiche le segnalazioni al di fuori di questo contesto (1 ind., 06.02.2019, risorgive dello Stella, RC; 1 ind., 11.12.2021, Pavia di Udine, MT). Tuttavia, è possibile osservare singoli esemplari in transito migratorio tardivo a novembre o precoce in gennaio e febbraio in modo imprevedibile in qualsiasi località della regione (1 ind., 23.01.2018, Parco Naturale delle Prealpi Giulie, OV).



Albanella reale*Circus cyaneus*

M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



La più massiccia e corpulenta tra le albanelle dal groppone bianco, l'unica con 5 dita riconoscibili ad ala aperta, elemento questo fondamentale per semplificarne il riconoscimento in qualsiasi piumaggio. È l'unica delle tre specie regolarmente presente durante l'inverno e, come il falco di palude, frequenta abitualmente il contesto lagunare ma, a differenza del primo, è possibile osservarla con regolarità in molti contesti diversi dell'entroterra, con una predilezione per le torbiere, i ripristini, i prati e gli incolti, i riordini fondiari e le zone coltivate in modo intensivo. Si spinge fino alle zone collinari, pedemontane e montane (2 ind., 11.12.2016, monte Verzegnis, MG; 1 ind., 28.11.2021, Cuel Maior, OV). Regolari le osservazioni nei prati di Osoppo. Forma dormitori stabili in varie tipologie di ambiente, talvolta misti con i falchi di palude, almeno in laguna, alternandosi occasionalmente con altre specie dalle caratteristiche più crepuscolari (tarabuso, gufo di palude). Nelle zone di alta pianura può fermarsi a dormire, sia in modo sporadico che per periodi più o meno prolungati, in zone con incolti, bassa vegetazione erbacea e stoppie.

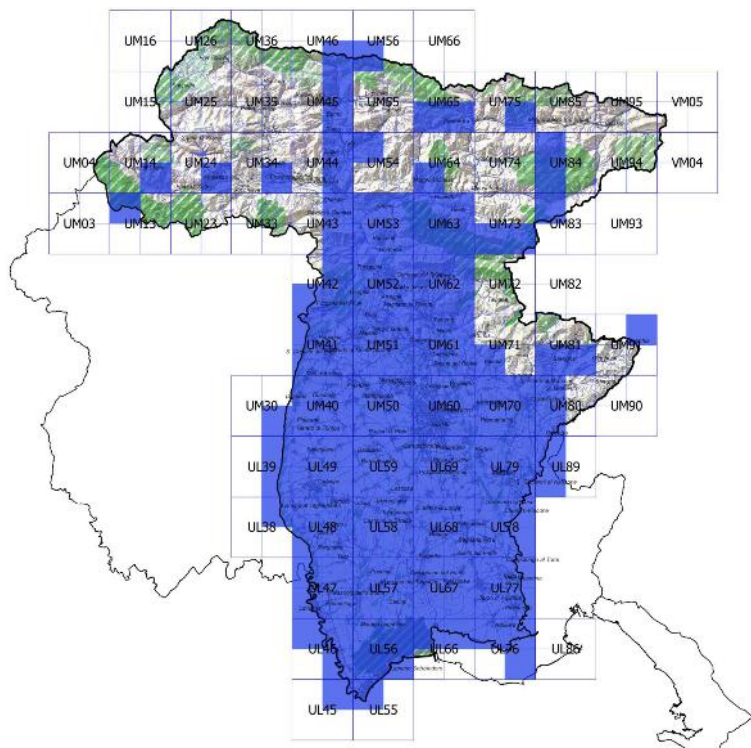


Sparviere

Accipiter nisus

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



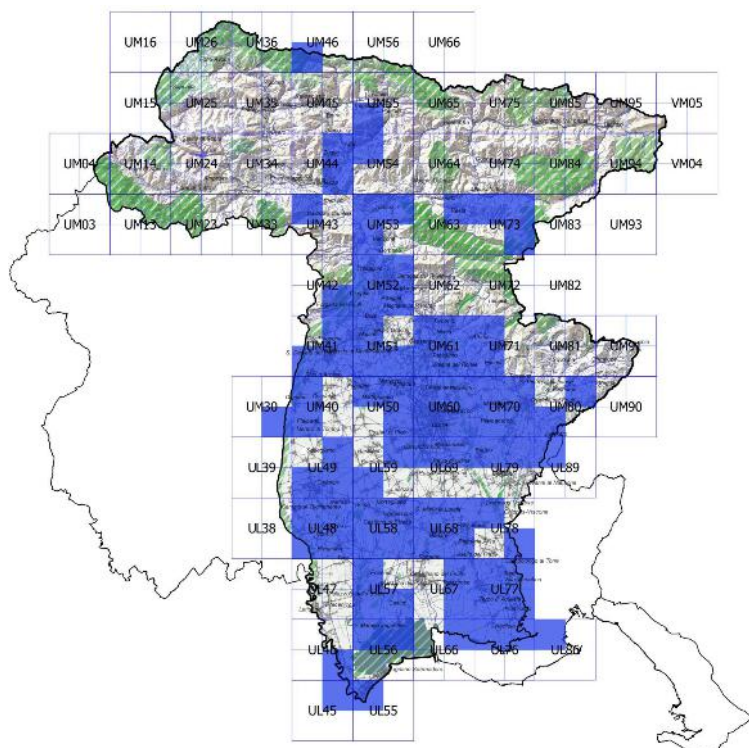
Rapace piuttosto piccolo, con maschi minuti, ma femmine decisamente più grandi, che con discreta e sistematica periodicità vengono identificate erroneamente come astori. Riconoscere le due specie non è affatto facile, a meno che non ci sia nei dintorni, come spesso accade, un utile metro di paragone per le dimensioni, ovvero la cornacchia intenta a tormentarli. Animale adattabile, con popolazione fluttuante negli anni e conseguente variabilità nell'areale di diffusione, si osserva durante tutto l'anno in contesti svariati, non strettamente legati alla vegetazione boschiva. Non di rado lo si incontra in contesto urbano, in caccia nei pressi delle mangiatoie, posato a poca distanza e talvolta indifferente agli esseri umani, in parchi e giardini, dove cattura in prevalenza volatili, dai piccoli-medi passeriformi (il maschio) fino ad uccelli delle dimensioni dei columbidi (la femmina). È presente, con distribuzione abbastanza omogenea, dalla costa alla montagna, dove tuttavia è più difficile da osservare, in quanto tende ad abbandonare le zone forestali per avvicinarsi alle vallate ed alle zone antropizzate frequentate dai passeriformi residui.



Astore*Accipiter gentilis*

SB, M reg,W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Uno sparviere in formato gigante, con femmine che raggiungono le dimensioni della poiana e maschi che superano di poco la taglia della cornacchia. Specie tipicamente forestale, durante la stagione fredda si disperde sul territorio e, con distribuzione disomogenea, raggiunge vari ambienti di pianura, spesso nei pressi di boschi golenali e planiziali residui, incluse le aree periurbane, dove può soffermarsi per lunghi periodi (e localmente riprodursi, come avvenuto a Udine, Ed2022), sfruttando occasionalmente come posatoi, similmente ad altri rapaci, i tralicci dell'alta tensione. Per la caccia può frequentare territori aperti distanti da zone alberate, come i riordini fondiari e le aree a coltura intensiva, predando columbidi e corvidi: il comportamento allarmato di tutti gli uccelli presenti facilita l'osservazione di questo predatore, altrimenti elusivo e sfuggente. Per quest'ultimo motivo, le osservazioni in contesto forestale collinare e montano risultano verosimilmente sottostimate, facendosi tuttavia più frequenti ad inizio febbraio, a testimoniare un incremento numerico della popolazione dovuto a movimenti erratici e migratori.





Albanella reale - *Circus cyaneus* (B. Delbianco)

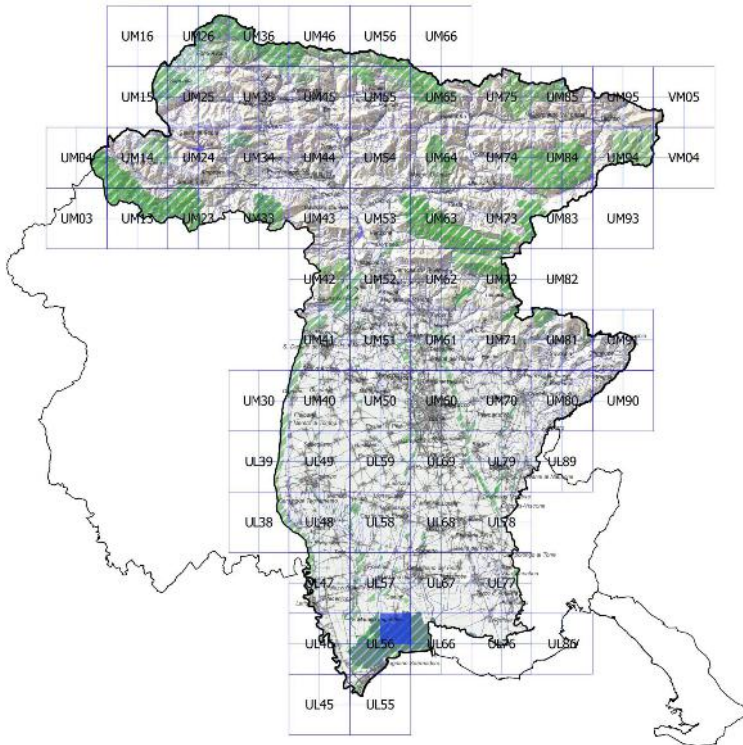


Aquila reale - *Aquila chrysaetos* (L. Rossi)

Aquila di mare

Haliaeetus albicilla

M irr, W irr
(ND)



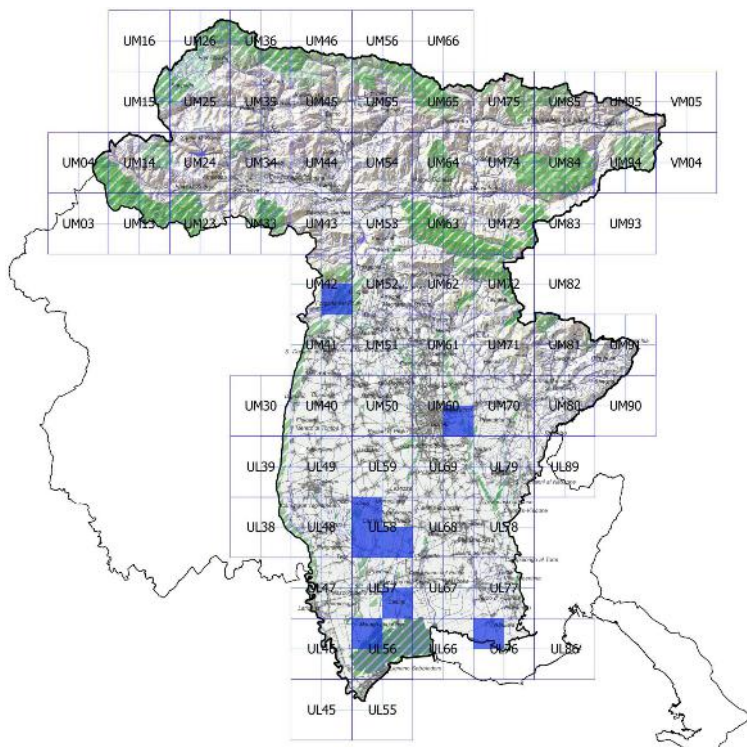
Aquila enorme, inconfondibile non tanto per le dimensioni quanto per il becco massiccio e smisurato che ne semplifica il riconoscimento in molte circostanze. Praticamente accidentali le osservazioni della specie in regione almeno fino al 2018, quando un soggetto ha iniziato a frequentare con discreta regolarità gli ambienti umidi limitrofi alla RNR Foce dell'Isonzo (Go), con periodici sconfinamenti in territorio provinciale anche ad una certa distanza, generalmente nei dintorni della laguna. In una di queste occasioni, durante la stagione fredda, tale soggetto, a quel tempo immaturo, è stato fotografato in una prima occasione il 29.01.2018 in sorvolo sopra la RNR Valle Canal Novo (AF) e, nella stessa località, verosimilmente il medesimo individuo oramai cresciuto, è transitato nuovamente il 29.11.2021 (AF). Un'altra località in cui la specie viene segnalata periodicamente, pur sempre in modo sporadico, è la RNR Lago di Cornino, nei pressi del carnaio o lungo il corso del Tagliamento, dove un esemplare è stato osservato per più giorni durante l'inverno 2012-13 (OV).



Nibbio reale*Milvus milvus*

M reg, W reg?, E irr (B?)

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



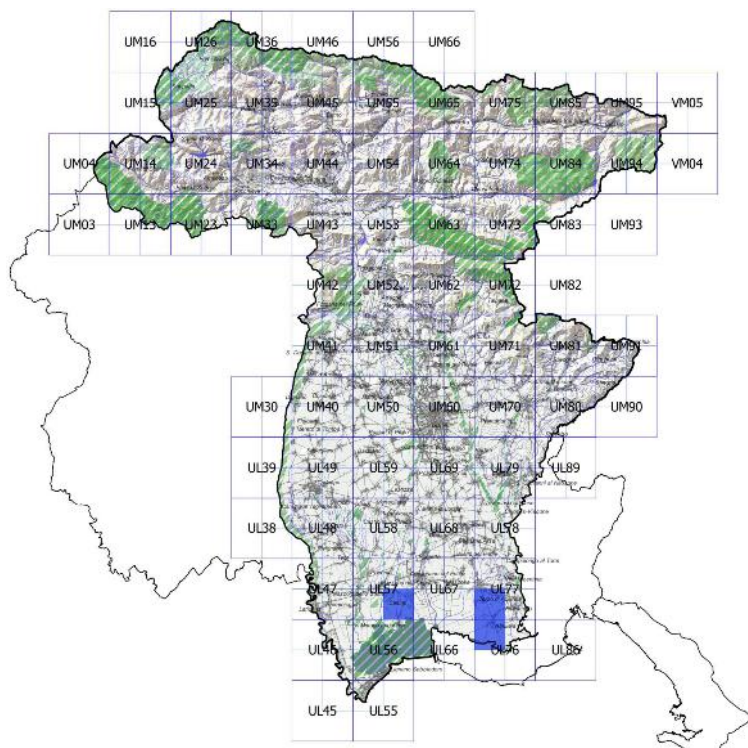
Versione più regale, elegante e variopinta del più piccolo nibbio bruno, considerato in passato migratore scarso e discretamente raro in regione, ultimamente è diventato ospite fisso in territorio provinciale almeno in periodo migratorio, in particolare tra febbraio e marzo (4 ind., 26.02.2020, RNR Lago di Comino, MT; 5 ind., 15.03.2023, OS, DU), con una recente propensione a soffermarsi in periodo estivo, con intenzioni riproduttive non ancora esplicitate. La specie ormai compare regolarmente anche durante la stagione fredda, sia con soggetti effettivamente svernanti, osservati nello stesso sito in più occasioni (1-2 ind., 17.12.2015-15.02.2016, Rivignano, RC, PZ *et al.*), che con individui in migrazione tardiva o precoce, soprattutto a febbraio, quando singoli esemplari possono comparire un po' ovunque (10.02.2021, Udine, MT; 03.02.2020, Osoppo, LS). Spesso, in più annate successive, soggetti solitari vengono contattati nei medesimi territori, in genere in prossimità della laguna e lungo la fascia delle risorgive, rivelando una discreta fedeltà nei confronti di questi siti, evidentemente particolarmente vocati per la specie.



Nibbio bruno*Milvus migrans*

M reg, W irr?, B

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



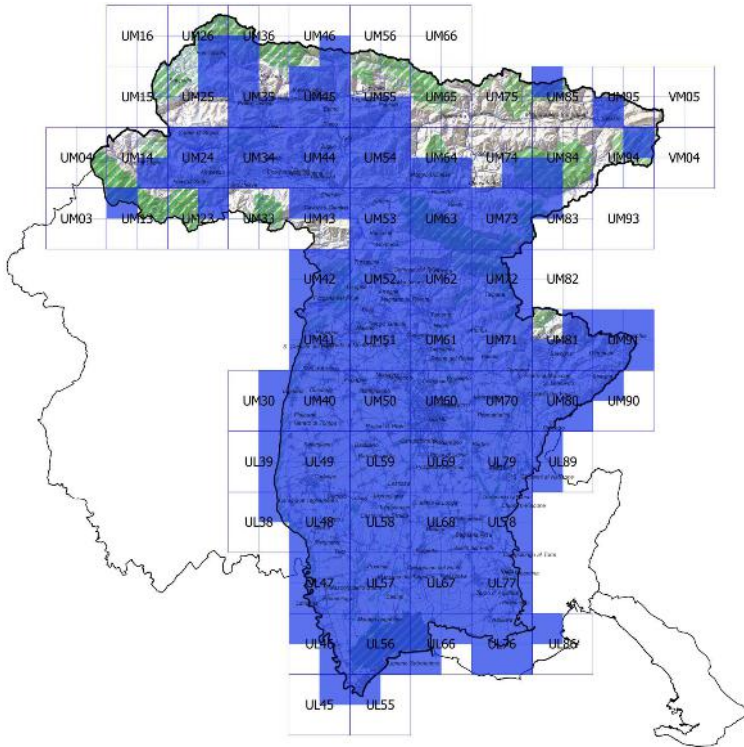
Rapace scuro, grande come una poiana ma con ali più lunghe e volo più acrobatico. La coda è meno palesemente forcuta di quella del nibbio reale, tanto che a volte l'incavo centrale non si nota affatto. Così, l'assenza di questo carattere ritenuto discriminante trasforma erroneamente ai nostri occhi l'animale in qualche altra creatura, a volte in un'aquila minore dal morfismo scuro, a volte in un falco di palude immaturo o melanico. Opportuno quindi prendere sempre in considerazione questa possibilità. Migratore regolare e nidificante localizzato in territorio provinciale, i primi soggetti in transito vengono generalmente segnalati ad inizio marzo e, al termine della stagione riproduttiva, i più tardivi si dirigono verso sud nel mese di settembre. Eccezionalmente, in anni recenti, singoli individui sono stati osservati in alcune località italiane durante la stagione fredda. Estremamente interessanti dunque le segnalazioni raccolte nel corso di questo lavoro (1 ind., 17.11.2019 e 06.01.2020, Aquileia, PU, AB, MT; 1 ind., 07.12.2020, bonifica della Muzzanella, GV), che rappresentano i primi casi documentati di svernamento della specie in regione.



Poiana*Buteo buteo*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



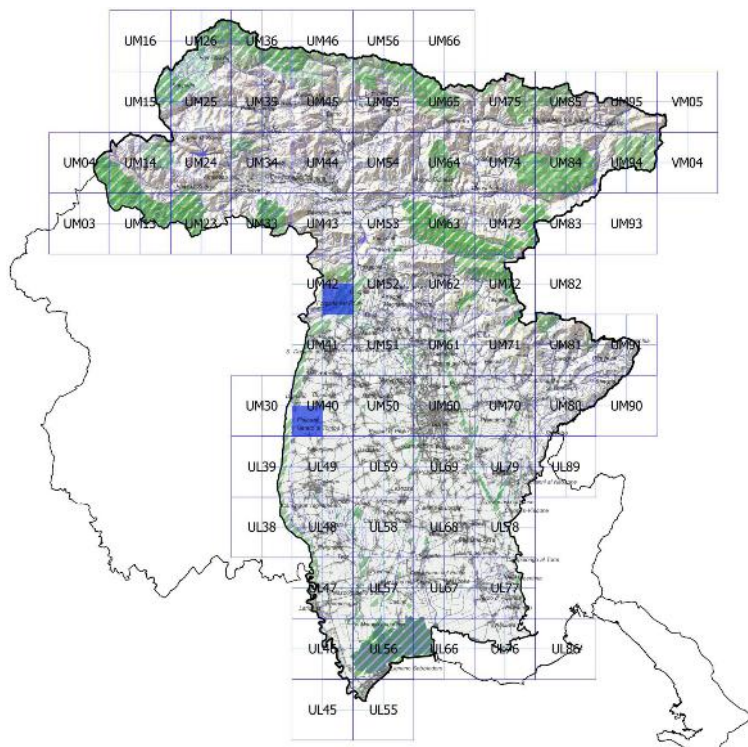
È il rapace di medie dimensioni più comune e più facile da osservare, soprattutto in periodo migratorio e durante la stagione fredda. Ubiquitaria in pianura, diventa meno frequente e localizzata nella fascia collinare e pedemontana, dove tuttavia si può osservare con regolarità in volo sopra boschi e radure. Più rara in ambito montano, dove periodicamente compare in volteggio alto in particolare durante le ore più calde e, a partire da febbraio, con soggetti in transito in migrazione attiva. Può presentarsi in piumaggi di una variabilità estrema, talmente ingannevoli da confondere anche gli osservatori esperti, specie nei morfismi più chiari, generalmente di provenienza nordica, simili a quelli della poiana calzata, in particolare quando rivelano ampie bande chiare sulla coda. Alcuni di questi esemplari particolari possono frequentare per lunghi periodi e con regolarità gli stessi territori (1 ind. parzialmente albino, 2016-19, Carpeneto, RC; 1 ind. leucistico, 2022-23, Aquileia, BR *et al.*). Era noto anche un interessante soggetto “con morfismo giallo” svernante nei dintorni di Torviscosa per una decina di anni, tra il 2006 ed il 2015 (Ed2019).



Upupa*Upupa epops*

M reg, W irr?, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



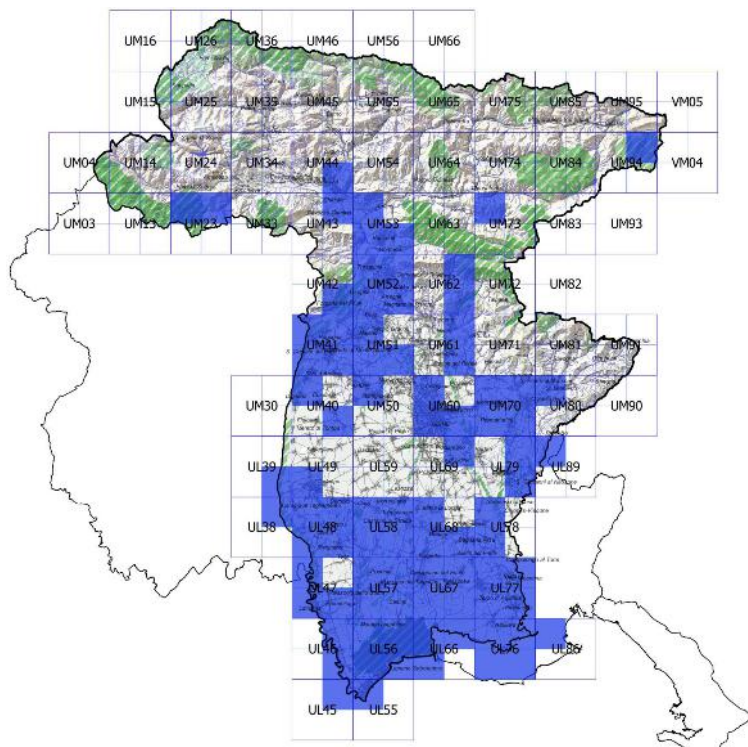
Creatura dall'aspetto davvero bizzarro, con la cresta appariscente ed il lungo becco ricurvo pare quasi uscita da un fumetto. Inconfondibile, salvo quando il nostro occhio, ingannato dalla suggestione, riesce a confonderla, in volo, con la ghiandaia. Migratore regolare e nidificante localizzato in territorio provinciale, tendenzialmente in calo ma con andamento fluttuante negli anni, generalmente trascorre i mesi invernali in Africa, sebbene siano sempre più frequenti i casi di svernamento testimoniati in varie località d'Italia, suggerendo un'evoluzione nel comportamento migratorio di una parte degli individui, tanto che negli ultimi anni sono stati registrati i primi due casi confermati di presenza della specie in regione durante la stagione fredda. Dal 10.01.2015, per diverse settimane, un soggetto, apparentemente non debilitato, è stato osservato nei pressi del carnaio della RNR Lago di Cornino in alimentazione vicino ai bidoni ed alle casse contenenti scarti e rifiuti (Ed2016); un secondo esemplare, invece, presente in zona apparentemente da almeno un mese, è stato fotografato alla periferia di Flaibano il 22.12.2018 (Ed2019).



Martin pescatore*Alcedo atthis*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



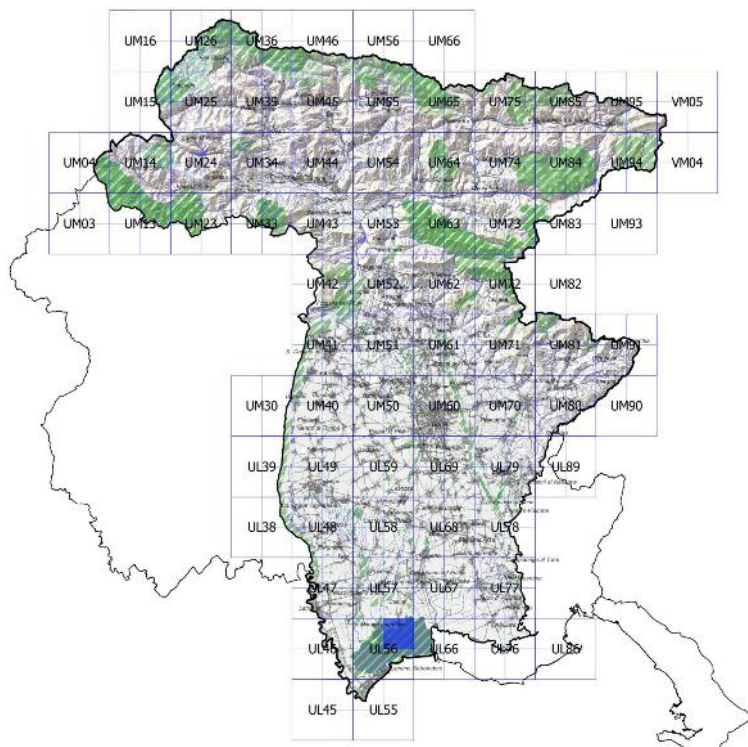
Animale inconfondibile per aspetto e per comportamento, una freccia azzurra metallizzata che si tuffa a capofitto nell'acqua e ne esce rivelando il lato arancio vivo del petto per gustarsi, sul posatoio disponibile più vicino, la preda guizzante che tenta di divincolarsi dal poderoso becco. Presente in provincia tutto l'anno, con incremento numerico in periodo migratorio tardo estivo ed autunnale, nei mesi freddi tende ad abbandonare i siti di nidificazione più settentrionali, dirigendosi verso le zone umide delle località lagunari, costiere e di pianura, dove diventa più facile da osservare, frequentando fiumi a corso medio e lento, foci, aree portuali, moli, canali di scolo, cave, laghi, laghetti e stagni, talvolta anche di piccole o minime dimensioni, con osservazioni in ambito urbano a Udine lungo le rogge o nei pressi di giardini privati. Alcuni esemplari, comunque, si possono trovare ancora in contesto pedemontano e montano, nei laghi o nelle anse dei torrenti dove l'acqua è più profonda e quando la superficie non congela completamente (1 ind., 16.12.2014, lago inferiore di Fusine, OV; 1 ind., 04.01.2018, lago di Caprizi, OV).



Torricollo*Jynx torquilla*

M reg, W irr?, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Potrebbe sembrare semplicemente un passero, mimetico ed invisibile, con la strana ed impressionante abilità di ruotare il collo e, conseguentemente, la testa, tanto da assumere posture al limite dell'immaginabile. Eppure, l'apparenza inganna, perchè questa minuta ed affascinante creatura è strettamente imparentata con i picchi ed è l'unico tra loro che migra ufficialmente sulle lunghe distanze, trascorrendo il periodo riproduttivo alle nostre latitudini e concedendosi il lusso di passare i mesi più freddi in Africa. O questo, almeno, è quanto accadeva fino a pochi anni fa, quando in varie località provinciali le giornate di primavera, ora sempre più silenziose, riecheggiavano del suo monotono e ripetitivo richiamo. Al drammatico declino della popolazione nidificante si è contrapposto, al contempo, un cambiamento nel comportamento migratorio invernale, con un graduale ma costante incremento delle segnalazioni di esemplari svernanti in varie parti d'Italia. Ci aspettavamo che capitasse anche in territorio regionale e così è stato. Il 26.01.2021 un soggetto è stato osservato in RNR Valle Canal Novo (RC, GV).





Aquila di mare - *Haliaeetus albicilla* (A. Formentin)

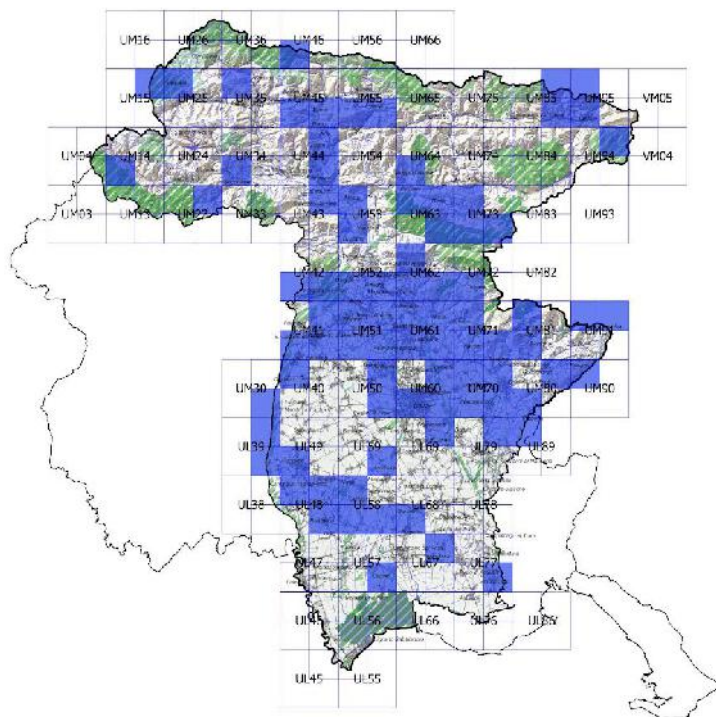


Nibbio bruno - *Milvus migrans* (G. Vicario)

Picchio cenerino*Picus canus*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



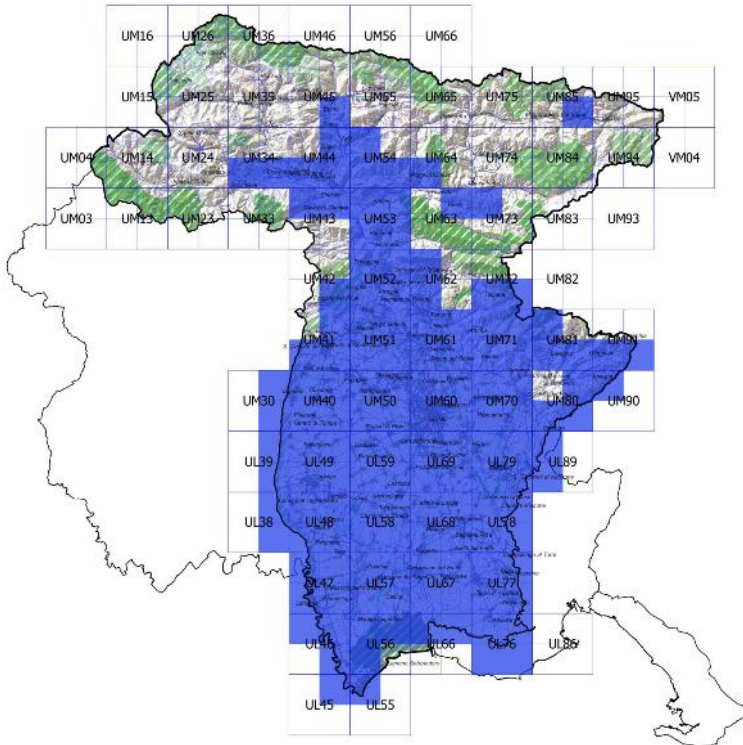
Un sosia su scala ridotta del picchio verde, sprovvisto di evidenti tracce rosse sulla testa, se si eccettua una piccola macchia sulla fronte dei maschi. In apparente incremento numerico, così come diverse altre specie di picchio, con un conseguente ampliamento dell'areale in provincia in ambienti di pianura, con segnalazioni riferite sia al periodo riproduttivo che alla stagione fredda, lo si può trovare nelle foreste miste dalla montagna all'alta pianura e nelle aree boscate di golena lungo l'argine dei principali corsi d'acqua della regione, fino alla zona delle risorgive, dove in anni recenti ne è stata accertata la riproduzione. Segnalato sporadicamente nei boschi planiziali, non si esclude che anche in questi possa diventare ospite regolare. Abbastanza elusivo per buona parte dell'anno, ricomincia ad essere relativamente vocifero tra febbraio e marzo. Per questo motivo, durante la stagione fredda non è sempre facile rilevarne la presenza, che si ritiene possa essere più diffusa di quanto documentato. A conferma di questa ipotesi, tra i territori di recente acquisizione, per svernamento e nidificazione, c'è anche il comune di Udine (Ed2021, Ed2022).



Picchio verde*Picus viridis*

SB, M reg

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Picchio robusto, prevalentemente verde, ma con molto rosso sul capo ed un groppone inaspettatamente giallo brillante. Insieme al rosso maggiore è la specie di picchio più diffusa sul territorio provinciale, dalla costa alle vallate montane, ma a differenza di altri consimili tende a non alzarsi troppo di quota. Più terricolo che arboricolo, non lo si trova generalmente all'interno dei boschi montani, salvo dove si siano venute a creare le condizioni ideali con ampie radure, risultando quindi praticamente assente nelle zone alpine propriamente dette, dove, tuttavia, non si esclude possa sporadicamente comparire durante spostamenti migratori. Frequenta invece i fondovalle ed i dintorni dei centri abitati, prediligendo ambienti con prati, parchi, frutteti e giardini (1 ind., 25.01.2016, Tarvisio, OV). Abbastanza vocifero durante tutto l'anno, compie, durante la stagione fredda, movimenti erratici che lo portano a frequentare ambienti di aperta campagna, aree antropizzate, boschi collinari e planiziali, con una distribuzione sostanzialmente omogenea in tutto il territorio provinciale.

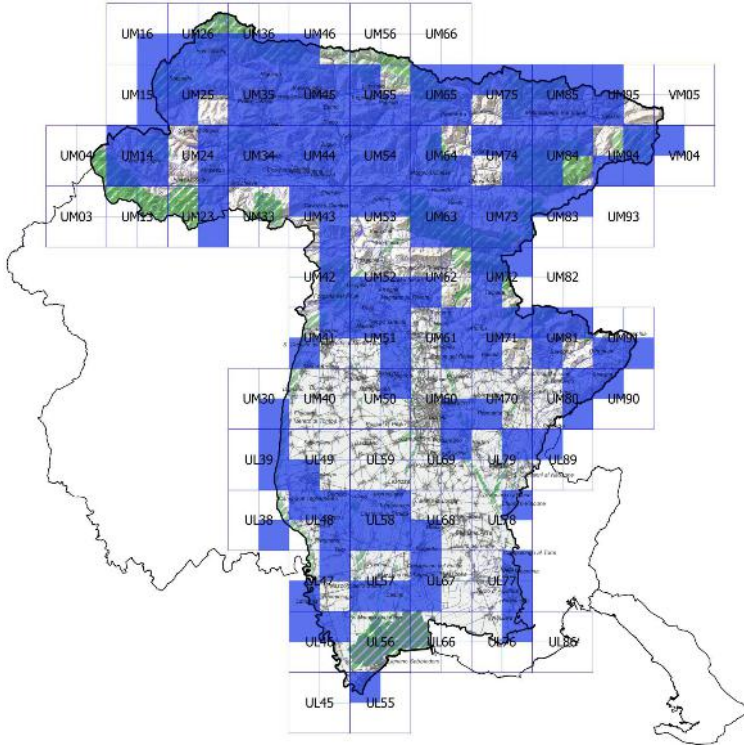


Picchio nero

Dryocopus martius

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



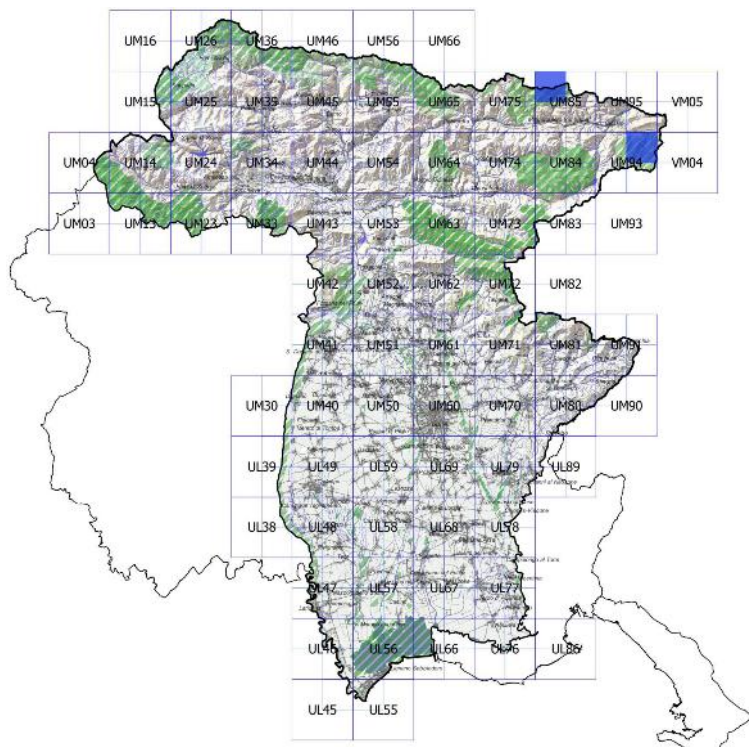
Nero, massiccio, enorme, inconfondibile. È il picchio di maggiori dimensioni presente in regione, un tempo diffuso solo nelle foreste mature in contesto montano, ora è possibile contattarlo durante la stagione fredda, i movimenti migratori autunnali ed in periodo riproduttivo in diverse zone collinari e planiziali, in ambienti di risorgiva e nei boschi golenali con grandi alberi quasi fino a livello del mare (Latisana, 2018-19, OV), con comparse periodiche nei pressi della foce del Tagliamento (1 ind., 14-27.12.2022, MT). Meno elusivo di altre specie, vocifero all'alba ed al tramonto, negli ultimi dieci anni sono aumentate, diventando quasi regolari, le osservazioni in contesto urbano tanto, che nel 2022 è stata documentata la nidificazione in comune di Udine (MT). I dati raccolti ne confermano la presenza praticamente in ogni area boscata provinciale, con una distribuzione abbastanza omogenea in territorio montano, dove è più facile da osservare, tanto da risultare ubiquitario negli ambienti idonei, in numeri talvolta consistenti (4-5 ind. vociferi in poche decine di metri il 23.01.2015 nei boschi sopra Malborghetto ed il 06.02.2019 sul monte Matajur, OV).



Picchio tridattilo*Picoides tridactylus*

SB, M irr?

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



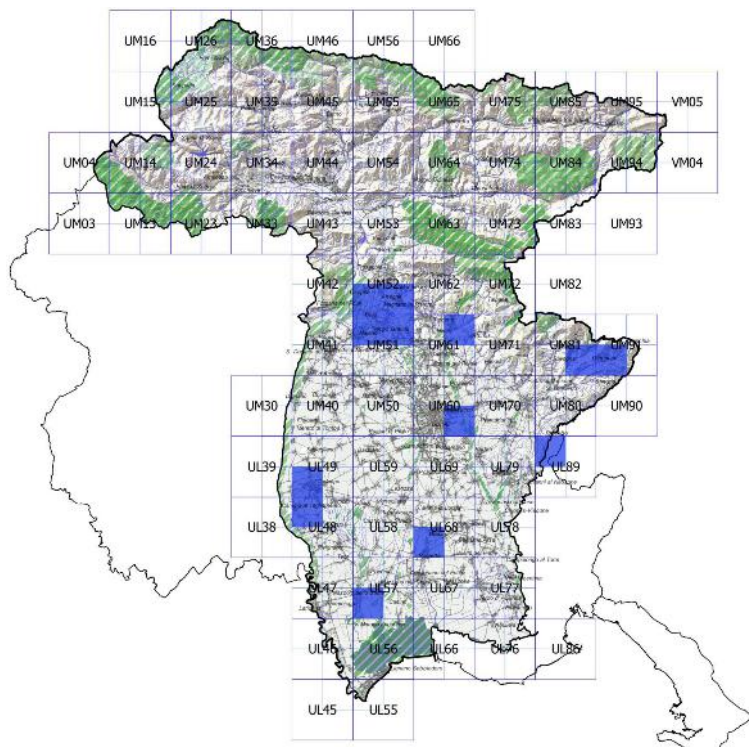
Poco più piccolo di un picchio rosso maggiore, senza alcuna traccia di rosso nel piumaggio, ma con una velata sfumatura gialla sul capo, può essere confuso con una robusta femmina di picchio rosso minore. Tra i più elusivi, riservati e misteriosi picchi della provincia di Udine, silenzioso ed ostico da contattare durante tutto l'anno perfino nelle località di nidificazione note, saltuariamente appare e si fa notare adottando un comportamento davvero confidente, a volte al limite dell'imbarazzante, rivelando in realtà la sua completa indifferenza nei confronti della presenza umana, nutrendosi lungo il tronco delle conifere sulle quali traccia solchi con un caratteristico percorso a spirale. Frequenta boschi fitti e maturi di conifere nel tarvisiano ed in altre località dell'arco alpino, con una distribuzione disomogenea, discontinua e per nulla facile da definire. Risulta ancora più schivo ed invisibile durante la stagione fredda, restio a manifestarsi con i suoi ambigui e poco distintivi vocalizzi. Decisamente scarse, dunque, le segnalazioni raccolte nel corso delle indagini, riferite esclusivamente ad alcune località del Tarvisiano (RP *et al.*).



Picchio rosso mezzano*Leiopicus medius*

M reg?, W reg?, B reg?

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Ricorda un giovane di picchio rosso maggiore, con il quale viene periodicamente confuso. Oltre ai diversi vocalizzi, importante notare le dimensioni del becco, il disegno della testa e le striature sul ventre. Noti in letteratura solo dati storici di presenza in regione, risalenti alla fine dell'800, a partire dall'inverno 2011-12 sono state registrate diverse osservazioni in varie località del carso goriziano e triestino e la prima per la provincia di Udine (28.02.2013, risorgive dello Stella, RC). Negli anni successivi la specie è stata segnalata a più riprese lungo il confine sloveno in provincia di Trieste e Gorizia in periodo di nidificazione ed ha progressivamente ampliato il suo areale riproduttivo anche in territorio provinciale. A partire dalla stagione fredda 2017-18 si è fatto notare abbastanza inaspettatamente in diverse località con querce ed alberi deperienti, dalle Valli del Natisone (dove è presenza ormai stanziale) alla zona collinare del medio Friuli, fino a raggiungere l'area delle Risorgive dello Stella ed i boschi planiziali (OV). Il 12.02.2022 è stato documentato il primo dato di presenza della specie in comune di Udine (MT).

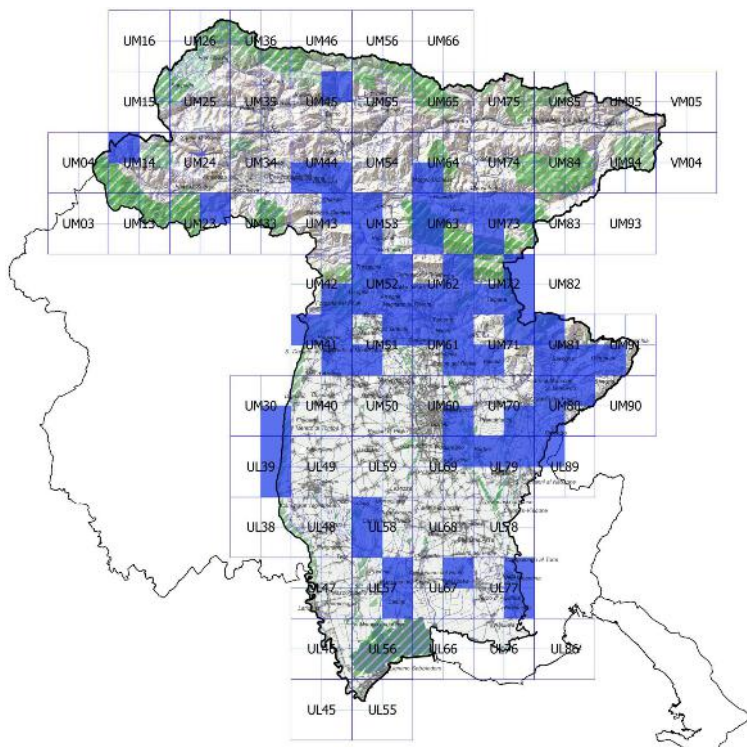


Picchio rosso minore

SB, M reg, W

Dryobates minor

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



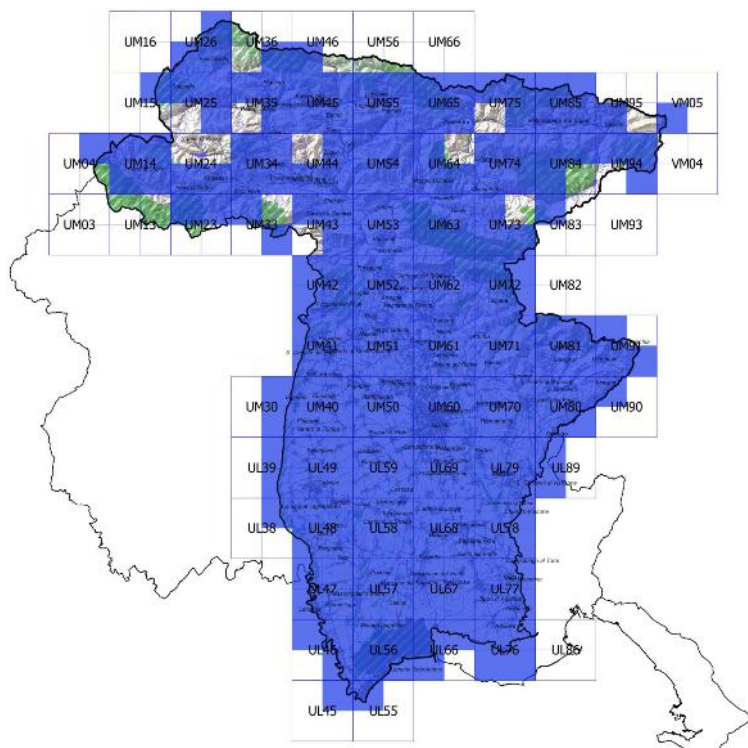
È il più piccolo picchio osservabile in territorio regionale, addirittura più minuto del torcicollo. Le dimensioni lo rendono sostanzialmente inconfondibile, sebbene il piumaggio ricordi molto i suoi omonimi più grandi. Vocifero e confidente al principio della stagione riproduttiva e poi, di nuovo, tra la tarda estate e l'inizio dell'autunno, durante gli altri mesi sfugge generalmente alle osservazioni, sia per le proporzioni ridotte che per il comportamento silenzioso ed elusivo. Non facile definire in modo accurato la sua distribuzione in ambito provinciale, lo si osserva in modo più regolare in alcune località boschive della cornice morenica e delle valli del Natisone; con meno frequenza nei boschi golenali lungo il corso delle principali vie fluviali fino alla zona delle risorgive e, sporadicamente, nei boschi planiziali residui fino all'argine della laguna. Incrementate, in anni recenti, le osservazioni durante i mesi freddi in ambiente montano, fino a quote decisamente elevate (1.500 m s.l.m.). Non disdegna la periferia dei centri abitati ed anche lui, negli ultimi anni, è entrato stabilmente nell'elenco delle specie nidificanti e svernanti in comune di Udine (Ed2021, Ed2022).



Picchio rosso maggiore*Dendrocopos major*

SB, M reg

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Bianco e nero, con tracce di rosso sul capo e sul basso ventre, è il picchio per antonomasia, riconosciuto genericamente da chiunque come tale, col rischio di inglobare in questo vago concetto tutte le altre possibili specie. Stanziale e, praticamente, ubiquitario in territorio regionale e provinciale, lo si può osservare ed ascoltare in qualsiasi giorno dell'anno in ogni tipologia di ambiente, dalla costa all'alta montagna, dalla foresta fitta al giardino di casa in pieno centro urbano, ovunque ci sia un albero a disposizione. Vocifero e confidente, si accontenta anche di aree con vegetazione arborea scarna, parchi urbani, orti, cortili, vigne e, talvolta, per i suoi tambureggiamenti, utilizza gli idonei surrogati "umani" (pali in legno e strutture metalliche). Durante la stagione fredda frequenta le mangiatoie domestiche, assumendo, a volte, un atteggiamento talmente aggressivo e territoriale da trasformarsi in reale minaccia per i piccoli passeriformi. I dati raccolti ci restituiscono una diffusione praticamente omogenea e le eventuali piccole lacune riguardano località montane scarsamente boscate o di non facile accesso.





Picchio cenerino - *Picus canus* (M. Toller)

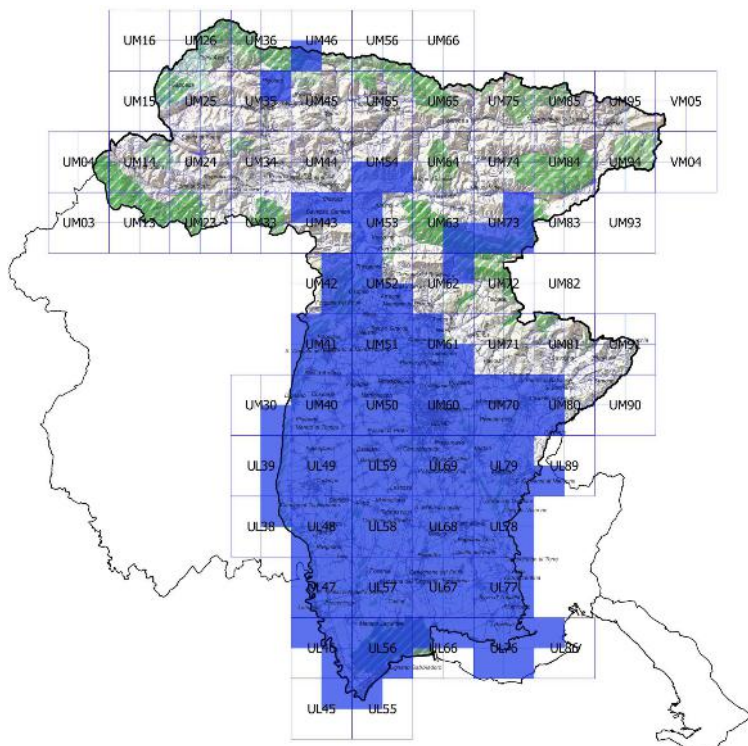


Picchio nero - *Dryocopus martius* (I. Maiorano)

Gheppio*Falco tinnunculus*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

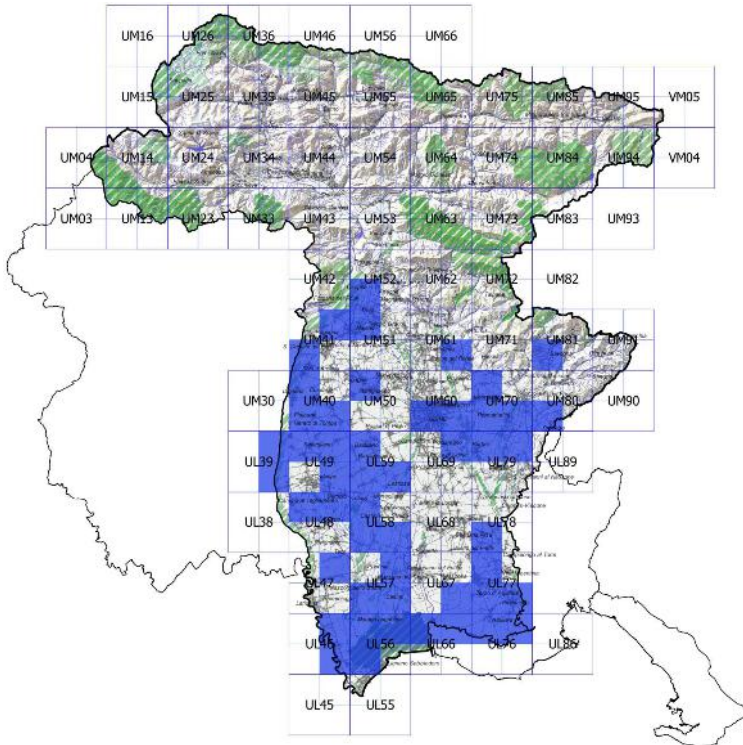


È il rapace di piccole dimensioni più comune e facile da osservare in provincia durante tutto l'anno. Frequenta ambienti di campagna e periferia urbana, con spazi aperti, dove caccia in prevalenza piccoli mammiferi ed invertebrati, spesso in volo sospeso, il caratteristico spirito santo che ne permette generalmente un rapido riconoscimento. Attenzione, tuttavia, alla sua specie gemella, il grilliaio, che compare in regione in primavera in numeri esigui e spesso sottostimati proprio a causa della sua estrema somiglianza con il gheppio. Più diffuso e numeroso in periodo migratorio, durante la stagione fredda frequenta in modo abbastanza abitudinario i territori di caccia prescelti ed i posatoi preferiti. Sostanzialmente ubiquitario in tutta la pianura, con concentrazioni elevate in alcune località con prati estesi (campi volo, aeroporti, prati stabili), diventa meno frequente in ambito collinare e quasi scompare dal contesto montano, dove in periodo estivo invece nidifica. Tuttavia, alcuni esemplari erratici possono essere occasionalmente osservati in periodo invernale anche ad alta quota, in particolare nelle ore più calde.



Smeriglio*Falco columbarius*

M reg, W



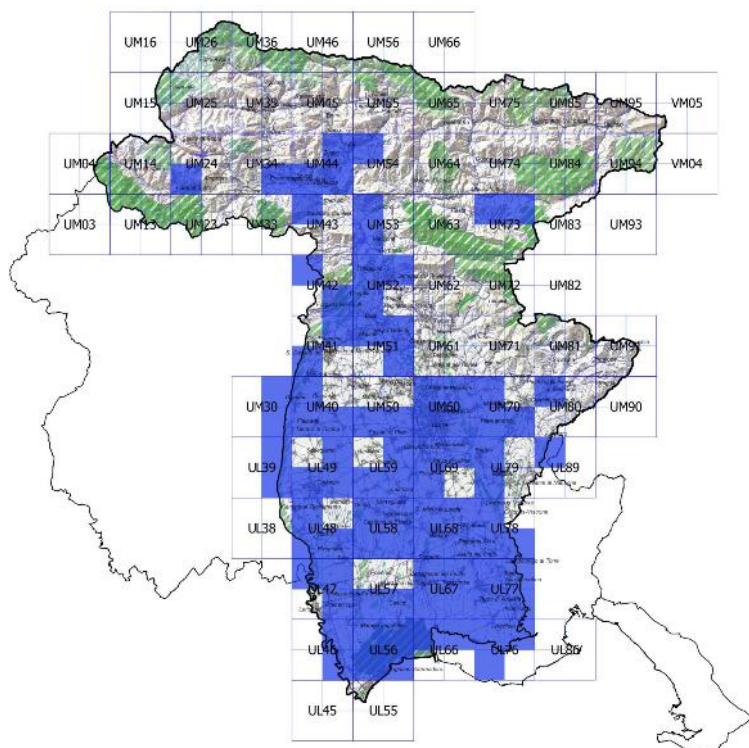
Minuscolo, il più piccolo tra i rapaci osservabili in regione, dall'aspetto confondente, può ricordare allo stesso tempo uno sparviere o un gheppio, a seconda delle condizioni di luce. Regolare e più facile da contattare durante i movimenti migratori, in periodo invernale si localizza con discreta fedeltà negli anni in alcuni siti preferiti, in genere in ambienti magredili, in aree intensamente coltivate e nei riordini fondiari, dove comunque non viene segnalato molto di frequente in quanto risulta sfuggente (sebbene non realmente elusivo) per le sue tecniche di caccia "invisibili", con volo rapido e radente al suolo, e per il suo mimetismo da posato a terra. La sua distribuzione durante il periodo di indagine risulta disomogenea, con una possibile sottostima della presenza della specie, soprattutto nei mesi di novembre e febbraio, quando soggetti erratici o migratori potrebbero comparire in località inaspettate (1 ind. investito, 17.12.2017, San Pietro al Natisone, Francesco La Rocca). Più regolare nelle zone agricole della bassa pianura, periodicamente compare nell'alta pianura (1 ind., 22.12.2014, 15.02.2015, 28.12.2022, Osoppo, LS *et al.*).



Falco pellegrino*Falco peregrinus*

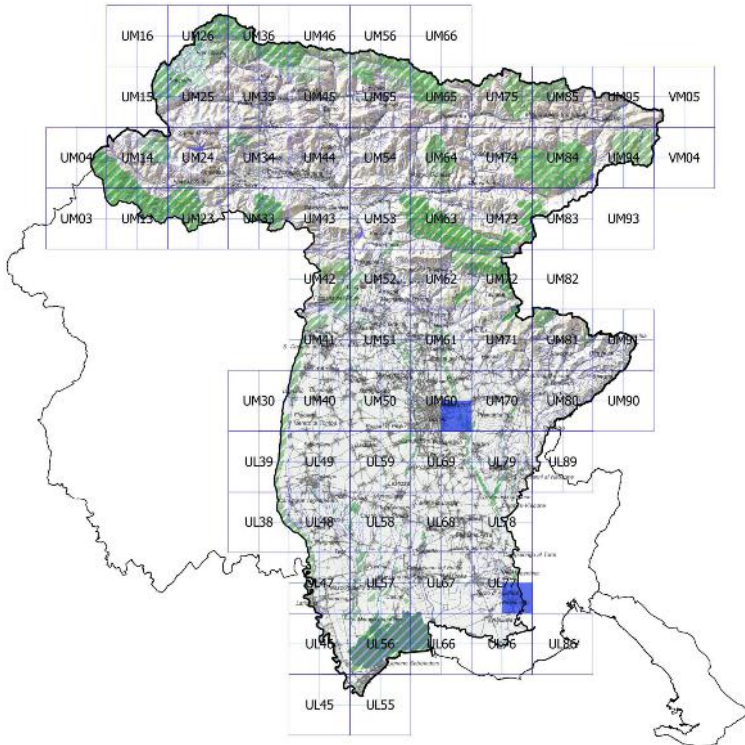
SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Falco massiccio e potente, noto per la sua leggendaria velocità, abilmente sfruttata quando, in picchiata, si dirige verso l'ignara preda prescelta, per poi annichirla con un'inaspettata forza impattante. Molto localizzato ed in drammatico calo come nidificante in territorio provinciale, in siti remoti con idonee pareti rocciose verticali, risulta tuttavia ospite stabile in diverse località dell'alta e bassa pianura durante la stagione fredda, mentre è assai più arduo osservarlo in ambiente montano e collinare. In alcuni siti di svernamento è possibile, per altro, incontrarlo con regolarità anche in periodo primaverile ed estivo, con soggetti immaturi ed adulti, suggerendo la possibilità che l'areale riproduttivo noto sia sottostimato e che l'esistenza di alcuni nidi (magari su manufatti e costruzioni a più piani presenti nei dintorni) sfugga ai rilevatori. Come per l'astore, spesso la sua presenza è tradita, quando caccia, dall'allarme e dalla frenetica fuga dei volatili che abitualmente cattura (columbidi e gabbiani in particolare). Sfrutta come posatoi i tralicci, sui quali è abbastanza facile notarlo da notevoli distanze, sia in sosta che in alimentazione.



Parrocchetto dal collare*Psittacula krameri*M irr
(ND)

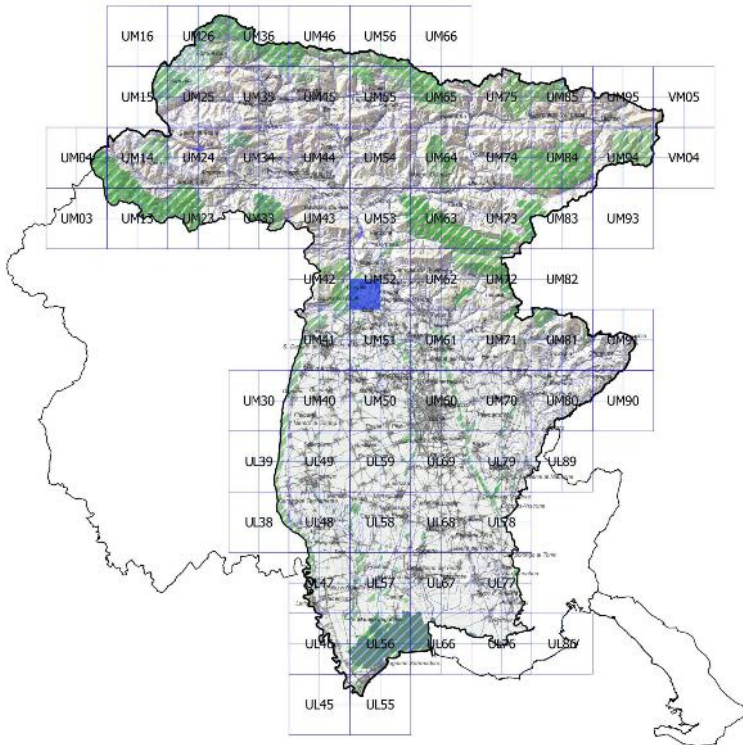
Grande pappagallo verde dalla lunga coda, con un robusto becco rosato ed un collare nero e rosa, assente nella femmina, che compare e scompare nel maschio a seconda di come posiziona la testa. Specie esotica, spesso detenuta in cattività, in varie località europee è stata in grado di riconquistare la propria libertà, rendersi autosufficiente e proliferare, creando popolazioni naturalizzate che si sono integrate sul territorio al punto da costituire colonie consistenti che gradualmente si sono disperse, raggiungendo siti sempre più distanti. Attualmente, in alcune città italiane, la sua presenza è ritenuta invasiva e tale da compromettere la sopravvivenza di altre specie che sfruttavano la medesima nicchia ecologica. A Trieste era presente con una piccola popolazione attualmente estinta. Di recente, le segnalazioni in regione si sono fatte sporadiche e l'origine dei soggetti documentati resta ambigua, dal momento che potrebbe trattarsi di individui erratici o sfuggiti da poco alla cattività. I due dati raccolti si riferiscono a singoli esemplari osservati occasionalmente il 18.12.2021 a Fiumicello (PU) ed il 02.02.2022 a Udine (Marco Pascolino).



Averla bruna

Lanius cristatus

A
(ND)



Dal piumaggio brunastro e poco appariscente, nei mesi invernali potrebbe ricordare una femmina di averla piccola, con una mascherina facciale più marcata e scura ed una coda più lunga e sottile. Questi caratteri tuttavia non sempre sono apprezzabili ed il riconoscimento non risulta affatto banale. Il rischio di sottovalutare gli elementi discriminanti, determinando l'animale appunto come averla piccola, è assolutamente concreto, soprattutto dal momento che questa specie originaria della Siberia raramente compare nel resto d'Europa. Accidentale in Italia, con un unico dato documentato prima del 2019 (2003, Modena), difficilmente ci saremmo aspettati di inserirla tra le specie contattate in provincia durante la nostra raccolta dati. Invece, il 23.12.2019 un soggetto è inaspettatamente comparso su un cespuglio nei pressi di una recinzione con cavalli nei prati di Osoppo (MA) ed ha continuato a frequentare il medesimo sito per diverse settimane, almeno fino ad inizio febbraio 2020. Si tratta della seconda segnalazione omologata per l'Italia (altri due dati sono stati registrati nel 2022) e, di sicuro, dell'osservazione più straordinaria inclusa in questo lavoro.

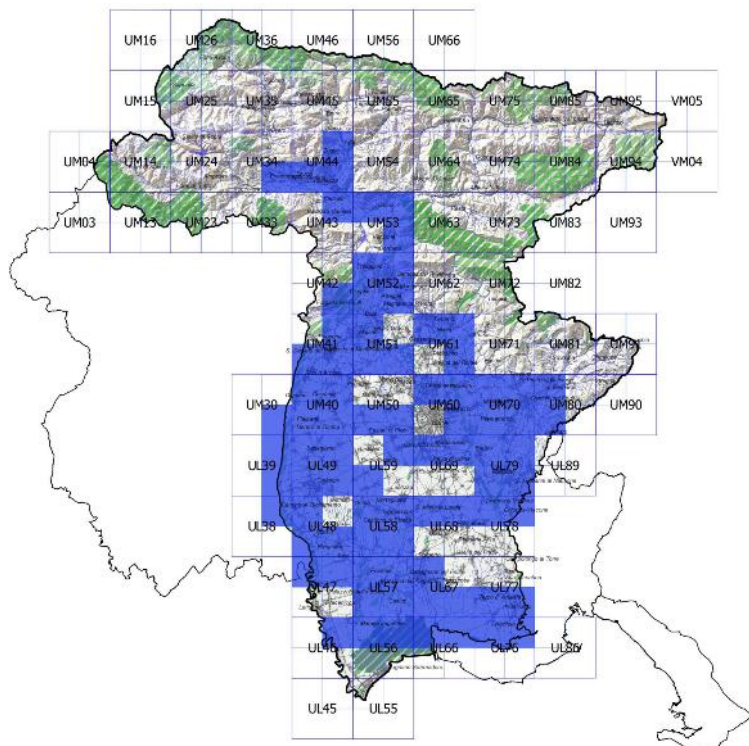


Averla maggiore

Lanius excubitor

M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



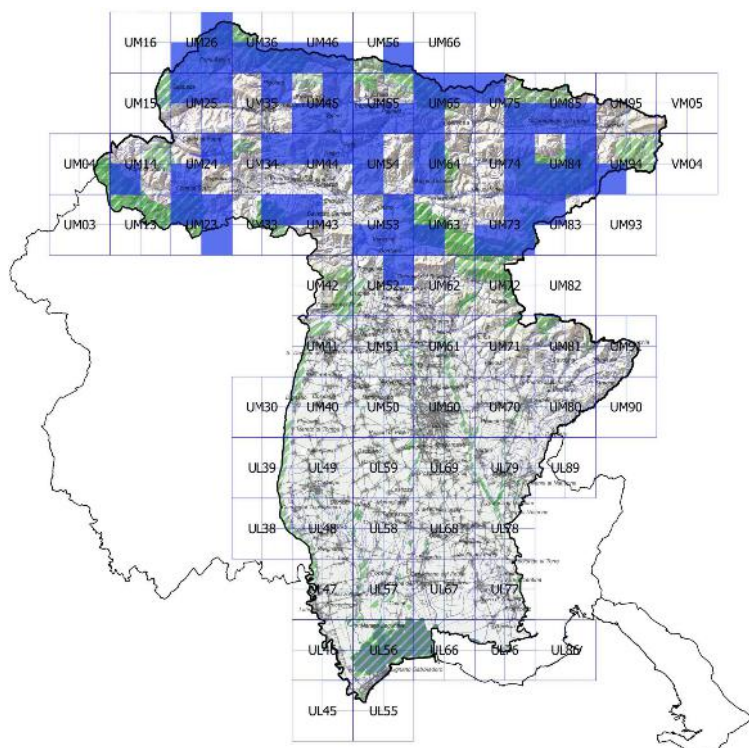
Grande, grigia, con mascherina scura, ali e coda nere barrate di bianco, è l'averla presente in provincia nei mesi invernali, più numerosa in migrazione, durante la stagione fredda si localizza in siti preferiti, con elevata fedeltà negli anni, e da questi raramente si allontana fino al momento della partenza verso i territori di nidificazione, che generalmente avviene tra marzo ed aprile. La si osserva regolarmente posata su cavi, pali, tralucci, recinzioni o sulla cima di arbusti e cespugli, in aperta campagna, in zone di riordino con incolti, nei dintorni di prati stabili, dalla laguna all'alta pianura. Si intrattiene abitualmente anche nelle vallate della pedemontana, negli ambienti idonei che costeggiano il Tagliamento ed i torrenti But e Degano. Solitamente presente con soggetti singoli, in alcune località particolarmente adatte si possono osservare diversi individui a poca distanza tra loro (3-4 ind., 19.11.2014 e 26.11.2015, nel raggio di 4 km, Ed2019). Periodicamente vengono fotografati esemplari con ampie bande bianche sulle ali e sull'esterno della coda che lasciano ipotizzare una possibile appartenenza a sottospecie più rare, di provenienza russa e/o siberiana.



Gracchio alpino*Pyrhocorax graculus*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Corvide nero d'alta montagna, poco più grande di una taccola, gregario e davvero confidente, tanto da arrivare a nutrirsi direttamente dalle mani degli escursionisti. Il becco giallo ci permette di riconoscerlo dagli altri corvidi, anche dal suo sosia corallino dal lungo becco arancio, mentre, quando la distanza è eccessiva, più utile è il peculiare richiamo che emette. Durante la stagione fredda forma gruppi consistenti (140 ind., 01.01.2016, Creta d'Aip, MT) che compiono periodici spostamenti in quota e regolarmente scendono nelle vallate e nei centri abitati di Arta Terme, Paularo, Comeglians, Forni di Sotto ed altrove (130 ind., 04.01.2022, Cave del Predil, OV), tutti siti questi in cui si fermano spesso per lunghi periodi, frequentando strade, giardini, tetti e balconi. Singoli soggetti o piccoli nuclei si possono osservare nella maggior parte delle località alpine e prealpine, con una distribuzione tuttavia disomogenea. Saltuariamente, stormi più o meno numerosi compaiono a quote e latitudini inferiori (Gemona del Friuli, Montenars, RNR Lago di Cornino) e nelle valli del Natisone (Monte Matajur, Monte Kolovrat).





Gheppio - *Falco tinnunculus* (G. Vicario)

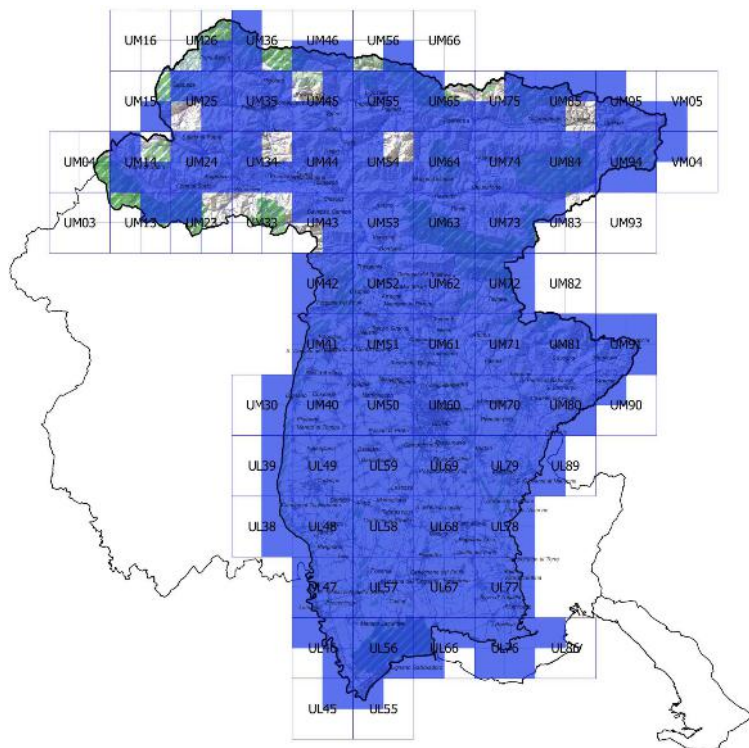


Smeriglio - *Falco columbarius* (M. Trombetta)

Ghiandaia*Garrulus glandarius*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Corvide variopinto, dai colori contrastanti che lo rendono, con quella spruzzata di brillantini azzurri sulle ali, unico ed inconfondibile. Confidente, intelligente, adattabile e curioso, in progressiva espansione sul territorio provinciale, negli ultimi anni ha colonizzato tutte le tipologie di ambiente, dalla costa all'alta montagna, a discapito di numerose altre specie di piccoli passeriformi, ai quali sottrae uova e nidiacei. Sostanzialmente ubiquitario in tutte le stagioni, compie periodici spostamenti altitudinali e latitudinali, dando la possibilità occasionale di osservare decine di soggetti che si muovono insieme, rumorosi e confusionari, mentre durante il resto dell'anno, al contrario, appare meno gregario della maggior parte degli altri corvidi. Regolarmente presente, sebbene non frequente, nei mesi invernali perfino ad alta quota (1 ind., 01.01.2016, Cason di Lanza, 1.600 m s.l.m., MT). Uccello vocifero, dalle sgradevoli emissioni gracchianti, è tuttavia in grado di simulare abilmente i richiami di altre specie di animali, dal miagolio del gatto ai vocalizzi di allocco e poiana, con imitazioni che risultano davvero ingannevoli.

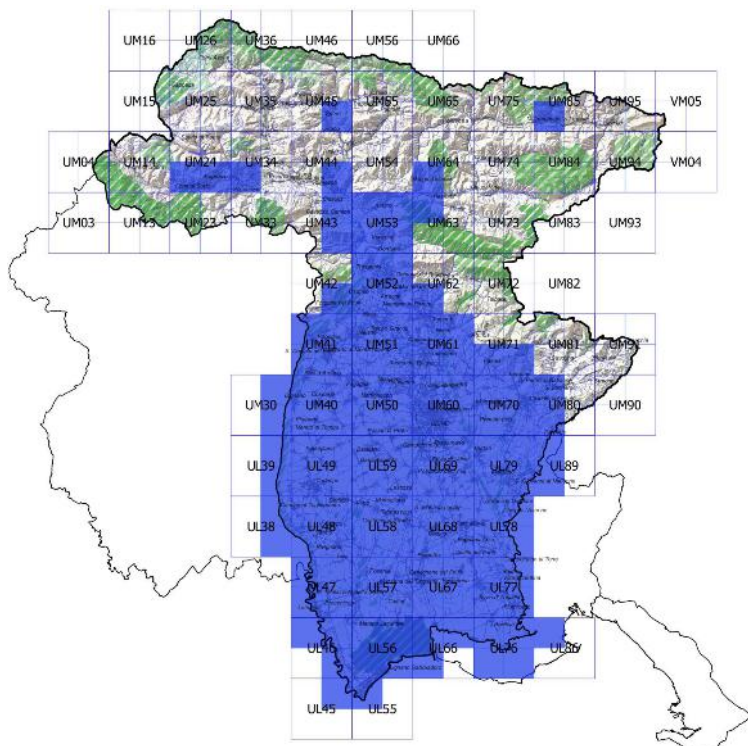


Gazza

Pica pica

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



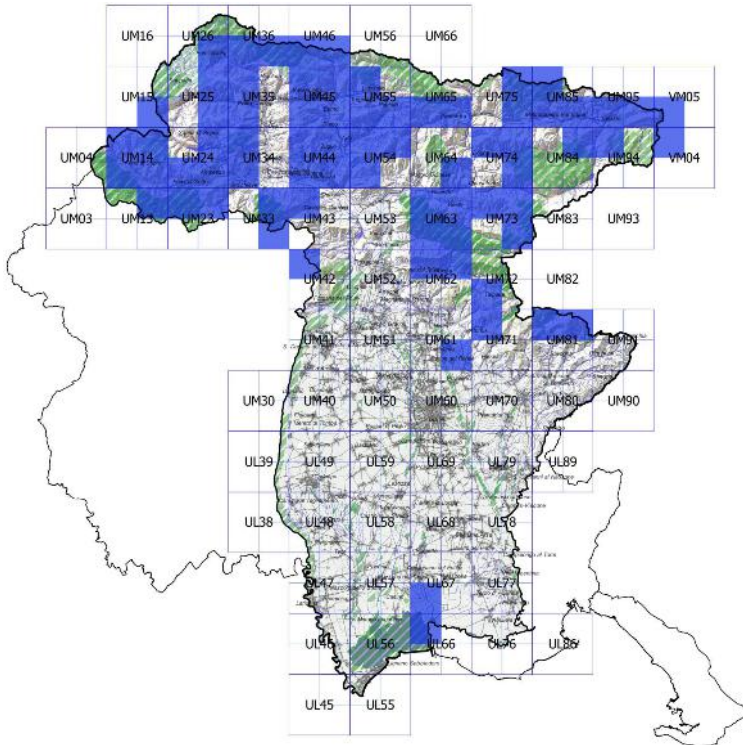
Inconfondibile corvide bianco e nero dalla lunga coda, adattabile e curioso quanto la ghiandaia, altrettanto abile nel derubare le nidiate dei piccoli passeriformi, in espansione in tutti i contesti antropizzati, frequenta ogni tipologia di ambiente aperto, ma non disdegna nemmeno i quartieri urbani, dalla costa alla fascia collinare, con un areale di distribuzione che pare interrompersi alla confluenza tra Tagliamento e Fella, tra Venzone, Amaro, Tolmezzo e Moggio Udinese. Risulta praticamente assente dal contesto montano, sia in periodo riproduttivo che durante i mesi invernali, sebbene sporadicamente vengano inaspettatamente segnalati, in particolare nei mesi di gennaio e febbraio, soggetti singoli (Ampezzo, Forni di Sotto, OV) o, più raramente, piccoli gruppi (6 ind., 22.01.2022, Paluzza, OS, DU; 4 ind., 04.01.2023, Valbruna, MG) apparentemente in spostamento erratico. Forma dormitori localmente consistenti (200 ind., 14.12.2019, lago di Ragogna, MT; 140 ind., 24.01.2021, Codroipo, PZ), spesso nella vegetazione fitta ai margini di ambienti umidi, occasionalmente in associazione con altre specie, come gli storni.



Nocciolaia*Nucifraga caryocatactes*

SB, M irr?

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Per piumaggio e struttura può ricordare un enorme storno, ma il becco massiccio, il bianco di coda e basso ventre e, soprattutto, il caratteristico richiamo lo rendono animale decisamente inconfondibile. Nidifica nelle foreste montane, con conifere e radure, comportandosi in modo tendenzialmente schivo ed elusivo, decisamente meno esuberante e vocifero degli altri corvidi. Quasi sempre si osservano singoli individui o coppie di esemplari, di rado nuclei più consistenti (4 ind., 03.01.2015, Prato Carnico, LS). Durante la stagione fredda continua a frequentare gli stessi ambienti alpini e prealpini, scendendo localmente di quota, con segnalazioni regolari in alcune località delle valli del Natisone (1 ind., 25.01.2014 e 26.11.2017, Monte Matajur, GZ). Compie occasionali erratismi, citati in letteratura, che la portano a comparire inaspettatamente in località di pianura. In questo contesto rientrano due dati registrati durante l'indagine, uno in ambito collinare (1 ind., 05.12.2019, Savorgnano del Torre, BD) ed uno addirittura in contesto lagunare (5 ind., 03.12.2019, osservati in due occasioni tra Carlino e San Giorgio di Nogaro, MT).

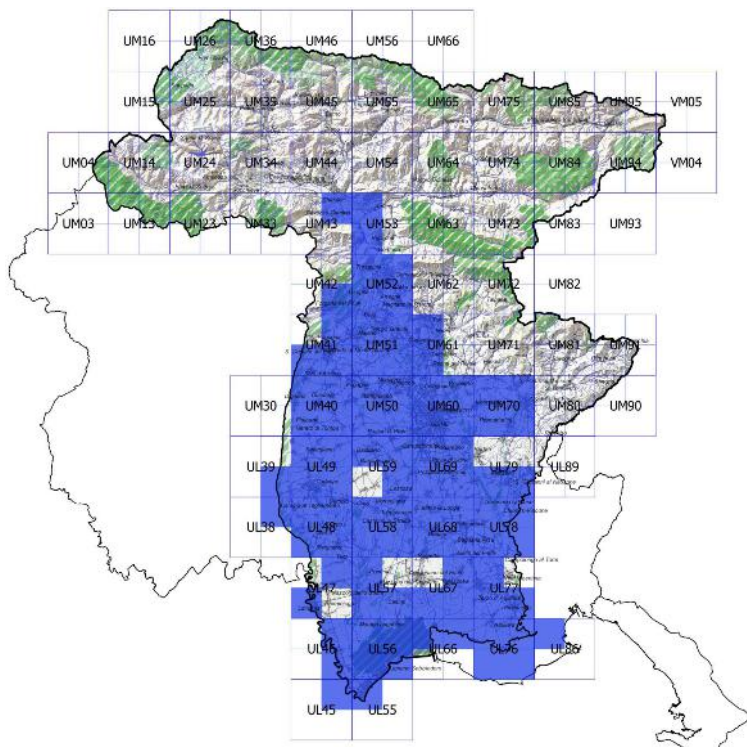


Taccola

Corvus monedula

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



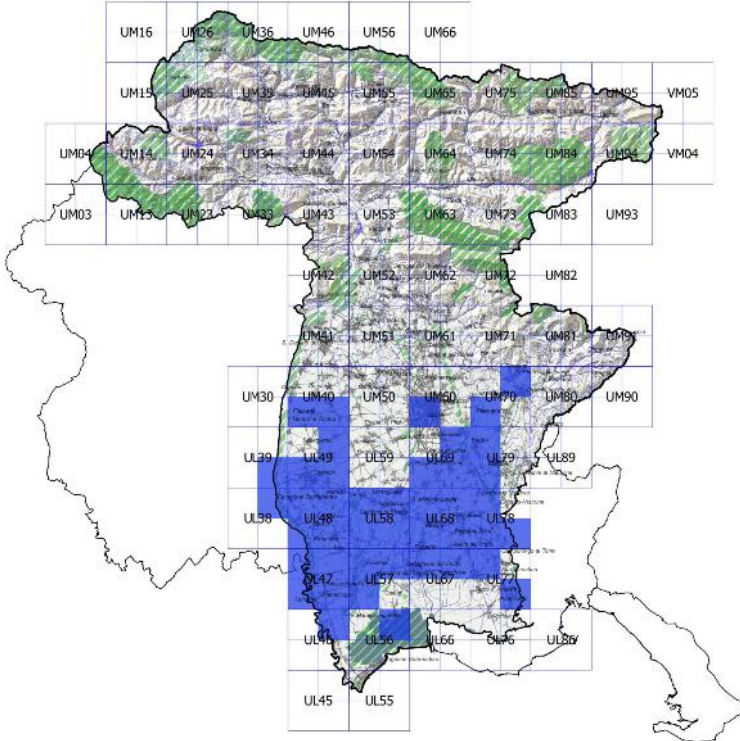
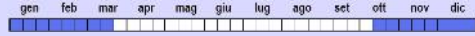
Piccolo corvide nero argentato, un tempo nidificante localizzato, ma in progressiva espansione negli ultimi anni in provincia di Udine, durante la stagione fredda si associa alle cornacchie ed ai corvi comuni, sia per alimentarsi che per riposare, formando dormitori misti e numerosi che localmente riuniscono migliaia di individui delle varie specie che, prima rumorosi poi in silenzio, roteano nel cielo all'imbrunire, evocando inquietanti scenari da film dell'orrore (600 ind. insieme ad alcune centinaia di corvi comuni ed a migliaia di cornacchie, 09.02.2015, in volo sopra un pioppeto d'impianto, Gonars, OV). Frequenta i campi coltivati, le stoppie, gli incolti, i prati, le periferie urbane, con predilezione per alcuni edifici di grosse dimensioni con feritoie, in particolare le torri degli acquedotti, le caserme, i capannoni industriali, con distribuzione disomogenea dalla costa all'alta pianura, fino a Tolmezzo. Non sembra essere interessata ad addentrarsi nelle vallate pedemontane e montane. Durante l'inverno si possono osservare occasionalmente soggetti appartenenti, almeno apparentemente, alla sottospecie *soemmeringii* dal caratteristico collarino argentato.



Corvo comune

Corvus frugilegus

M reg, W

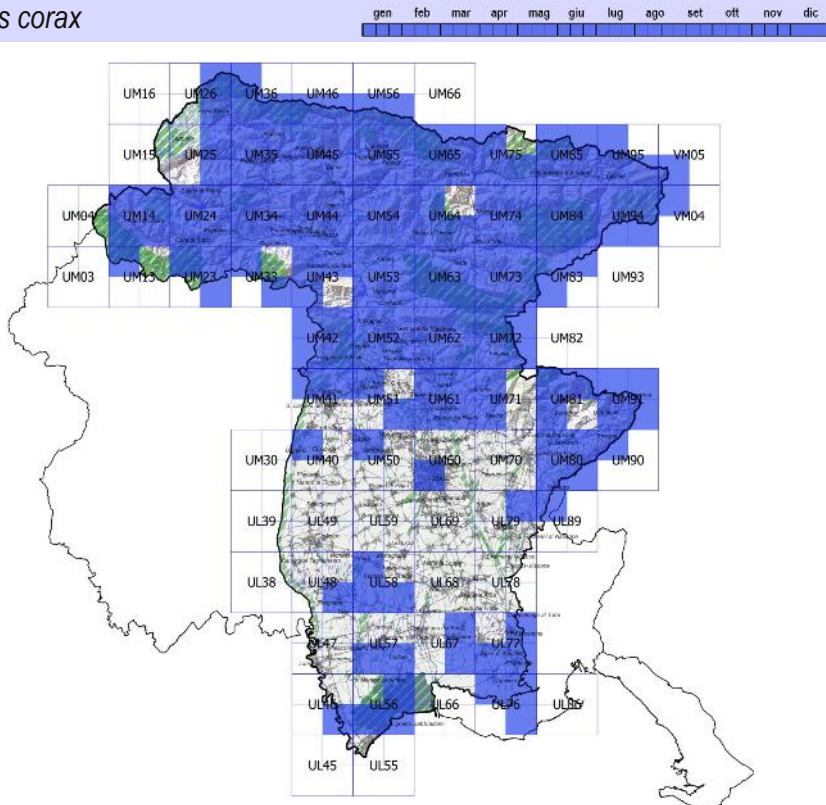


Come una cornacchia nera dal manto brillante, ma con un poderoso becco chiaro che ne permette il riconoscimento, salvo nel caso degli esemplari immaturi, che risultano davvero ostici da determinare. Migratore e svernante regolare, in progressivo ed inesorabile calo negli ultimi decenni, durante la stagione fredda mostra una distribuzione irregolare, ma un'estrema fedeltà ai siti di alimentazione lungo una precisa fascia della bassa pianura, da San Vito al Torre a Codroipo, mentre altrove compare più raramente, in zone con vigneti, campi arati e stoppie, nei dintorni di giardini, parchi e frutteti con alberi di noce, talvolta in pieno centro abitato, dove si aggira confidente ma sfuggente all'occhio di chi lo cerca nei luoghi più accessibili. Meno frequente nelle località dell'alta pianura, si osserva in migrazione già a febbraio nei comuni di Premariacco e Cividale del Friuli, più di rado ad ovest, nei dintorni di Osoppo e San Daniele del Friuli. Forma dormitori di decine o, localmente, centinaia di soggetti, insieme ad altri corvidi, spesso in pioppeti d'impianto (400 ind., 09.02.2015, Gonars, OV).



Corvo imperiale*Corvus corax*

SB, M reg, W irr



Corvide enorme, inconfondibile (almeno alle nostre latitudini), interamente nero, con un becco poderoso e massiccio ed un caratteristico roco vocalizzo gutturale. Nidifica preferibilmente su pareti rocciose e falesie ed occasionalmente, soprattutto in ambienti di pianura, su alberi. Distribuito in modo abbastanza regolare in ambiente montano, in provincia è stabilmente presente in numeri consistenti di decine di individui nei pressi del carnaio della RNR Lago di Cornino. Meno frequente in ambito collinare, talvolta si osserva in periodi riproduttivi sospetti in ambiente di pianura e lungo la costa, dove recentemente sono stati documentati casi di nidificazione (2016-2023, Aquileia, OV; 2019-2020, Torviscosa, PU). Durante i mesi freddi si può incontrare nei medesimi siti di nidificazione, dal momento che la stagione riproduttiva inizia presto in pieno inverno. Periodicamente, alcuni soggetti compiono movimenti migratori ed erratici, comparendo in località imprevedibili (1-2 ind., 2022-2023, Lignano Sabbiadoro, OV) dove, per altro, non si esclude che singole coppie possano decidere (o abbiano già deciso) di insediarsi stabilmente.

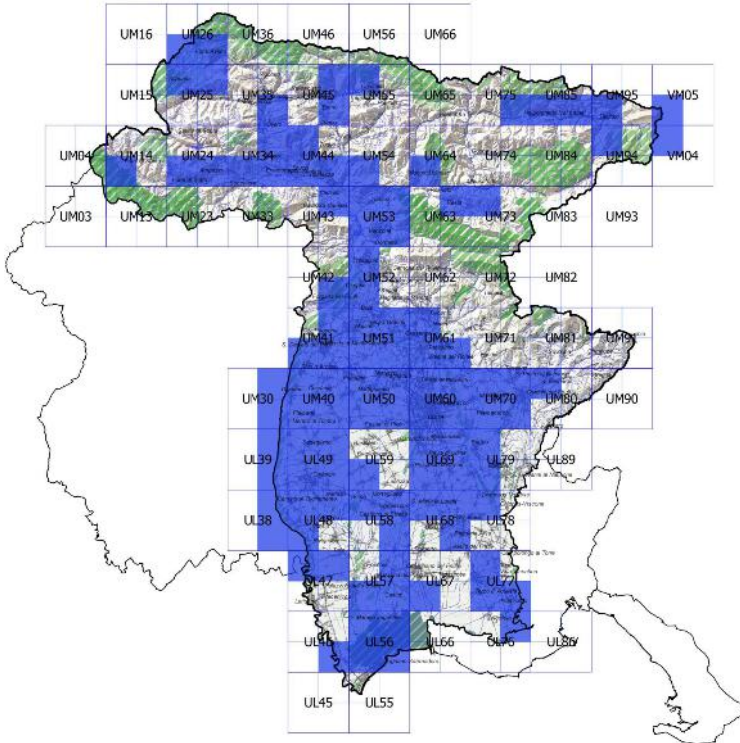


Cornacchia nera

Corvus corone (corone)

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Nonostante al momento sia ritenuta conspecifica della cornacchia grigia ed assimilata a lei nell'attuale *check list*, avendo raccolto i dati seguendo il precedente elenco, che la considerava specie a parte, abbiamo preferito comunque trattarla in modo indipendente. È la cornacchia presente nel centro Europa, distribuita in provincia prevalentemente in ambiente montano, dove nidifica nei dintorni dei centri abitati, quasi mai numerosa, tranne al momento di decidere dove trascorrere la notte (19 ind., 10.12.2014, Forni di Sopra, MT). Alcuni soggetti sono presenti stabilmente in pianura, dove formano generalmente coppie miste con la cornacchia grigia, generando una popolazione interfeconda di esemplari a piumaggio intermedio, talvolta con individui melanici tanto scuri da sembrare, a loro volta, cornacchie nere, traditi però da residue tracce di piumaggio grigio. Durante la stagione fredda frequenta i dormitori degli altri corvidi, con i quali condivide anche comportamento trofico ed abitudini diurne e la si può osservare quotidianamente, con rigorosa e metodica fedeltà, negli stessi siti di alimentazione e sui medesimi posatoi.





Corvo comune - *Corvus frugilegus* (N. Fagotto)



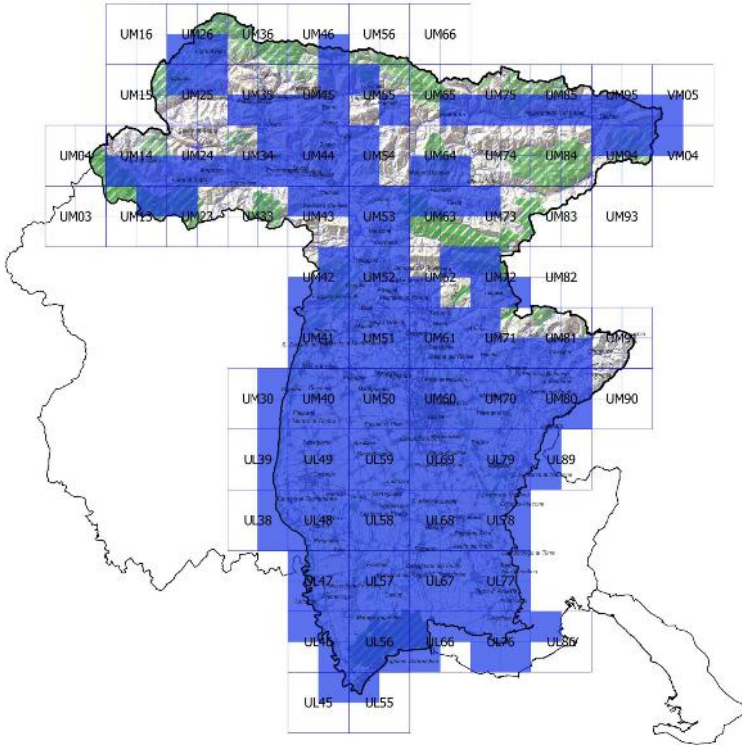
Taccola - *Corvus monedula* (P. Zonta)

Cornacchia grigia

Corvus corone (cornix)

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



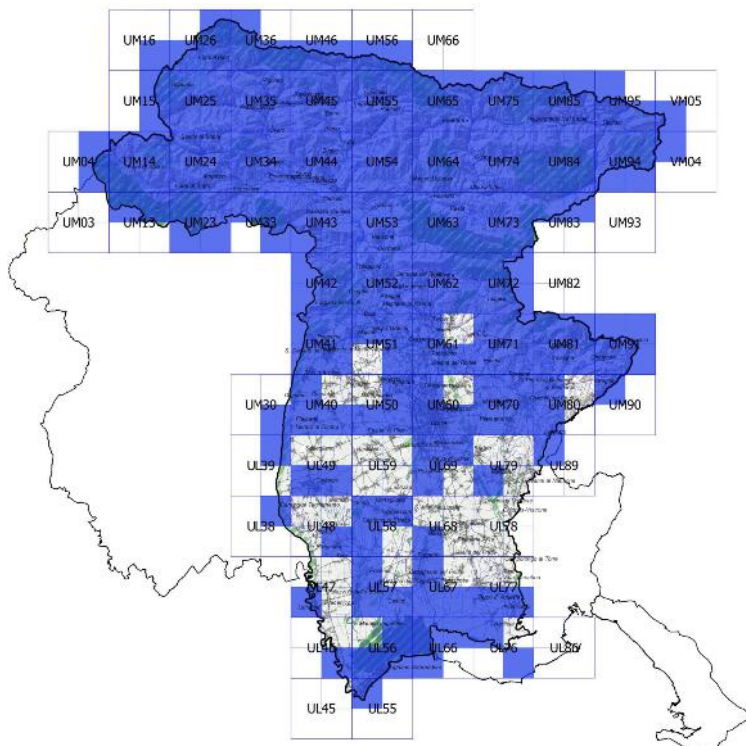
Stesso discorso fatto per la sistematica della cornacchia nera, la scelta di considerare le due sottospecie separatamente è conseguente alle modalità in cui è avvenuta la raccolta dati ed è maggiormente informativa. È il corvide più comune e diffuso, intelligente, adattabile, onnipresente ed in costante aumento come conseguenza del degrado ambientale di origine umana, interferendo in questi ambiti compromessi nella loro biodiversità con la resilienza di diverse altre specie di volatili, essendo per altro in grado di predare perfino piccioni adulti. Distribuita in modo intensivo dalla costa al fondovalle montano, assente solo dall'ambiente boschivo alpino, durante l'inverno la si trova comunque nei medesimi ambienti in cui nidifica, con la differenza che durante la notte si raduna, già dalla tarda estate, in stormi impressionanti ed inquietanti di migliaia di individui (2000 ind., 09.02.2015, Gonars, OV; 2000 ind., 28.01.2022, Codroipo, PZ), che frequentano dormitori in varie località di pianura, collina e localmente nelle vallate montane, per poi tornare di giorno negli stessi siti di alimentazione e riposo, spesso identici a quelli di nidificazione.



Cincia mora*Periparus ater*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Confidente e vocifera cincia grigia, bianca e nera dei boschi, frequenta ambienti simili alla cincia dal ciuffo, rispetto alla quale è apparentemente più legata alle conifere, con una popolazione che presenta fluttuazioni numeriche consistenti che, tuttavia, negli ultimi anni pare aver subito un misterioso e drastico declino, potenzialmente correlato al terribile momento storico vissuto dai boschi di abete rosso alle nostre latitudini. Durante la stagione fredda compie spostamenti erratici, migratori e, talvolta, concrete invasioni nei territori di pianura, raggiungendo territori lagunari e costieri dove, occasionalmente, in seguito si sofferma in periodo riproduttivo, anche per più anni successivi (Lignano Riviera). Durante questi spostamenti la si può osservare in modo transitorio in località insolite (1 ind. in migrazione attiva, 06.12.2014, aperta campagna a Trivignano Udinese, lontano da vegetazione arborea e conifere, AB, MT). Frequenta abitualmente le mangiatoie in giardini e parchi in ambito antropizzato ed urbano, purchè nei dintorni sia presente vegetazione idonea, ovvero le sue amate aghifoglie.

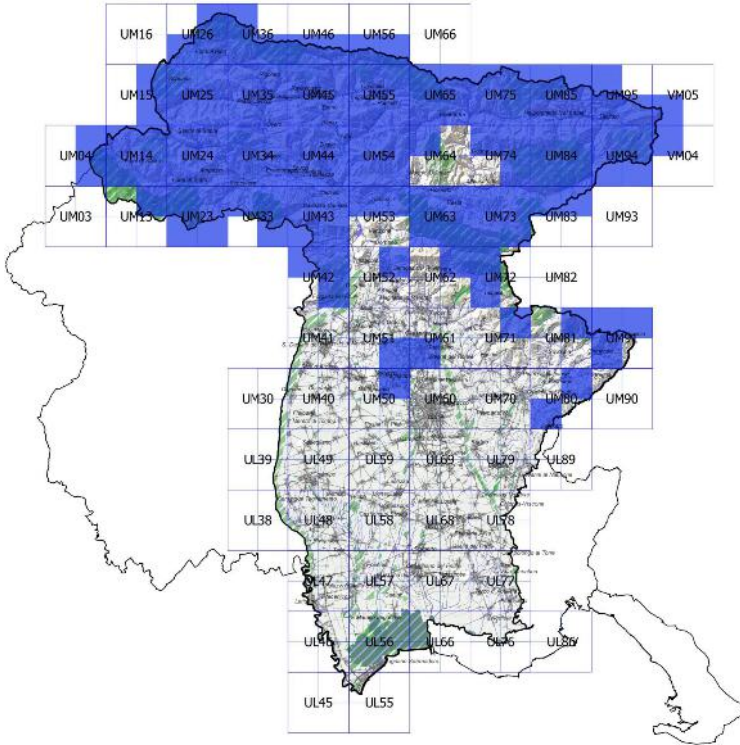


Cincia dal ciuffo

Lophophanes cristatus

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



È la più elegante tra le cince, con un appariscente ciuffo sbarazzino ed un carattere peperino ed esuberante, quando accorre allarmata emettendo il caratteristico trillo, incuriosita dalla presenza degli estranei nel suo territorio. Predilige boschi misti di conifere e latifoglie di montagna e collina, frequentando i medesimi ambienti anche durante la stagione fredda e, a differenza di quanto accade in provincia di Gorizia e Trieste, solo sporadicamente compare in ambiente di pianura e costa, in genere con singoli individui erratici che talvolta, tuttavia, si ambientano in questi nuovi ambienti particolarmente idonei e vocati a tal punto da stabilirsi per periodi più prolungati, riuscendo, in alcune occasioni, anche a nidificare (Moruzzo, Pagnacco, Tricesimo). Le osservazioni registrate durante il periodo d'indagine coprono quasi tutta l'area alpina e prealpina, con una distribuzione meno omogenea e scostante nelle valli del Natisone e con alcune lacune nei quadranti in cui la specie è verosimilmente presente in numeri esigui ed in modo localizzato, in siti non sempre facilmente accessibili durante l'inverno.

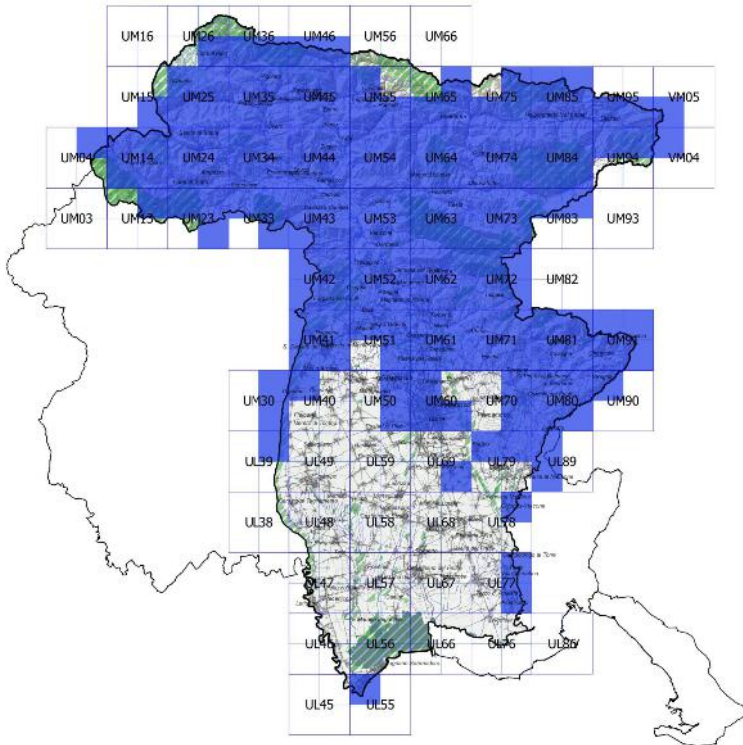


Cincia bigia

Poecile palustris

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



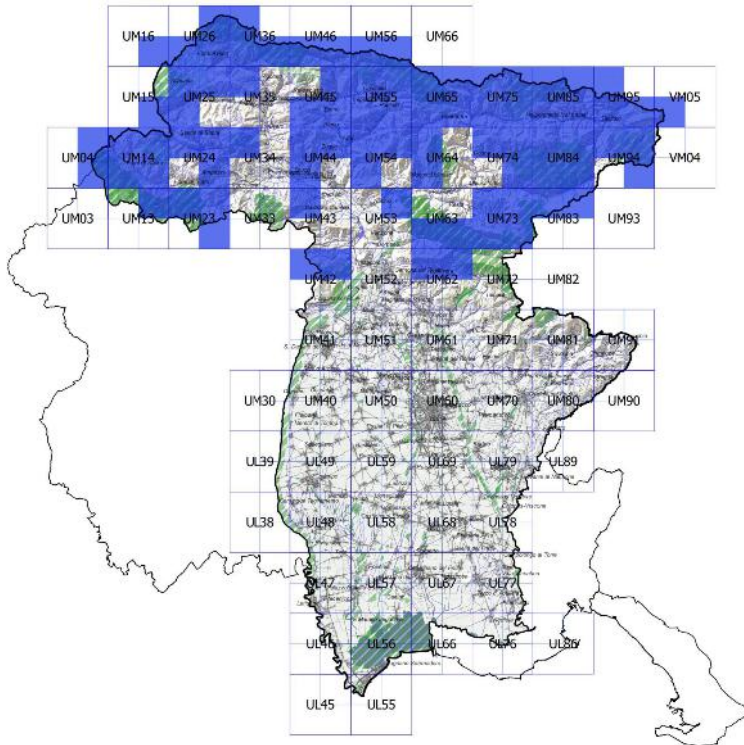
Cincia dei boschi freschi collinari e montani, nidifica fino ai 1.300 - 1.400 m s.l.m., dove diventa simpatica con la sua sosia, la cincia alpestre, con la quale viene regolarmente confusa, per aspetto e, spesso, anche per vocalizzi. Solo un orecchio davvero allenato riesce a riconoscerle quando richiamano, mentre il canto è decisamente più distintivo. Durante l'inverno compie movimenti altitudinali e può essere osservata a quote più elevate rispetto a quelle in cui è presente in periodo riproduttivo, trascinata dalle scorribande delle brigate di piccoli passeriformi dei boschi. Frequenta l'argine dei corsi d'acqua scendendo fino in pianura, dove si osserva con meno regolarità ed in numeri inferiori. È tuttavia presente nei dintorni di Udine, lungo il corso dei torrenti Cormor e Torre, raggiunge periodicamente la confluenza con il Natisone e compare saltuariamente lungo l'Isonzo. Inconsueta, invece, la sua presenza nella pineta di Lignano Sabbiadoro (1 ind., 03.12.2017, AB, MT). Apparentemente più elusiva delle altre cince in ambito urbano, frequenta comunque le mangiatoie, soprattutto nei paesi di collina e nelle vallate montane.



Cincia alpestre*Poecile montanus*

SB, M irr, W irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



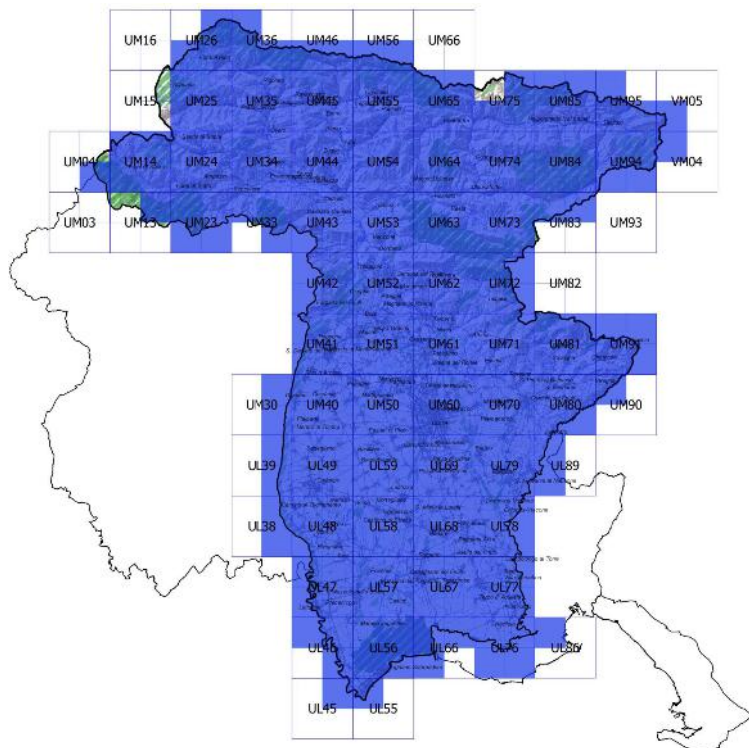
Specie tipicamente montana, sosia della cincia bigia, con la quale perfino un occhio davvero attento facilmente la confonde, se non fosse per i peculiari richiami, che periodicamente tradiscono la sua identità. Ma attenzione, che anche da questi un orecchio poco allenato rischia di essere tratto in inganno facilmente. Nidifica generalmente al di sopra dei 1.000 m s.l.m., fino al limite della vegetazione, e frequenta ambienti simili nei mesi invernali, durante i quali, tuttavia, scende di quota più di frequente e la si osserva con una certa regolarità ad altitudini inferiori, fino ai 500-600 m s.l.m., nei dintorni dei centri abitati (2019-22, Arta Terme, Zuglio, OV), dove già a febbraio, nelle più calde giornate di sole, alcuni soggetti si concedono alle prime prove di canto. Distribuita in modo disomogeneo lungo la fascia alpina, con lacune che diventano sempre più ampie col passare degli anni, resiste in modo estremamente localizzato sulle prealpi ed è apparentemente scomparsa dai siti montani delle Valli del Natisone, dove un tempo veniva contattata. Accidentalmente vengono segnalati (e talvolta inanellati) esemplari erratici in ambienti di pianura.



Cinciarella*Cyanistes caeruleus*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



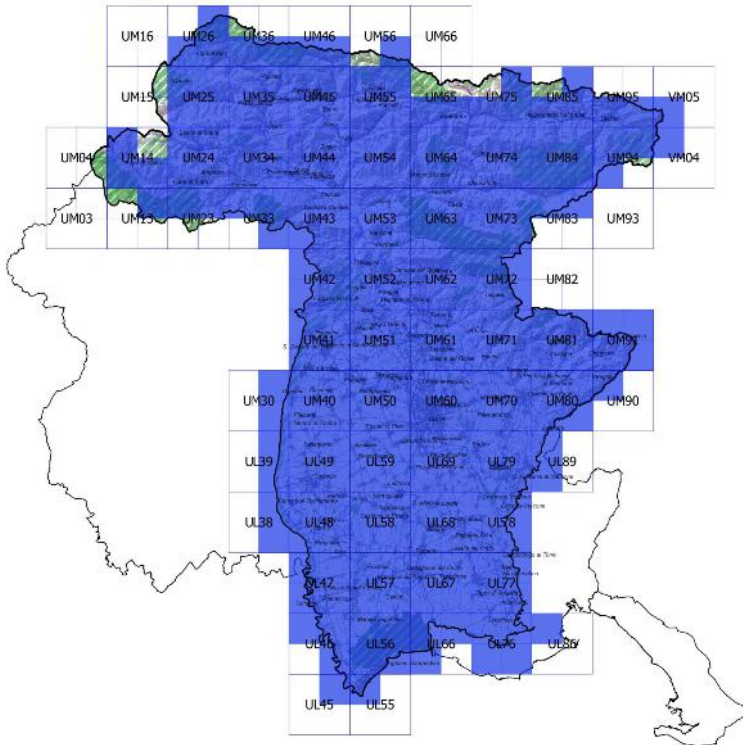
Piccola ma agguerrita, combattiva ed intraprendente, è la versione in miniatura della cinciallegra, dalla quale si distingue per la quasi totale assenza di tonalità realmente nere, sostituite da variazioni più o meno intense di azzurro e blu. Specie diffusa in modo disomogeneo come nidificante in provincia, durante la stagione fredda diventa ubiquitaria, con una popolazione decisamente fluttuante e movimenti migratori consistenti, con soggetti provenienti da varie regioni europee, che si alternano a periodi di apparente declino numerico, come quelli registrati negli ultimi anni. È la cincia più ampiamente diffusa sul territorio, insieme alla cinciallegra, ed è quella che si può trovare, in annate favorevoli, nel maggior numero di ambienti, dalle isole lagunari costiere all'alta montagna, anche a quote decisamente elevate (1 ind., 24.12.2015, Monte Paularo, 2.000 m s.l.m., MT). Confidente, vocifera e decisamente curiosa, frequenta abitualmente le mangiatoie domestiche, assumendo occasionalmente comportamenti aggressivi nei confronti degli altri ospiti volatili di dimensioni simili o di poco maggiori.



Cinciallegra*Parus major*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Una pallina gialla, rivestita di verde ed azzurro, percorsa da una stria nera che ne delinea il ventre e ne circonda le bianche guance e l'intera testa, è la cincia più conosciuta, comune e diffusa come nidificante in provincia, distribuita in modo pressoché omogeneo dalla costa alla montagna, dove però evita generalmente di spingersi a quote elevate, sia nella stagione calda che durante i mesi freddi (1 ind., 17.12.2017, monte Lussari, 1.700 m s.l.m., GZ). Durante la stagione fredda, comunque, la si può trovare praticamente ovunque nei medesimi ambienti, dove tende a formare almeno temporaneamente gruppi e brigate miste con altri piccoli passeriformi, radunandosi spesso nei dintorni dei centri abitati, frequentando con regolarità ed insistenza le mangiatoie, con atteggiamenti talvolta aggressivi simili a quelli della cinciarella. Nel giro di pochissimi anni, anche questa specie, come buona parte dei piccoli passeriformi, ha subito un inspiegabile declino, dovuto a diverse concause (ambientali, climatiche ma, soprattutto, umane), che l'ha portata a disertare molti dei siti urbani ed extraurbani dove era davvero banale contattarla.





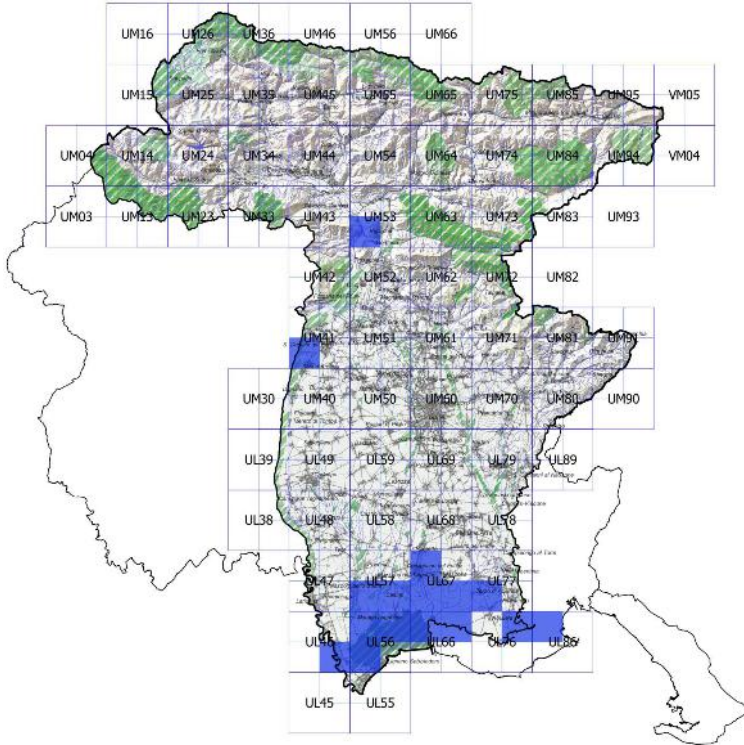
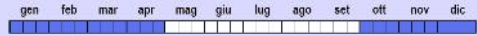
Cinciallegra - *Parus major* (I. Maiorano)



Cinciarella - *Cyanistes caeruleus* (I. Maiorano)

Pendolino*Remiz pendulinus*

M reg, W, (B estinto)



Minuscolo acrobata mascherato dei canneti e della vegetazione arbustiva spondale, in drammatico calo come nidificante, attualmente estinto in ambito provinciale e, verosimilmente, in tutto il resto del territorio regionale, fino a qualche anno fa compariva in contingenti consistenti e sparsi sul territorio almeno in periodo migratorio, facendosi notare nei più svariati ambienti, anche distanti dalle zone umide, inclusi i quartieri urbani udinesi, dove si aggirava tra i salici ed i filari di pioppi lungo i viali e nei giardini. Purtroppo, anche queste scorribande migratorie si sono trasformate in un evento davvero eccezionale. Durante la stagione fredda, la sua presenza, sempre più rarefatta, si localizza principalmente all'interno dei canneti posti al confine con la laguna, con occasionali risalite dei corsi d'acqua che vi sfociano, e solo sporadicamente in alcune zone umide della bassa ed alta pianura (1 ind., 01.12.2017, Villanova di San Daniele del Friuli, OV), in numeri, comunque, sempre più esigui negli ultimi anni. Unico sito in cui si osserva ancora con una certa regolarità è il canneto meridionale del lago di Cavazzo (1-5 ind., 2020-23, OV).

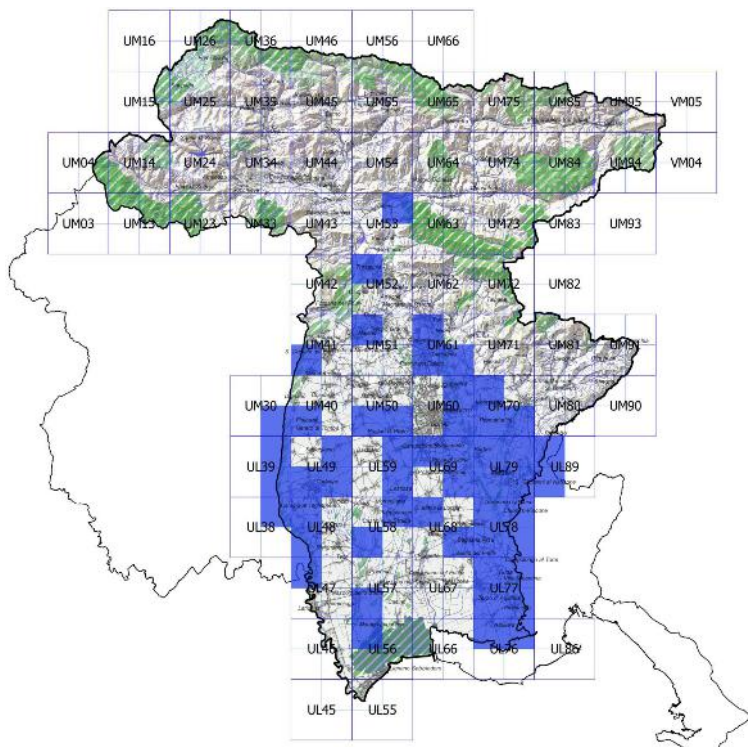


Tottavilla

Lullula arborea

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Alaudide compatto, mimetico, dalla coda corta e dal marcato sopracciglio, unico con la predisposizione a posarsi periodicamente su rami di alberi ed arbusti, presente regolarmente in provincia, ma con una distribuzione localizzata, concentrata in particolare negli ambienti magredili, lungo l'argine dei principali corsi fluviali della provincia e nelle zone collinari coltivate a vigneto. Durante la stagione fredda compie spostamenti erratici o migratori in altre zone della pianura, talvolta radunandosi in gruppi più consistenti (30 ind., 04.01.2016, Premariacco, GZ), comparendo in modo saltuario (e spesso silenzioso, rivelando la sua presenza solo quando si invola a poca distanza dai piedi degli intrusi che invadono il suo spazio vitale) nei campi coltivati e nei prati, in aperta campagna e nei riordini fondiari. Le osservazioni più settentrionali si riferiscono a soggetti presenti in alcuni tratti di magredo primitivo dell'alto Tagliamento (6 ind., 15.01.2015, Trasaghis, MT; 4-6 ind., 2020-22, Amaro e Venzone, OV). Considerato il comportamento elusivo e sfuggente, è verosimile che in alcuni contesti la sua presenza nei mesi invernali possa passare inosservata.

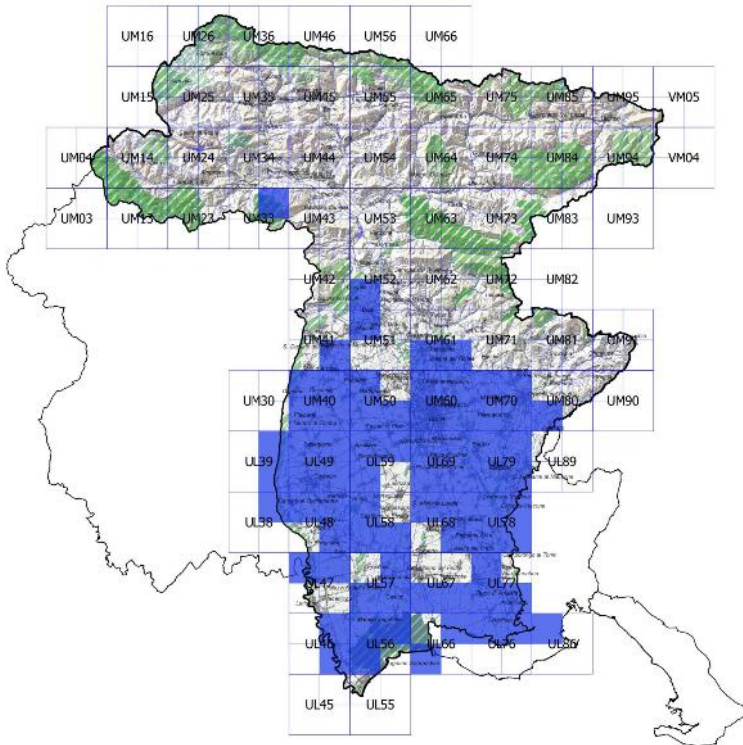


Allodola

Alauda arvensis

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



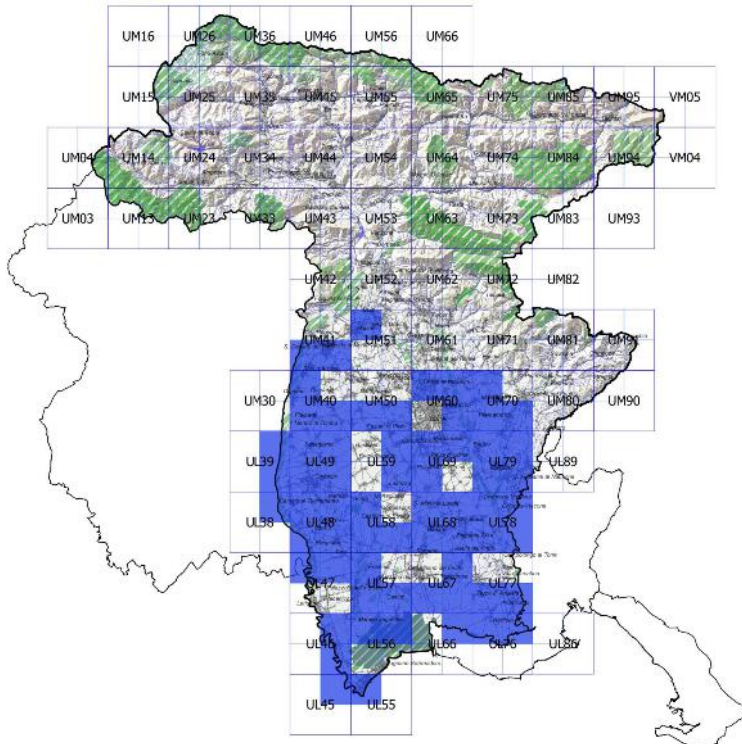
Allodola terricola, dall'aspetto anonimo ma dai vocalizzi caratteristici e dal peculiare ed ininterrotto canto emesso in volo in periodo riproduttivo, in drammatico calo come nidificante in ambito provinciale, sopravvive con singole coppie localizzate in minuscoli ambienti prativi superstiti sparsi sul territorio. Compare con contingenti di consistenza fluttuante, ma in progressivo ed inarrestabile declino, in migrazione e durante la stagione fredda, con una distribuzione ampia ma disomogenea in varie località della alta e bassa pianura, dove frequenta zone coltivate, riordini, prati stabili ed ambienti magredili, in stormi talvolta ancora consistenti (200 ind., 16.11.2015, Dignano, RC; 200 ind. 27.11.2022, Aiello del Friuli, PU). In transito migratorio, in particolare nei mesi di novembre e febbraio, la si può "sentire" (riconoscendola dal verso) mentre rapida attraversa il cielo, sorvolando diverse località regionali, al di fuori degli ambienti trofici consueti. In condizioni climatiche idonee può capitare che si intrattenga temporaneamente nei prati alpini e prealpini. In questo contesto rientra l'osservazione di alcuni soggetti l'11.12.2016 alle pendici del monte Verzegnis (MG).



Cappellaccia*Galerida cristata*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



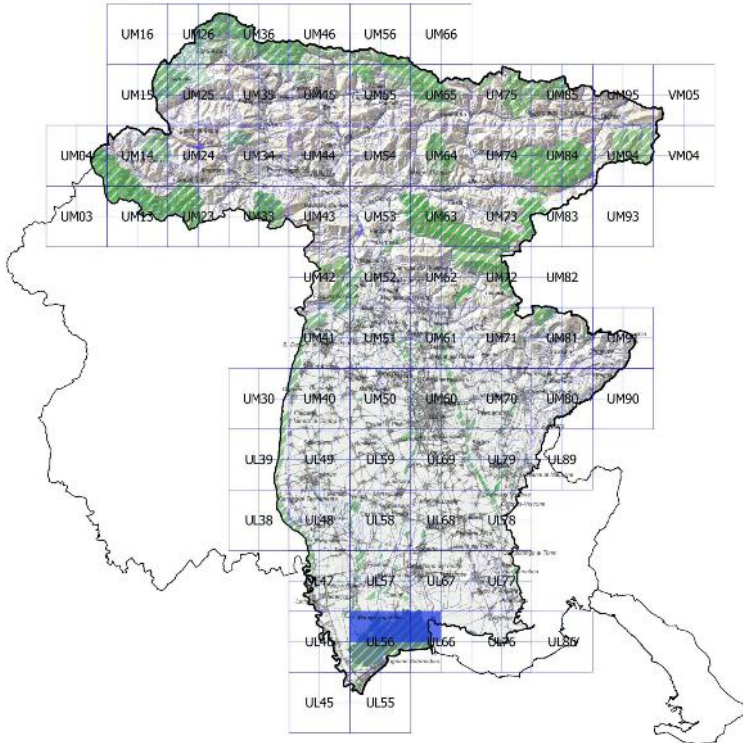
Allodola robusta della campagna coltivata, riconoscibile per la caratteristica ed inconfondibile cresta, presente in qualsiasi piumaggio e visibile anche quando sporge abbassata dietro la nuca, quando l'animale si acquatta mimetico nei solchi del terreno nel tentativo di celarsi alla vista degli intrusi. Decisamente meno gregaria di molte altre specie simili, almeno alle nostre latitudini, si può osservare ed occasionalmente ascoltare in canto per buona parte dell'anno, tranne nei mesi più freddi, quando si trasforma in presenza mimetica e per nulla banale da osservare negli ambienti agricoli a coltura intensiva, nei riordini fondiari, lungo le strade sterrate e gli argini dei campi arati, dove continua a presidiare con elevata fedeltà i siti di nidificazione frequentati in periodo riproduttivo, in genere con coppie singole o, talvolta, in piccoli gruppi (10 ind., 18.12.2021, Remanzacco, MT; 10 ind., 02.12.2019, Premariacco, GZ; 10 ind., 14.01.2019, Palazzolo dello Stella, PU). Distribuita in modo regolare ma non omogeneo nella bassa e media pianura, solo raramente compare più a nord (1 ind., 26.11.2015, Majano, OV),



Basettino*Panurus biarmicus*

SB?, M reg, W irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



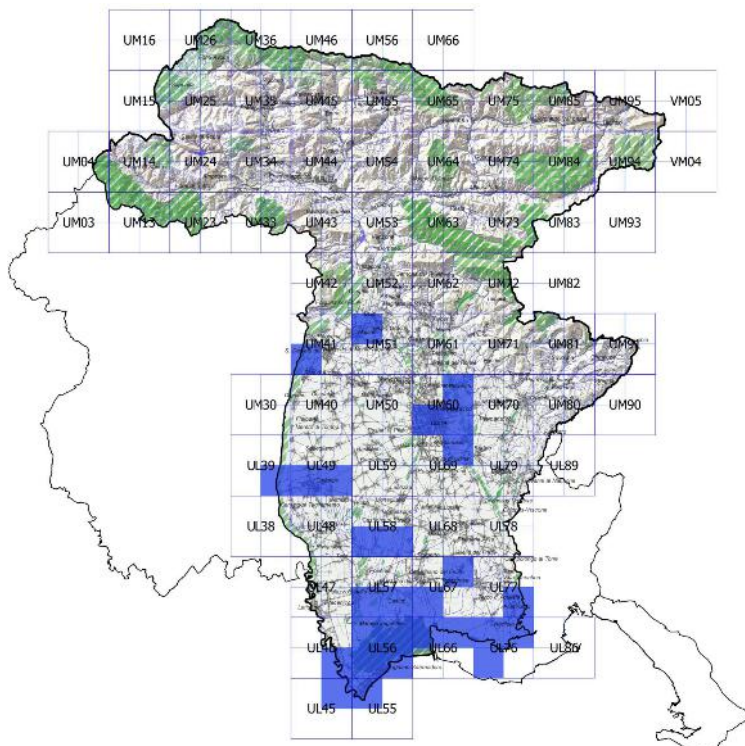
Sicuramente uno dei più attraenti piccoli passeriformi presenti in territorio regionale, dal piumaggio peculiare e bizzarro, in particolare quello della testa, che trasforma i maschi in buffi folletti colorati e baffuti del canneto. Nidificante sempre più raro in provincia, si riproduce ormai ad anni alterni con davvero poche coppie residue in alcune zone idonee all'interno della laguna, dove è difficile comunque contattarlo in qualsiasi stagione dell'anno. In migrazione e durante la stagione fredda può comparire sporadicamente in località al di fuori del suo areale di nidificazione noto, probabilmente con individui provenienti da siti più distanti (10 ind., 28.11.2015, foce Aussa–Corno, AB, MT). Tutte le altre segnalazioni raccolte si localizzano in due località e si riferiscono rispettivamente a soggetti osservati saltuariamente e, talvolta, a distanza di anni in RNR Valle Grotari a Marano Lagunare (2 ind., 13-16.02.2015, PZ, RC, GV; 1-6 ind., 12.2016-01.2017, OV; 15.02.2020, PU) e ad un piccolo nucleo presente in modo relativamente stabile nel canneto posto a nord della RNR Foci dello Stella, ovvero nell'unico sito riproduttivo residuo (1-10 ind., 2016-2023, OV).



Beccamoschino*Cisticola juncidis*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



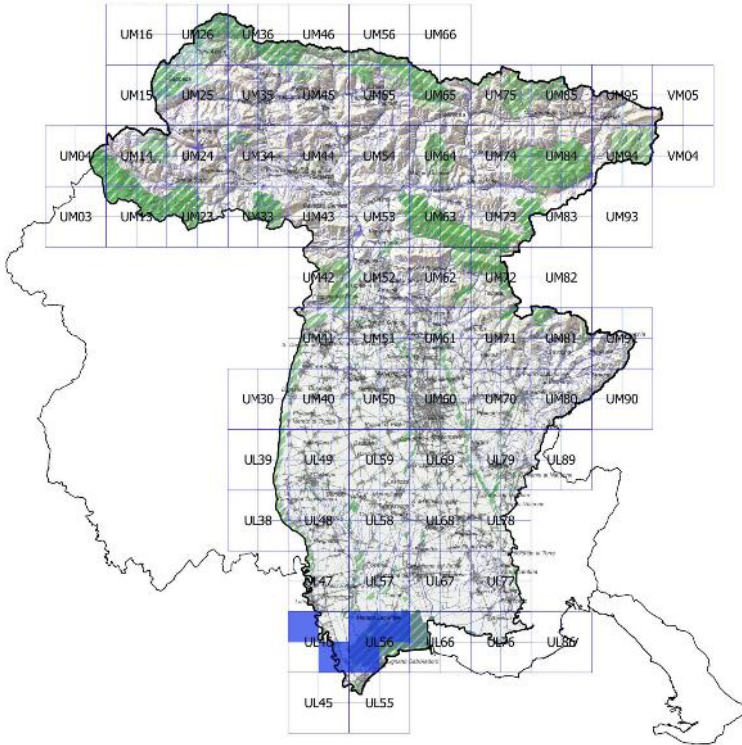
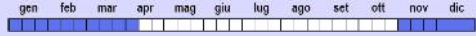
Minuscola creatura mimetica che si muove come un topolino tra cannuce e steli d'erba, inconfondibile per il caratteristico canto acuto e mononota. Molto sensibile alle condizioni climatiche invernali, patisce le gelate intense e prolungate, al punto che in particolari annate la popolazione può subire notevoli contrazioni dell'areale di presenza ed addirittura scomparire completamente dall'intero territorio, come avvenuto in seguito all'inverno 2011-12. Successivamente, con vicende altalenanti, la specie si è gradualmente ripresa, tornando a colonizzare prima la fascia lagunare e poi l'entroterra, fino a raggiungere inaspettatamente le vallate pedemontane (1-2 ind., 06-07.2022, Villa Santina, Enemonzo, OV). Nei mesi freddi, la predisposizione al silenzio ed il comportamento temporaneamente elusivo riducono la probabilità dei potenziali incontri, che si registrano, salvo eccezioni (1-2 ind., 19.11.2022, Dignano, Majano, MT, LS), con maggiore frequenza nelle località lagunari e di pianura colonizzate durante la precedente stagione riproduttiva, Udine compresa (Ed2021, Ed2022), dove singoli soggetti si ostinano a resistere ai rigori dell'inverno.



Forapaglie castagnolo

Acrocephalus melanopogon

M reg, W reg?



Invisibile e volubile ospite dei canneti, tanto schivo e sfuggente durante l'inverno quanto estroverso e vocifero quando percepisce l'arrivo imminente della primavera. Un tempo regolarmente presente in canto tra fine febbraio e marzo negli idonei ambienti di canneto della provincia, ora tuttavia sempre più raro, segnalato come svernante in ambito provinciale, appare decisamente elusivo, silenzioso e difficile da contattare nei mesi più freddi. Le segnalazioni registrate sono state raccolte in gran parte a dicembre e febbraio e si riferiscono, con elevata fedeltà alle località frequentate negli anni, a soggetti rintracciati in alcuni specifici siti della laguna di Marano (RNR Foci dello Stella, RNR Valle Grotari, dintorni di Aprilia Marittima) e nei pressi di una lanca morta lungo la golena del fiume Tagliamento. Nelle stesse località, durante il mese di gennaio, la specie è stata osservata in modo episodico o, comunque, localizzato (RNR Valle Canal Novo, OV), a conferma della sua indole elusiva invernale e della sua fenologia di migratore tardivo autunnale e precoce primaverile, con davvero pochi esemplari realmente svernanti in territorio provinciale.





Basettino - *Panurus biarmicus* (M. Toller)

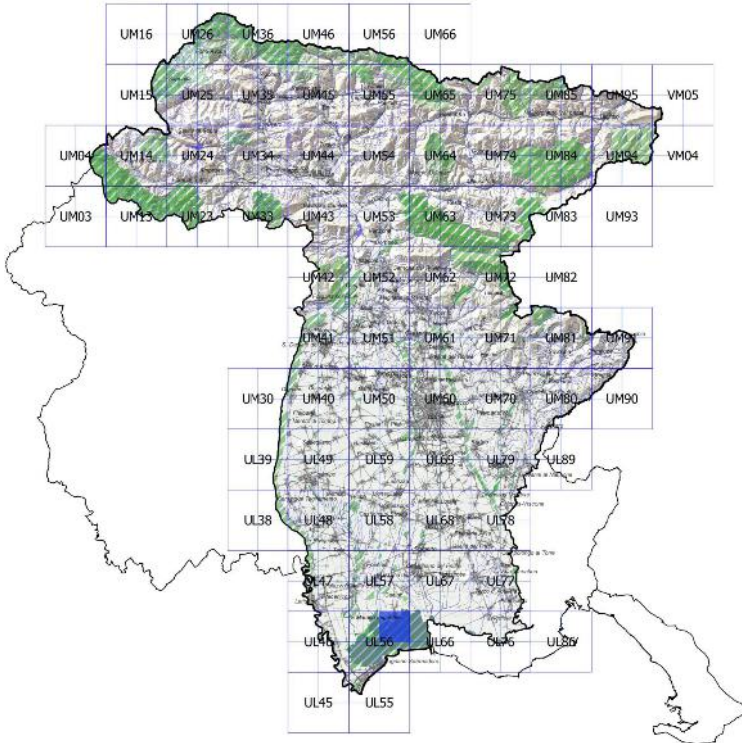
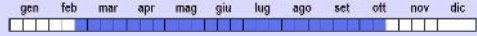


Pendolino - *Remiz pendulinus* (M. Toller)

Balestruccio

Delichon urbicum

M reg, B

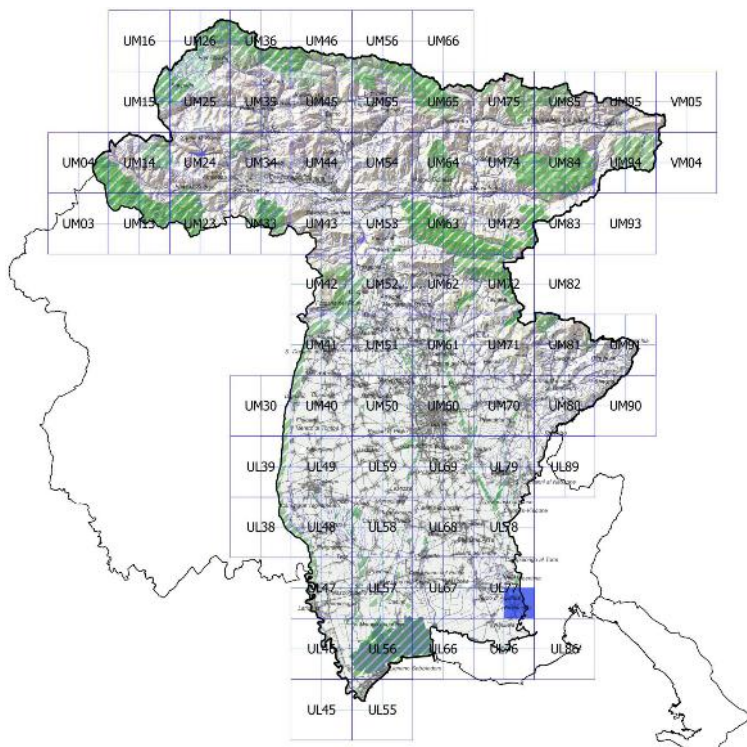


Piccola rondine dalla coda corta e dal caratteristico groppone bianco che la rende riconoscibile nella maggior parte delle occasioni, tranne quando volteggia troppo in alto e troppo distante nel cielo, mostrandoci solo le sue candide parti inferiori che, tuttavia, sono spesso altrettanto utili per identificarla. Migratore regolare e nidificante in territorio regionale e provinciale, con contingenti in graduale e costante declino negli anni anche a causa della trasformazione delle strutture abitative presenti nelle aree fortemente antropizzate, progressivamente meno adatte ad ospitare il suo caratteristico nido di fango aggrappato sempre più precariamente al sottotetto degli edifici che ancora ne tollerano, generalmente con scarso entusiasmo, la presenza. In migrazione i primi soggetti, di norma, si osservano tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, mentre gli ultimi ritardatari riprendono il viaggio verso sud ad ottobre. Durante la stagione fredda, l'unica opportunità di contattarlo è data dall'incontro fortuito con esemplari particolarmente precoci o decisamente tardivi. A quest'ultima opzione si riferisce l'unico dato registrato (2 ind., 24.11.2019, Marano Lagunare, AF).



Rondine*Hirundo rustica*

M reg, B



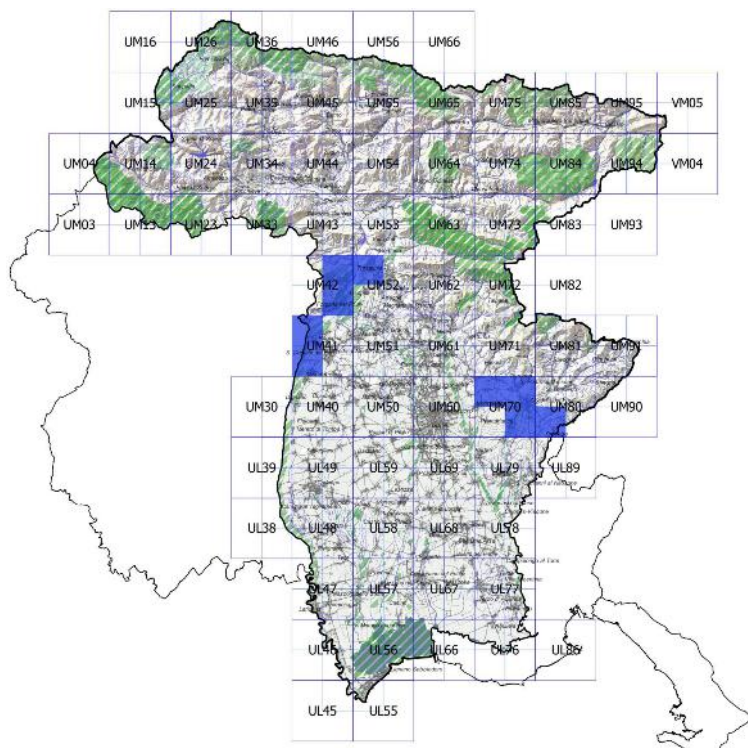
È l'animale simbolo per eccellenza della primavera e della migrazione, elegante, leggero, confidente, conosciuto da tutti per le sue abitudini di viaggiatore e per l'ambiente che frequenta, intimamente legato alle attività umane, con i suoi nidi a coppa realizzati con il fango che resistono nei paesi e nei quartieri periferici, all'interno di capannoni, stalle, fienili e case abbandonate, mentre da anni, purtroppo, sono spariti dalle vie del centro urbano, che si sono rese sempre meno ospitali nei suoi confronti. Nonostante il drammatico e progressivo declino numerico, ad ogni primavera la sua comparsa è un segnale di speranza atteso con fiducia da ogni appassionato. Allo stesso tempo, in autunno, un velo di malinconia avvolge la sua partenza. In alcune località italiane, tuttavia, in particolare al centro-sud e sulle isole, periodicamente singoli soggetti si azzardano, talvolta con successo, a soffermarsi durante i mesi invernali senza trasferirsi in Africa. Altri semplicemente si attardano, indecisi su cosa fare, riempiendo di meraviglia gli occhi dell'incredulo osservatore (1 ind., 29.11.2020, Fiumicello, Paolo Glereani).



Rondine montana*Ptyonoprogne rupestris*

M reg, W, B (localmente SB)

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



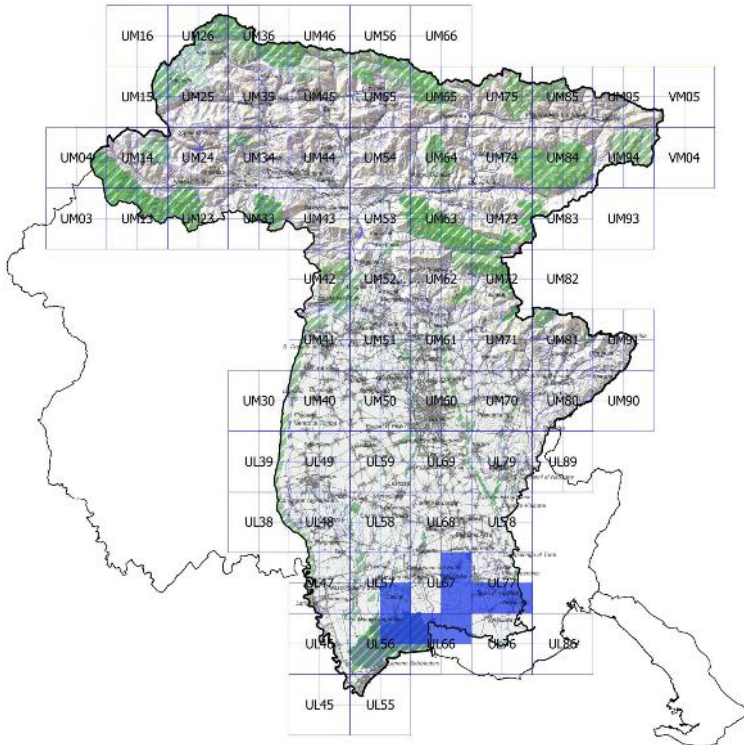
Rondine minuta, brunastra, con la coda corta e per nulla forcuta, tutti caratteri che insieme al peculiare verso permettono di riconoscerla dalle altre specie simili. Migratrice regolare, nidifica in provincia in un areale che include la fascia collinare, pedemontana e montana, mentre altrove in regione colonizza stabilmente alcuni grossi centri urbani di pianura. Durante la stagione fredda sverna, in modo localizzato, con contingenti anche numerosi (60 ind., 26.01.2019, Ragogna, RC) che compiono spostamenti erratici limitati ai dintorni dell'alto corso del fiume Tagliamento e dei suoi affluenti, tra Trasaghis, Forgaria del Friuli, Ragogna e Dignano. Raramente osservata altrove, un nucleo più o meno consistente si fa notare periodicamente a Cividale del Friuli, dove nidifica, e nelle limitrofe valli del Natisone (15 ind., 23.12.2021, GZ). In modo quasi incredibile, dal primo giorno successivo al termine ufficiale della stagione fredda, è possibile osservarla praticamente in qualsiasi località provinciale, in particolare in Carnia (1 ind., 16.02.2023, Ovaro, Tolmezzo, Amaro, OV; 4-10 ind., 17.02.2022, Verzegnis, Cavazzo Carnico, OV).



Lui di Hume

Phylloscopus humei

M reg?, W reg?



Minuscolo passeriforme asiatico, gemello del lui forestiero dal quale, con un poco di allenamento, si può riconoscere dal verso, è poco più grande di un regolo, al quale assomiglia, salvo per il piumaggio più sbiadito e l'assenza della colorata cresta sul capo. Considerato accidentale in regione, con due singole osservazioni note a cavallo di inizio XXI secolo, negli ultimi anni, grazie ad una ricerca mirata, è stato possibile testimoniare la comparsa, con una sostanziale regolarità durante la stagione fredda, in varie località collocate grossomodo alla stessa latitudine a poca distanza dall'argine lagunare. Le prime due segnalazioni provinciali sono state registrate nella RNR Valle Canal Novo (1 ind., 16.02-24.03.2014, AF, GV *et al.*; 26.11-08.12.2015, GV *et al.*) mentre, a partire dall'inverno 2019-20, la specie è stata contattata puntualmente in vari siti, anche con più soggetti documentati nello stesso giorno (4 ind., 08.02.2020, Carlino, Torviscosa, Fiumicello, OV; 3 ind., 29.01.2020, Carlino, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, OV), mostrando una spiccata predilezione per ambienti prossimi ai corsi d'acqua con alloro, leccio, edera ed altri sempreverdi.

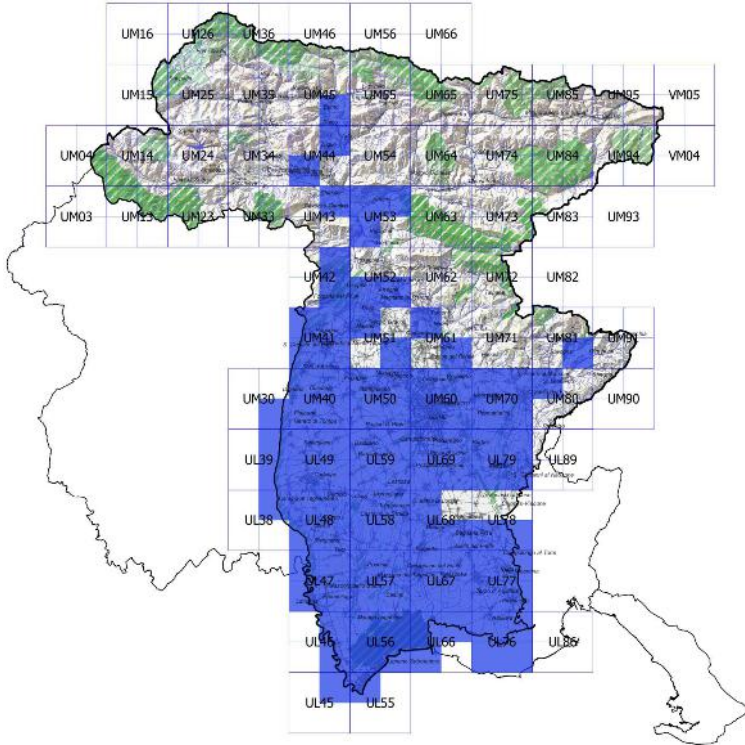


Lui piccolo

Phylloscopus collybita

M reg, W, B

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



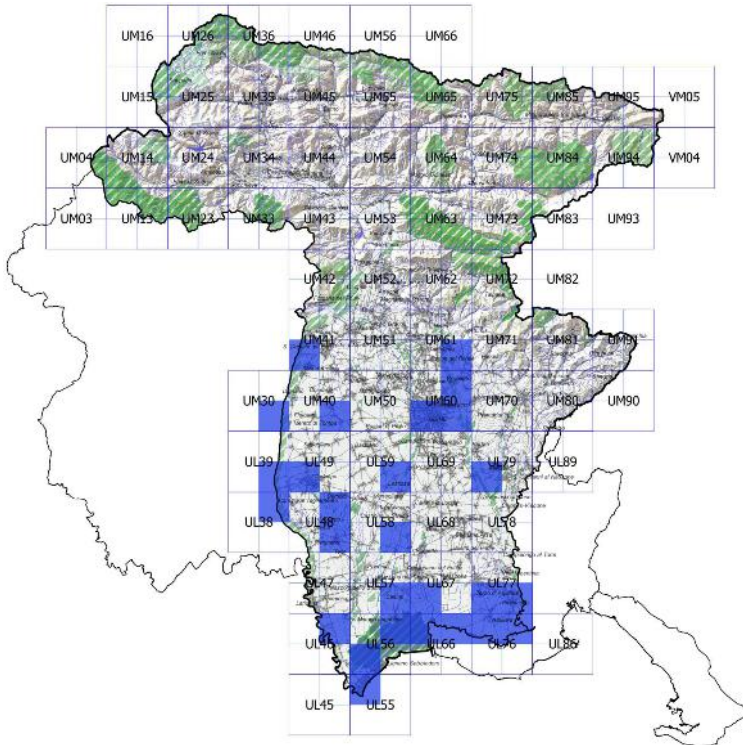
Esserino minuto dall'aspetto e dai colori decisamente poco appariscenti ma dotato di richiami squillanti e penetranti e di un monotono, ripetitivo ed inconfondibile canto bisillabico. Nidificante ancora abbastanza diffuso, sebbene in recente declino, come quasi tutte le altre specie di piccoli passeriformi canori, in ambito collinare e montano, si insinua con una certa regolarità, approfittando dei corridoi naturali costituiti dalle principali vie fluviali, anche negli ambienti freschi di risorgiva e di pianura in genere, Udine compresa (Ed2022). Durante la stagione fredda, in annate particolarmente propizie, lo si può osservare localmente in numeri consistenti (40 ind., 12.01.2015, Rivignano, RC, PZ) in vari ambienti di pianura, laguna e, più raramente, nelle vallate pedemontane, con una distribuzione disomogenea e con siti preferenziali lungo i corsi d'acqua, in continuo e frenetico movimento mentre insegue piccoli insetti, catturandoli con brevi voli acrobatici. Periodicamente vengono segnalati soggetti, di provenienza dibattuta, che emettono un verso anomalo ("sweeo") e che talvolta si soffermano e nidificano in territorio provinciale.



Lui siberiano

Phylloscopus tristis

M reg, W



Considerato una sottospecie del lui piccolo fino alla precedente *check list* italiana, sostanzialmente identico per dimensioni, comportamento ed ambienti frequentati, seppure con una spiccata propensione ad intrattenersi in prossimità di corsi d'acqua con rigogliosa vegetazione arbustiva spondale, si riconosce per una somma di elementi che vanno necessariamente combinati insieme, in particolare la colorazione complessiva sbiadita e pallida, tanto da ricordare un lui bianco, ed il verso sibilante e malinconico. Ritenuto attualmente specie indipendente, in assenza di una precedente fenologia definita a livello regionale, sulla base degli elementi disponibili acquisiti in anni recenti, è possibile affermare che si tratti di un migratore regolare con tendenza ad incrementare periodicamente il contingente dei soggetti svernanti. Una cinquantina i dati complessivamente raccolti, distribuiti in prevalenza nei dintorni lagunari, nella fascia delle risorgive e lungo gli argini del Torre, del Tagliamento e dei loro affluenti. Localmente, singoli soggetti si soffermano negli stessi cespugli per l'intera stagione fredda (1 ind., 2022-23, RNR Valle Grotari, OV).

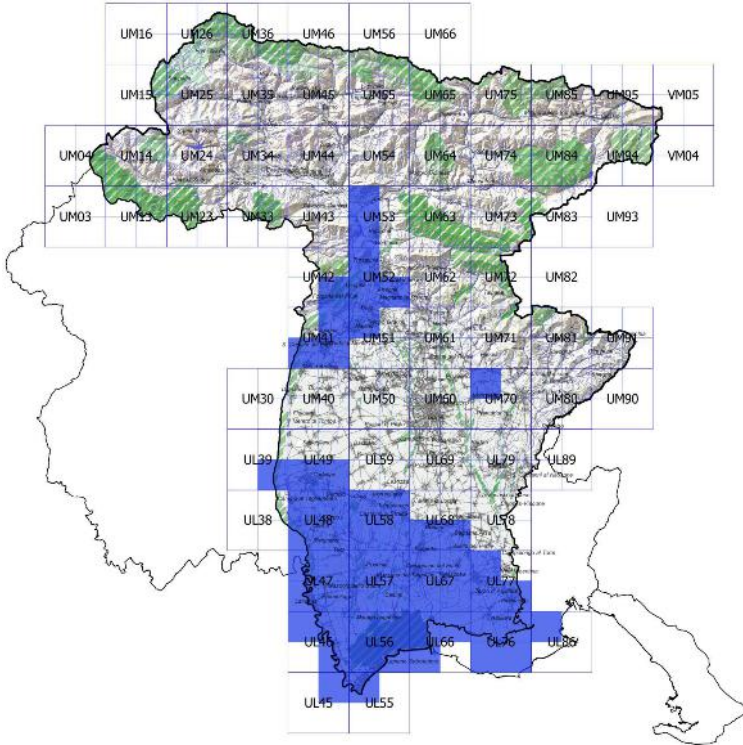


Usignolo di fiume

Cettia cetti

SB, M irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Animaletto brunastro, dall'aspetto poco appariscente, ospite furtivo, circospetto e praticamente invisibile dell'intricata vegetazione spondale, individuabile, in sostanza, solo quando inaspettatamente esplose il suo inconfondibile canto. Presenza prevalentemente stanziale sul territorio regionale, poco propenso a migrare sulle lunghe distanze, compie periodici spostamenti che gli consentono di colonizzare alcuni ambienti idonei più settentrionali rispetto all'areale riproduttivo abitualmente frequentato, localizzato negli ambienti umidi con canneto e vegetazione fitta presenti in laguna, bassa pianura e fascia delle risorgive, dove risulta abbastanza diffuso e distribuito in modo omogeneo. Meno vocifero durante la stagione fredda, si può trovare con un certo impegno anche in alcune località adatte dell'alta pianura (sorgive di Bars, lago di Cavazzo, laghetti di Campeglio). Occasionalmente risale il corso di fiumi e torrenti ed è possibile contattarlo con singoli esemplari o coppie che si soffermano, talvolta per prolungati periodi, in siti al di fuori dei territori di nidificazione noti (1-2 ind., 20.11-28.12.2021, laghetto Cison, Amaro, OV).





Lui di Hume - *Phylloscopus humei* (M. Toller)



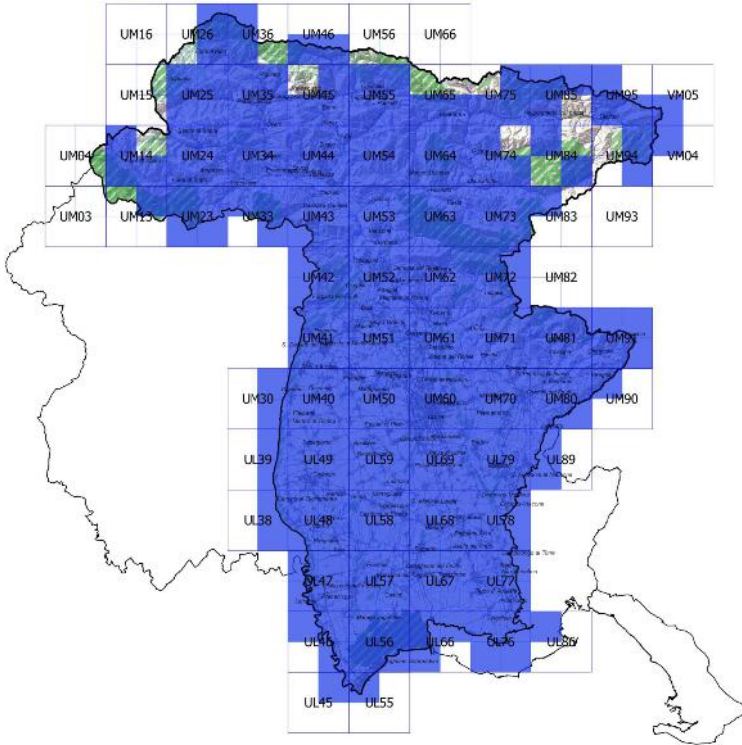
Lui piccolo - *Phylloscopus collybita* (I. Maiorano)

Codibugnolo

Aegithalos caudatus

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Piccolo passeriforme dalla lunga coda, socievole, curioso, rumoroso, gregario e confidente, soprattutto al di fuori del periodo riproduttivo, si mescola a cince, regoli ed altre piccole specie durante la stagione fredda, formando brigate numerose di decine di individui. Ubiquitario, lo si osserva in svariati ambienti di laguna, pianura e collina, con vegetazione arborea ed arbustiva, mentre è meno frequente, ma comunque regolare, in ambiente montano, occasionalmente in transito anche ad alta quota (5 ind., 30.12.2015, Monte Avanza, 1.800 m s.l.m., MT). Periodicamente vengono segnalati esemplari a “testa bianca” che, tuttavia, solo di rado appartengono realmente alla sottospecie *caudatus*, presente nell'estremo nord dell'Eurasia (di dimensioni maggiori, testa completamente bianca, con netto stacco rispetto al resto del corpo, ed altri peculiari caratteri discriminanti più specifici), che possono essere determinati eventualmente sulla base di dettagliata documentazione fotografica (1 ind., 15-28.01.2023, Rivignano, LR; 1 ind., 08.12.2015, RNR Valle Canal Novo, AF) o durante sessioni di inanellamento a scopo scientifico.

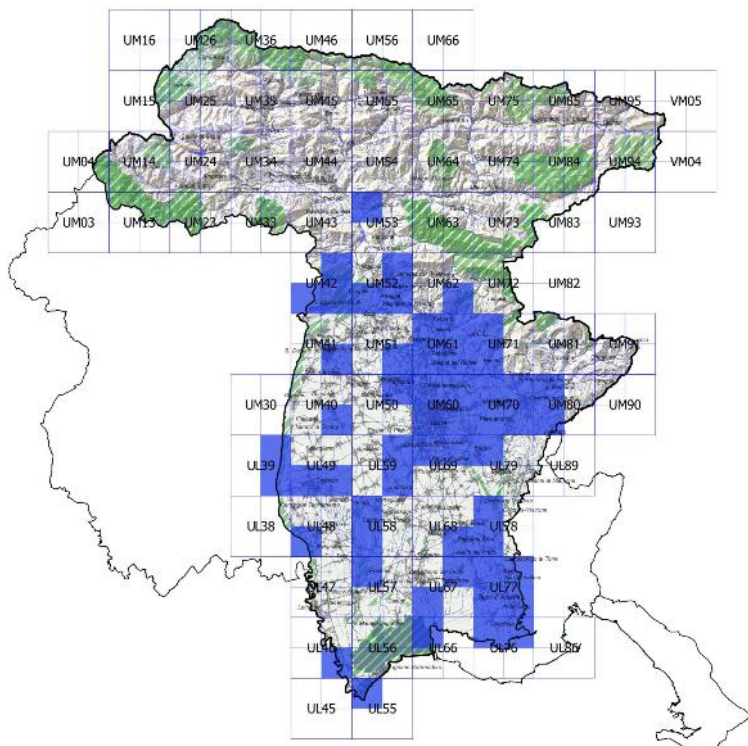


Capinera

Sylvia atricapilla

M reg, W, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



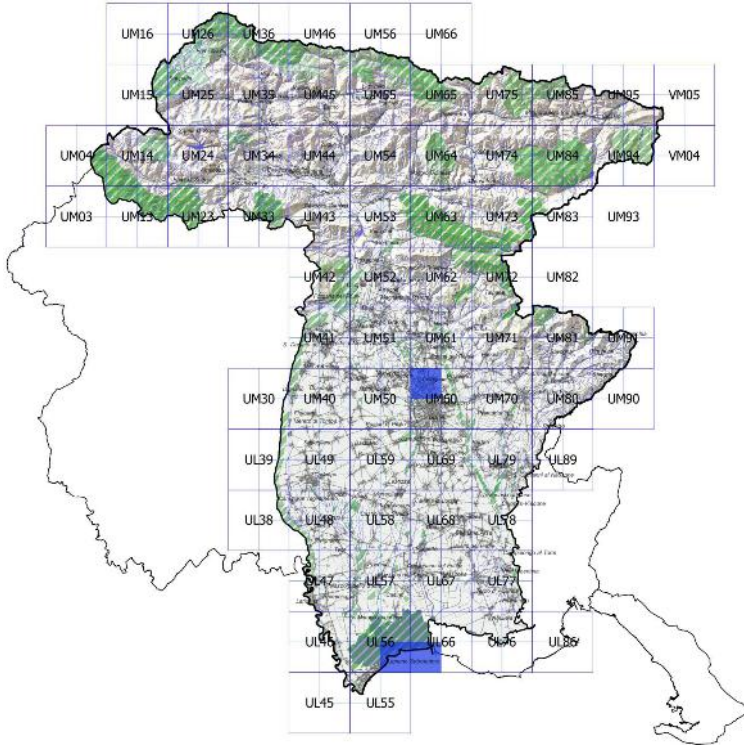
Nota più per il canto che per l'aspetto, poco propensa a farsi osservare allo scoperto quando si muove nel folto della vegetazione, solo raramente rivela le sue fattezze grigiastre ed anonime, salvo il copricapo, nero brillante nei maschi e marrone sbiadito nelle femmine, mostrandosi temporaneamente posata sui rami spogli, magari mentre si alimenta di frutti o si appresta a tuffarsi nuovamente nel fitto di un cespuglio. Sebbene sia verosimilmente il passeriforme nidificante più diffuso in provincia, durante la stagione fredda la si contatta con una certa difficoltà, tanto da farla ritenere, in passato, svernante scarsa e localizzata. In realtà, l'indole schiva ed il comportamento silenzioso portano ad una sottostima della effettiva popolazione presente nei mesi freddi, che si concentra in genere in ambienti con vegetazione fitta, rovi e rampicanti, lungo l'argine di corsi d'acqua e nei dintorni dei centri abitati. Ad ogni modo, negli ultimi anni le segnalazioni invernali sono aumentate di numero e sono stati segnalati soggetti in canto già a partire dal mese di dicembre, con i cantori che prendono coraggio fino alle esibizioni quotidiane nei giorni caldi di febbraio.



Occhiocotto*Sylvia melanocephala*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



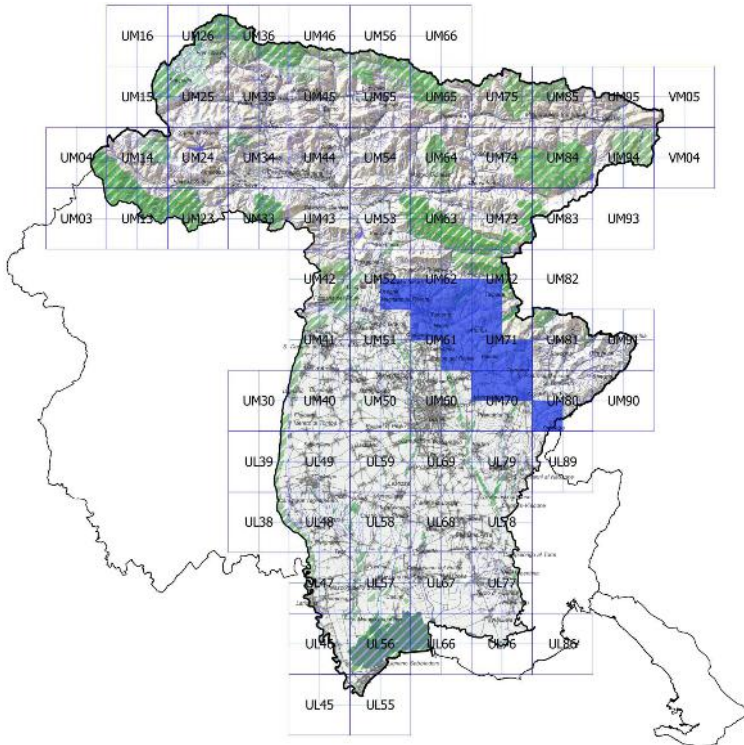
Specie tipica della macchia mediterranea, dalla quale emette i suoi rochi richiami ed il suo gorgogliante canto, esponendosi allo scoperto con brevi parate in periodo riproduttivo, assumendo per il resto del tempo un atteggiamento schivo, sporgendosi solo con occasionali incuriositi capolini dalla vegetazione arbustiva e dall'intrico dei rovi. Distribuito in regione in ambiente carsico e lungo la costiera triestina, risulta raro e localizzato in ambito provinciale, residente su alcune isole lagunari e di comparsa sporadica altrove, lungo il medio corso del fiume Tagliamento, dove ritrova una vegetazione a lui consona, con cespugli bassi e fitti, misti a leccio ed alloro. Unico silvide, insieme alla capinera, osservabile durante la stagione fredda, tende ad intrattenersi nei siti di nidificazione, almeno in ambito costiero, dove tuttavia risulta più elusivo e silenzioso (1-2 ind., 07.02.2019 e 13.02.2020, isola di Sant'Andrea, OV; 1 ind., 28.01.2022, isola Marinetta, MT). In modo decisamente inaspettato, un soggetto è stato documentato alla periferia di Udine (22.11.2020, MT, MS, Ed2021), suggerendo la possibilità che la specie compia imprevedibili erratismi sul territorio.



Usignolo del Giappone*Leiothrix lutea*

SB, M reg?, W irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



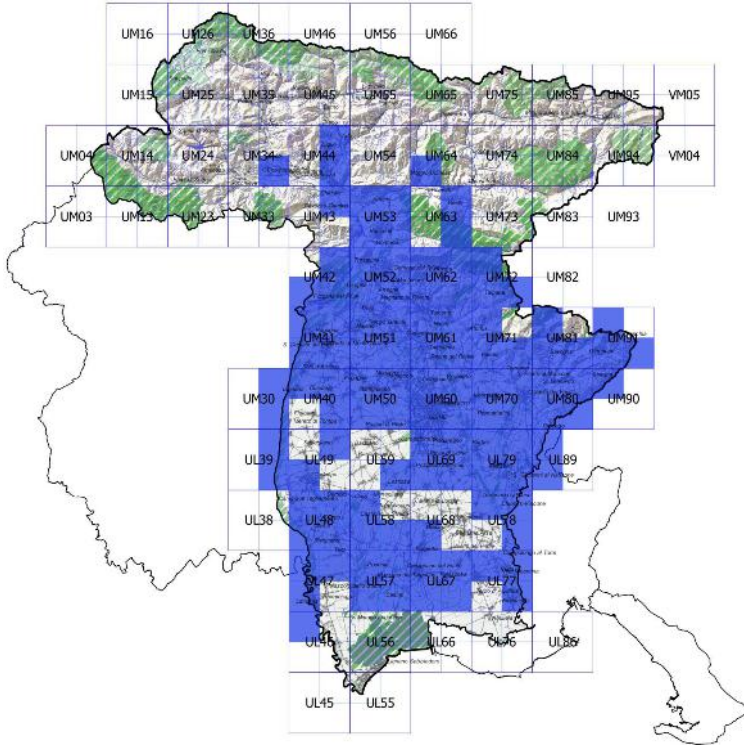
Esotico folletto asiatico, colorato, confidente ma al contempo sospettoso ed alquanto volubile, rumoroso e vocifero, con richiami gracidanti e canto da capinera monotona, è riuscito a passare inosservato per anni, rimanendo nascosto a nostra insaputa nella boscaglia. Segnalato occasionalmente in passato in regione con esemplari di origine a fuga, ritenuto dunque di comparsa accidentale con un'unica testimonianza nota di nidificazione (07.06.2009, Nimis, BD), grazie ad alcune indagini mirate (Ed2019), nel corso del 2017 è stato individuato in diverse località nei comuni di Magnano in Riviera, Montenars, Nimis e Tarcento, dimostrando quanto la specie si sia in realtà già ben adattata all'ambiente idoneo, con castagno, rovi e piante rampicanti, e lo abbia colonizzato, diffondendosi in modo invisibile ma davvero efficace. Successive ricerche hanno permesso di definire meglio l'areale di diffusione, in graduale ampliamento verso il settore collinare orientale. Durante la stagione fredda, alcuni soggetti possono compiere spostamenti erratici, comparendo temporaneamente in località differenti (1 ind., 01.12.2020, Cividale del Friuli, TZ).



Rampichino comune*Certhia brachydactyla*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



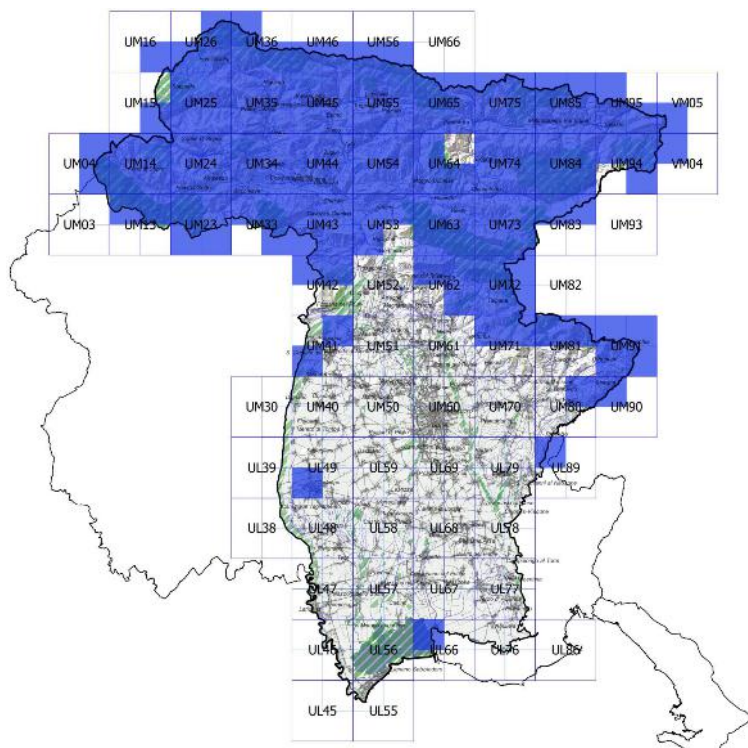
Creatura dall'aspetto peculiare, con piumaggio mimetico, che ricorda la corteccia di un albero, ed un sottile becco lungo e ricurvo, sosia del suo omonimo alpestre, dal quale si riconosce solo per il canto e, con il dovuto allenamento, per i vocalizzi. Distribuito in provincia con un areale caratteristico, in graduale espansione, predilige le zone collinari (dove risulta quasi ubiquitario) e pedemontane (sotto i 700-900 m s.l.m., ma assente in Val Resia, con periodiche segnalazioni, quasi sempre errate, salvo in migrazione, a quote più elevate), i boschi golenali dell'alta e media pianura, Udine compresa (Ed2021, Ed2022), quelli planiziali e della fascia delle risorgive, con un apparente vuoto in una porzione intermedia del territorio, dove verosimilmente mancano al momento gli ambienti alberati adatti alla sua permanenza. Assente, almeno per ora, nelle zone boscate presenti lungo la costa. Sfuggente, ma per nulla elusivo, durante i mesi freddi può associarsi temporaneamente alle cince ed agli altri piccoli passeriformi, seguendoli nelle loro scorribande. Sostanzialmente stanziale, localmente nei siti riproduttivi inizia ad esibirsi in canto già a partire da gennaio.



Rampichino alpestre*Certhia familiaris*

SB, M irr, W irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



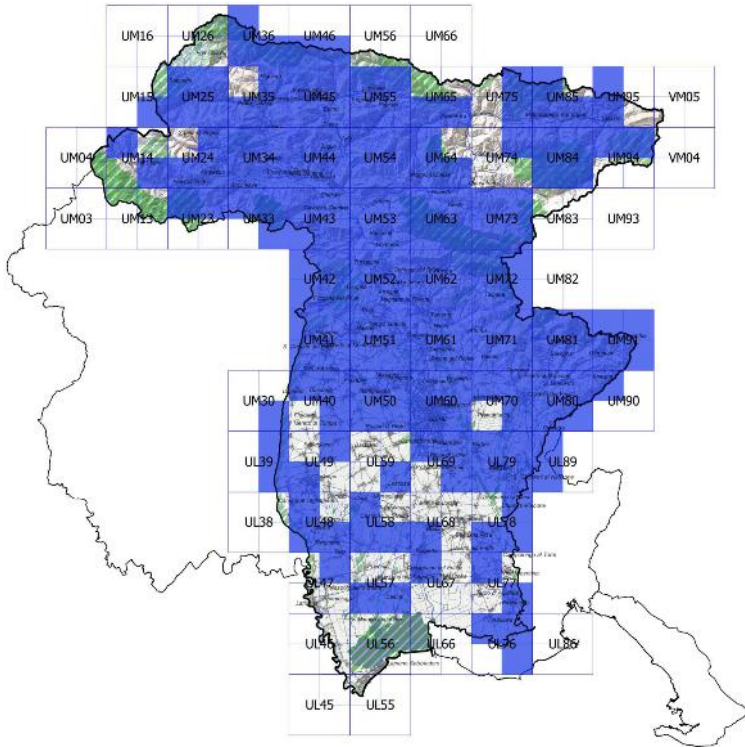
Gemello identico del rampichino comune, davvero difficile da riconoscere basandosi esclusivamente su elementi visivi (sopracciglio, becco, unghia posteriore, disegno alare), emette vocalizzi caratteristici che ne consentono la determinazione. Diffuso in ambito montano in modo omogeneo, è una delle poche specie di piccoli passeriformi che resiste (con regolo, scricciolo, cincia alpestre e cincia mora), durante la stagione fredda, negli areali riproduttivi montani d'alta quota, mantenendo una distribuzione sostanzialmente ubiquitaria al di sopra dei 700 m s.l.m., per quanto in alcune vallate (Resiutta, Resia) nidifici a quote decisamente inferiori (300-400 m s.l.m.), localmente sovrapponendosi e diventando simpatico con la sua specie sosia (Verzegnis). Occasionalmente, nei mesi freddi, viene osservato con singoli soggetti in ambito collinare (1 ind., 26.01.2013, Lago di Ragogna, OV) e può raggiungere inaspettatamente località costiere e di pianura (1 ind., 08.01.2015, Parco delle Risorgive di Codroipo, RC; 1 ind., 03.12.2019, San Giorgio di Nogaro, MT), dove è opportuno documentarne adeguatamente la comparsa, per evitare abbagli.



Picchio muratore*Sitta europaea*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Il becco lungo e robusto con cui tormenta i gusci di semi e nocchie lo accomuna, solo in apparenza tuttavia, ai picchi, il resto della struttura corporea lo trasforma in un inquieto e vocifero passeriforme delle foreste. Curioso ed impavido folletto blu ed arancio, scorrazza per i boschi montani, collinari e golenali con atteggiamento territoriale per buona parte dell'anno, continuando a frequentare, nei mesi invernali, sostanzialmente gli stessi siti, compresi quelli collocati alle quote più elevate (1 ind., 30.12.2015, Monte Avanza, 1.600 m s.l.m., MT). Una parte della popolazione compie movimenti migratori o spostamenti erratici, raggiungendo gli ambienti idonei con alberi maturi all'interno dei più disparati contesti antropizzati di pianura, in parchi e giardini, frequentando periodicamente le mangiatoie domestiche. Molto più di rado, almeno in territorio provinciale, compare in prossimità delle località lagunari e costiere (2 ind., 18.12.2021, Belvedere, Aquileia, MT). Più silenzioso durante la stagione fredda, si lascia andare, tuttavia, a periodici, variegati ed ingannevoli vocalizzi, rispondendo incuriosito abbastanza regolarmente ai fischi di richiamo.





Picchio muratore - *Sitta europaea* (I. Maiorano)

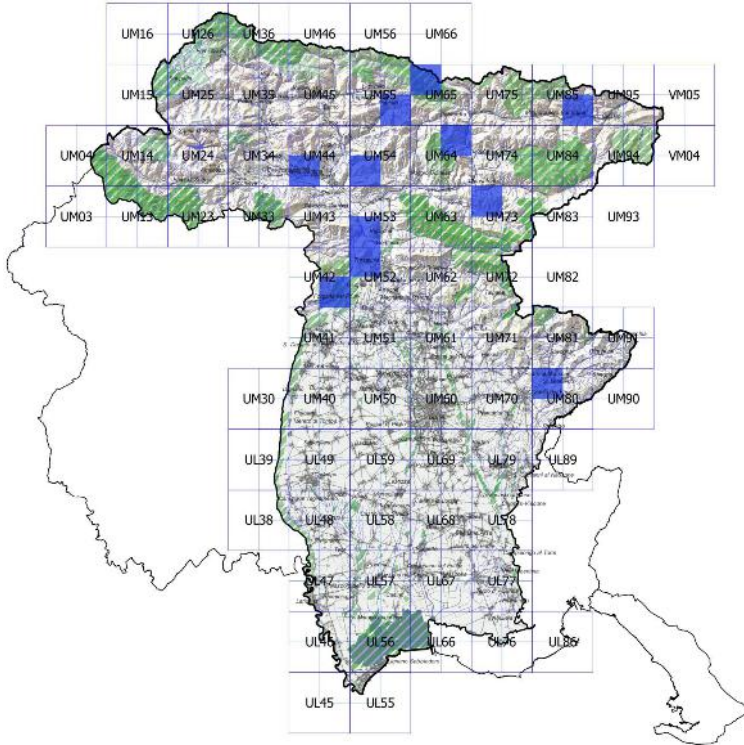


Codibugnolo - *Aegithalos caudatus* (I. Maiorano)

Picchio muraiolo*Tichodroma muraria*

SB, M reg, W irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



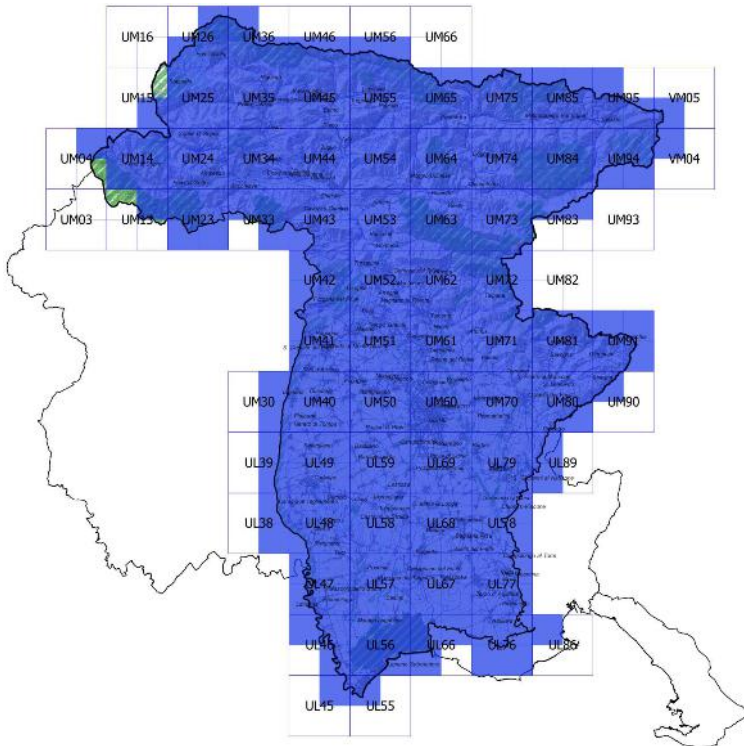
Colorato passeriforme delle falesie e delle pareti rocciose, dal caratteristico volo a farfalla, spesso silenzioso ed invisibile, passa regolarmente inosservato nonostante i colori sgargianti, visibili in volo a distanza, ma non quando si muove con spostamenti impercettibili e furtivi tra le rocce alla ricerca di cibo. Durante la stagione fredda compie spostamenti altitudinali per trascorrere i mesi invernali in località idonee (talvolta su pareti artificiali, manufatti ed edifici umani, in particolare campanili e strutture con mattoni esposti), con una notevole fedeltà ai singoli siti. Sono note alcune di queste località lungo l'alto corso del Tagliamento, in particolare nei dintorni di Forgaria del Friuli, Trasaghis e Bordano. Interessante la segnalazione relativa ad una cava poco distante da Cividale del Friuli (1 ind., 23.01.2017, BD). Almeno una parte della popolazione continua, tuttavia, a frequentare i siti riproduttivi montani d'alta quota, difficilmente accessibili, dove non è affatto facile da contattare (1 ind., 01.01.2016, Creta d'Aip, MT; 1 ind., 24.12.2016, Val Alba, AR). La cartina di distribuzione della specie risulta, dunque, inevitabilmente lacunosa ed incompleta.



Scricciolo*Troglodytes troglodytes*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



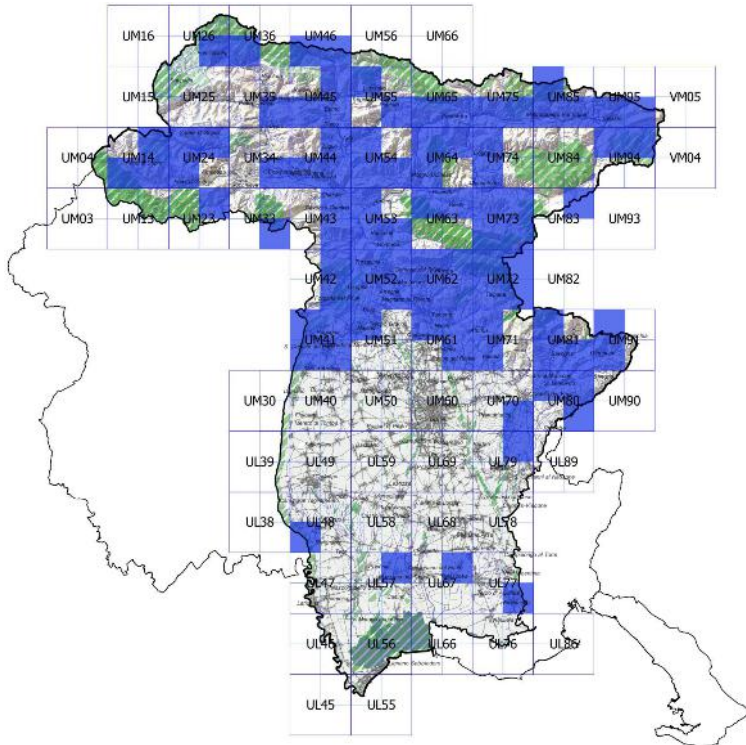
Minuscolo esserino marrone, irrequieto, caparbio, spavaldo ed agguerrito, tra i più piccoli passeriformi presenti in provincia, si può osservare ed ascoltare ovunque durante la stagione fredda, in tutte le località di pianura, collina e montagna, in contesti fortemente antropizzati o selvaggi, in giardini, orti, legnaie, siepi e fossi al margine di terreni intensamente coltivati, magredi, ambienti umidi, foreste, con soggetti provenienti dal resto d'Europa e dalle aree montane più elevate. Si muove come un topolino nella vegetazione bassa, nei cespugli, tra rami secchi, pietre, muretti e rampicanti, all'inseguimento di insetti da predare o di intrusi, che siano suoi simili o creature più grandi. Gli individui che si fermano ad alta quota, generalmente in boschi con fitto sottobosco o nella fascia arbustiva al limite della vegetazione, spesso sfuggono all'osservazione diretta, salvo quando fanno capolino dal loro intricato mondo, tuttavia rivelano periodicamente la propria presenza con il loro caratteristico verso e, talvolta, addirittura cantando, semplificando il lavoro del rilevatore e restituendo una cartografia che lo vede sostanzialmente ubiquitario.



Merlo acquaiolo*Cinclus cinclus*

SB, M reg, W reg?

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



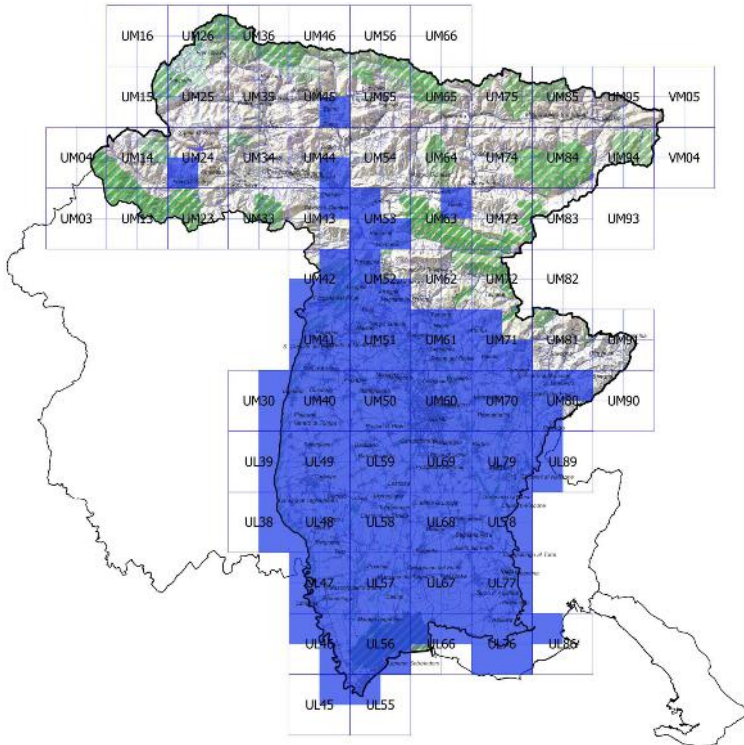
Simile ad un merlo in miniatura, con un bavaglino bianco che lo rende inconfondibile, è uno dei passeriformi più straordinari dell'avifauna regionale, con la caratteristica unica di essere relativamente più abile nel nuoto subacqueo che nel volo. Specie inevitabilmente legata alla presenza d'acqua, durante la stagione fredda frequenta spesso, dall'alta pianura all'ambiente montano, i medesimi siti nei quali nidifica e dove le attività riproduttive iniziano già nei mesi invernali. Periodicamente, tuttavia, alcuni soggetti si spingono fino alla bassa pianura e vengono osservati lungo canali artificiali e rogge in contesto urbano ed in prossimità dei paesi (1 ind., 28.12.2017, Bagnaria Arsa, PZ), nonché in alcuni tratti del basso corso dei principali fiumi e torrenti provinciali (1 ind., 10.01.2017, fiume Isonzo, Fiumicello, PU; 1 ind., 20.01.2017, torrente Cormor, Zellina, PU; 2 ind., 20.01.2019, fiume Varmo, Madrisio, PZ). Interessante, comunque, la presenza stabile in ambiente montano innevato, a quote talvolta davvero elevate, almeno finché i ruscelli continuano ad avere tratti accessibili di acqua corrente (1 ind., 10.12.2014, Sauris, 1.800 m s.l.m., MT).



Storno*Sturnus vulgaris*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



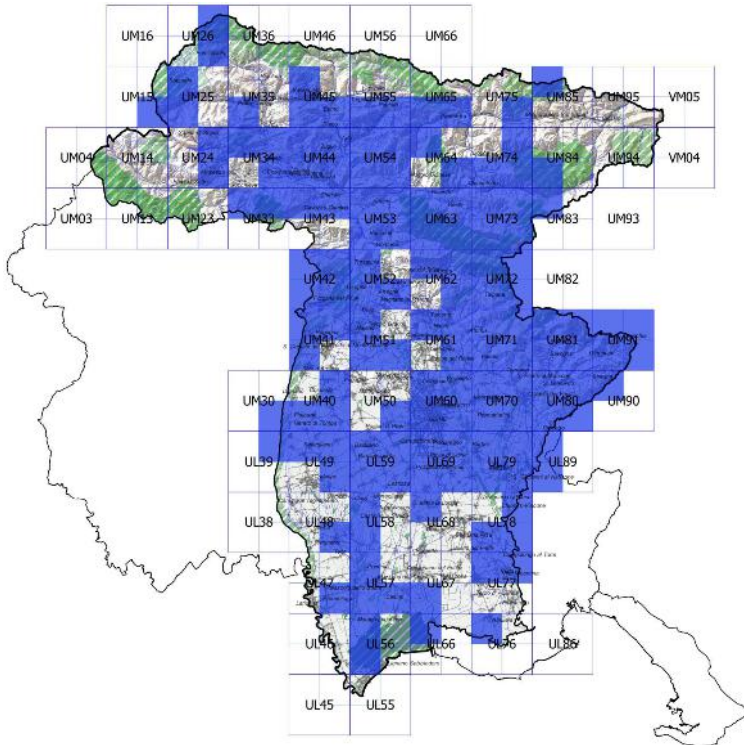
Se non fosse per la costellazione di puntini brillanti che ne ricopre il piumaggio, si potrebbe scambiare per un merlo snello ed impettito, ma i vocalizzi che emette sono sufficienti da soli a dirimere ogni dubbio. Comune e diffuso in provincia, si osserva dalla costa all'alta pianura, mentre sono rare, nei mesi freddi, le osservazioni in ambiente pedemontano e montano (1 ind., 10.12.2014, Forni di Sotto, MT; 5 ind., 14.02.2021, Sutrio, OS, DU; 1 ind., 20.11.2017, Resia, OV), almeno prima della seconda metà di febbraio, quando compaiono soggetti erratici un poco ovunque. Socievole e gregario, forma stormi di migliaia di individui, che si radunano in dormitori collettivi nella vegetazione di zone umide e boschi d'impianto, ma pure in giardini e strutture antropiche nei centri abitati. Vocifero, rumoroso ed imitatore, soprattutto all'approssimarsi della primavera, non di rado lo si ascolta intonare perfettamente il canto di altre specie, creando confusione e, spesso, errori di determinazione all'orecchio dei più esperti: famosi i "suoi" ingannevoli rigogolo, quaglia e beccamoschino, più molti altri passeriformi, rapaci, picchi e vari limicoli.



Tordela*Turdus viscivorus*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



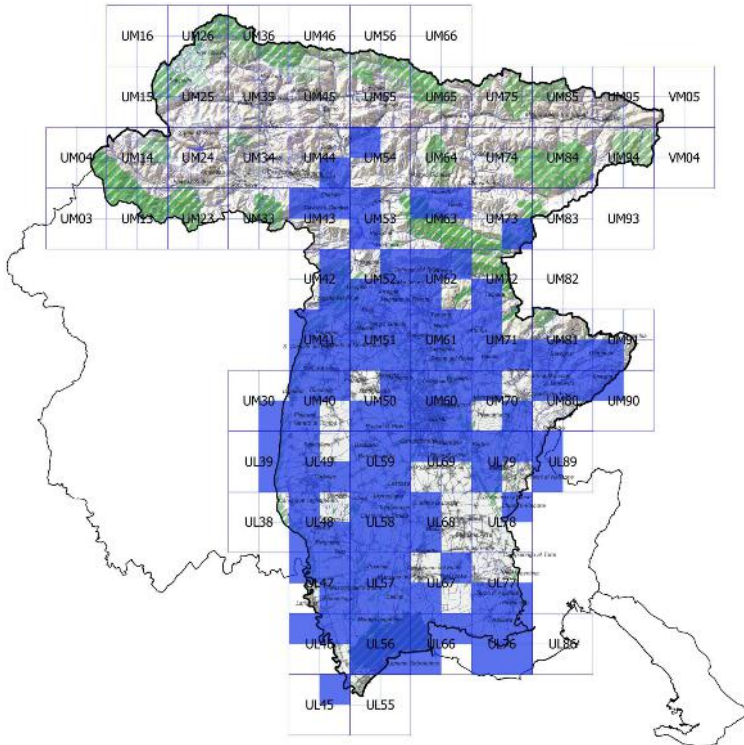
Ha l'aspetto di un grosso e slanciato tordo bottaccio, dal quale non è immediato riconoscerla se non ci si affida anche ai caratteristici vocalizzi gracchianti che emette periodicamente e che possono ricordare quelli dello scricciolo. Apparentemente più stanziale e meno gregaria di molti altri turdidi, in periodo migratorio almeno una parte della popolazione si raduna in stormi consistenti in prossimità di prati e radure al limite della vegetazione arborea in località montane e nelle vallate alpine (40 ind., 14.10.2022, malga Confin, Venzone, OV). Durante la stagione fredda continua spesso a frequentare i territori di nidificazione di pianura (Ed2022), di collina e di montagna, esclusi quelli a quote più elevate. Occasionalmente, anche nei mesi invernali, in particolare al tramonto, la si può sentire in canto, simile a quello del merlo ma più melodico, flautato e delicato. Alcuni soggetti compiono movimenti migratori regolari ed erratici che li portano a frequentare, in associazione ad altri turdidi, i magredi, i riordini fondiari, gli ambienti coltivati, le radure ed i boschi golenali di pianura, raggiungendo talvolta il margine della laguna e la fascia costiera.



Tordo bottaccio*Turdus philomelos*

M reg, W, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



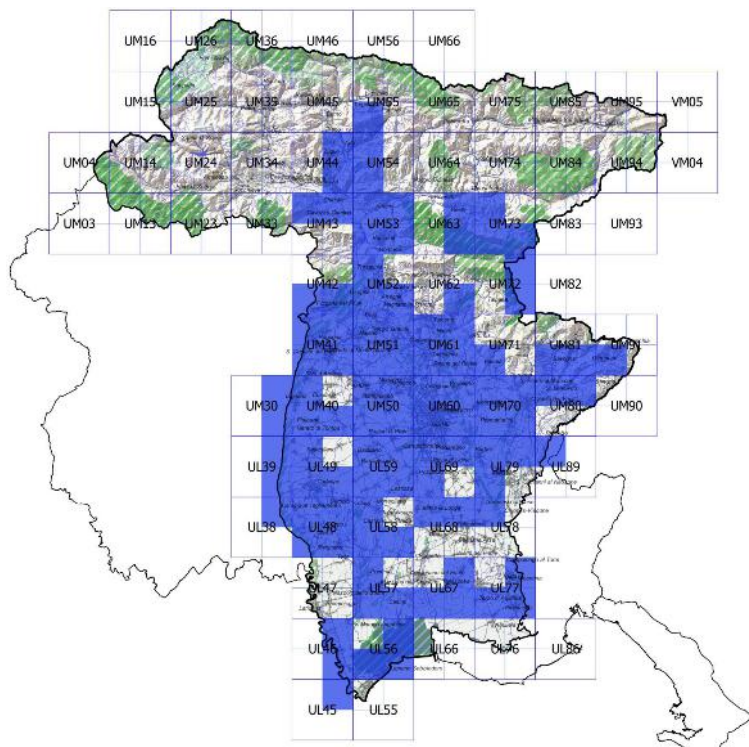
Assomiglia ad una tordella in miniatura, compatto, tondeggiante, a momenti elusivo, a momenti sfacciatamente confidente, noto per il suo canto, costituito da fraseggi ripetuti, talvolta alternati a melodie che paiono volute ed ingannevoli imitazioni di altri cantori. Migratore e nidificante abbastanza diffuso, la sua distribuzione durante la stagione fredda appare frammentaria, ma più ampia di quanto lo fosse un tempo (o almeno di quanto si immaginasse), con individui singoli e piccoli gruppi localizzati, spesso insieme a turdidi di altre specie, in boschi golenali e di pianura, più di frequente nascosti nel sottobosco, nei cespugli o in alimentazione nei grovigli di edera e vegetazione rampicante. Rivela periodicamente la sua presenza con un verso acuto, che può ricordare quello di qualche raro zigolo, ed occasionalmente canta nelle giornate invernali più calde, per poi scatenarsi a partire dall'inizio di febbraio. Decisamente più scarso, invece, in ambiente pedemontano e montano, dove alcuni soggetti elusivi si possono contattare al tramonto nella vegetazione arbustiva lungo i corsi d'acqua nei dintorni dei centri abitati.



Tordo sassello*Turdus iliacus*

M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Il marcato sopracciglio chiaro ed il sottoala arancione intenso sono i caratteri che ci consentono di identificare questo minuto tordo. Il richiamo è un verso peculiare, simile a quello del prispolone, che non sempre il nostro orecchio memorizza rapidamente. Regolarmente segnalato in migrazione e nei mesi invernali, tuttavia più sfuggente degli altri turdidi, sebbene non sempre elusivo, in particolare quando si alimenta su alberi da frutto in compagnia di cesene e merli, la sua presenza durante la stagione fredda risulta disomogenea e localizzata in provincia, pur frequentando ambienti di pianura e collina simili a quelli di cesena e tordo bottaccio, in contingenti occasionalmente elevati (60 ind., 19.01.2021, Parco del Cormor, Udine, MT). In alcune annate può diventare "invasivo" ed ubiquitario (2018-19) e, localmente, si raduna a formare stormi particolarmente numerosi, sia nei dormitori che nei siti trofici (150 ind., 03.12.2016, Premariacco, GZ). Più raro e difficile da contattare, invece, nelle località montane, se non in periodo migratorio, quando occasionalmente alcuni soggetti si concedono anche al canto.





Merlo dal collare - *Turdus torquatus* (L. Silei)

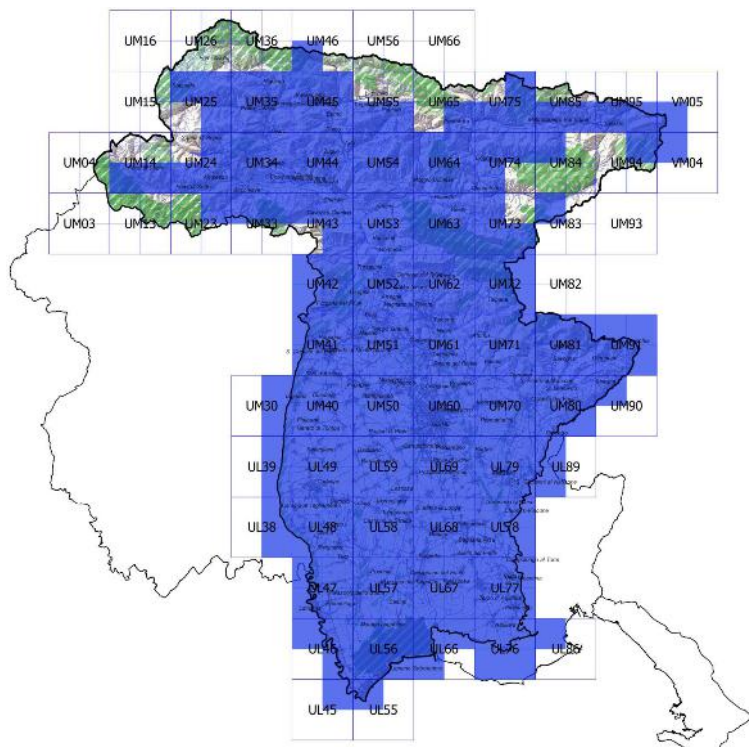


Tordo bottaccio - *Turdus philomelos* (M. Toller)

Merlo*Turdus merula*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Sicuramente uno dei passeriformi più diffusi e comuni presenti in territorio provinciale durante tutto l'anno, con maschi neri inconfondibili e femmine brunastre, che occasionalmente presentano un'inaspettata variabilità di sfumature e screziature sul petto e che periodicamente riescono ad ingannare anche l'occhio degli esperti. Lo si può osservare ovunque dalla costa alla montagna, dai boschi fitti alle campagne ed ai centri abitati. In periodo riproduttivo si trova talvolta ad altitudini davvero elevate prossime ai 2.000 m s.l.m., al limite della vegetazione, dove diventa simpatico con il merlo dal collare. Durante la stagione fredda si abbassa di quota praticamente ovunque, salvo eccezioni (1 ind., 15.02.2020, pendici del Monte Verzegnis, 1.400 m s.l.m., OV), abbandonando i boschi montani, ma continuando, comunque, a frequentare i dintorni dei centri abitati presenti nelle vallate. Confidente, frequenta abitualmente i giardini ed i cortili delle case, dove spesso ancora in pieno inverno, a dicembre, inizia a cantare, per poi dedicarsi alla costruzione del nido e deporre la prima covata ancor prima che inizi la primavera.

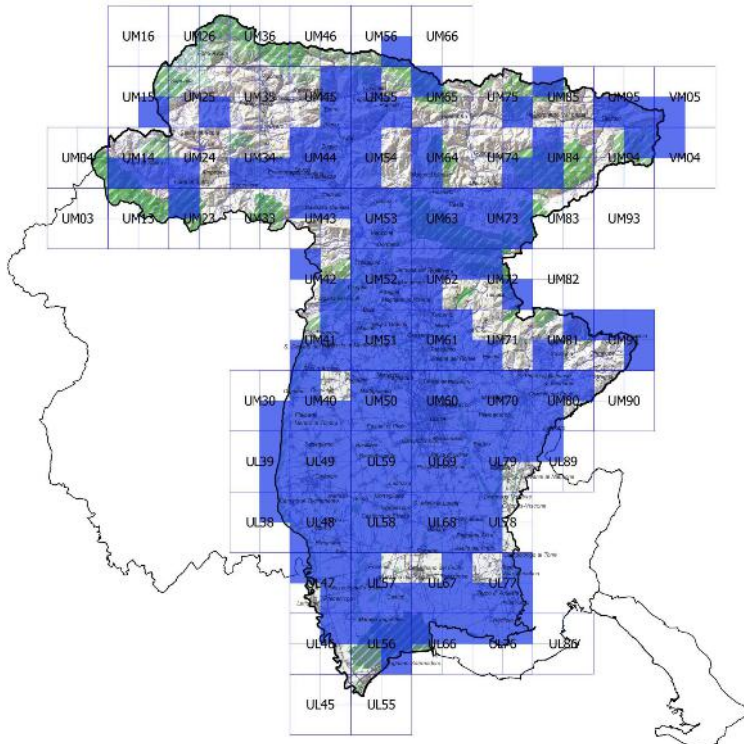


Cesena

Turdus pilaris

M reg, W, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



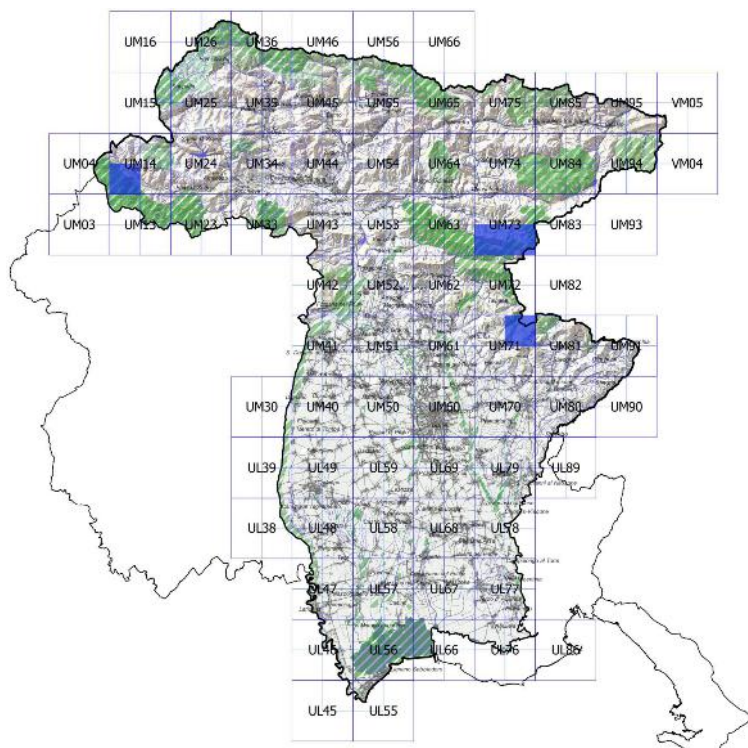
Turdide grande, slanciato, variopinto, nel limite dei suoi colori freddi e smunti, soprattutto chiacchierone. Localizzato come nidificante in provincia, con piccole popolazioni residue nel Tarvisiano ed in comune di Sappada, è migratore e svernante regolare, con contingenti di consistenza fluttuante a seconda delle annate e numeri localmente consistenti (200 ind., 26.01.2017, Mortegliano, MT; 200 ind., 24.12.2017, Mereto di Tomba, AB; 230 ind., 28.12.2017, Cividale del Friuli, GZ; 200 ind., 14.02.2020, Codroipo, PZ), in diversi ambienti, dalle zone coltivate di pianura ai boschetti ed ai filari alberati dei riordini fondiari, dai boschi golenali ai frutteti, ai giardini, ai parchi urbani e suburbani, dai boschi collinari ai magredi, spesso formando assembramenti misti con turdidi di altre specie e storni. Rumorosa e gregaria in questi contesti, appare decisamente più silenziosa ed elusiva quando la si incontra in ambiente pedemontano e montano, dove è possibile, tuttavia, ancora osservare occasionalmente soggetti solitari nascosti nella vegetazione bassa e negli arbusti d'alta quota (2 ind., 01.01.2016, 2.000 m s.l.m., Paularo, MT).



Merlo dal collare*Turdus torquatus*

M reg, W irr?, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



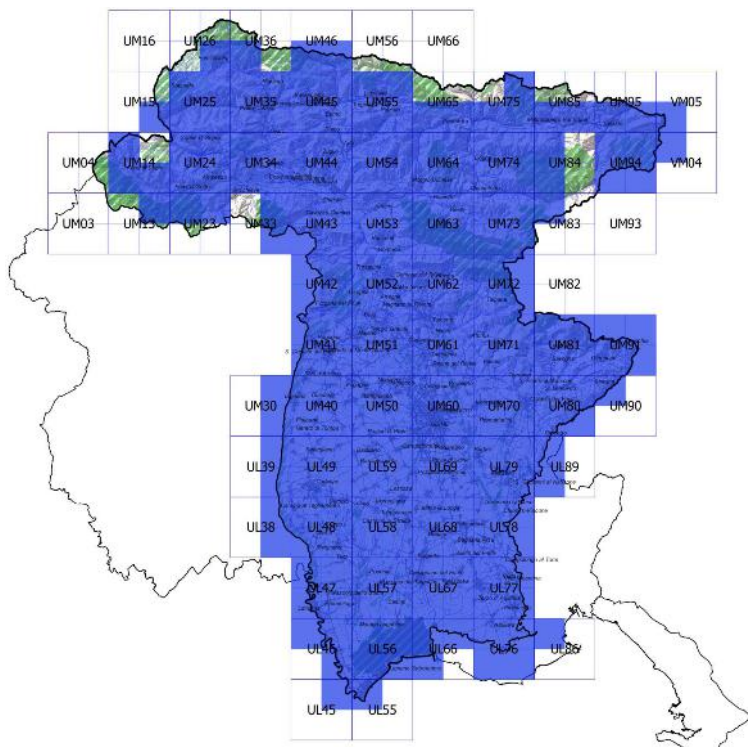
È il merlo dei prati alpini e degli arbusteti che determinano la quota limite della vegetazione, non banale da distinguere dal suo congenere se non fosse per le lunettature chiare sparse sul piumaggio ed il bavaglino bianco che, tuttavia, non è presente negli ingannevoli soggetti immaturi. In caso di dubbio, il verso schioccante è utile strumento di discriminazione. Migratore e nidificante regolare in provincia, diffuso a macchia di leopardo in ambienti d'alta montagna con prati, vegetazione arbustiva e rocce, viene riportato come svernante irregolare in regione; le segnalazioni note della specie durante la stagione fredda sono, tuttavia, decisamente scarse e mancano dati recenti riferiti al periodo prettamente invernale. Più elusivo degli altri turdidi, nonostante le ricerche mirate, la sua presenza è stata rilevata solo tra la seconda metà di novembre e la prima di dicembre, ma non in seguito, in un paio di siti del Parco Naturale delle Prealpi Giulie (1 ind., 16.11.2017 e 25.11.2018, OV), nei dintorni di Montefosca (1 ind., 28.11.2018, MT) e a Forni di Sopra (2 ind., 08.12.2022, AR), con singoli esemplari in transito migratorio tardivo.



Pettirosso*Erithacus rubecula*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



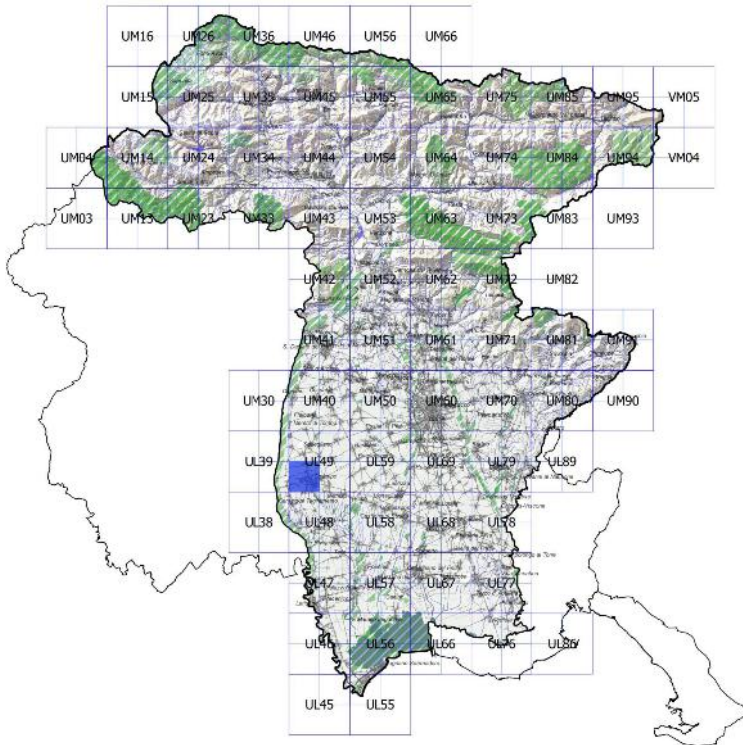
Con il suo carattere docile, la sua confidenza spiazzante e quella macchia arancione sul petto, a forma di cuore capovolto, è probabilmente il passeriforme di piccole dimensioni più noto anche ai non esperti. Praticamente inconfondibile, salvo lasciarsi prendere dalla fantasia e trasformarlo in un raro ed accidentale pigliamosche pettirosso, durante la stagione fredda lo si può trovare ovunque, dalla costa alle vallate pedemontane, a presidiare, con atteggiamento aggressivo e territoriale nei confronti dei propri simili, il territorio che ha scelto per trascorrere l'inverno, frequentando abitualmente per alimentarsi le mangiatoie nei giardini ed i resti di cibo presenti su balconi e davanzali delle case. Meno frequente in ambiente montano, preferisce allontanarsi dai siti riproduttivi e scendere di quota, raggiungendo i dintorni dei centri abitati nelle vallate. Talvolta, alcuni soggetti si attardano e si incontrano ancora in ambienti boschivi idonei nei dintorni di malghe e rifugi nel tardo autunno o ad inizio inverno, prima che la neve ricopra interamente il terreno (1 ind., 17.12.2015, altopiano del Montasio, OV; 1 ind., 05.01.2019, malga Confin, MG).



Codazzurro

Tarsiger cyanurus

A (W 1)
(ND)



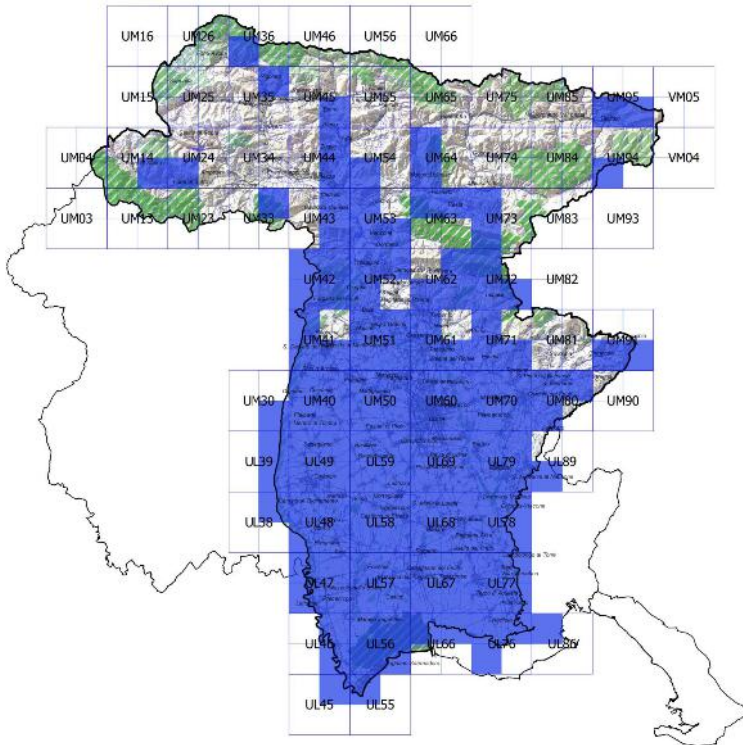
Fatta eccezione per gli inconfondibili maschi adulti splendenti di blu, generalmente appare come una specie di insignificante pettirosso sprovvisto dell'ampia macchia arancio sul petto, sostituita da un accenno di colore sui fianchi appena al margine delle ali, con una traccia velata ed impercettibile di blu sulla coda. L'apparenza, tuttavia, non rende merito all'emozione che genera un incontro con questa creatura. Specie osservata ormai quasi regolarmente in Italia negli ultimi anni, risulta di comparsa accidentale in provincia, con una sola segnalazione nota e condivisa, registrata proprio durante il periodo di indagine: il 21.11.2013 un individuo immaturo è stato fotografato all'interno del Parco delle Risorgive di Codroipo (Ed2016). Si tratta della prima ed unica osservazione attualmente nota a livello regionale. È possibile, però, che la specie, con soggetti immaturi e femmine caratterizzati, come detto, da piumaggio abbastanza anonimo, passi inosservata in periodo migratorio, quando periodicamente singoli esemplari vengono catturati in alcune stazioni di inanelamento del progetto Alpi, non troppo distanti dal confine provinciale.



Codirosso spazzacamino*Phoenicurus ochruros*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



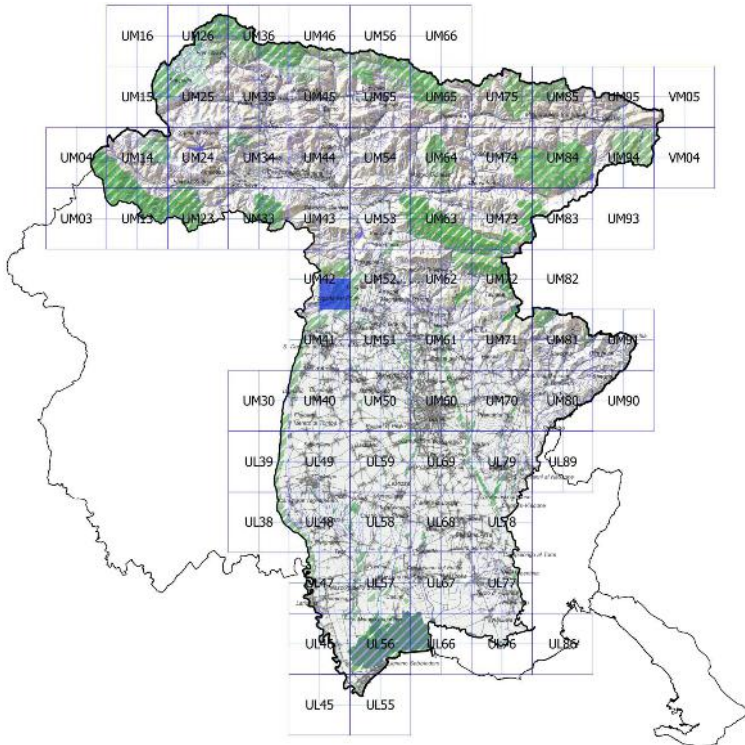
Piccolo batuffolo di piume grigio cenere, con una spruzzata di arancio sulla coda, che gli dona un aspetto caratteristico, a suo modo unico, almeno in periodo invernale, quando il suo congenere codirosso non è presente alle nostre latitudini, limitando il rischio di confusione tra gli ingannevoli soggetti immaturi e le femmine. Nidificante diffuso in contesto montano, in ambienti con pareti rocciose talvolta di modesta entità, con areale in apparente espansione verso la pianura, dove è in grado di sfruttare le strutture antropiche in muratura e lamiera come ideale surrogato al posto di quelle naturali, durante la stagione fredda tende ad abbassarsi di quota e distribuirsi dalla collina alla costa, frequentando in prevalenza i centri abitati, le zone rurali, agricole, industriali con capannoni e ruderi, ma anche i pennelli di scogli sulle spiagge. Singoli individui si osservano ancora in contesto montano, ma quasi sempre nelle vallate, nei dintorni dei paesi e sui tetti delle case e soltanto di rado, almeno in pieno inverno, nei siti impervi e rupestri d'alta quota frequentati durante il periodo riproduttivo (1 ind., 28.12.2015, Monte Cuar, MT).



Passero solitario*Monticola solitarius*

M reg?, W reg, B

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Per struttura può ricordare un merlo snello e minuto, con sfumature bluastre, che nel maschio assumono tonalità intense e nella femmina perdono di consistenza, facendola apparire anonima ed ingannevole. La sua predilezione per le pareti strapiombanti, naturali o artificiali, ed i suoi vocalizzi aiutano generalmente ad identificarlo. Specie infrequente in ambito provinciale, localizzato e raro come nidificante, in ambienti con falesie e pareti rocciose situate lungo il medio corso del fiume Tagliamento, durante la stagione fredda si osserva con regolarità praticamente solo in un paio di stazioni note nei dintorni del greto del Tagliamento, nei pressi della RNR Lago di Cornino a Forgaria del Friuli. Per altro, considerato il comportamento abbastanza elusivo della specie durante i mesi invernali (solo occasionalmente canoro), non si esclude che esistano altre località di svernamento in ambienti simili. Presente in genere con soggetti solitari o eventualmente in coppia, è possibile che ulteriori esemplari compaiano, almeno temporaneamente, nel medesimo sito (3 ind., 27.12.2015, OV).





Pettiroso - *Erithacus rubecula* (M. Toller)

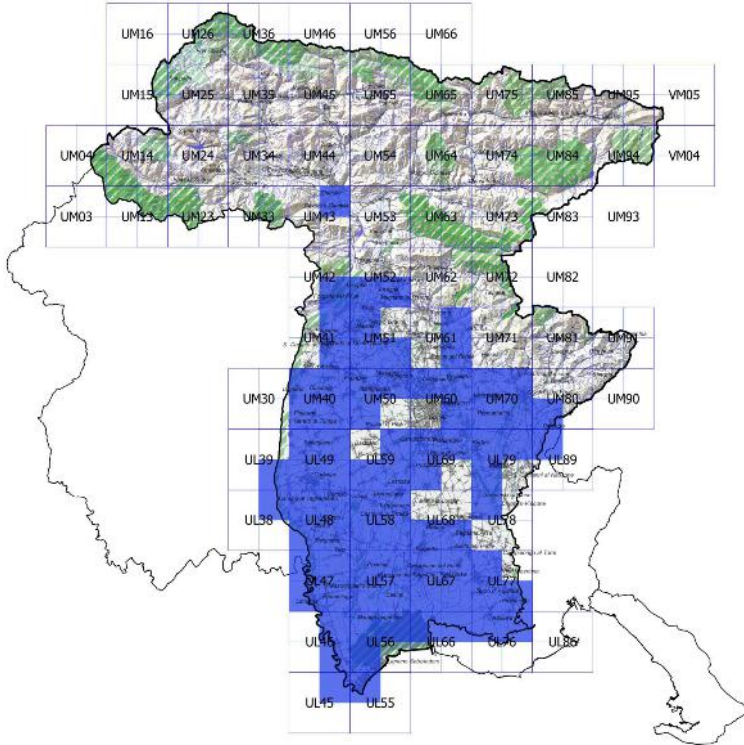


Codirosso spazzacamino - *Phoenicurus ochruros* (P. Zonta)

Saltimpalo*Saxicola torquatus*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Piccolo passeriforme delle campagne, degli incolti e dei magredi, con maschi colorati ed appariscenti e femmine anonime e sbiadite, che condividono la caratteristica abitudine di posarsi su steli e rametti. Regolare e diffuso in migrazione, in numeri localmente consistenti soprattutto in alcune singole giornate del mese di marzo (150 ind., 14.03.2021, Cavazzo Carnico, OV), appare decisamente più localizzato ed in graduale e drammatico calo praticamente in tutta la regione, sia come nidificante che come svernante. Durante la stagione fredda frequenta in apparenza gli stessi siti idonei alla nidificazione, ma si osserva con maggiore regolarità anche in ambienti che in seguito verranno abbandonati in periodo riproduttivo. Sensibile alla rigidità del clima, la sua distribuzione risulta disomogenea sul territorio provinciale, limitata sostanzialmente alle zone di pianura, all'ambiente coltivato di collina ed alle zone prative delle vallate pedemontane. Periodicamente vengono segnalati soggetti potenzialmente appartenenti alla ssp. *maura* (saltimpalo siberiano); l'identificazione è, tuttavia, complessa e richiede documentazione idonea per essere confermata.

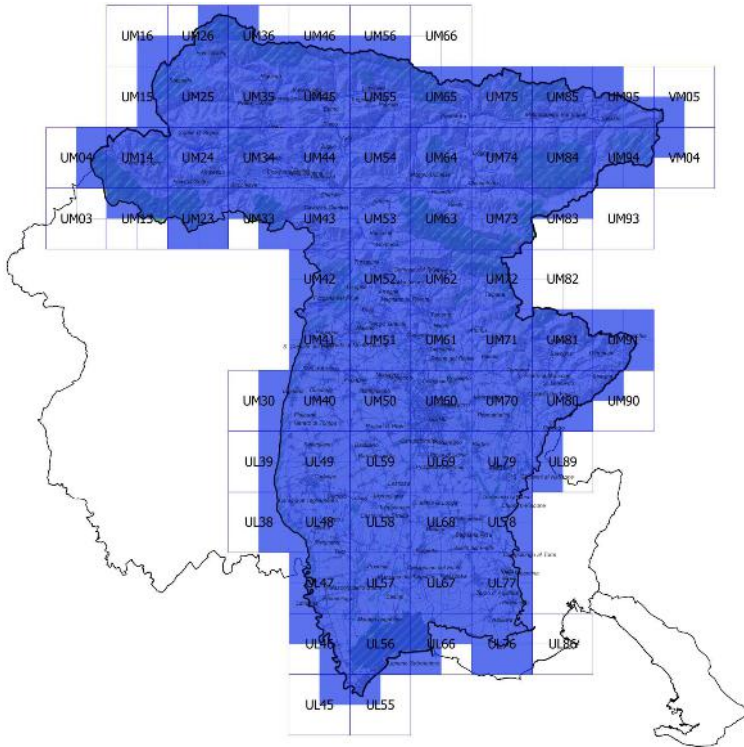


Regolo

Regulus regulus

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Esserino minuscolo, insieme al suo sosia dal sopracciglio bianco, il fiorrancino, è il più piccolo e leggero rappresentante dell'avifauna europea. Nonostante le ridotte dimensioni, è una delle poche specie di passeriformi presenti in regione (insieme allo scricciolo, al rampichino alpestre ed alle residue cince) che si può ancora osservare nei boschi di conifere d'alta quota nel pieno della stagione fredda, quando le montagne appaiono inevitabilmente desolate e spoglie. Curiosa l'osservazione di un individuo solitario in volo il 30.12.2015 sopra la cima del monte Avanza ad oltre 2.300 m s.l.m. (MT). La maggior parte della popolazione residente, tuttavia, insieme ai contingenti provenienti dal resto d'Europa, distribuendosi in modo sostanzialmente omogeneo, si trasferisce a quote più basse, dove, insieme a cince e consimili, forma brigate miste, sempre meno numerose in realtà negli ultimi anni, e frequenta le zone alberate ed arbustive di tutte le località di collina, pianura e costa, prediligendo, comunque, ambienti con conifere. Ubiquitario dunque durante i mesi più freddi, con singoli soggetti può comparire in qualsiasi quadrante del territorio.

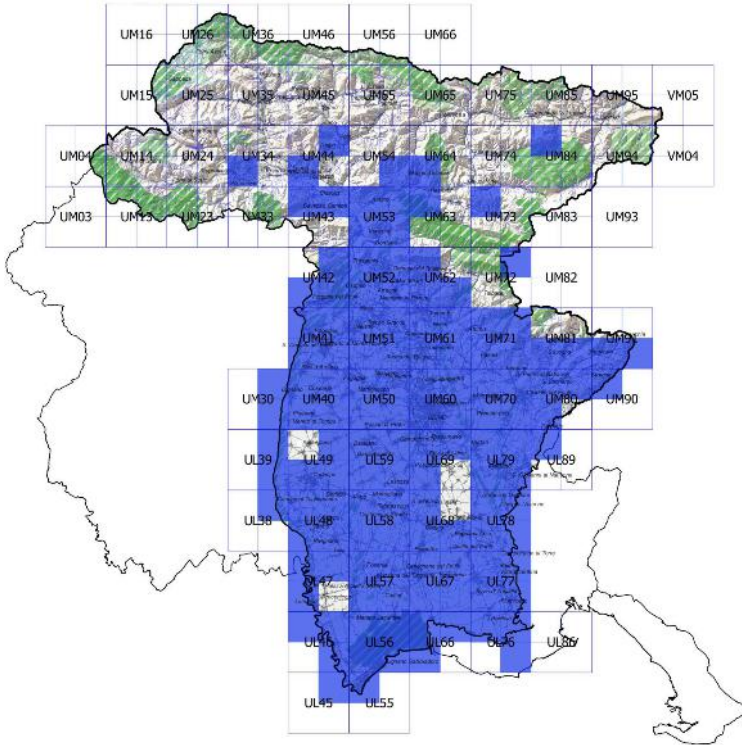


Fiorrancino

Regulus ignicapilla

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



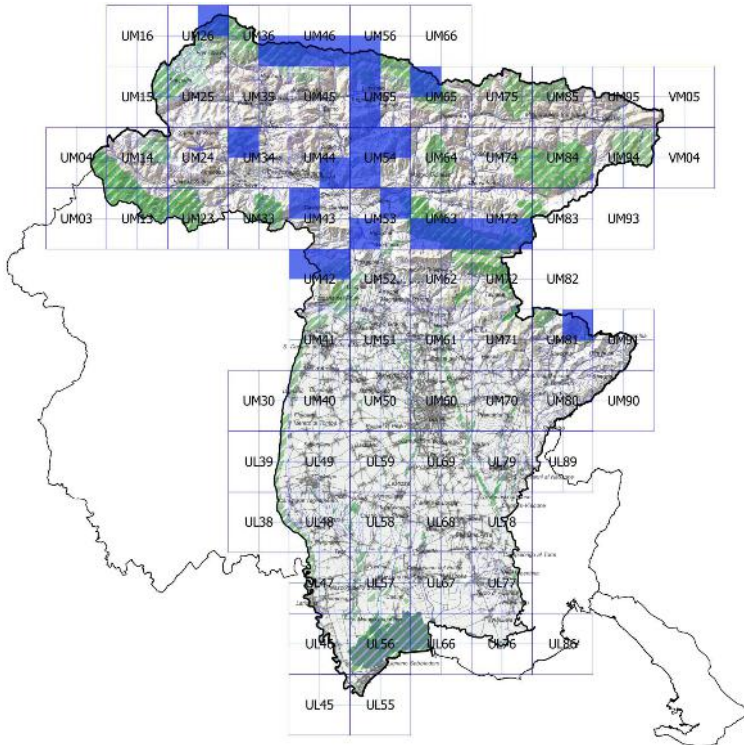
Simile al regolo per dimensioni e comportamento, si riconosce per il marcato sopracciglio chiaro e per i colori più vivaci del piumaggio, in particolare il verde del dorso ed il parziale collarino giallo ai lati del collo. Meno legato del suo consimile alla presenza delle conifere, durante la stagione fredda tende ad abbandonare le località riproduttive montane e pedemontane e scendere di quota, trascorrendo i mesi invernali in collina e pianura, con una distribuzione sostanzialmente omogenea, prediligendo vegetazione sempreverde, arbusti, rovi ed alberi soffocati dall'edera, lungo i corsi d'acqua ed i dintorni delle zone umide, ma accontentandosi anche di quello che trova all'interno di parchi e giardini privati. Meno gregario del regolo, generalmente si osserva con esemplari singoli o, più spesso, coppie. Rare, come detto, le osservazioni in ambiente montano e pedemontano, dove occasionalmente si possono, comunque, incontrare in periodo invernale individui solitari che si intrattengono negli orti e nelle zone alberate prossime ai centri abitati (1 ind., 21.01.2018, Valbruna, LS; 1 ind., 23.12.2018, Ampezzo, MT).



Sordone*Prunella collaris*

SB, M reg, W irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



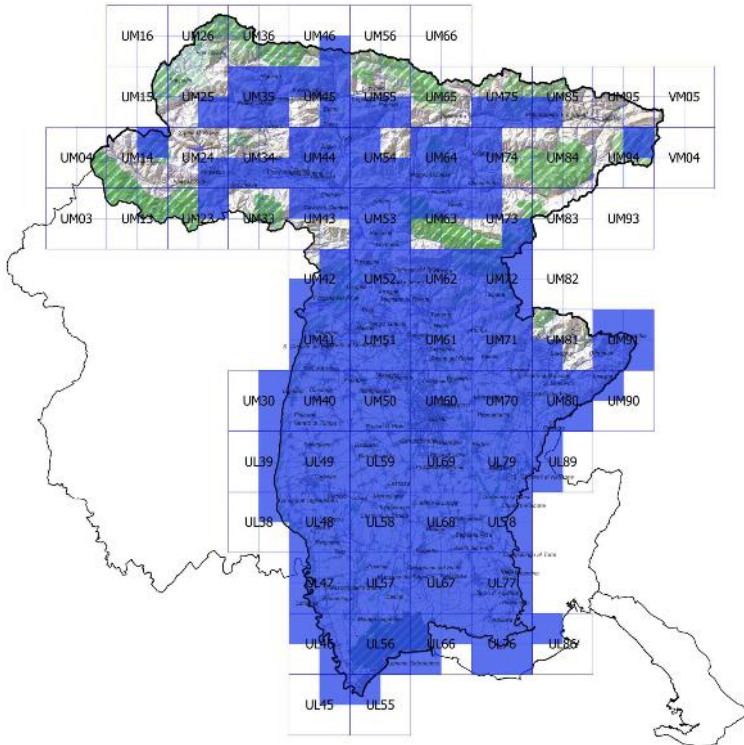
Passeriforme montano relativamente confidente, è la versione rupestre della passera scopaiola, più robusto, meno schivo e più terribile, nidifica generalmente su pareti rocciose in prossimità di ghiaioni e prati d'alta quota. Durante la stagione fredda diventa particolarmente silenzioso, invisibile ed elusivo, in quanto continua a frequentare gli stessi ambienti in cui si riproduce, in numeri talvolta cospicui (30 ind., 05.01.2020, monte Tersadia, OV; 30 ind., 15.01.2020, Prealpi Giulie, MG), ma senza manifestare apertamente la propria presenza, comportamento questo che, insieme all'inaccessibilità dei siti nei mesi invernali, limita decisamente la raccolta dati. Alcuni soggetti, tuttavia, compiono spostamenti erratici e latitudinali, trasferendosi in località lontane dai territori di nidificazione, ma che vengono frequentate annualmente con una certa fedeltà (monti Cuar e Matajur). Alcuni di questi movimenti assumono carattere di verticalità, portando singoli esemplari a comparire temporaneamente in ambienti con pareti rocciose naturali o artificiali a bassa quota (1 ind., 12.12.2021, Caneva di Tolmezzo, OV; 1 ind., 24.01.2023, lago di Cavazzo, OV).



Passera scopaiola*Prunella modularis*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Specie mimetica e poco appariscente, come un passero grigio bruno dal becco esile, nidifica in territorio provinciale alle quote montane al limite della vegetazione arborea ed arbustiva, ma le abbandona già a partire dall'inizio dell'autunno, abbassandosi progressivamente di quota, salvo sporadiche eccezioni (1 ind., 18.12.2014, passo di Monte Croce, 1.600 m s.l.m., MT). Elusiva per abitudini più che per indole, durante la stagione fredda tende a frequentare collina e pianura, spesso inosservata, in siepi, giardini, vegetazione fitta e cumuli di rami secchi, incolti e cespugli, sfuggendo allo sguardo, ma rivelando periodicamente la sua presenza con i suoi stridenti vocalizzi, in particolare al tramonto ed al mattino presto o quando si allontana allarmata. Solitaria, nei siti idonei può radunarsi a formare piccoli nuclei mai realmente consistenti (15 ind., 29.11.2017, Udine, MT). Straordinaria, dunque, forse unica al momento nota e condivisa, la documentazione dell'esistenza di un ingente dormitorio rinvenuto all'interno di un incolto in prossimità delle risorgive dello Stella (180 ind., 06.02.2021, Camino al Tagliamento, PZ et al.).

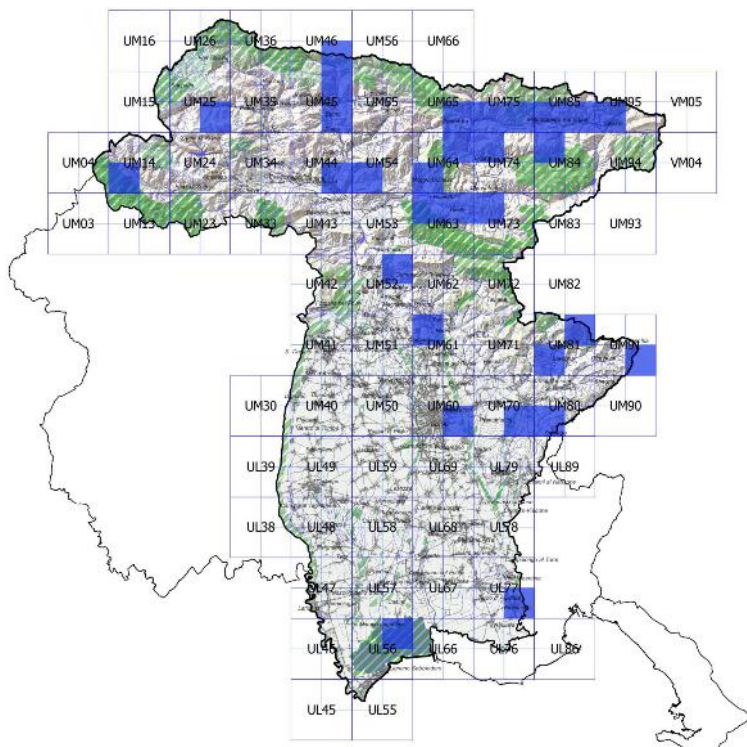


Passera oltremontana

SB, M reg?

Passer domesticus

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



È il passero presente in tutta Europa, con i maschi che si distinguono dalla versione prettamente italiana per le guance più scure e la presenza di un'area grigio cenere che sostituisce la calottina marrone sulla testa. Le femmine e gli individui immaturi al contrario risultano indistinguibili. Difficile trattarlo come specie a parte, come previsto dalla attuale *check list* italiana, almeno sul territorio regionale, dove i due morfismi convivono spesso all'interno degli stessi nuclei familiari, generando individui ibridi dal piumaggio intermedio e difficili da definire. Durante la raccolta dati raramente abbiamo considerato l'opzione di trattarlo indipendentemente e, dunque, le segnalazioni registrate ci restituiscono un areale frammentario e lacunoso. Uno studio mirato potrebbe fornire informazioni più complete e dettagliate, ma rischierebbe anche di testimoniare l'impossibilità di identificare correttamente una parte della popolazione presente. In linea generica, possiamo affermare che le aree settentrionali ed orientali sono quelle con maggiore concentrazione di soggetti a capo grigio che, tuttavia, periodicamente possono essere segnalati ovunque.

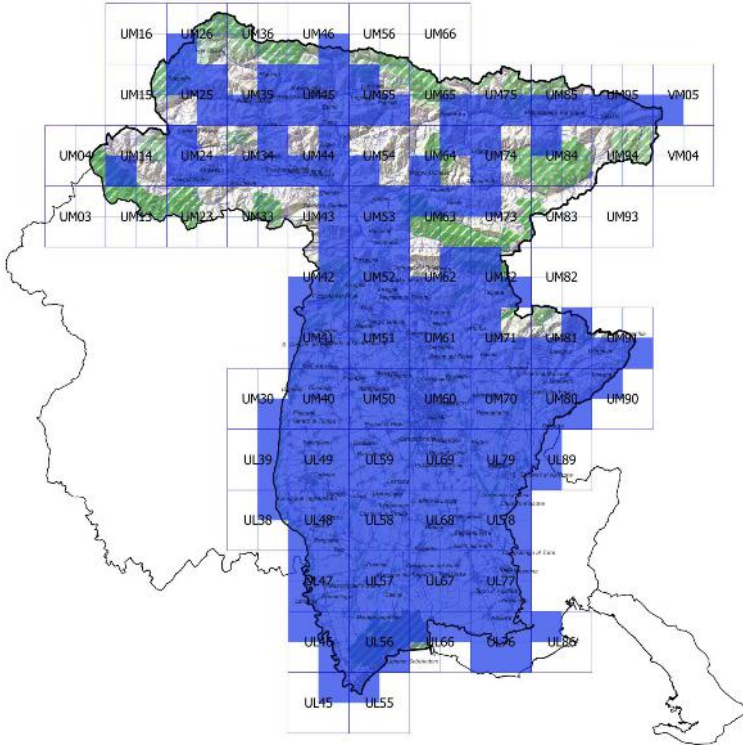


Passera d'Italia

Passer italiae

SB, M reg?

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



È il passeriforme di piccola taglia più noto, visibile e confidente, nidificante nelle aree antropizzate, dalle piazze dei centri urbani alle periferie agricole dei paesi, presente in provincia con fenotipo che possiamo definire variabile, in base alla colorazione della testa, che passa da completamente marrone nocciola a screziata intensamente di grigio cenere. Questa forma è più diffusa lungo il confine settentrionale ed orientale della provincia, al margine con l'areale di distribuzione della specie prettamente europea che, tuttavia, come detto, può essere occasionalmente osservata in qualsiasi contesto e località. Ritenuto in generico calo a livello europeo, attualmente si può rinvenire un po' ovunque, pur sempre in stretto legame con i contesti antropizzati, dalla costa alle vallate pedemontane, fino ad alcuni siti montani, dove alcuni piccoli nuclei si possono trovare, in particolare nei pressi di stalle riscaldate, anche al di sopra dei 1.000 m s.l.m. (4 ind., 10.12.2014, 1.250 m s.l.m., Sauris di Sopra, MT). Curiosamente, la specie non sembra aver colonizzato la vallata che conduce da Tarvisio a Cave del Predil e Sella Nevea.





Saltimpalo - *Saxicola torquatus* (P. Zonta)

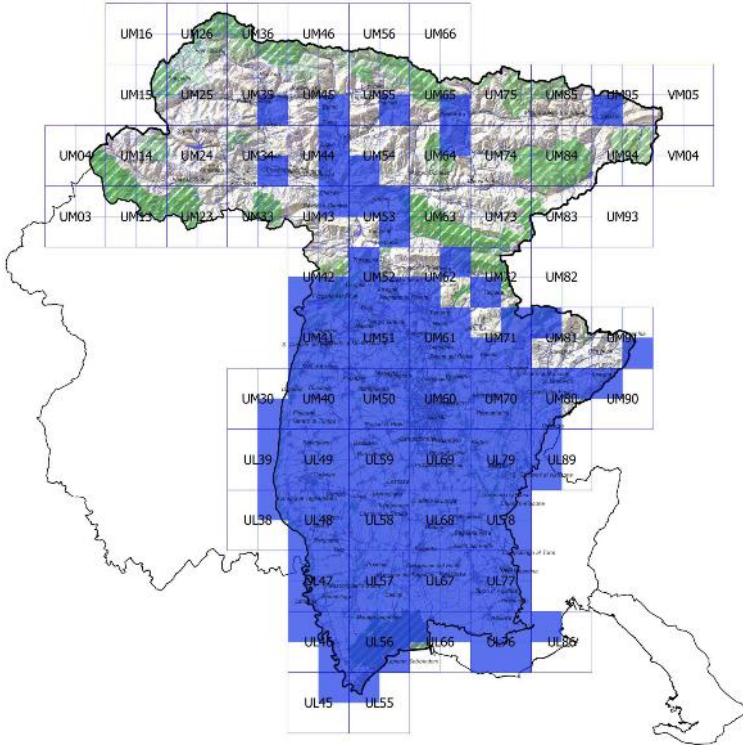


Sordone - *Prunella collaris* (M. Toller)

Passera mattugia*Passer montanus*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



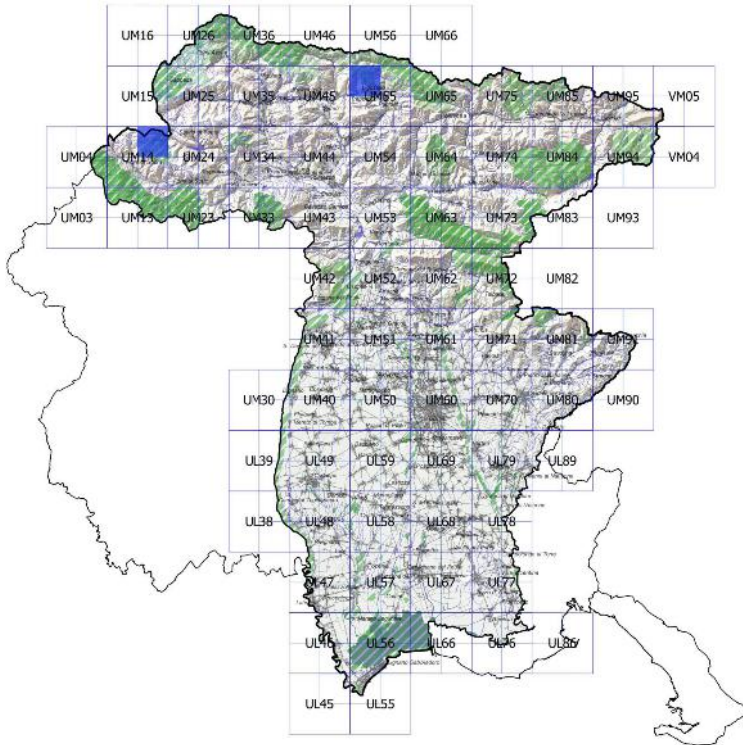
Molto simile alla passera d'Italia, si riconosce non tanto per le dimensioni solo leggermente inferiori e non sempre valutabili, quanto per la macchia nera presente simmetricamente al centro di entrambe le guance e per il collare chiaro quasi completo che delinea il disegno della testa. Diffusa in provincia soprattutto in contesto agricolo e rurale, nei paesi di campagna ed alla periferia dei centri urbani, durante la stagione fredda tende a radunarsi localmente formando stormi misti, talvolta numerosi (250 ind., 05.02.2020, Mereto di Tomba, MT), in associazione a fringillidi (fringuelli, cardellini e fanelli) e zigoli (migliarini di palude), che si possono osservare in zone coltivate, riordini ed aperta campagna, in alimentazione in campi con stoppie, incolti e vegetazione bassa, dalla costa all'ambiente collinare. È presente, ma meno diffusa, nei pressi di alcuni centri abitati nelle vallate alpine (Enemonzo, Ovaro, Paularo, Pontebba, Sutrio, Tarvisio). Frequenta pollai, stalle, siepi, cespugli ed arbusti, ma non di rado è simpatica con gli altri passerini urbani (con i quali solo eccezionalmente si ibrida) sui tetti e nei giardini dei medesimi edifici.



Fringuello alpino*Montifringilla nivalis*

SB, M irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Robusto passeriforme rupestre montano, inconfondibile quando dispiega per involarsi le ali abbondantemente spennellate di bianco, tipico nidificante degli ambienti impervi d'alta quota, con pareti rocciose, prati, ghiaioni e nevai residui, molto localizzato in ambito regionale ed in drammatico calo, tanto che attualmente è verosimile che sopravviva con poche coppie sulle cime più elevate delle Dolomiti Friulane e sulle Alpi Carniche al confine con Veneto ed Austria, mentre rischia di estinguersi il nucleo presente fino a pochi anni fa sulle Prealpi Giulie. Confidente per indole, ma sfuggente per mimetismo ed ambiente frequentato, durante la stagione fredda è segnalato in modo davvero sporadico, in quanto spesso continua a frequentare gli areali riproduttivi, praticamente inaccessibili nei mesi freddi, e solo di rado si spinge in zone innevate a quote più basse, dove viene osservato in modo abbastanza irregolare. Solo due i dati raccolti, nessuno davvero recente: un soggetto presente il 10.12.2014 nei dintorni di Casera Razzo, al confine con il Veneto (MT), ed un individuo il 24.12.2015 sul monte Paularo (MT).

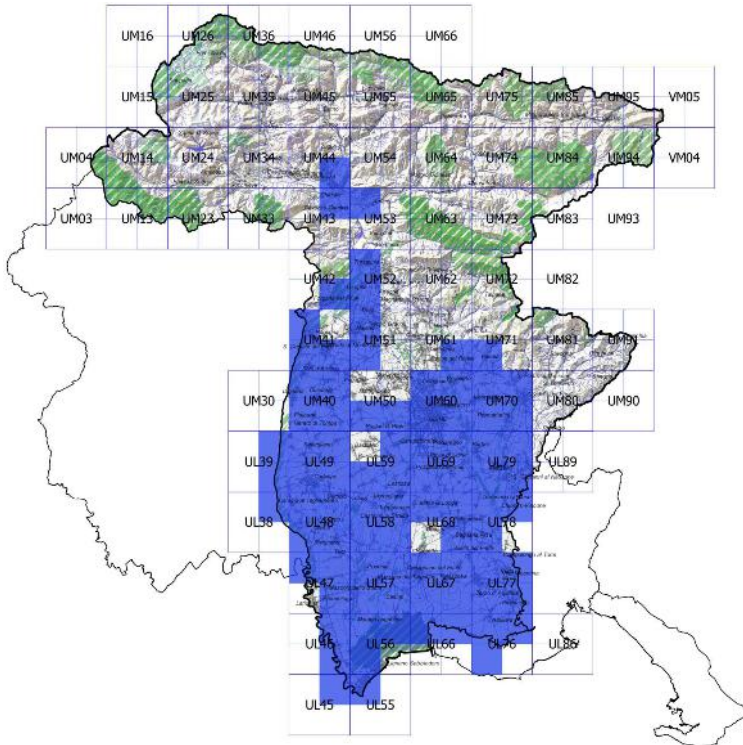


Pispola

Anthus pratensis

M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Passeriforme ambiguo, sia per aspetto che per manifestazioni sonore, molto simile al prispolone, dal quale si riconosce per i richiami e per la fenologia (tranne in transito migratorio), più che per caratteri morfologici evidenti. In inverno, l'inevitabile confusione, invece, è con lo spioncello, che, qualora si riesca a vedere l'animale posato, differisce per le zampe scure, ma che emette vocalizzi sostanzialmente sovrapponibili ad alcuni di quelli presenti nel repertorio della pispola, che trascorre le sue giornate a rendersi invisibile, sfuggendo al nostro tentativo di osservarla. Migratore regolare su tutto il territorio, durante la stagione fredda si concentra, in numeri variabili (70 ind., 12.01.2014, Sedegliano, PZ; 80 ind., 01.12.2022, RNR Foci dello Stella, MT), quasi esclusivamente negli ambienti agricoli e magredili di pianura, con una distribuzione disomogenea, frequentando prati stabili e zone coltivate con medica e stoppie, talvolta mescolandosi proprio agli spioncelli. Sporadiche segnalazioni riguardano migratori tardivi che si intrattengono solitari nelle aree prative pedemontane e montane (1 ind., 21.11.2019, Illegio, Tolmezzo OV).

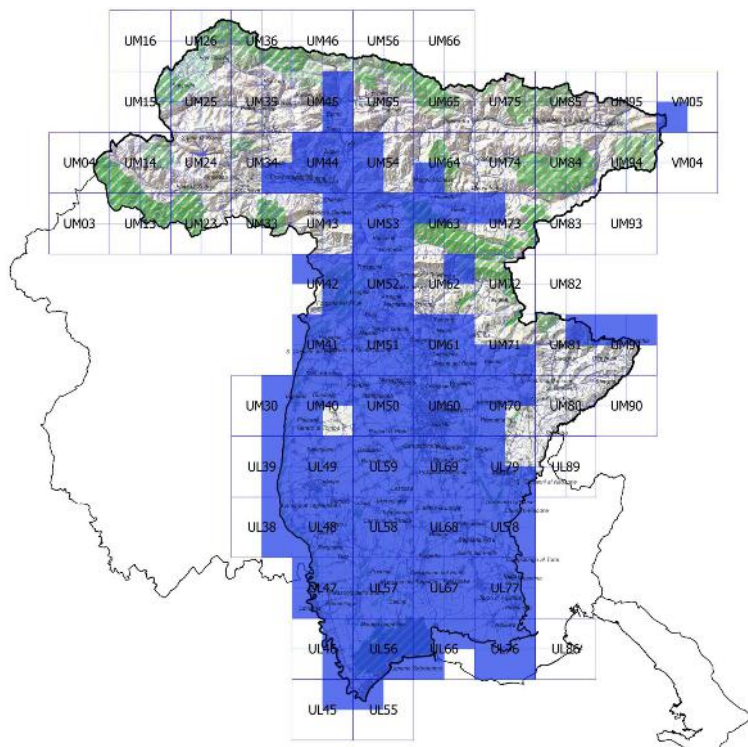


Spioncello

Anthus spinoletta

M reg, W, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Nidificante diffuso nei prati alpini e prealpini, facile da confondere per aspetto e canto, in periodo riproduttivo, con il prispolone, che frequenta regolarmente i territori limitrofi. Nei mesi invernali, abbassandosi di quota, inganna regolarmente il nostro orecchio, per quanto allenato, emettendo vocalizzi simili a quelli della pispola. Durante la stagione fredda frequenta molteplici contesti di pianura, dagli ambienti retrodunali della costa agli argini delle foci dei fiumi, dai greti fluviali alle zone coltivate, dalle canalette di scolo ai riordini fondiari, alimentandosi, talvolta, in gruppi eterogenei con ballerine bianche, fringillidi ed altri passeriformi, in numeri variabili, da presenze singole a stormi consistenti che formano dormitori cospicui e misti, insieme ad altre specie (anche migliarini), in torbiere e terreni incolti (80-120 ind., 2017-23, risorgive di Virco, PZ, RC). Se l'esiguo manto nevoso e le condizioni meteo lo consentono, si può occasionalmente osservare, con singoli esemplari o piccoli nuclei residui, in ambienti prativi montani a quote relativamente elevate (1 ind., 31.12.2022, monte Cuar, 1.350 m s.l.m., MA).

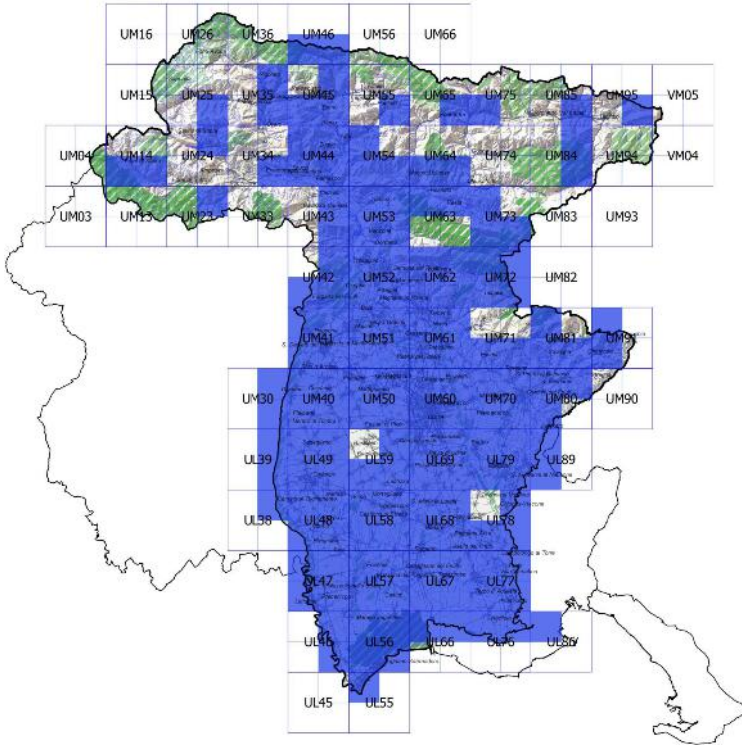


Ballerina gialla

Motacilla cinerea

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



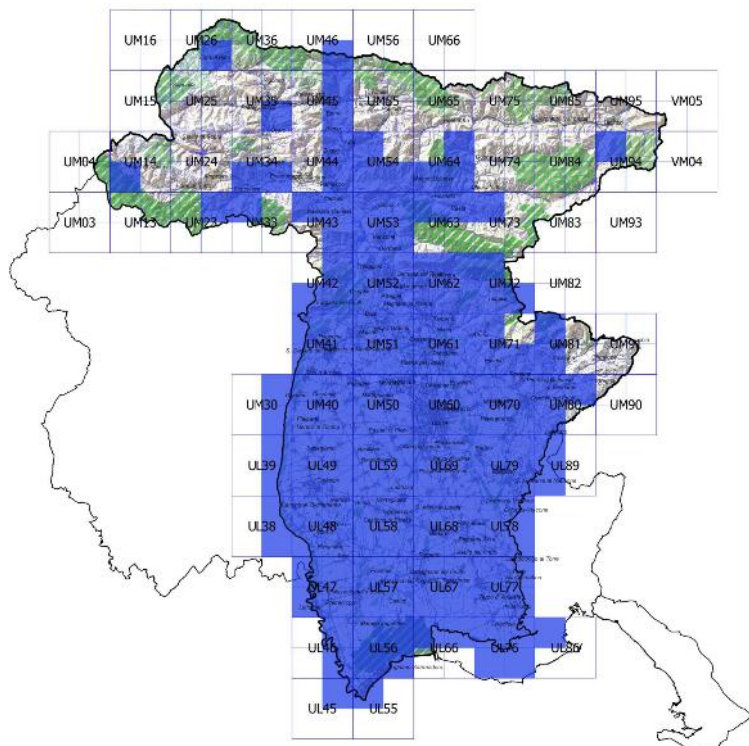
Graziosa passeggiatrice dalla lunga coda, potrebbe essere confusa con una particolare sottospecie esotica di cutrettola amante dell'acqua e dal dorso grigio cenere, se non fosse per la presenza, negli adulti, di un bavaglino di colore nero più o meno intenso, a seconda del sesso, che ricopre interamente il sottogola. Presenza stabile e sostanzialmente stanziale in provincia, d'indole solitaria, si può osservare, generalmente con individui singoli, coppie o in piccoli nuclei, ma praticamente mai in numeri consistenti, mentre danza lungo l'argine di torrenti e fiumi con acque fresche e veloci, laghi e laghetti, rogge e corsi di sorgiva, canali di irrigazione, manufatti e depuratori a tutte le altitudini. Durante la stagione fredda compie spostamenti erratici, disperdendosi sul territorio e raggiungendo siti lagunari e costieri nei quali non viene contattata in periodo riproduttivo. Non di rado, tuttavia, la si può ancora osservare in ambiente montano, soprattutto nei dintorni dei centri abitati ed occasionalmente in località isolate, sempre comunque in prossimità di corsi d'acqua (1 ind., 25.01.2016, rio Lussari, Tarvisio, MT).



Ballerina bianca*Motacilla alba*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Piccola pallina bianca, nera e grigia con una lunga coda eternamente ondulante che si trascina dietro mentre si muove a passo di danza lungo le strade, sui tetti, nei prati e nei campi. Bastano poche parole per farcela immaginare in modo inequivocabile. Comune, diffusa, confidente e tendenzialmente gregaria durante la stagione fredda, si può osservare in gruppi consistenti in alimentazione nei coltivi e nei terreni arati, dove si mescola ad uccelli di varie specie e dimensioni, dagli spioncelli agli storni, dai laridi ai corvidi ed agli ardeidi (100 ind., 16.11.2022, Forghia del Friuli, MT; 100 ind., 18.12.2019, Premariacco, GZ). Perfettamente adattata al contesto antropico, è presente con esemplari singoli e coppie nei paesi e nelle periferie dei centri urbani a quasi tutte le latitudini. Tende ad abbassarsi di quota durante l'inverno, prediligendo le zone collinari e di pianura a quelle pedemontane, dove alcuni soggetti possono soffermarsi quando le condizioni climatiche lo consentono. Si allontana, tuttavia, dai siti di nidificazione montani per farvi ritorno allo sciogliersi della neve. Forma dormitori numerosi di diverse decine di individui, talvolta in pieno centro urbano.

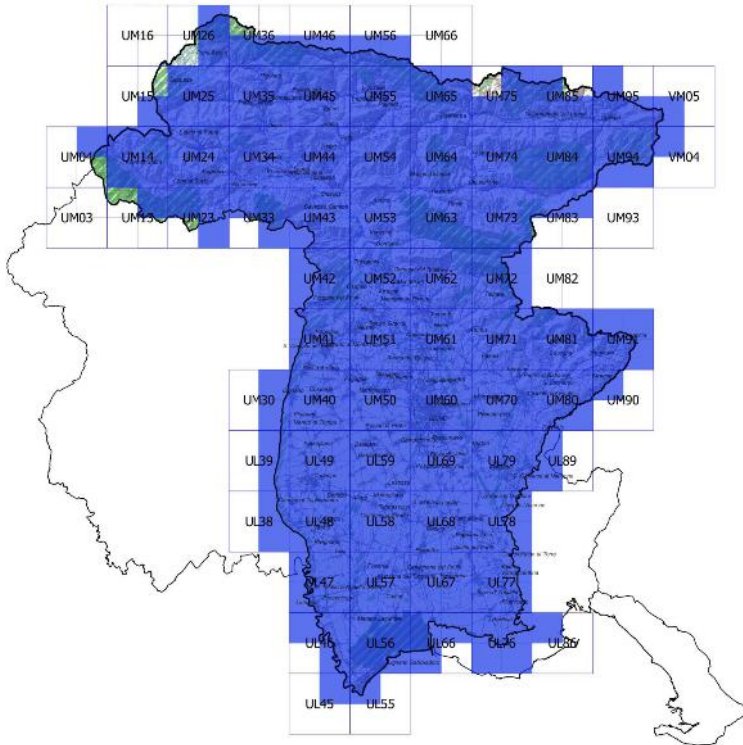


Fringuello

Fringilla coelebs

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Probabilmente il più conosciuto rappresentante dei fringillidi, un tempo abitualmente detenuto in cattività, noto ed apprezzato da appassionati ed allevatori per il canto, oltre che per i colori variegati e vivaci dei maschi, dipinti di rosa-arancio e grigio-azzurro e spruzzati di verde, nero e bianco. Ubiquitario durante i mesi invernali, fino a pochi anni fa lo si poteva osservare ovunque, in stormi numerosi di migliaia di esemplari, insieme ad altri fringillidi (in particolare peppole), dalla costa alle vallate montane, in aperta campagna, nei campi arati con stoppie ed incolti, ma anche in vigneti, orti, prati. Recentemente tuttavia, nell'arco di pochi anni, i numeri dei contingenti svernanti di questa iconica specie sono drammaticamente calati, tanto che nella stagione fredda 2022-23 davvero scarse sono state le segnalazioni superiori al centinaio di individui anche nelle località vocate (220 ind., 28.01.2023, Codroipo, PZ). Già in autunno abbandona i siti riproduttivi nei boschi d'alta quota, sebbene sia ancora possibile osservarlo occasionalmente in queste località (1 ind., 30.12.2015, pendici monte Avanza, 2.000 m s.l.m., MT).





Fringuello alpino - *Montifringilla nivalis* (M. Toller)

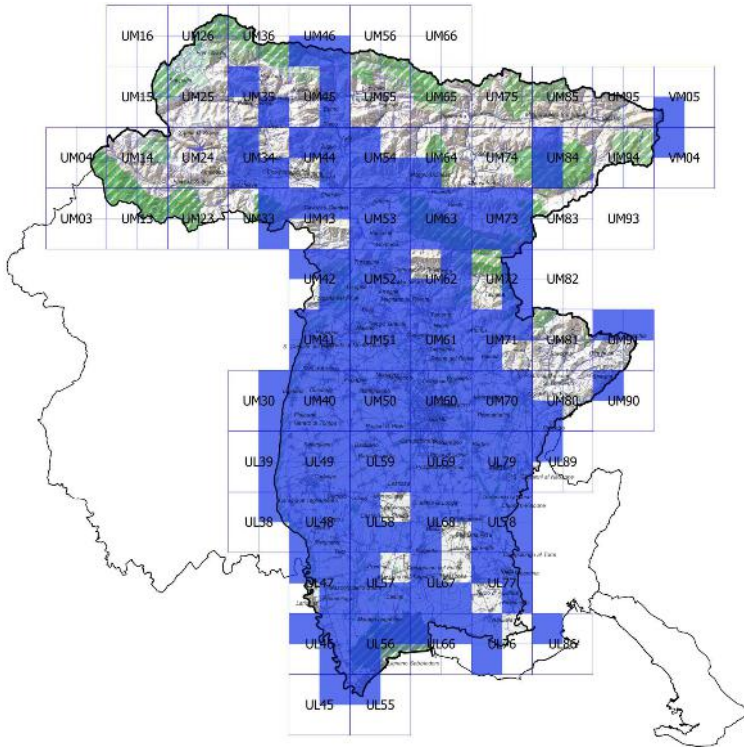


Passera mattugia - *Passer montanus* (P. Zonta)

Peppola*Fringilla montifringilla*

M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

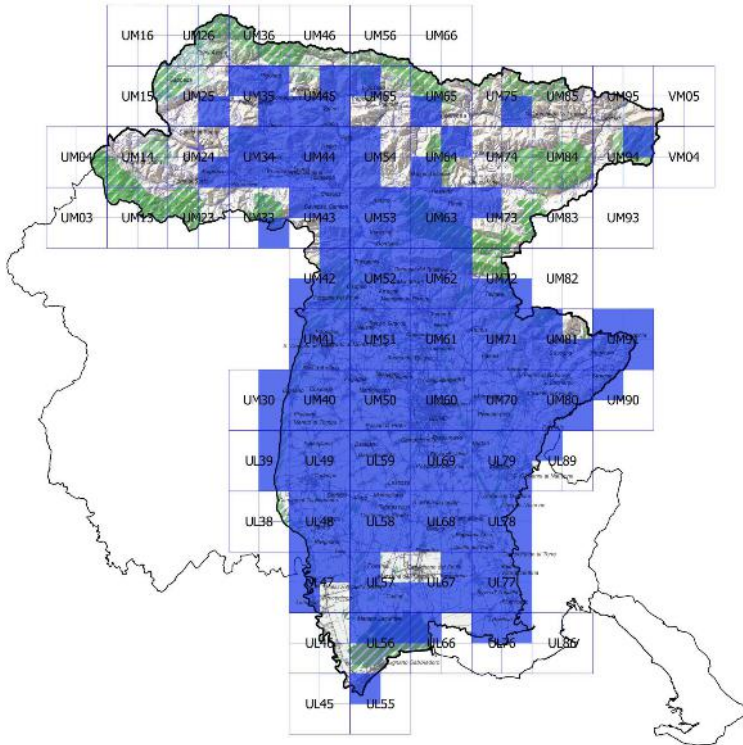


Molto simile al fringuello in quasi tutti i piumaggi, tranne quando i maschi indossano il loro brillante e contrastato abito riproduttivo, si riconosce per il groppone bianco e per i peculiari richiami sgraziati. Può considerarsi migratore e svernante sostanzialmente regolare, con oscillazioni numeriche notevoli a seconda degli inverni, passando da contingenti di centinaia di individui a presenze sporadiche di singoli esemplari. Molto scarse ad esempio le segnalazioni durante l'inverno 2013-2014, con solo 3 dati registrati, riferiti a singoli soggetti osservati in tre località situate tutte in contesto montano, dove evidentemente è più facile contattare la specie quando i numeri sono particolarmente esigui. Durante le annate favorevoli, tuttavia, la si può trovare un po' ovunque, nelle foreste montane e nei centri abitati delle vallate, negli ambienti coltivati ed ai margini dei boschi di pianura e collina, in gruppi di centinaia di esemplari, talvolta monospecifici, ma più spesso eterogenei con altri fringillidi (300 ind., 28.11.2019, Sedegliano, MT). In queste occasioni frequenta con regolarità anche giardini e parchi urbani, incluse le mangiatoie domestiche.



Frosone

SB, M reg, W

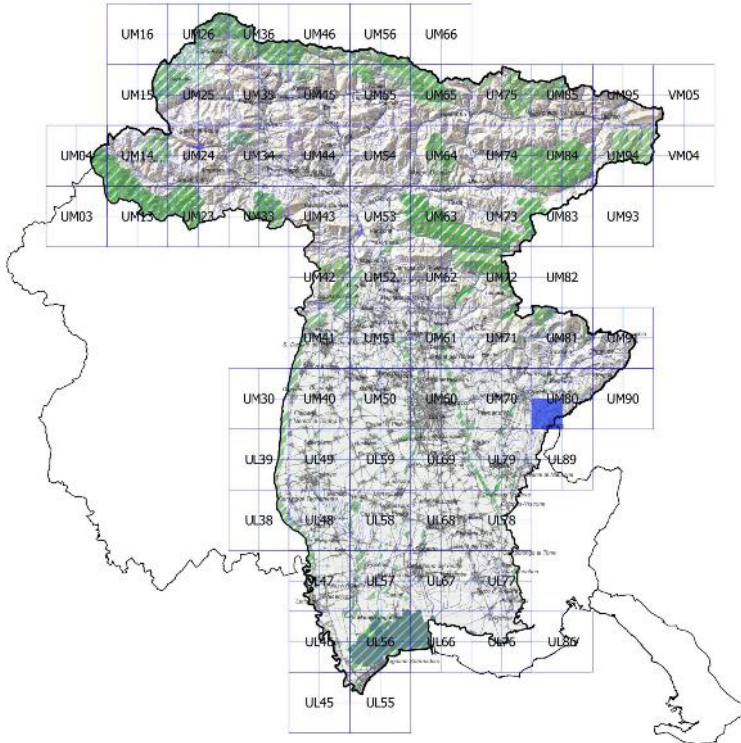
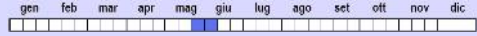
Coccothraustes coccothraustes

Può ricordare un robusto ed impettito fringuello dalla corta coda, ma il becco possente e massiccio contribuisce a fornirgli un aspetto decisamente peculiare, quasi inconfondibile, se non fosse per la nostra fantasia che periodicamente lo trasforma, ai nostri occhi, in uno degli ospiti invernali più attesi e desiderati, il beccofrusone. Sebbene non sia affatto elusivo, spesso la sua presenza passa inosservata, perchè emette vocalizzi ambigui e poco attraenti per il nostro orecchio. Presente negli anni con contingenti fluttuanti che si distribuiscono sul territorio in modo disomogeneo, è tuttavia possibile osservarlo in stormi di consistenza variabile, sia in pianura che in collina, mentre più rarefatte sono le segnalazioni riferite a località montane ad alta quota (1 ind., 23.12.2018, pendici del monte Veltri, 1.500 m s.l.m., MT) ed ancor più scarse quelle in ambito costiero (1 ind., 13.01.2015 e 05.02.2016, Lignano Sabbiadoro, MT). Abituale frequentatore delle mangiatoie, si può osservare in numeri talvolta notevoli (160 ind., 07.01.2015, San Leonardo, GZ) in contesto antropizzato, lungo i viali alberati, nei frutteti e nei parchi urbani.



Ciuffolotto scarlatto*Carpodacus erythrinus*

M reg?, W 1



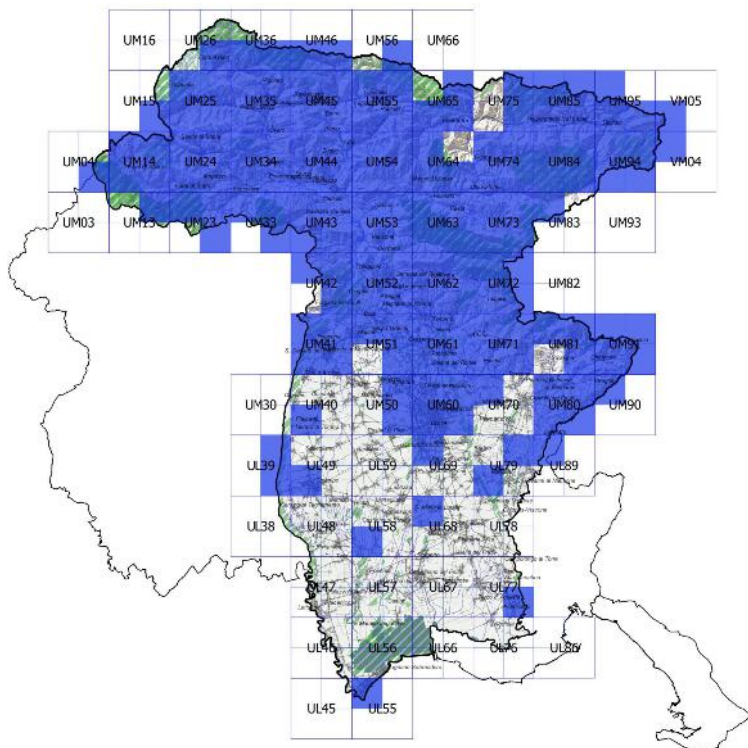
Passeriforme particolarmente ingannevole in quasi tutti i piumaggi, salvo quando i maschi adulti in periodo riproduttivo indossano degli appariscenti abiti tinti di rosso scarlatto e si concedono a strofe flautate facilmente memorizzabili. In tutti gli altri casi, il becco robusto non è elemento sufficiente a vincere l'anonimità dell'aspetto complessivo e non è affatto facile rendersi conto di essere in presenza di una specie particolarmente rara, almeno in contesto regionale. Davvero scarse, infatti, sono state, negli ultimi anni, le segnalazioni documentate ed inconfutabili del transito di questo animale in territorio provinciale, concentrate tra la fine di maggio e l'inizio di giugno (1 ind., 28.05.2020, lago di Cavazzo, MA, MT, AB). Immaginabile, dunque, la sorpresa di trovarsi in mezzo ai verdoni un soggetto immaturo intento a nutrirsi di granaglie nel proprio giardino di casa (21-23.12.2021, Cividale del Friuli, TZ, MS). Nonostante il periodo anomalo ed il fatto che questa specie (insieme ad analoghe simili più esotiche) sia regolarmente allevata e detenuta in cattività, l'assenza di anelli permette di ipotizzare che l'esemplare osservato avesse origine selvatica.



Ciuffolotto*Pyrrhula pyrrhula*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



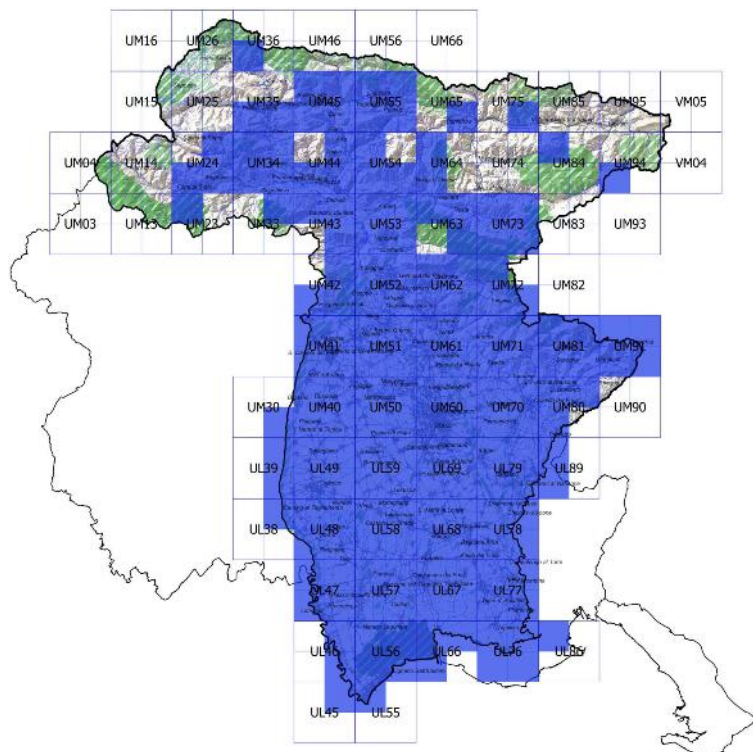
Panciuto fringillide dal caratteristico verso sibilato, distribuito in modo non sempre omogeneo nei boschi montani e collinari, nei mesi freddi continua a frequentare i medesimi siti, ma si sposta al margine delle foreste, avvicinandosi ai centri abitati e compiendo erratismi in ambienti di pianura, in particolare scendendo lungo le aste dei principali corsi d'acqua con segnalazioni regolari nella zona delle risorgive e nei boschi golenali (1 ind., 08.01.2016, Fiumicello, PU). Forma raramente gruppi numerosi, tranne al tramonto per recarsi ai dormitori abituali (20 ind., 18.11.2019, Verzegnis, OV). Periodicamente vengono segnalati soggetti di provenienza nordica, attualmente definiti "ciuffolotti maggiori", riconoscibili non tanto per le dimensioni, quanto per il caratteristico verso a trombetta. Una cinquantina le osservazioni riferite a questa sottospecie, concentrate per la maggior parte in ambiente pedemontano e montano, con saltuarie comparse in pianura, in particolare nei centri abitati (2017, 2020-21, Udine, MT, MS) ed addirittura a livello del mare (1 ind., 21.11.2017, Lignano Sabbiadoro, MT).



Verdone*Chloris chloris*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



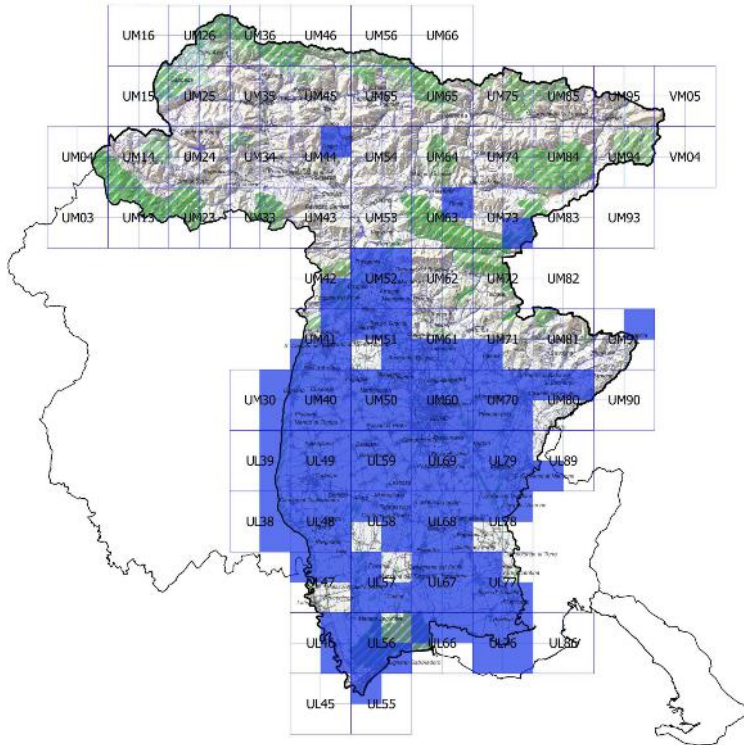
Fringillide tozzo, bruno verdastro, con impreviste spennellate di giallo brillante su ali e coda, ospite stanziale in territorio provinciale, un tempo diffuso ed abbondante, ora presenza marginale localizzata, limitata ai dintorni di cimiteri, parchi, orti e giardini con vegetazione particolarmente adatta. Abituale frequentatore delle mangiatoie durante la stagione fredda, la sua popolazione ha subito negli ultimi anni notevoli fluttuazioni, dovute a cause non del tutto chiarite, che hanno ridotto i contingenti attuali a numeri davvero esigui. Distribuito in modo abbastanza omogeneo tra pianura e collina, sebbene talvolta con singoli esemplari, risulta meno diffuso in contesto montano, dove si localizza al margine dei boschi, nei centri abitati e, più raramente, in prossimità di rifugi aperti a quote elevate (6 ind., 21.12.2014, pendici del monte Zermula, 1.500 m s.l.m., MT), alla ricerca di semi e bacche residue su alberi e cespugli. Al tramonto, in ambito urbano, può formare gruppi consistenti, misti con altri fringillidi pronti a recarsi al dormitorio (360 ind., 20.12.2019, Udine, MS; 250 ind., 11.12.2020, Udine, BD).



Fanello*Linaria cannabina*

M reg, W, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Passeriforme ingannevole, dai toni sfumati grigio brunastrì, con maschi che conservano durante tutto l'anno delle spruzzate di rosa, che in primavera diventano rosso acceso, e femmine anonime e mimetiche, che si confondono con l'ambiente e con numerose altre specie. Possiede un repertorio di bizzarri vocalizzi che non sempre ne facilitano l'identificazione. Distribuito in modo irregolare come nidificante in provincia, in genere in contesto montano, ma con segnalazioni recenti riferite alla collina ed all'alta pianura, durante i mesi freddi si abbassa di quota, abbandonando praticamente del tutto l'ambiente montano, dove lo si osserva in modo sporadico (10 ind., 05.12.2019, Prealpi Giulie, 1.300 m s.l.m., MG; 07.12.2015, 900 m s.l.m., Drenchia, TZ). Tende a radunarsi in stormi localmente numerosi (300 ind., 20.11.2018, Majano, MT; 400 ind., 27.11.2020, Remanzacco, MS; 300 ind., 29.12.2017, Flaibano, PZ; 300 ind., 31.01.2018, Premariacco, GZ), misti con passere mattugie, cardellini ed altri fringillidi, nei magredi, nei riordini fondiari e negli ambienti agricoli, dove frequenta campi coltivati, vigneti, stoppie ed incolti.

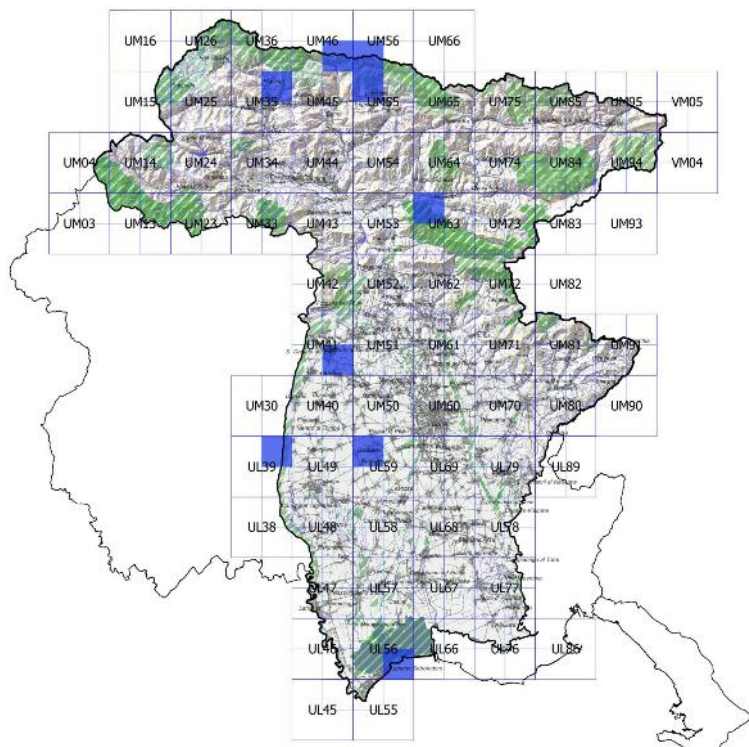


Organetto

Acanthis flammea

M irr, W irr, B irr

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Piccolo fringillide montano, simpatico, curioso e confidente, in drastico calo ed ormai praticamente estinto come nidificante in ambito provinciale, salvo residue coppie superstiti al confine con Veneto ed Austria, durante la stagione fredda diventa ancora più difficile da osservare, frequentando in modo erratico ed in numeri esigui (salvo occasionali annate invasive) sia i territori di nidificazione che alcune località a quote più basse, dove sfugge regolarmente alle osservazioni. Le segnalazioni raccolte si riferiscono a piccoli gruppi contattati in contesto montano, con un massimo di 40 individui osservati in alimentazione su ontano il 26.12.2015 sul monte Crostis (PU). Compare saltuariamente in ambienti agricoli di pianura (5 ind., 19.01.2016, Basiliano, MT; 2 ind., 28.12.2019, Sedegliano, OV; 1 ind., 10.01.2019, Majano, MA) e nell'area costiera (10 ind., 09.01.2018, Lignano Sabbiadoro, MT), dove talvolta si incontrano esemplari più chiari potenzialmente di origine nordica ed appartenenti alla sottospecie *flammea*. Nessun nuovo dato è stato raccolto nelle ultime stagioni, a conferma del drammatico declino di questo grazioso passeriforme.





Verdone - *Chloris chloris* (R. Castellani)

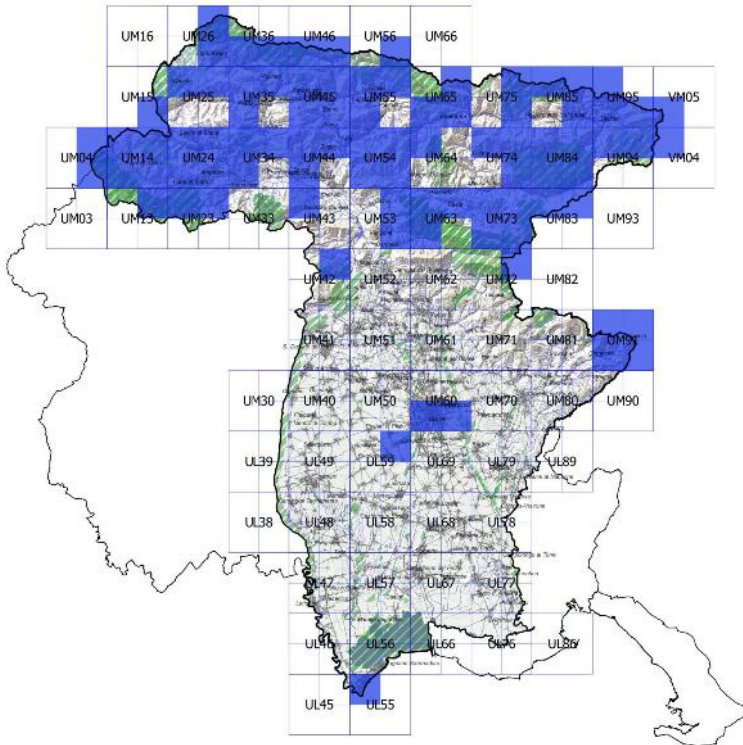


Crociera - *Loxia curvirostra* (R. Castellani)

Crociere*Loxia curvirostra*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



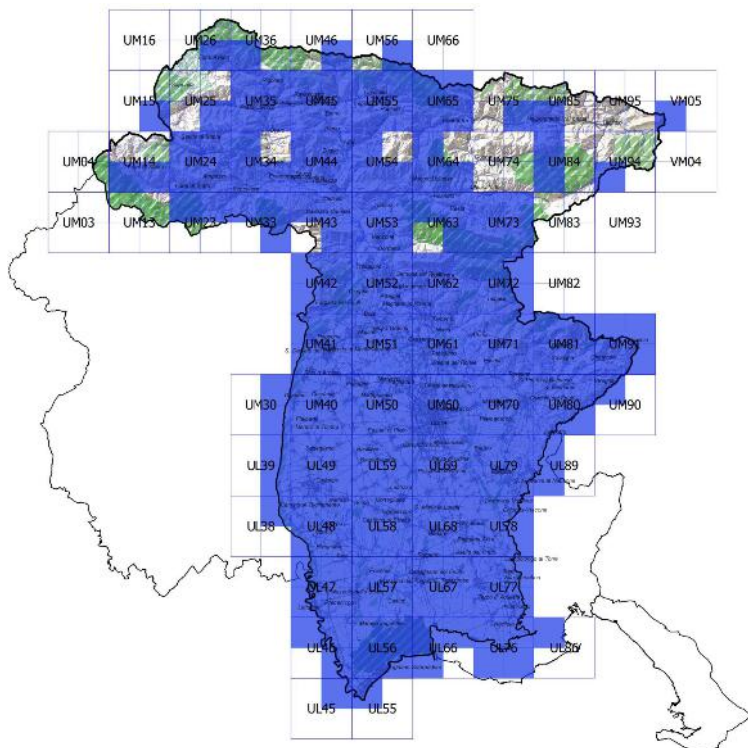
Fringillide robusto e corpulento dei boschi di conifere, noto per il becco incrociato che lo rende sostanzialmente inconfondibile, nonostante la varietà di colori assunta dal piumaggio, nei mesi invernali forma gruppi vociferi, talvolta numerosi ed abbastanza confidenti (50 ind., 14.11.2018, Ligosullo, GZ), che frequentano l'areale riproduttivo ed occasionalmente compiono erratismi in ambienti di pianura e laguna ben al di fuori dai territori di nidificazione (1 ind., 23.12.2014, Orgnano, MT; 1-5 ind., 18.11.2018, 20.11.2020, 18.11.2021, Udine, MS, MT; 1 ind., 17.11.2021, Lignano Sabbiadoro, MT). La stagione riproduttiva, peraltro, inizia già durante l'inverno, in base alle condizioni climatiche ed al grado di maturazione delle pigne. La consistenza della popolazione ha un andamento fluttuante, tanto che nell'inverno 2015-2016 si sono registrate tre sole osservazioni in ambito provinciale, tutte riferite a soggetti singoli osservati nel Tarvisiano. Occasionalmente vengono documentati esemplari che presentano barre alari più o meno marcate, che possono essere erroneamente scambiati per l'accidentale crociere fasciato.



Cardellino*Carduelis carduelis*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

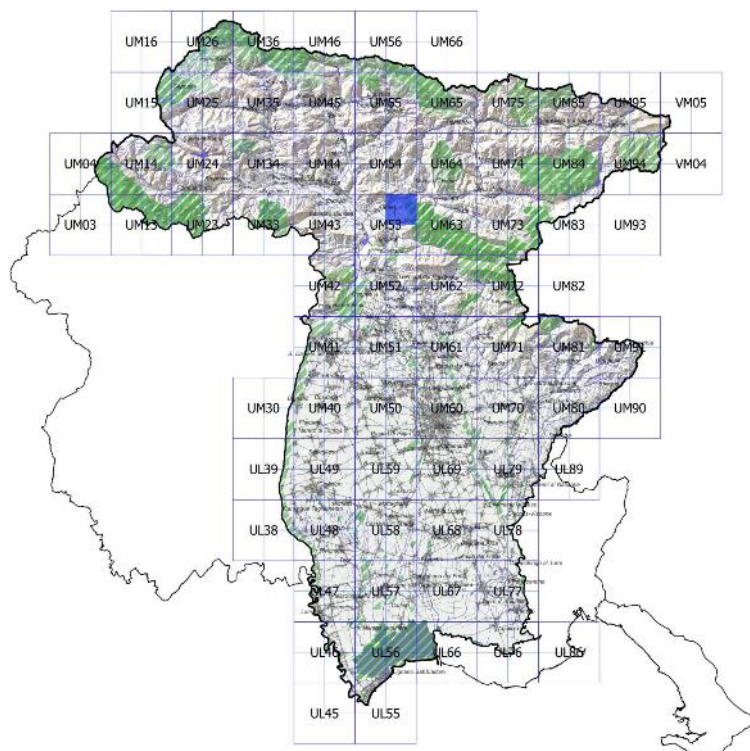


Passeriforme minuto, colorato, socievole e confidente, ampiamente diffuso un tempo in regione in tutti gli ambienti adatti dalla costa all'alta montagna, ora localizzato in piccoli nuclei, sempre più esigui, sparsi e sperduti su tutto il territorio provinciale. Durante la stagione fredda si osserva con una certa regolarità, ma in numeri decisamente scarsi, in località di campagna, periferia urbana, aree coltivate di pianura e collina, in zone con prati e vegetazione bassa, stoppie, incolti, vigneti. Gregario e vocifero, tende a formare gruppi monospecifici o misti, con passere mattugie ed altri fringillidi, che localmente possono ancora raggiungere dimensioni significative (100 ind., 20.01.2016, Manzano, GZ). Presente anche nei dintorni dei centri abitati nelle vallate montane (150 ind., 12.02.2023, Resia, MG), in tardo autunno e, talvolta, durante l'inverno lo si può incontrare nei prati alpini d'alta quota, in alimentazione su cardi ed altra vegetazione erbacea (1 ind., 01.01.2016, Creta di Aip, 1.800 m s.l.m., MT; 2 ind., 25.12.2019, pendici del monte Verzegnis, 1.700 m s.l.m., OV; 1 ind., 05.01.2017, Prealpi Giulie, 1.600 m s.l.m., OV).



Venturone alpino*Carduelis citrinella*

M reg?



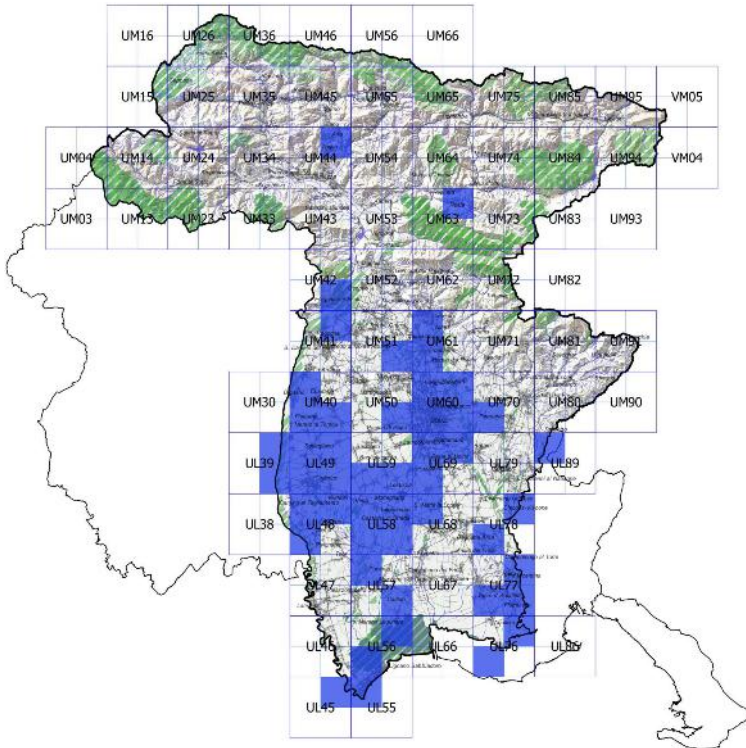
Piccola ed ingannevole creatura dei boschi alpini d'alta quota, che mescola in un corpo da lucherino i colori del piumaggio di verdone e verzellino, con un tocco di fanello nei soggetti immaturi. I vocalizzi da cardellino, organetto e canarino non sempre aiutano a renderlo identificabile al volo, così la sua presenza in territorio regionale resta enigmatica e solo raramente le osservazioni riescono ad essere adeguatamente testimoniate e documentate (Ed2019). Periodicamente viene segnalato al confine con il Veneto e con l'Austria, ma mancano al momento elementi utili a confermarne la presenza in periodo riproduttivo. È verosimile che in migrazione singoli soggetti imbrancati con stormi più o meno numerosi di altri fringillidi in transito, in particolare lucherini, possano passare inosservati soprattutto in autunno, nei mesi di ottobre e novembre. Le uniche segnalazioni recenti si riferiscono, infatti, a soggetti solitari intercettati proprio in quel periodo (1 ind., 10.11.2019, Prealpi Giulie, OV; 1 ind., 20.11.2021, Amaro, OV), con un unico dato che ricade nel periodo incluso nella stagione fredda.



Verzellino*Serinus serinus*

M reg, W, B

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Minuscolo passeriforme screziato di bruno e giallo brillante, migratore regolare e nidificante diffuso nei centri abitati e nelle zone di campagna, durante la stagione fredda apparentemente scompare, diventa più silenzioso e si sposta in territori a clima più mite. Negli ultimi anni, la sua presenza in provincia nei mesi freddi appare regolare ed in apparente incremento, sebbene localizzata in pianura e collina, spesso in prossimità di vigneti, centri abitati e cimiteri (100 ind., 01.2019, Flambruzzo, RC). La maggior parte delle osservazioni si riferisce a soggetti singoli o piccoli nuclei, probabilmente stanziali, presenti in località situate lungo la costa (Lignano Riviera, Marano Lagunare), nei dintorni delle risorgive (Bertiolo, Codroipo, Rivignano) ed in aree con riordini e vigneti (Sedegliano, Mereto di Tomba, Cividale del Friuli), dove anche in pieno inverno i maschi si concedono a trillanti canti. Presente ormai stabilmente durante la stagione fredda anche a Udine (Ed2021), saltuariamente si osserva in alcune località pedemontane e montane (2 ind., 22.11.2022, Tolmezzo, MA; 1 ind., 10.02.2021, Resia, MG).

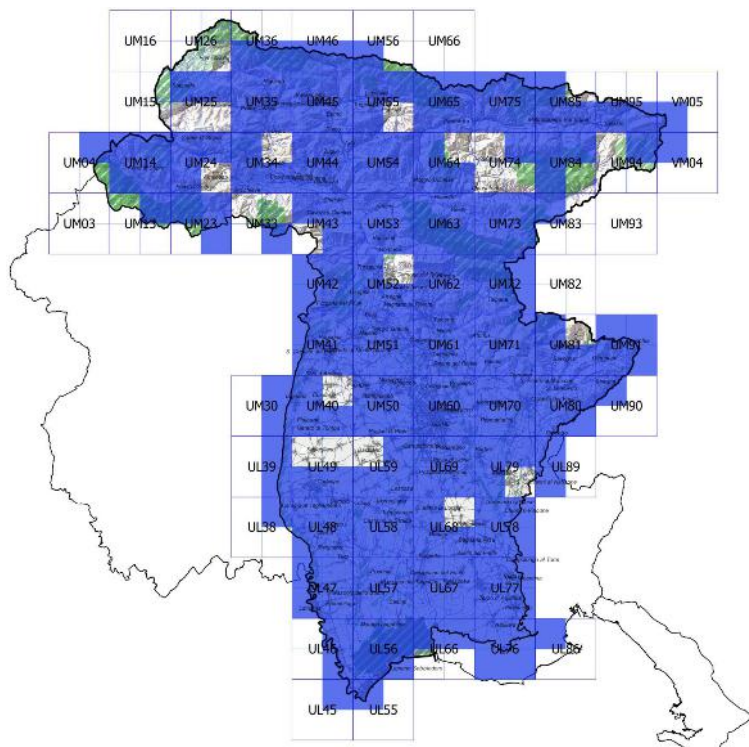


Lucherino

Spinus spinus

M reg, W, B

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



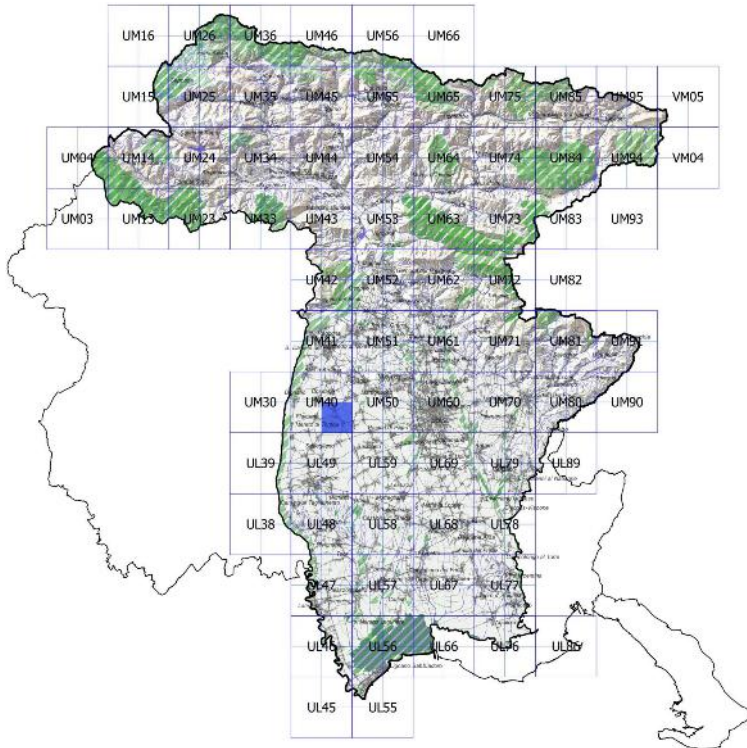
Piccolo fringillide montano, dall'inconfondibile richiamo sibilante, distribuito in modo irregolare e localizzato come nidificante in regione nelle aree alpine e prealpine poste al limite della vegetazione arborea ed arbustiva, a partire dalla tarda estate si abbassa di quota, comparando praticamente ovunque. Durante la stagione fredda, similmente alla peppola, questa specie è soggetta a periodiche fluttuazioni numeriche, con occasionali invasioni che trascinano i piccoli e grandi gruppi compatti e monospecifici attraverso tutto il territorio provinciale, dall'alta montagna fino alla costa. Gli stormi possono raggiungere numeri davvero significativi, in particolare in periodo migratorio, ma localmente anche in pieno inverno (200 ind., 17.12.2019, Fiumicello, PU). Lo si può osservare con una certa regolarità mentre si nutre freneticamente appeso alle fronde della vegetazione arborea, più raramente al suolo e nei cespugli, ma non disdegna le mangiatoie domestiche. Si riconosce facilmente dal caratteristico verso emesso in volo, al quale, se imitato, risponde avvicinandosi incuriosito e confidente.



Zigolo della Lapponia

Calcarius lapponicus

M irr?, W irr?
(ND)



Zigolo elusivo, misterioso ed ingannevole, di comparsa accidentale in regione, con segnalazioni quasi sostanzialmente nulle in anni recenti, colorato in piumaggio estivo ma decisamente mimetico durante il resto dell'anno, con abitudini prettamente terricole, risulta sostanzialmente invisibile e davvero difficile da contattare, associandosi talvolta ad altre specie simili per aspetto e comportamento, allodole e migliarini in particolare, ingannando facilmente l'osservatore. Decisamente interessante, dunque, l'unica segnalazione registrata durante il periodo di indagine, relativa ad almeno due soggetti presenti dal 21.01 al 29.01.2017 (MT *et al.*) in un'area di riordino fondiario al confine tra Sedegliano, Mereto di Tomba e Coseano, imbrancati all'interno di un numeroso stormo di allodole, migliarini, passere mattugie e fringuelli, contattati in più occasioni da diversi osservatori, quasi sempre, tuttavia, in modo effimero, osservati in alimentazione furtiva tra le stoppie, posati per brevi istanti su campi arati o intercettati dal verso e fotografati in volo in mezzo agli altri passeriformi e riconosciuti negli scatti per dimensioni e piumaggio.

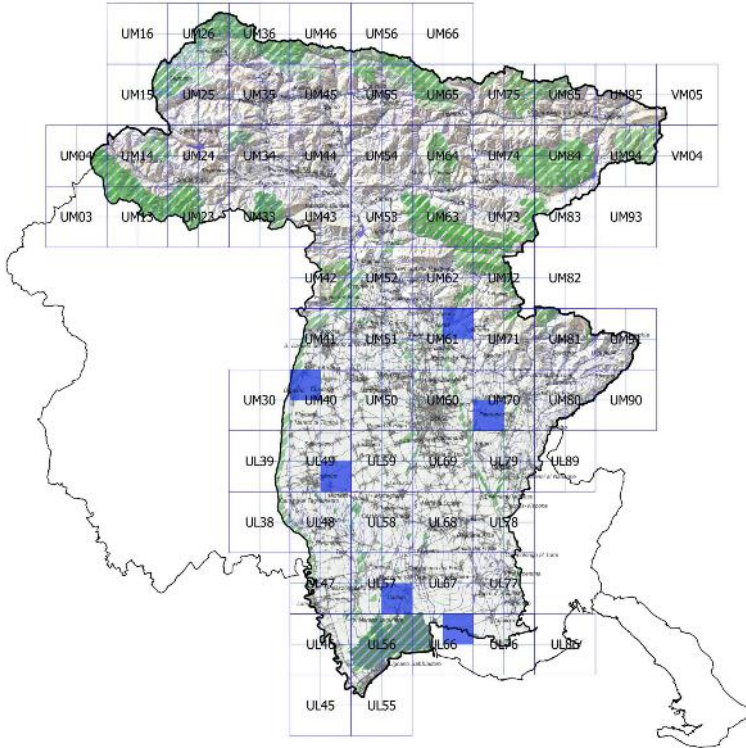


Zigolo delle nevi

Plectrophenax nivalis

M reg, W reg?

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Zigolo candido e mimetico, ritenuto storicamente svernante irregolare in provincia, confidente ma davvero elusivo, sfugge all'osservatore involandosi dal terreno da poca distanza, confondendosi con vegetazione e ghiaia del suolo, che hanno gli stessi colori del suo piumaggio. Scarse e probabilmente sottostimate le segnalazioni della specie in provincia durante il periodo d'indagine, registrate in 7 inverni su 10. Frequente zone magredili, greti di fiumi (1 ind., 11.01.2017, torrente Torre, Reana del Rojale, BD), ambienti retrodunali costieri, ma soprattutto capezzagne e strade ghiaiose in mezzo a bonifiche e riordini fondiari. Proprio in questi ambienti è stato osservato periodicamente negli ultimi anni (1 ind., 18-19.11.2013, Orzano, MT et al.; 2 ind., 30.12.2014, Muzzanella, GV; 2 ind., 12-13.01.2015, Rivolto, PZ et al.; 1 ind., 17.12.2020, Dignano, AB). Notevole la fedeltà con cui singoli esemplari compaiono periodicamente negli stessi metri quadri di strada sterrata in un particolare sito posto al margine della laguna in comune di Aquileia (1-3 ind., 12-14.01.2017, 21-23.12.2017, 30.11-04.12.2021, 16-18.12.2022, OV).





Verzellino - *Serinus serinus* (P. Zonta)

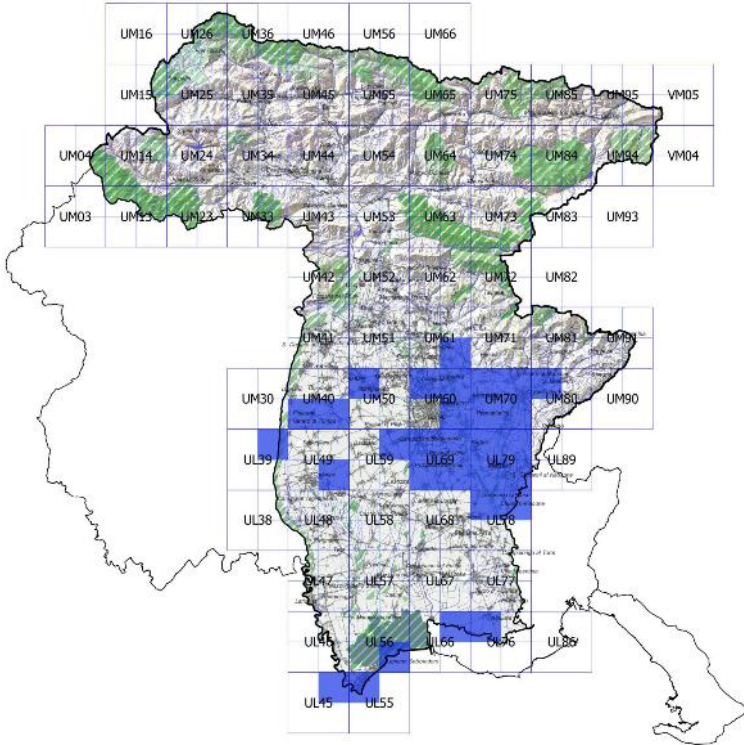


Zigolo delle nevi - *Plectrophenax nivalis* (M. Toller)

Strillozzo*Emberiza calandra*

SB, M reg, W

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



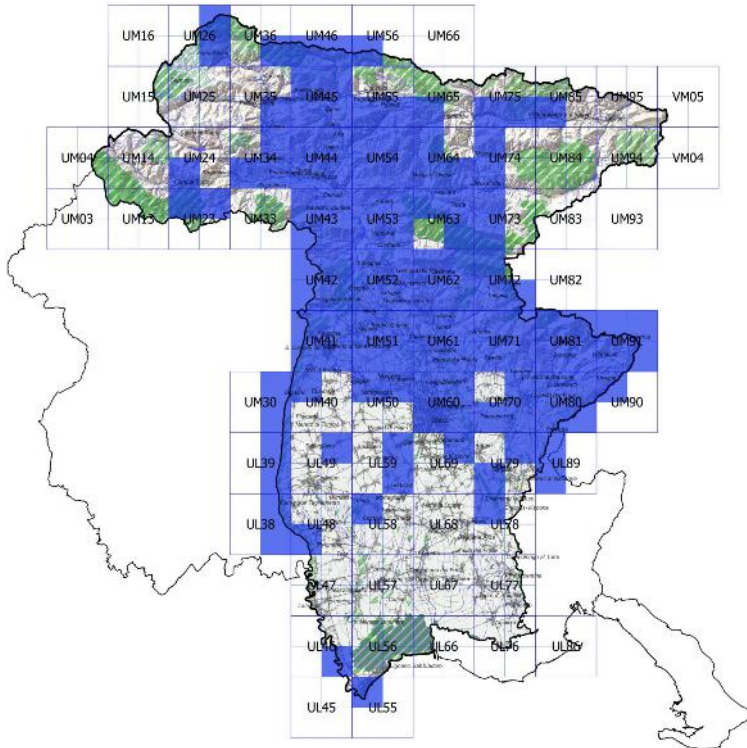
Passeriforme tozzo e corpulento, dal piumaggio anonimo ed ingannevole, molto simile a quello di una grossa femmina di passero dal becco enorme e decisamente sproporzionato. Il peculiare canto, che risuona a partire da febbraio, è sicuramente l'elemento distintivo più utile per identificarlo. Distribuito in modo irregolare come nidificante in provincia, con andamento fluttuante e sporadiche comparse invasive in areali nuovi, sia in ambiente pedemontano che costiero, in zone coltivate, prati stabili e riordini, è più difficile da osservare nei mesi freddi, quando abbandona la maggior parte dei siti riproduttivi e forma stormi anche consistenti (350 ind., 24.12.2018, Orzano, MT) che frequentano regolarmente alcuni territori localizzati nei riordini dell'alta pianura orientale e lungo il corso di Torre e Natisone, nei comuni di Cividale del Friuli, Moimacco, Premariacco e San Giovanni al Natisone, talvolta mescolandosi ad altre specie, incluse le allodole. Sostanzialmente regolare in alcuni siti dei riordini del medio Friuli ed in comune di Udine (Ed2021), risulta di sporadica comparsa altrove, con osservazioni periodiche in ambiente lagunare e costiero.



Zigolo muciatto*Emberiza cia*

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Zigolo elusivo, rosso mattone e grigio, caratteristico delle zone alpine, prealpine e collinari, con prati, rocce, vegetazione bassa ed arbusti. Come nidificante si spinge a quote più basse seguendo le aste di fiumi e torrenti e nei magredi, insediandosi in cave e talvolta al margine di centri abitati e zone coltivate. Nei mesi freddi lo si trova con maggior frequenza negli ambienti con cespugli, rovi e vegetazione fitta lungo gli argini dei corsi d'acqua e nelle aree magredili, formando gruppi mediamente consistenti (40-50 ind., 19.12.2022-11.02.2023, Tolmezzo, OV; 30 ind., 16.01.2021, Majano, LS; 30 ind., 16.01.2014, lago di Cavazzo, MT), spesso misti ad altri zigoli e fringillidi, spingendosi, attraverso tutta la pianura, fino ad ambienti di risorgiva ed occasionalmente raggiungendo la laguna e la costa (2 ind., 03.01.2018, Lignano Riviera, MT; 2 ind., 04.01.2020, Pertegada, LR). Una parte della popolazione, in condizioni climatiche ideali ed in assenza di neve, resiste alle quote elevate nei mesi più freddi (2 ind., 24.12.2015, pendici del monte Coglians, 2.000 m s.l.m., MT; 1 ind., 30.12.2015, monte Avanza, 2.000 m s.l.m., MT).

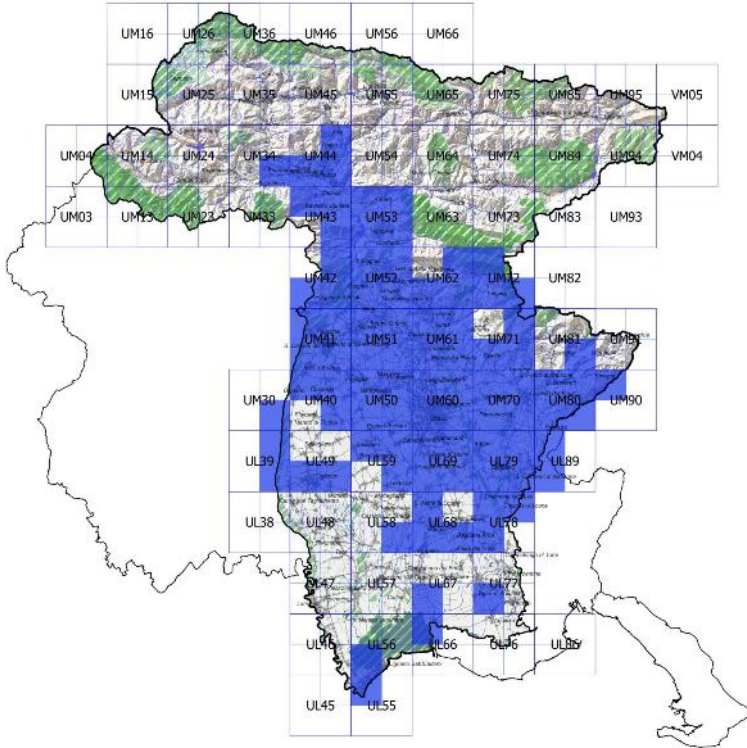


Zigolo nero

Emberiza cirius

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



Zigolo sfuggente ma dal caratteristico canto, in netta espansione negli ultimi anni in territorio provinciale, dove è riuscito a colonizzare rapidamente gli areali occidentali e settentrionali nei quali fino ad una decina di anni fa risultava decisamente scarso e di comparsa sporadica, incluso il centro abitato di Udine, nel quale attualmente risulta ubiquitario (Ed2022). In periodo riproduttivo si spinge talvolta a quote montane discrete, fino ai 1000 m s.l.m. e, per contro, ha raggiunto anche l'ambiente lagunare e costiero, dove ora regolarmente sverna (Lignano Sabbiadoro, San Giorgio di Nogaro, Aquileia, Terzo d'Aquileia). Frequenta zone antropizzate marginali e periferiche, aree industriali, cimiteri, siepi, argini di greti, magredi, margini di boschi, coltivi, vigneti e frutteti. Durante la stagione fredda lo si trova abitualmente, talvolta in canto, nei dintorni della maggior parte dei siti riproduttivi; compie movimenti migratori e spostamenti erratici in altre località, mescolandosi ad altri zigoli, in gruppi praticamente mai realmente numerosi (30 ind., 17.11.2017, Nimis, MT; 30-35 ind., 26.12.2021-02.02.2022, confluenza Torre - Natisone, MT).

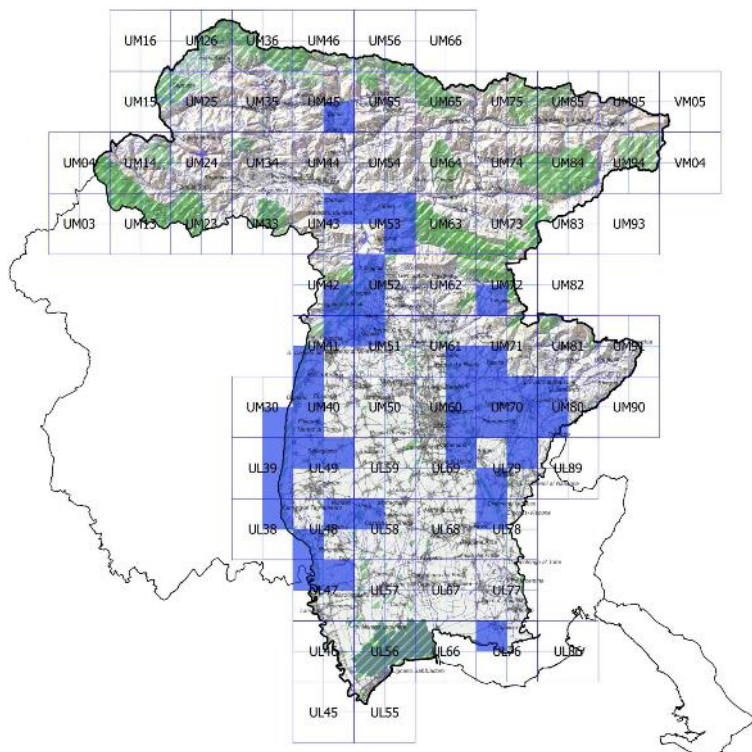


Zigolo giallo

Emberiza citrinella

SB, M reg, W

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



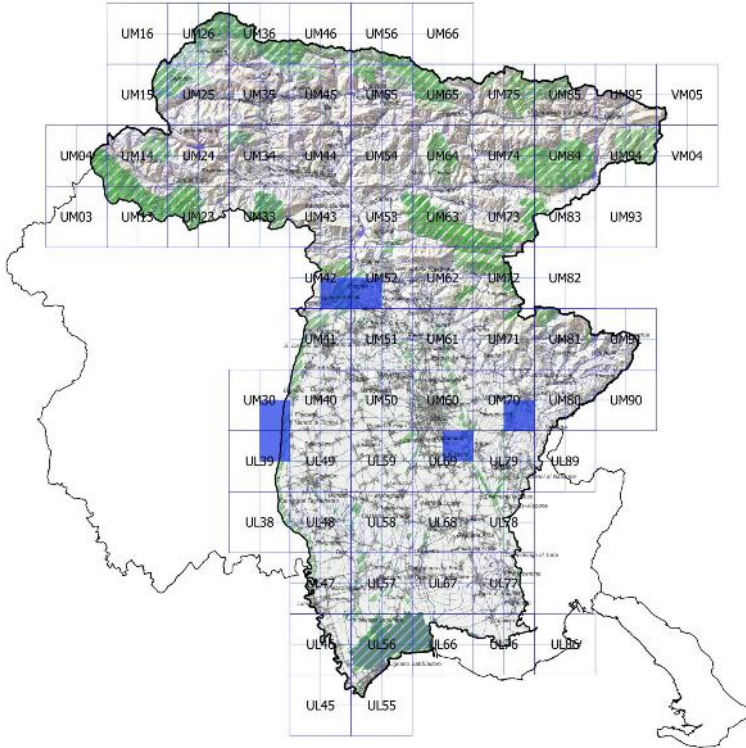
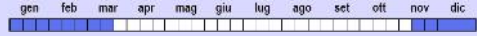
Specie in rapida e drammatica contrazione come nidificante in ambito regionale, sia in pianura, dove frequenta (ormai sporadicamente) le zone di risorgiva, i magredi e gli argini con vegetazione rada, che in ambiente alpino e prealpino, estremamente localizzato con singole coppie in zone con prati ed arbusti. Durante la stagione fredda lo si può trovare nei medesimi ambienti ed, in aggiunta, nei terreni agricoli con stoppie ed incolti presenti nei dintorni, in genere lungo le principali aste fluviali della provincia. La popolazione pedemontana e montana tende, salvo sporadiche eccezioni (1 ind., 12.02.2019, Piano d'Arta, OV; 2 ind., 09.02.2019, Campo de Bonis, MT), a scendere di quota ed unirsi ai contingenti di pianura, in gruppi misti con altri zigoli e fringillidi, un tempo costituiti da decine di soggetti (60 ind., 07.02.2015, Sedegliano, RC, PZ; 50 ind., 29.12.2019-02.02.2020, Osoppo, OV), ma attualmente sempre più esigui. Frequenta in modo saltuario località di pianura distanti dai siti di svernamento noti, mentre risulta di comparsa accidentale in ambito lagunare e costiero (1 ind., 03.12.2021, Aquileia, MT).



Zigolo golarossa

Emberiza leucocephalos

M reg?, W irr



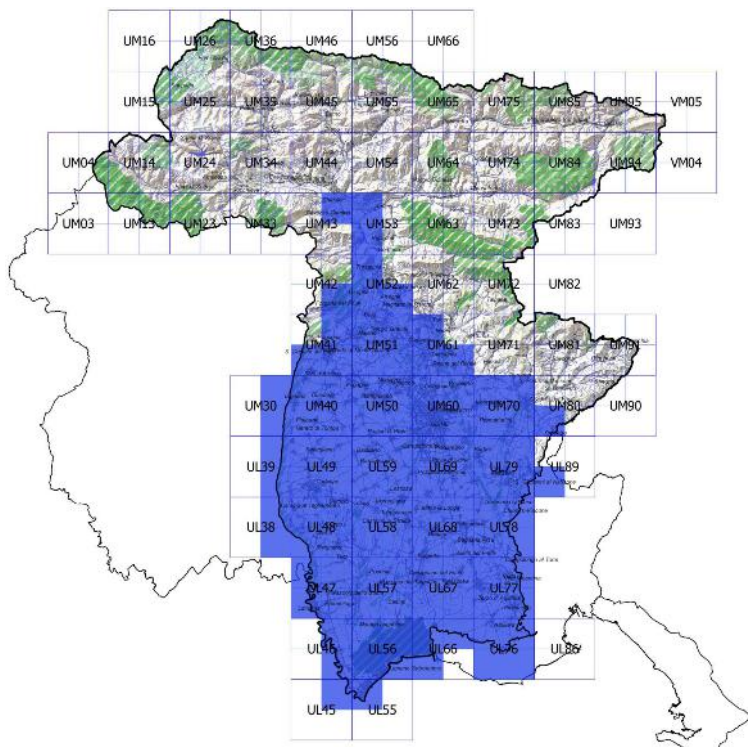
Zigolo siberiano, di comparsa irregolare in provincia, con pochissime segnalazioni pregresse note, ma potenzialmente migratore regolare, con un lieve incremento delle osservazioni in anni recenti. Durante la stagione fredda si mescola spesso ad altre specie di fringillidi ed emberizidi, formando stormi misti, in particolare con gli zigoli gialli, con i quali è abbastanza facile confonderlo: femmine ed immaturi sono davvero molto simili e, spesso, si osservano soggetti ibridi, caratterizzati da un piumaggio sbiadito, ma che conserva inaspettate tracce di giallo. Condivide con questi ultimi comportamento ed abitudini trofiche, frequentando zone magredili, stoppie, aree coltivate e boscaglie lungo l'argine dei greti fluviali. Le segnalazioni si concentrano, con discreta fedeltà, in alcune località in cui periodicamente la specie ricompare negli anni (1-3 ind., 14.02.2014, 24.12.2019-20.02.2020, Osoppo, OV; 1 ind., 15-22.01.2018, Premariacco, GZ et al.; 1 ind., 28-31.12.2018, 24.11.2019-09.02.2020, 25.11.2021-30.01.2022, Sedegliano, OV; 1 ind., 15.12.2021, Flaibano, OV). Di recente, è stato contattato anche in comune di Udine (Ed2021).



Migliarino di palude*Emberiza schoeniclus*

M reg, W, B irr

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic



Robusto passeriforme dei canneti e degli ambienti umidi, dal piumaggio anonimo e mimetico per buona parte dell'anno, si riconosce facilmente per il verso acuto e sibilato, diverso da quello di tutti gli altri zigoli, che piuttosto ricorda i vocalizzi del pendolino. Specie in drammatico calo come nidificante in ambito provinciale, dove sopravvive con una popolazione davvero esigua, costituita attualmente forse da una o due coppie, che si riproducono ad anni alterni all'interno di una limitata porzione lagunare tra la foce del Cormor e la RNR Foci dello Stella. Migratore regolare e diffuso, sebbene in costante calo numerico, durante i mesi freddi si distribuisce in modo omogeneo in tutte le località di pianura, dalla costa all'ambiente collinare, spingendosi con singoli individui fino a Cavazzo Carnico e Tolmezzo. Frequenta zone umide con canneti e cespugli, terreni coltivati con stoppie, incolti, ambienti magredili e gli argini dei corsi d'acqua, formando localmente stormi consistenti, misti ad altri zigoli e fringillidi. Abbastanza confidente, risponde all'imitazione del suo sibilo aggrappandosi e sporgendosi da steli e cannuce, incuriosito.



Distribuzione delle specie

L'elenco riporta il numero e la percentuale dei quadranti 10x10 e 5x5 nei quali ognuna delle 242 specie è stata contattata, una sorta di indice della "probabilità di osservarla" in relazione alla distribuzione reale ed alla numerosità, ma anche all'elusività o all'accessibilità dell'habitat. Regolo e scricciolo risultano i "più diffusi" ed "i più facili da incontrare", mentre alcuni uccelli montani (pernice bianca, picchio tridattilo, fringuello alpino) occupano le ultime posizioni, insieme ad "accidentali" e "svernanti occasionali o localizzati", con una sottostima della loro reale presenza.

specie	10 x 10 km		5 x 5 km	
	n	%	n	%
Regolo	72	99%	244	99%
Scricciolo	72	99%	241	98%
Cinciarella	71	97%	239	97%
Fringuello	72	99%	236	96%
Cinciallegra	70	96%	228	93%
Codibugnolo	69	95%	223	91%
Pettiroso	70	96%	221	90%
Ghiandaia	70	96%	220	89%
Picchio rosso maggiore	68	93%	214	87%
Lucherino	70	96%	204	83%
Merlo	66	90%	202	82%
Cincia mora	69	95%	199	81%
Cardellino	66	90%	199	81%
Poiana	64	88%	186	76%
Verdone	57	78%	173	70%
Passera d'Italia	62	85%	172	70%
Passera scopaiola	59	81%	172	70%
Cornacchia grigia	62	85%	171	70%
Picchio muratore	58	79%	171	70%
Cincia bigia	56	77%	159	65%
Ballerina gialla	58	79%	158	64%
Ciuffolotto	58	79%	158	64%
Corvo imperiale	55	75%	158	64%
Airone cenerino	60	82%	154	63%
Ballerina bianca	53	73%	150	61%
Frosone	52	71%	150	61%
Cesena	60	82%	147	60%
Peppola	53	73%	144	59%
Sparviere	54	74%	143	58%
Picchio nero	62	85%	141	57%
Tordela	56	77%	140	57%
Picchio verde	48	66%	138	56%
Codiroso spazzacamino	52	71%	137	56%
Colombaccio	45	62%	137	56%
Rampichino alpestre	46	63%	131	53%
Fiorrancino	47	64%	130	53%
Passera mattugia	50	68%	129	52%
Spioncello	44	60%	126	51%
Gazza	44	60%	125	51%
Zigolo muciatto	50	68%	122	50%
Piccone domestico	43	59%	121	49%
Cincia dal ciuffo	44	60%	120	49%
Storno	40	55%	120	49%

specie	10 x 10 km		5 x 5 km	
	n	%	n	%
Cormorano	45	62%	116	47%
Gheppio	41	56%	116	47%
Gabbiano reale	38	52%	116	47%
Germano reale	45	62%	115	47%
Airone bianco maggiore	39	53%	115	47%
Rampichino comune	38	52%	109	44%
Tortora dal collare	36	49%	107	43%
Cornacchia nera	49	67%	105	43%
Migliarino di palude	34	47%	104	42%
Tordo bottaccio	42	58%	103	42%
Tordo sassello	40	55%	101	41%
Lui piccolo	36	49%	101	41%
Fagiano comune	34	47%	97	39%
Fanello	36	49%	96	39%
Albanella reale	34	47%	94	38%
Gabbiano comune	32	44%	92	37%
Merlo acquaiolo	42	58%	91	37%
Zigolo nero	34	47%	90	37%
Taccola	32	44%	90	37%
Gavina	30	41%	90	37%
Astore	39	53%	88	36%
Crociere	38	52%	88	36%
Falco pellegrino	35	48%	88	36%
Martin pescatore	38	52%	87	35%
Pispola	33	45%	86	35%
Cincia alpestre	34	47%	85	35%
Picchio cenerino	47	64%	85	35%
Airone guardabuoi	29	40%	84	34%
Gallinella d'acqua	32	44%	83	34%
Averla maggiore	33	45%	82	33%
Saltimpalo	32	44%	79	32%
Nocciolaia	37	51%	73	30%
Allodola	29	40%	73	30%
Tuffetto	33	45%	71	29%
Porciglione	30	41%	68	28%
Aquila reale	32	44%	67	27%
Civetta	28	38%	67	27%
Cappellaccia	26	36%	64	26%
Allocco	34	47%	61	25%
Beccaccio	29	40%	61	25%
Garzetta	26	36%	61	25%
Pavoncella	25	34%	60	24%
Picchio rosso minore	31	42%	59	24%

specie	10 x 10 km		5 x 5 km	
	n	%	n	%
Beccaccia	33	45%	58	24%
Folaga	24	33%	56	23%
Usignolo di fiume	22	30%	56	23%
Capinera	29	40%	55	22%
Marangone minore	21	29%	55	22%
Gracchio alpino	28	38%	53	22%
Gufo comune	24	33%	53	22%
Tottavilla	26	36%	52	21%
Smeriglio	26	36%	50	20%
Verzellino	25	34%	49	20%
Alzavola	23	32%	49	20%
Cigno reale	22	30%	49	20%
Gabbiano corallino	19	26%	45	18%
Oca selvatica	24	33%	43	17%
Piro piro culbiano	21	29%	43	17%
Corvo comune	18	25%	43	17%
Zigolo giallo	25	34%	40	16%
Oca lombardella	22	30%	40	16%
Gru	21	29%	40	16%
Barbagianni	19	26%	40	16%
Colombella	19	26%	40	16%
Smergo maggiore	25	34%	39	16%
Grifone	16	22%	35	14%
Svasso maggiore	16	22%	34	14%
Zafferano	16	22%	31	13%
Ibis sacro	15	21%	31	13%
Passera oltremontana	24	33%	30	12%
Strillozzo	17	23%	30	12%
Beccamoschino	16	22%	28	11%
Falco di palude	14	19%	28	11%
Lui siberiano	20	27%	27	11%
Fischione	15	21%	27	11%
Civetta nana	16	22%	25	10%
Piviere dorato	15	21%	24	10%
Pantana	14	19%	24	10%
Piro piro piccolo	11	15%	24	10%
Sordone	15	21%	23	9%
Chiurlo maggiore	13	18%	23	9%
Volpoca	12	16%	23	9%
Svasso piccolo	9	12%	21	9%
Moriglione	15	21%	20	8%
Fagiano di monte	14	19%	19	8%
Canapiglia	12	16%	19	8%
Moretta	11	15%	19	8%
Mestolone	10	14%	19	8%
Tarabuso	11	15%	18	7%
Quattrocchi	10	14%	18	7%
Piovanello pancianera	8	11%	17	7%
Pivieressa	8	11%	17	7%
Pendolino	10	14%	16	7%
Smergo minore	7	10%	15	6%
Coturnice	10	14%	14	6%
Picchio rosso mezzano	11	15%	13	5%
Usignolo del Giappone	7	10%	13	5%
Casarca	11	15%	12	5%
Cicogna bianca	11	15%	12	5%
Codone	8	11%	12	5%
Gabbiano reale pontico	8	11%	12	5%
Beccapesci	5	7%	12	5%

specie	10 x 10 km		5 x 5 km	
	n	%	n	%
Pettegola	5	7%	12	5%
Picchio muraiolo	11	15%	11	4%
Gallo cedrone	9	12%	11	4%
Gufo reale	9	12%	11	4%
Gabbiano reale nordico	8	11%	11	4%
Civetta capogrosso	9	12%	10	4%
Pernice rossa	8	11%	10	4%
Starna	7	10%	10	4%
Mignattaio	6	8%	10	4%
Beccaccia di mare	5	7%	10	4%
Totano moro	5	7%	10	4%
Organetto	9	12%	9	4%
Anatra mandarina	7	10%	9	4%
Fenicottero	6	8%	9	4%
Frullino	6	8%	9	4%
Rondine montana	5	7%	9	4%
Strolaga mezzana	5	7%	9	4%
Oca egiziana	7	10%	8	3%
Nibbio reale	6	8%	8	3%
Avocetta	5	7%	8	3%
Gufo di palude	5	7%	8	3%
Lui di Hume	5	7%	8	3%
Francolino di monte	6	8%	7	3%
Oca del Canada	5	7%	7	3%
Pesciola	5	7%	7	3%
Falco pescatore	4	5%	7	3%
Strolaga minore	4	5%	7	3%
Zigolo delle nevi	6	8%	6	2%
Zigolo golarossa	6	8%	6	2%
Ibis eremita	5	7%	6	2%
Cigno minore	4	5%	6	2%
Moretta grigia	4	5%	6	2%
Marangone dal ciuffo	3	4%	6	2%
Nitticora	5	7%	5	2%
Cigno nero	4	5%	5	2%
Svasso collarosso	4	5%	5	2%
Fistione turco	3	4%	5	2%
Moretta codona	3	4%	5	2%
Occhione	3	4%	5	2%
Orco marino	3	4%	5	2%
Forapaglie castagnolo	2	2,7%	5	2%
Allocco degli Urali	4	5%	4	1,6%
Moretta tabaccata	4	5%	4	1,6%
Oca facciabianca	4	5%	4	1,6%
Quaglia	4	5%	4	1,6%
Merlo dal collare	3	4%	4	1,6%
Oca granaiola	3	4%	4	1,6%
Orchetto marino	3	4%	4	1,6%
Nibbio bruno	3	4%	3	1,2%
Oca collarosso	3	4%	3	1,2%
Oca indiana	3	4%	3	1,2%
Occhiocotto	3	4%	3	1,2%
Pernice bianca	3	4%	3	1,2%
Anatra sposa	2	2,7%	3	1,2%
Basettino	2	2,7%	3	1,2%
Edredone	2	2,7%	3	1,2%
Piovanello maggiore	2	2,7%	3	1,2%
Svasso cornuto	2	2,7%	3	1,2%
Spatola	1	1,4%	3	1,2%

specie	10 x 10 km		5 x 5 km	
	n	%	n	%
Volta pietre	1	1,4%	3	1,2%
Aquila minore	2	2,7%	2	0,8%
Chiurlo piccolo	2	2,7%	2	0,8%
Combattente	2	2,7%	2	0,8%
Fringuello alpino	2	2,7%	2	0,8%
Gabbianello	2	2,7%	2	0,8%
Gambecchio comune	2	2,7%	2	0,8%
Gipeto	2	2,7%	2	0,8%
Ibis scarlato	2	2,7%	2	0,8%
Marzaiola	2	2,7%	2	0,8%
Parrocchetto dal collare	2	2,7%	2	0,8%
Picchio tridattilo	2	2,7%	2	0,8%
Piovanello tridattilo	2	2,7%	2	0,8%
Pittima minore	2	2,7%	2	0,8%
Upupa	2	2,7%	2	0,8%
Piovanello comune	1	1,4%	2	0,8%
Airone rosso	1	1,4%	1	0,4%
Aquila anatraia maggiore	1	1,4%	1	0,4%
Aquila di mare	1	1,4%	1	0,4%
Averla bruna	1	1,4%	1	0,4%

specie	10 x 10 km		5 x 5 km	
	n	%	n	%
Balestruccio	1	0,4%	1	1,4%
Berta maggiore	1	0,4%	1	1,4%
Cicogna nera	1	0,4%	1	1,4%
Ciuffolotto scarlato	1	0,4%	1	1,4%
Codazzurro	1	0,4%	1	1,4%
Corriere grosso	1	0,4%	1	1,4%
Fischione americano	1	0,4%	1	1,4%
Fratino	1	0,4%	1	1,4%
Gabbiano roseo	1	0,4%	1	1,4%
Gabbiano tridattilo	1	0,4%	1	1,4%
Nibbio bianco	1	0,4%	1	1,4%
Passero solitario	1	0,4%	1	1,4%
Piro piro del Terek	1	0,4%	1	1,4%
Pittima reale	1	0,4%	1	1,4%
Rondine	1	0,4%	1	1,4%
Torcollo	1	0,4%	1	1,4%
Venturone alpino	1	0,4%	1	1,4%
Zigolo della Lapponia	1	0,4%	1	1,4%
quadranti totali indagati	73		246	



Pernice bianca - *Lagopus muta* (G. Zamò)

La Stagione Fredda
Le specie mancanti



Beccofrusone - *Bombycilla garrulus* (B. Dentesani)

Di seguito vengono elencate e brevemente descritte alcune specie per le quali sono note, durante la Stagione Fredda, segnalazioni storiche (o relativamente datate) riferite al territorio della provincia di Udine oppure eventualmente recenti nel resto della regione e che la fenologia definisce (o magari definiva) come svernanti regolari, irregolari o accidentali, che tuttavia non è stato possibile rilevare (o, in alcuni casi, documentare) durante il periodo d'indagine. Ad ogni specie è stata associata la fenologia e, ove possibile, il periodo di presenza sul territorio provinciale. In alcuni casi sono state riportate le segnalazioni disponibili più recenti. È verosimile che questa carrellata non sia esaustiva e che nei prossimi anni, anche in considerazione dei rapidi cambiamenti climatici, altre specie faranno la loro comparsa nei nostri elenchi.

Cigno selvatico

Cygnus cygnus



Riportato in passato come migratore e svernante irregolare, risulta attualmente di comparsa accidentale. L'ultimo dato disponibile per il territorio provinciale si riferisce all'osservazione di una coppia presente presso il Lago di Ragogna dal 17 al 21 marzo 2013 (LS *et al.*), mentre a livello regionale è nota un'unica osservazione negli ultimi 10 anni durante la stagione fredda (1 ind., 27.01.2015, RNR Foce dell'Isonzo, PU).

Oca colombaccio

Branta bernicla

A
(ND)

È specie di comparsa accidentale in regione e non esistono segnalazioni note e condivise negli ultimi vent'anni. In Italia compare in migrazione ed in periodo invernale in modo irregolare, con singoli esemplari imbrancati negli stormi di oche svernanti. Considerate le dinamiche migratorie, non si esclude possa ricomparire saltuariamente in territorio provinciale.

Oca delle nevi

Anser caerulescens

A
(ND)

Specie nordica accidentale in regione con due segnalazioni registrate negli ultimi vent'anni, la prima relativa ad un progetto di reintroduzione tedesco (36 ind., 01-03.2006, Muzzana del Turgnano ed altre località, AF *et al.*) e la seconda riferita ad un soggetto di provenienza incerta (11-12.2008, RNR Foce dell'Isonzo, OV). La segnalazione di un esemplare di origini ferali presso il lago di Cavazzo, periodicamente censito negli anni passati, si riferisce ad un'oca domestica dal piumaggio bianco erroneamente identificata.





Oca lombardella minore - *Anser erythropus* (S. Candotto)



Voltolino - *Porzana porzana* (M. Toller)

Oca lombardella minore

A

Anser erythropus

(ND)

Migratrice e svernante ormai quasi regolare in provincia di Gorizia (RNR Foce dell'Isonzo, RNR Valle Cavanata), per il territorio della provincia di Udine esiste un'unica segnalazione documentata (1 ind., 10.05.2020, Torviscosa, PU) che, visto il periodo in cui è stata effettuata, è possibile si riferisca ad un soggetto di origine non selvatica, sebbene perfettamente in grado di volare ed allontanarsi dal sito di introduzione.

Anatra marmorizzata

A (origine incerta)

Marmaronetta angustirostris

(ND)

Similmente a quanto avviene in altre regioni del nord Italia, questa anatra viene segnalata in modo accidentale in regione ed in provincia (1 ind., 06-10.2023, OV), con esemplari di origine non nota, ma verosimilmente fuggiti dalla cattività, in quanto in diversi siti anche in regione la specie viene detenuta allo stato semi brado, non sempre marcata con anelli identificativi.

Rondone pallido

M reg?

Apus pallidus

(ND)

Specie regolarmente nidificante da una decina di anni a Trieste, recentemente è stata confermata in alcuni siti della provincia di Gorizia (10.2022, Monfalcone, PZ). Sfugge al momento alle osservazioni, verosimilmente sottostimate, nel territorio della provincia di Udine, ma non si esclude che localmente possa nidificare, intrattenendosi temporaneamente durante la stagione fredda.

Re di quaglie

M reg, B

Crex crex

Migratore e nidificante sempre più scarso, intimamente legato al fragile destino degli ambienti prativi in cui si riproduce, trascorre l'inverno in Africa, salvo contrattempi che portano singoli soggetti ad attardarsi nella nostra regione (1 ind. morente, 10.12.1994, RNR Foce dell'Isonzo, PU). Non si esclude che sprovveduti esemplari tardivi vengano fatti involare dai cani da caccia durante l'attività venatoria.

Voltolino

M reg, W irr?, B reg?

Porzana porzana

Migratore regolare e nidificante occasionale, sfuggente, non necessariamente elusivo (si lascia osservare a poca distanza) quanto piuttosto "invisibile", anche per comportamento decisamente meno vocifero del porciglione. In regione viene ritenuto svernante irregolare. Esiste almeno una possibile segnalazione recente (durante il periodo di indagine) in laguna di Marano, sfortunatamente non documentata.



Pollo sultano di Allen

A?

Porphyrio alleni

(ND)

Specie sostanzialmente accidentale in Italia, compare inaspettatamente, soprattutto in periodo invernale, nelle località più disparate. Esiste una recente segnalazione documentata per la provincia di Gorizia (RNR Valle Cavanata) e, per il passato, alcune fonti riferiscono la notizia di un esemplare abbattuto in laguna di Marano, che al momento, tuttavia, non trova riscontro tra le documentazioni disponibili.

Gallina prataiola

M irr?, W 1

Tetrax tetrax

(ND)

Specie sostanzialmente accidentale in regione, con due segnalazioni recenti riferite ai magredi pordenonesi (1 ind., 02.06.2021, LR; 1 ind., 09-10.04.2022, Sandro Marescutti *et al.*) in periodo primaverile. E' nota, tuttavia, una segnalazione relativamente recente di un soggetto osservato nei dintorni di Torsa durante la stagione fredda (31.12.2003, MD *et al.*).

Otarda

M irr?, W irr?

Otis tarda

(ND)

Ritenuta in passato migratrice e svernante occasionale in regione, l'assenza di segnalazioni recenti documentate ci porta a ritenerla di comparsa sostanzialmente accidentale, sia in periodo migratorio che nella stagione fredda. Periodicamente vengono riferite osservazioni non confermabili relative ad esemplari attribuiti a questa specie che, tuttavia, in assenza di foto, è opportuno prendere con cautela.

Strolaga maggiore

A

Gavia immer

(ND)

Indicata come M irr, W irr in contesto regionale, le segnalazioni più recenti riguardano soggetti singoli presenti nei pressi del porto di Duino (Ts), rispettivamente il 26.02.2018 (E. & M. Castellucci) e dal 03 all'11.01.2017 (G. Rossi, A. Galimberti, G. Colombo, G. Assandri, G. Bazzi *et al.* – ML EBN Italia). Non è stato invece possibile confermare, in assenza di foto, la segnalazione, effettuata a mezzo stampa, di un individuo recuperato a Villa Santina l'01.05.2013 e rilasciato in estate.

Strolaga beccogiallo

A

Gavia adamsii

(ND)

Accidentale in provincia ed in regione durante tutto l'arco dell'anno, il 06.12.2018 e poi per diversi giorni (F. Cimino, M. Galuppi, J. Barchiesi *et al.* - ML EBN Italia) un individuo dal comportamento confidente si è concesso all'osservazione di molti appassionati nelle acque comprese tra il porto di Duino (Ts), il Villaggio del Pescatore (Ts) e la zona della cassa di colmata del Lisert – Monfalcone (Go).



Berta minore*Puffinus yelkouan*

M reg, W irr?, E?



Scarse le segnalazioni note a livello provinciale, mentre risultano regolari in alcuni siti costieri in provincia di Trieste e Gorizia. Considerate le abitudini, la distribuzione ed il comportamento pelagico, non è tuttavia possibile escluderne la presenza durante la stagione fredda, confermata per altro da recenti osservazioni nella seconda metà di novembre nel golfo di Trieste.

Airone schiacciato*Egretta gularis*

A?

(ND)

Specie accidentale in regione, con la prima segnalazione nota riferita ad un soggetto (soprannominato "Nerina") che si è stabilmente intrattenuto in RNR Foce dell'Isonzo per diversi anni fino al 2012. Occasionalmente vengono osservati esemplari dal piumaggio ambiguo, verosimilmente ibridi (11.04.2016, RNR Foce dell'Isonzo, MT). Per la provincia di Udine non esistono dati effettivamente documentati.

Sula*Morus bassanus*

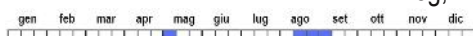
M reg, E



Migratore regolare in provincia e regione, con comportamento prevalentemente pelagico (salvo imprevedibili incursioni nell'entroterra), in anni recenti si è intrattenuto con alcuni soggetti subadulti per tutto il periodo estivo (RNR Foce dell'Isonzo, OV) e nello stesso sito un esemplare (primo caso di svernamento noto) è stato osservato durante la stagione fredda (03.01.2022, SC, MD).

Gambecchio nano*Calidris temminckii*

M reg, E



Minuscolo limicolo di comparsa regolare in regione in periodo migratorio e durante l'estate, non banale da riconoscere dal simile gambecchio comune, durante i mesi invernali assume un piumaggio ancora più ingannevole. La presenza di eventuali singoli soggetti svernanti è davvero difficile da rilevare, ma periodicamente viene osservato in RNR Foce dell'Isonzo e non si esclude possa comparire altrove.

Piro piro boschereccio*Tringa glareola*

M reg, E



Specie migratrice molto simile al piro piro culbianco, con il quale viene regolarmente confuso. Segnalazioni pregresse e recenti di questa specie in periodo invernale, in assenza di idonea documentazione, andrebbero tenute in sospeso, dato il rischio elevato di errata identificazione, considerato anche il fatto che molte delle segnalazioni confermate di soggetti svernanti riguardano l'Italia centro-meridionale.





Gambecchio nano - *Calidris temminckii* (P. Gion)



Sula - *Morus bassanus* (M. De Luca)

Albastrello

M reg, E

Tringa stagnatilis

Altra specie decisamente ingannevole, osservata regolarmente in migrazione in numeri relativamente esigui, viene sistematicamente confusa con la simile e più grande pantana. Periodicamente in provincia singoli soggetti vengono segnalati durante la stagione fredda, ma nei casi in cui è stato possibile verificare la documentazione effettivamente disponibile si è potuto escludere l'albastrello.

Gabbiano d'Islanda

A

Larus glaucooides

(ND)

Specie accidentale in provincia ed in regione, ma in realtà anche nel resto d'Italia, con segnalazioni storiche e datate relative a soggetti presenti durante l'inverno ed in primavera. Non esistono segnalazioni condivise della specie relative agli ultimi due decenni. Data l'elevata possibilità di confusione con specie simili (o soggetti con piumaggio aberrante) è sempre opportuno documentare adeguatamente gli incontri.

Gabbiano glauco

A

Larus hyperboreus

(ND)

Fenologia simile a quella del gabbiano d'Islanda, sia in regione che in Italia, anche per questa specie non sono note segnalazioni confermate negli ultimi due decenni, né in periodo migratorio né durante la stagione fredda. Anche in questo caso, data la rarità della specie, è opportuno documentare adeguatamente le osservazioni per evitare abbagli.

Mugnaiaccio

M irr?, W irr?

Larus marinus

(ND)

Simile ad un enorme zafferano, compare in regione con dinamiche poco prevedibili, in particolare in migrazione, con una segnalazione recente in ambito provinciale di poco al di fuori del periodo d'indagine (1 ind., 25.02.2015, dintorni di Cividale del Friuli, BD, GZ). L'ultimo dato raccolto in regione durante la stagione fredda riguarda un soggetto osservato in RNR Foce dell'Isonzo il 31.01.2019 (SC).

Mignattino piombato

M reg, W irr?, E

Chlidonias hybrida

Migratore regolare, in numeri inferiori rispetto alle altre due specie di mignattino, è stato occasionalmente documentato in passato durante la stagione fredda in provincia di Gorizia, mentre non sono note osservazioni recenti per il territorio della provincia di Udine dove, tuttavia, non si esclude la sua presenza occasionale ed il transito di individui eventualmente svernanti nelle zone umide dell'alto Adriatico.



Gazza marina

A

Alca torda

(ND)

Specie all'apparenza regolarmente svernante in Italia settentrionale (mar Ligure e Tirreno), in numeri fluttuanti a seconda delle stagioni. Ritenuta in passato di comparsa irregolare in regione, al momento la si può considerare accidentale in quanto non è stato raccolto alcun dato di presenza negli ultimi decenni, nemmeno durante l'invasione registrata nel resto d'Italia nell'inverno 2022-23.

Aquila imperiale

A

Aquila heliaca

(ND)

Enorme rapace di comparsa accidentale in territorio regionale, con un numero complessivo davvero esiguo di segnalazioni condivise, sebbene non si esclude che esistano dati di presenza anche recenti al momento non disponibili. Decisamente interessante, dunque, l'osservazione documentata di un soggetto in transito in RNR Foce dell'Isonzo (Go) il 28.12.2022 (LR).

Poiana calzata

M irr?, W irr?

Buteo lagopus

Segnalata in passato con maggiore regolarità, sia in periodo migratorio che durante la stagione fredda, negli ultimi anni è diventata sostanzialmente accidentale (ultimo dato noto 1 ind., 26.02.2012, San Canzian d'Isonzo, Go, PU). Periodicamente confusa con i morfismi chiari di poiana, è opportuno documentare adeguatamente le osservazioni per evitare questo rischio.

Poiana codabianca

A

Buteo rufinus

(ND)

Accidentale in provincia ed in regione, con un numero davvero esiguo di segnalazioni (ultimo dato documentato, 1 ind., 09-10.2021, magredi pordenonesi, OV), per altro non sempre confermate da testimonianze fotografiche. Considerata la variabilità di piumaggio della poiana è possibile che, talvolta, queste due specie vengano confuse, anche da occhi esperti, con un'errata determinazione dei soggetti osservati.

Picchio dorsobianco

A

Dendrocopos leucotos

(ND)

Picchio delle foreste mature e vetuste, segnalato accidentalmente in regione in passato ed occasionalmente in tempi recenti, ma con osservazioni effimere e prive di documentazione che possano confermare l'avvistamento. Considerata la vicinanza ai confini regionali degli areali riproduttivi nel resto d'Europa non si esclude, tuttavia, la sua presenza più o meno saltuaria, soprattutto in tardo autunno.



Falco cuculo

M reg, W 1, E (B?)

Falco vespertinus

Piccolo rapace, regolare in migrazione in territorio regionale talvolta in numeri notevoli, alle volte si intrattiene con singoli soggetti in periodo riproduttivo, mentre durante i mesi freddi migra verso sud. In letteratura è riportato un singolo dato storico di svernamento che risulta, tuttavia, decisamente anomalo rispetto alla fenologia, che non lo include tra gli uccelli svernanti sul territorio nazionale.

Lanario

M irr?

Falco biarmicus

(ND)

Rapace nidificante estremamente raro su tutto il territorio nazionale, in drammatico declino negli ultimi anni, non solo per la perdita degli ambienti adatti, ma anche a causa del bracconaggio, era considerato migratore irregolare in regione, ma l'assenza di osservazioni recenti documentate e l'andamento della popolazione nel resto d'Italia lascia ipotizzare che la sua comparsa sia da ritenersi accidentale.

Sacro

A

Falco cherrug

(ND)

Falco enorme, molto simile agli individui nordici di falco pellegrino con i quali viene regolarmente confuso, sverna in modo apparentemente regolare in alcune regioni d'Italia, non sono note, tuttavia, segnalazioni in territorio regionale riferite alla stagione fredda. L'ultimo dato documentato e condiviso riguarda un soggetto fotografato a fine ottobre 2018 a Marano Lagunare (RC, GV).

Averla piccola

M reg, W?, B

Lanius collurio

Averla migratrice e nidificante, in sostanziale calo ma ancora relativamente comune in provincia, viene riportata come possibile svernante irregolare in quanto sono state riportate in letteratura presenze di esemplari tardivi nella seconda metà di novembre. Opportuno, in questi casi, documentare adeguatamente le osservazioni, per evitare confusione con altre specie accidentali simili.

Calandrina

A

Alaudala rufescens

(ND)

Minuto alaudide molto simile alla calandrella, dalla quale si riconosce per i richiami distintivi e per le striature sul petto, riportato in letteratura con un unico dato storico risalente all'inizio del secolo scorso, non è più stato documentato e nemmeno segnalato in regione. Considerata la scarsità di segnalazioni testimoniate in tutto il territorio italiano negli ultimi decenni, la sua comparsa è da ritenersi accidentale.





Poiana codabianca - *Buteo rufinus* (P. Zonta)



Pettazzurro - *Cyanecula svecica* (R. Castellani)

CalandraM irr
(ND)*Melanocorypha calandra*

Robusto alaudide di comparsa occasionale in periodo migratorio, con presenze sporadiche negli ultimi anni nelle varie province. Un individuo è stato segnalato durante la stagione fredda 2018-19 in RNR Foce dell'Isonzo (SC, P. Vacilotto – ML EBN Italia) ed è nota un'altra osservazione decisamente recente (1 ind., 11.02.2023, Fiumicello, PU) sfortunatamente non documentata.

Calandra siberianaA
(ND)*Alauda leucoptera*

Specie accidentale in Italia, per la quale mancano segnalazioni recenti documentate e confermate. Per la provincia di Udine in letteratura è riportata un'unica osservazione risalente alla fine del secolo scorso. Considerato l'aspetto complessivo dell'animale, in particolare la colorazione dell'ala, si ritiene che la sua presenza non passi inosservata qualora singoli esemplari compaiano in territorio regionale.

Lui di PallasA
(ND)*Phylloscopus proregulus*

Minuscolo lui, molto simile al forestiero ma riconoscibile per la stria marcata che percorre il vertice del capo e per il groppone chiaro. Di comparsa accidentale in regione, ma migratore regolare e svernante occasionale in Italia, con segnalazioni recenti per le regioni settentrionali, si ritiene che possa comparire durante la stagione fredda in territorio provinciale, soprattutto lungo i corsi d'acqua della pianura.

Bigiarella

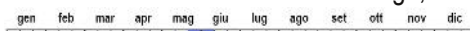
M reg, B

Sylvia curruca

Piccolo silvide migratore regolare e nidificante in regione negli ambienti montani al limite della vegetazione arborea ed arbustiva, durante la stagione fredda migra verso i territori caldi a sud del Mediterraneo. Tuttavia, in modo occasionale, singoli soggetti si attardano o, addirittura, si intrattengono in Italia ed è nota una segnalazione documentata per la provincia di Trieste risalente ad una decina di anni fa.

Storno roseo

M reg?, W 1

Pastor roseus

Migratore apparentemente regolare negli ultimi anni, viene osservato in ambito regionale quasi esclusivamente tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, con davvero scarse segnalazioni al di fuori di questo periodo (1 ind., 05-13.09.2022, Udine e Latisana, MT). In letteratura, tuttavia, è riportato un dato di presenza durante la stagione fredda risalente alla fine del secolo scorso in RNR Valle Canal Novo.

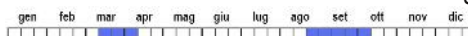


Tordo golanera*Turdus atrogularis*A
(ND)

Specie di comparsa accidentale in regione, ma con fenologia sostanzialmente simile in tutto il resto del territorio nazionale, non banale da identificare in alcuni piumaggi, con segnalazioni recenti davvero scarse, quasi sempre riferite a soggetti abbattuti durante l'attività venatoria. In letteratura è riportata un'unica segnalazione storica per la provincia risalente all'inizio del secolo scorso e riferita ai mesi invernali.

Pettazzurro*Cyanecula svecica*

M reg



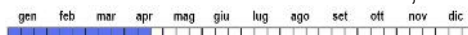
Passeriforme appariscente che, tuttavia, sia per comportamento che per mimetismo, soprattutto in alcuni piumaggi anonimi non riproduttivi, riesce a passare inosservato relativamente di frequente. Migratore regolare con una sottostima delle segnalazioni, durante la stagione fredda occasionalmente si intrattiene in territorio italiano ed è nota un'osservazione recente documentata per la provincia di Gorizia.

Monachella del deserto*Oenanthe deserti*A
(ND)

Specie molto simile alla monachella, con la quale può essere facilmente confusa in alcuni piumaggi. Entrambe le specie sono decisamente scarse in territorio provinciale, quindi qualsiasi osservazione merita una documentazione adeguata. Sono note solo due segnalazioni regionali, la seconda davvero recente riguarda un soggetto presente il 27.12.2022 in RNR Foce dell'Isonzo (MD *et al.*).

Beccofrusone*Bombycilla garrulus*

M irr, W irr



Specie davvero affascinante, segnalata in modo irregolare in regione e provincia, compie spostamenti erratici con periodiche invasioni durante le quali è possibile osservarla in parchi e giardini urbani, in alimentazione su caco, ligustro ed altre piante da frutto e bacca, con decine o centinaia di individui. L'ultima "invasione" risale all'inverno 2012-13. Successivamente a questa non sono state raccolte osservazioni effettivamente documentate.

Calandro maggiore*Anthus richardi*M irr?
(ND)

Passeriforme terribile non facile da osservare e da identificare, poco più grande di un calandro, con struttura complessivamente più tozza e robusta, riconoscibile dai vocalizzi emessi in volo. Viene osservato in modo irregolare in territorio regionale durante la migrazione primaverile e tardo estiva, tuttavia, accidentalmente, singoli individui sono stati segnalati anche in periodo invernale.



Zigolo boschereccio*Emberiza rustica*

M irr?

(ND)

Zigolo sfuggente ed elusivo, con piumaggio spesso ingannevole e vocalizzi non facilmente identificabili nemmeno da un orecchio allenato, viene segnalato assai di rado in territorio regionale, tanto che l'ultima osservazione documentata risale a più di dieci anni fa (1 ind., 03.01.2012, magredi pordenonesi, OV - ML EBN Italia), ma non si esclude che singoli esemplari transitino periodicamente anche in provincia.

Zigolo minore*Emberiza pusilla*

M irr?, W irr?

(ND)

Specie segnalata molto di rado in regione, di comparsa irregolare ma probabilmente sottostimata soprattutto in migrazione (1 ind., 07-09.03.2020, Osoppo, MT *et al.*), non banale da identificare, talvolta confusa con i migliarini di palude, sfugge in modo sistematico alle osservazioni. Considerata la fenologia nel resto d'Italia è verosimile che singoli soggetti possano comparire in provincia durante i mesi freddi.



Monachella del deserto - *Oenanthe deserti* (M. De Luca)



**Check-list completa
della provincia di Udine
(aggiornata al 2023)**



Nibbio bianco - *Elanus caeruleus* (R. Castellani)

Specie		Nome scientifico	Fenologia
1	Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	M reg, B
2	Coturnice	(*) <i>Alectoris graeca</i>	SB
3	Pernice rossa	<i>Alectoris rufa</i>	SB (con soggetti introdotti)
4	Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	SB (con ripopolamenti)
5	Starna	(*) <i>Perdix perdix</i>	SB (con ripopolamenti)
6	Francolino di monte	(*) <i>Bonasa bonasia</i>	SB
7	Pernice bianca	(*) <i>Lagopus muta</i>	SB
8	Gallo cedrone	(*) <i>Tetrao urogallus</i>	SB
9	Fagiano di monte	(*) <i>Lyrurus tetrix</i>	SB
10	Cigno nero	<i>Cygnus atratus</i>	M reg, W irr, E irr
11	Cigno reale	<i>Cygnus olor</i>	SB, M reg, W
12	Cigno selvatico	(*) <i>Cygnus cygnus</i>	A
13	Cigno minore	(*) <i>Cygnus columbianus</i>	M reg?
14	Oca colombaccio	<i>Branta bernicla</i>	A
15	Oca facciabianca	(*) <i>Branta leucopsis</i>	M irr?, W irr?, SB? (introdotta)
16	Oca collarosso	(*) <i>Branta ruficollis</i>	A
17	Oca del Canada	<i>Branta canadensis</i>	M irr, W irr, S? (introdotta)
18	Oca delle nevi	<i>Anser caerulescens</i>	A
19	Oca indiana	<i>Anser indicus</i>	A (origine incerta)
20	Oca selvatica	<i>Anser anser</i>	SB, M reg, W
21	Oca granaiola	<i>Anser fabalis</i>	M reg?, W irr, E irr
22	Oca lombardella	<i>Anser albifrons</i>	M reg, W, E irr
23	Oca lombardella minore	(*) <i>Anser erythropus</i>	A
24	Moretta codona	<i>Clangula hyemalis</i>	M irr, W irr
25	Edredone	<i>Somateria mollissima</i>	M irr, W irr
26	Orco marino	<i>Melanitta fusca</i>	M reg, W irr, E irr
27	Orchetto marino	<i>Melanitta nigra</i>	M reg, W irr, E irr
28	Quattrocchi	<i>Bucephala clangula</i>	M reg, W
29	Pesciaiola	(*) <i>Mergellus albellus</i>	M irr, W irr
30	Smergo maggiore	<i>Mergus merganser</i>	SB, M reg, W
31	Smergo minore	<i>Mergus serrator</i>	M reg, W, E irr
32	Oca egiziana	<i>Aloochen aegyptiaca</i>	M reg, W irr, B irr
33	Volpoca	<i>Tadorna tadoma</i>	SB, M reg, W
34	Casarca	(*) <i>Tadorna ferruginea</i>	M irri, W irr, B? (introdotta)
35	Anatra mandarina	<i>Aix galericulata</i>	M irr? (SB introdotta)
36	Anatra sposa	<i>Aix sponsa</i>	M irr? (SB introdotta)
37	Anatra marmorizzata	(*) <i>Marmaronetta angustirostris</i>	A (origine incerta)
38	Fistione turco	<i>Netta rufina</i>	M reg, W reg?, B irr
39	Moriglione	<i>Aythya ferina</i>	M reg, W, B
40	Moretta tabaccata	(*) <i>Aythya nyroca</i>	M reg, W irr, B irr
41	Moretta	<i>Aythya fuligula</i>	M reg, W, B
42	Moretta grigia	<i>Aythya marila</i>	M reg, W
43	Marzaiola	<i>Spatula querquedula</i>	M reg, B, W irr?
44	Mestolone	<i>Spatula clypeata</i>	M reg, W, B irr
45	Canapiglia	<i>Mareca strepera</i>	M reg, W, B
46	Fischione	<i>Mareca penelope</i>	M reg, W, E irr
47	Fischione americano	<i>Mareca americana</i>	A (origine incerta)
48	Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	SB, M reg, W
49	Codone	<i>Anas acuta</i>	M reg, W, E irr (B)
50	Alzavola	<i>Anas crecca</i>	M reg, W, B
51	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	SB, M reg, W
52	Svasso collarosso	<i>Podiceps grisegena</i>	M reg, W reg?, E irr
53	Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	SB, M reg, W
54	Svasso cornuto	(*) <i>Podiceps auritus</i>	M reg?, W irr
55	Svasso piccolo	<i>Podiceps nigricollis</i>	M reg, W, B irr
56	Fenicottero	(*) <i>Phoenicopus roseus</i>	M reg, W, E
57	Piccione domestico	<i>Columba livia</i>	SB
58	Colombella	<i>Columba oenas</i>	M reg, W, B reg?
59	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	SB, M reg, W
60	Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	M reg, B

	Specie	Nome scientifico	Fenologia
61	Tortora orientale	<i>Streptopelia orientalis</i>	A? (origine incerta)
62	Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	SB, M reg?
63	Tortora delle palme	<i>Spilopelia senegalensis</i>	A (origine incerta)
64	Sirratte	<i>Syrnhytes paradoxus</i>	A
65	Succiacapre (*)	<i>Caprimulgus europaeus</i>	M reg, B
66	Rondone maggiore	<i>Tachymartus melba</i>	M reg, B
67	Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>	M reg?
68	Rondone comune	<i>Apus apus</i>	M reg, B
69	Cuculo dal ciuffo	<i>Clamator glandarius</i>	M irr, B?
70	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	M reg, B
71	Porciglione	<i>Rallus aquaticus</i>	SB, M reg, W
72	Re di quaglie (*)	<i>Crex crex</i>	M reg, B
73	Voltolino (*)	<i>Porzana porzana</i>	M reg, W irr?, B reg?
74	Schiribilla (*)	<i>Zapornia parva</i>	M reg, E irr (B1)
75	Schiribilla grigiata (*)	<i>Zapornia pusilla</i>	M irr
76	Pollo sultano di Allen	<i>Porphyrio alleni</i>	A?
77	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	SB, M reg, W
78	Folaga	<i>Fulica atra</i>	SB, M reg, W
79	Damigella della Numidia	<i>Anthropoides virgo</i>	A
80	Gru (*)	<i>Grus grus</i>	M reg, W reg, E irr
81	Gallina prataiola (*)	<i>Tetrax tetrax</i>	M irr?, W 1
82	Otarda (*)	<i>Otis tarda</i>	M irr?, W irr?
83	Strolaga minore (*)	<i>Gavia stellata</i>	M reg, W, E irr
84	Strolaga mezzana (*)	<i>Gavia arctica</i>	M reg, W, E irr
85	Strolaga maggiore (*)	<i>Gavia immer</i>	A
86	Strolaga beccogiallo	<i>Gavia adamsii</i>	A
87	Uccello delle tempeste (*)	<i>Hydrobates pelagicus</i>	M irr?
88	Berta maggiore (*)	<i>Calonectris diomedea</i>	M irr?, W irr?, E irr?
89	Berta minore (*)	<i>Puffinus yelkouan</i>	M reg?, W irr?, E?
90	Cicogna nera (*)	<i>Ciconia nigra</i>	M reg, W 1, E irr (B?)
91	Cicogna bianca (*)	<i>Ciconia ciconia</i>	SB (introdotta), M reg, W
92	Spatola (*)	<i>Platalea leucorodia</i>	M reg, W reg?, E reg (B?)
93	Ibis sacro	<i>Threskiornis aethiopicus</i>	SB, M reg, W
94	Mignattaio (*)	<i>Plegadis falcinellus</i>	M reg, W reg?, E irr
95	Ibis scarlatta	<i>Eudocimus ruber</i>	A (introdotto)
96	Ibis eremita	<i>Geronticus eremita</i>	S (B?), M reg (reintrodotto)
97	Tarabuso (*)	<i>Botaurus stellaris</i>	M reg, W, E irr
98	Tarabusino (*)	<i>Ixobrychus minutus</i>	M reg, B
99	Nitticora (*)	<i>Nycticorax nycticorax</i>	M reg, W reg, B
100	Sgarza ciuffetto (*)	<i>Ardeola ralloides</i>	M reg, B reg?
101	Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>	SB, M reg, W
102	Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	SB, M reg, W
103	Airone rosso (*)	<i>Ardea purpurea</i>	M reg, B, W 1
104	Airone bianco maggiore (*)	<i>Ardea alba</i>	M reg, W, E (B?)
105	Garzetta (*)	<i>Egretta garzetta</i>	SB, M reg, W
106	Airone schiata	<i>Egretta gularis</i>	A?
107	Pellicano riccio (*)	<i>Pelecanus crispus</i>	A
108	Pellicano comune (*)	<i>Pelecanus onocrotalus</i>	A
109	Sula	<i>Morus bassanus</i>	M reg, E
100	Marangone minore (*)	<i>Microcarbo pygmaeus</i>	SB, M reg, W
111	Marangone dal ciuffo	<i>Gulosus aristotelis</i>	M reg, W reg, E
112	Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	SB, M reg, W
113	Occhione (*)	<i>Burhinus oediconemus</i>	M reg, W irr, B
114	Beccaccia di mare	<i>Haematopus ostralegus</i>	SB, M reg, W
115	Avocetta (*)	<i>Recurvirostra avosetta</i>	M reg, W, B
116	Cavaliere d'Italia (*)	<i>Himantopus himantopus</i>	M reg, B
117	Pivieressa	<i>Pluvialis squatarola</i>	M reg, W, E
118	Piviere dorato (*)	<i>Pluvialis apricaria</i>	M reg, W reg
119	Piviere tortolino (*)	<i>Eudromias morinellus</i>	M reg
120	Corriere grosso	<i>Charadrius hiaticula</i>	M reg, W irr?, E irr

Specie		Nome scientifico	Fenologia
121	Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	M reg, B
122	Fratino (*)	<i>Charadrius alexandrinus</i>	M reg, W reg?, B irr
123	Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	M reg, W, B
124	Chiurlo piccolo	<i>Numenius phaeopus</i>	M reg, W irr, E
125	Chiurlottello (*)	<i>Numenius tenuirostris</i>	A (estinto)
126	Chiurlo maggiore	<i>Numenius arquata</i>	M reg, W, E
127	Pittima minore (*)	<i>Limosa lapponica</i>	M reg, W, E irr
128	Pittima reale	<i>Limosa limosa</i>	M reg, E
129	Voltapietre	<i>Arenaria interpres</i>	M reg, W, E
130	Piovanello maggiore	<i>Calidris canutus</i>	M reg, W irr
131	Combattente (*)	<i>Calidris pugnax</i>	M reg, W irr?, E
132	Gambecchio frullino	<i>Calidris falcinellus</i>	M reg
133	Piovanello comune	<i>Calidris ferruginea</i>	M reg, W 1, E
134	Gambecchio nano	<i>Calidris temminckii</i>	M reg, E
135	Piovanello tridattilo	<i>Calidris alba</i>	M reg, W, E irr
136	Piovanello pancianera	<i>Calidris alpina</i>	M reg, W, E
137	Gambecchio comune	<i>Calidris minuta</i>	M reg, W reg?, E
138	Piovanello pettorale	<i>Calidris melanotos</i>	A
139	Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	M reg, W, B reg?
140	Croccolone (*)	<i>Gallinago media</i>	M reg?
141	Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>	M reg, W, E
142	Frullino	<i>Lymnocyptes minimus</i>	M reg, W
143	Falaropo beccosottile (*)	<i>Phalaropus lobatus</i>	M irr
144	Piro piro del Terek (*)	<i>Xenus cinereus</i>	M irr?, W 1
145	Piro piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	M reg, W, B
146	Piro piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>	M reg, W, E
147	Totano moro	<i>Tringa erythropus</i>	M reg, W, E
148	Pantana	<i>Tringa nebularia</i>	M reg, W, E
149	Pettegola	<i>Tringa totanus</i>	M reg, W, B reg?
150	Piro piro boschereccio (*)	<i>Tringa glareola</i>	M reg, E
151	Albastrello	<i>Tringa stagnatilis</i>	M reg, E
152	Pernice di mare (*)	<i>Glareola pratincola</i>	M reg, B irr?
153	Pernice di mare orientale	<i>Glareola nordmanni</i>	A
154	Gabbianello (*)	<i>Hydrocoloeus minutus</i>	M reg, W irr?, E
155	Gabbiano tridattilo	<i>Rissa tridactyla</i>	M reg, W irr?, E
156	Gabbiano roseo (*)	<i>Larus genei</i>	M reg, W irr?
157	Gabbiano comune	<i>Larus ridibundus</i>	M reg, W, B?
158	Gabbiano corallino (*)	<i>Larus melanocephalus</i>	M reg, W, E (B?)
159	Gabbiano corso (*)	<i>Larus audouinii</i>	A
160	Gavina	<i>Larus canus</i>	M reg, W, E irr
161	Zafferano	<i>Larus fuscus</i>	M reg, W, E irr
162	Gabbiano reale nordico	<i>Larus argentatus</i>	M reg, W
163	Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>	SB, M reg, W
164	Gabbiano reale pontico	<i>Larus cachinnans</i>	M reg, W reg?
165	Gabbiano d'Islanda	<i>Larus glaucoides</i>	A
166	Gabbiano glauco	<i>Larus hyperboreus</i>	A
167	Mugnaiaccio	<i>Larus marinus</i>	M irr?, W irr?
168	Fratichello (*)	<i>Sternula albifrons</i>	M reg, B
169	Sterna zampanere (*)	<i>Gelochelidon nilotica</i>	M reg, E
170	Sterna maggiore (*)	<i>Hydroprogne caspia</i>	M reg, E
171	Mignattino piombato (*)	<i>Chlidonias hybrida</i>	M reg, W irr?, E
172	Mignattino alibianche	<i>Chlidonias leucopterus</i>	M reg, E
173	Mignattino comune (*)	<i>Chlidonias niger</i>	M reg, E
174	Sterna comune (*)	<i>Sterna hirundo</i>	M reg, B
175	Beccapesci (*)	<i>Thalasseus sandvicensis</i>	M reg, W, E (B?)
176	Labbo codalunga	<i>Stercorarius longicaudus</i>	M irr?
177	Labbo	<i>Stercorarius parasiticus</i>	M reg, E
178	Stercorario mezzano	<i>Stercorarius pomarinus</i>	M reg
179	Pulcinella di mare	<i>Fratercula arctica</i>	A
180	Gazza marina	<i>Alca torda</i>	A

	Specie		Nome scientifico	Fenologia
181	Barbagianni		<i>Tyto alba</i>	SB, M reg, W
182	Civetta nana	(*)	<i>Glaucidium passerinum</i>	SB, M irr?
183	Civetta		<i>Athene noctua</i>	SB, M reg?
184	Civetta capogrosso	(*)	<i>Aegolius funereus</i>	SB, M irr
185	Assiolo		<i>Otus scops</i>	M reg, B
186	Gufo comune		<i>Asio otus</i>	SB, M reg, W
187	Gufo di palude	(*)	<i>Asio flammeus</i>	M reg, W reg, E irr (B?)
188	Allocco		<i>Strix aluco</i>	SB, M irr
189	Allocco degli Urali	(*)	<i>Strix uralensis</i>	SB, M reg?, W
190	Gufo reale	(*)	<i>Bubo bubo</i>	SB, M irr
191	Falco pescatore	(*)	<i>Pandion haliaetus</i>	M reg, W, E
192	Nibbio bianco	(*)	<i>Elanus caeruleus</i>	A
193	Falco pecchiaiolo	(*)	<i>Pernis apivorus</i>	M reg, B
194	Gipeto	(*)	<i>Gypaetus barbatus</i>	A (M reg?)
195	Capovaccaio	(*)	<i>Neophron percnopterus</i>	M irr
196	Biancone	(*)	<i>Circus gallicus</i>	M reg, B
197	Grifone	(*)	<i>Gyps fulvus</i>	SB (reintrodotta), M reg
198	Avvoltoio monaco	(*)	<i>Aegypius monachus</i>	A (M irr?)
199	Aquila anatraia minore	(*)	<i>Clanga pomarina</i>	M irr
200	Aquila anatraia maggiore	(*)	<i>Clanga clanga</i>	M reg, W irr
201	Aquila imperiale	(*)	<i>Aquila heliaca</i>	A
202	Aquila reale	(*)	<i>Aquila chrysaetos</i>	SB, M reg, W irr
203	Aquila di Bonelli	(*)	<i>Aquila fasciata</i>	A
204	Aquila minore	(*)	<i>Hieraetus pennatus</i>	M reg?, W irr
205	Falco di palude		<i>Circus aeruginosus</i>	SB, M reg, W
206	Albanella reale	(*)	<i>Circus cyaneus</i>	M reg, W
207	Albanella pallida	(*)	<i>Circus macrourus</i>	M reg
208	Albanella minore	(*)	<i>Circus pygargus</i>	M reg, B irr?
209	Sparviere		<i>Accipiter nisus</i>	SB, M reg, W
210	Astore		<i>Accipiter gentilis</i>	SB, M reg, W
211	Aquila di mare	(*)	<i>Haliaeetus albicilla</i>	M irr, W irr
212	Nibbio reale	(*)	<i>Milvus milvus</i>	M reg, W reg?, E irr (B?)
213	Nibbio bruno	(*)	<i>Milvus migrans</i>	M reg, W irr?, B
214	Poiana calzata		<i>Buteo lagopus</i>	M irr?, W irr?
215	Poiana		<i>Buteo buteo</i>	SB, M reg, W
216	Poiana codabianca	(*)	<i>Buteo rufinus</i>	A
217	Upupa		<i>Upupa epops</i>	M reg, W irr?, B
218	Gruccione		<i>Merops apiaster</i>	M reg, B
219	Ghiandaia marina	(*)	<i>Coracias garrulus</i>	M reg, B
220	Martin pescatore	(*)	<i>Alcedo atthis</i>	SB, M reg, W
221	Torcicollo		<i>Jynx torquilla</i>	M reg, W irr?, B
222	Picchio cenerino	(*)	<i>Picus canus</i>	SB, M reg, W
223	Picchio verde		<i>Picus viridis</i>	SB, M reg
224	Picchio nero	(*)	<i>Dryocopus martius</i>	SB, M reg, W
225	Picchio tridattilo	(*)	<i>Picoides tridactylus</i>	SB, M irr?
226	Picchio rosso mezzano	(*)	<i>Leiopicus medius</i>	M reg, W reg?, B reg?
227	Picchio rosso minore		<i>Dryobates minor</i>	SB, M reg, W
228	Picchio dorsobianco	(*)	<i>Dendrocopos leucotos</i>	A
229	Picchio rosso maggiore		<i>Dendrocopos major</i>	SB, M reg
230	Grillaio	(*)	<i>Falco naumanni</i>	M reg, E irr
231	Gheppio		<i>Falco tinnunculus</i>	SB, M reg, W
232	Falco cuculo	(*)	<i>Falco vespertinus</i>	M reg, W 1, E (B?)
233	Falco della regina	(*)	<i>Falco eleonorae</i>	A
234	Smeriglio	(*)	<i>Falco columbarius</i>	M reg, W
235	Lodolaio		<i>Falco subbuteo</i>	M reg, B
236	Lanario	(*)	<i>Falco biarmicus</i>	M irr?
237	Sacro	(*)	<i>Falco cherrug</i>	A
238	Falco pellegrino	(*)	<i>Falco peregrinus</i>	SB, M reg, W
239	Parrocchetto monaco		<i>Myiopsitta monachus</i>	A?
240	Parrocchetto dal collare		<i>Psittacula krameri</i>	M irr

	Specie	Nome scientifico	Fenologia
241	Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	M reg, B
242	Averla bruna	<i>Lanius cristatus</i>	A
243	Averla piccola (*)	<i>Lanius collurio</i>	M reg, W?, B
244	Averla cenerina (*)	<i>Lanius minor</i>	M reg, B irr?
245	Averla maggiore	<i>Lanius excubitor</i>	M reg, W
246	Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	M reg, B?
247	Gracchio alpino	<i>Pyrrhcorax graculus</i>	SB, M reg, W
248	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	SB, M reg, W
249	Gazza	<i>Pica pica</i>	SB, M reg, W
250	Nocciolaia	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	SB, M irr?
251	Taccola	<i>Corvus monedula</i>	SB, M reg, W
252	Corvo comune	<i>Corvus frugilegus</i>	M reg, W
253	Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	SB, M reg, W irr
254	Cornacchia nera	<i>Corvus corone (corone)</i>	SB, M reg, W
255	Cornacchia grigia	<i>Corvus corone (cornix)</i>	SB, M reg, W
256	Cincia mora	<i>Periparus ater</i>	SB, M reg, W
257	Cincia dal ciuffo	<i>Lophophanes cristatus</i>	SB, M reg, W
258	Cincia dalmatina	<i>Poecile lugubris</i>	A?
259	Cincia bigia	<i>Poecile palustris</i>	SB, M reg, W
260	Cincia alpestre	<i>Poecile montanus</i>	SB, M irr, W irr
261	Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>	SB, M reg, W
262	Cinciallegra	<i>Parus major</i>	SB, M reg, W
263	Pendolino	<i>Remiz pendulinus</i>	M reg, W, (B estinto)
264	Calandrina	<i>Alaudala rufescens</i>	A
265	Calandra (*)	<i>Melanocorypha calandra</i>	M irr
266	Calandrella (*)	<i>Calandrella brachydactyla</i>	M reg, B
267	Allodola golagialla	<i>Eremophila alpestris</i>	M irr?
268	Tottavilla (*)	<i>Lullula arborea</i>	SB, M reg, W
269	Calandra siberiana	<i>Alauda leucoptera</i>	A
270	Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	SB, M reg, W
271	Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	SB, M reg, W
272	Basettino	<i>Panurus biarmicus</i>	SB?, M reg, W irr
273	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	SB, M reg, W
274	Canapino pallido orientale	<i>Iduna pallida</i>	A
275	Canapino comune	<i>Hippolais polyglotta</i>	M reg, B
276	Canapino maggiore	<i>Hippolais icterina</i>	M reg
277	Pagliarolo (*)	<i>Acrocephalus paludicola</i>	M irr?
278	Forapaglie castagnolo (*)	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	M reg, W reg?
279	Forapaglie comune	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	M reg, B?
280	Cannaiola verdognola	<i>Acrocephalus palustris</i>	M reg, B
281	Cannaiola comune	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	M reg, B
282	Cannareccione	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	M reg, B
283	Salciaiola	<i>Locustella luscinioides</i>	M reg, B irr
284	Locustella fluviatile	<i>Locustella fluviatilis</i>	A
285	Forapaglie macchiettato	<i>Locustella naevia</i>	M reg
286	Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	M reg, B
287	Rondine rossiccia	<i>Cecropis daurica</i>	M reg, B irr?
288	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	M reg, B
289	Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	M reg, W, B (localmente SB)
290	Topino	<i>Riparia riparia</i>	M reg, B
291	Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>	M reg, B
292	Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	M reg, B
293	Lui forestiero	<i>Phylloscopus inornatus</i>	M reg?
294	Lui di Hume	<i>Phylloscopus humei</i>	M reg?, W reg?
295	Lui di Pallas	<i>Phylloscopus proregulus</i>	A
296	Lui grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>	M reg, B?
297	Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	M reg, W, B
298	Lui siberiano	<i>Phylloscopus tristis</i>	M reg, W
299	Lui boreale	<i>Phylloscopus borealis</i>	A
300	Ugnolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	SB, M irr

Specie	Nome scientifico	Fenologia	
301	Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	SB, M reg, W
302	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	M reg, W, B
303	Beccafico	<i>Sylvia borin</i>	M reg, B?
304	Bigia padovana (*)	<i>Sylvia nisoria</i>	M irr
305	Bigia grossa occidentale	<i>Sylvia hortensis</i>	M irr
306	Bigia grossa orientale	<i>Sylvia crassirostris</i>	M irr
307	Bigiarella	<i>Sylvia curruca</i>	M reg, B
308	Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	SB, M reg, W
309	Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	M reg
310	Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	M reg, B
311	Usignolo del Giappone	<i>Leiothrix lutea</i>	SB, M reg?, W irr
312	Rampichino comune	<i>Certhia brachydactyla</i>	SB, M reg, W
313	Rampichino alpestre	<i>Certhia familiaris</i>	SB, M irr, W irr
314	Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	SB, M reg, W
315	Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>	SB, M reg, W irr
316	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	SB, M reg, W
317	Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	SB, M reg, W reg?
318	Storno	<i>Stumus vulgaris</i>	SB, M reg, W
319	Storno roseo	<i>Pastor roseus</i>	M reg?, W 1
320	Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	SB, M reg, W
321	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	M reg, W, B
322	Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	M reg, W
323	Merlo	<i>Turdus merula</i>	SB, M reg, W
324	Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	M reg, W, B
325	Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>	M reg, W irr?, B
326	Cesena fosca	<i>Turdus eunomus</i>	A
327	Tordo golanera	<i>Turdus atrogularis</i>	A
328	Usignolo d'Africa	<i>Cercotrichas galactotes</i>	A
329	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	M reg, B
330	Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>	SB, M reg, W
331	Pettazzurro (*)	<i>Cyanecula svecica</i>	M reg
332	Usignolo maggiore	<i>Luscinia luscinia</i>	M reg?
333	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	M reg, B
334	Codazzurro	<i>Tarsiger cyanurus</i>	A (W1)
335	Pigliamosche pettirosso (*)	<i>Ficedula parva</i>	A
336	Balia caucasica (*)	<i>Ficedula semitorquata</i>	A
337	Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>	M reg
338	Balia dal collare (*)	<i>Ficedula albicollis</i>	M reg?
339	Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	SB, M reg, W
340	Codiroso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	M reg, B
341	Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>	M reg, B
342	Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	M reg?, W reg, B
343	Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	M reg, B
344	Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	SB, M reg, W
345	Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	M reg, B
346	Culbianco isabellino	<i>Oenanthe isabellina</i>	A
347	Monachella del deserto	<i>Oenanthe deserti</i>	A
348	Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>	M reg?
349	Regolo	<i>Regulus regulus</i>	SB, M reg, W
350	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>	SB, M reg, W
351	Beccofrusone	<i>Bombycilla garrulus</i>	M irr, W irr
352	Sordone	<i>Prunella collaris</i>	SB, M reg, W irr
353	Passera scopaiola asiatica	<i>Prunella montanella</i>	A
354	Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	SB, M reg, W
355	Passera oltremontana	<i>Passer domesticus</i>	SB, M reg?
356	Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	SB, M reg?
357	Passera sarda	<i>Passer hispaniolensis</i>	A?
358	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	SB, M reg, W
359	Passera lagia	<i>Petronia petronia</i>	A?
360	Fringuello alpino	<i>Montifringilla nivalis</i>	SB, M irr

	Specie	Nome scientifico	Fenologia
361	Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	M reg, B
362	Pispola golarossa	<i>Anthus cervinus</i>	M reg
363	Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	M reg, W
364	Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	M reg, W, B
365	Calandro maggiore	<i>Anthus richardi</i>	M irr?
366	Calandro (*)	<i>Anthus campestris</i>	M reg, B irr
367	Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	M reg, B
368	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	SB, M reg, W
369	Cutrettola testagialla	<i>Motacilla citreola</i>	A
370	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	SB, M reg, W
371	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	SB, M reg, W
372	Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>	M reg, W
373	Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	SB, M reg, W
374	Ciuffolotto scarlatto	<i>Carpodacus erythrinus</i>	M reg?, W 1
375	Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	SB, M reg, W
376	Trombettiere (*)	<i>Bucanetes githagineus</i>	A
377	Verdone	<i>Chloris chloris</i>	SB, M reg, W
378	Fanello nordico	<i>Linaria flavirostris</i>	A
379	Fanello	<i>Linaria cannabina</i>	M reg, W, B
380	Organetto	<i>Acanthis flammea</i>	M irr, W irr, B irr
381	Crociere delle pinete	<i>Loxia pytyopsittacus</i>	A
382	Crociere	<i>Loxia curvirostra</i>	SB, M reg, W
383	Crociere fasciato	<i>Loxia leucoptera</i>	A
384	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	SB, M reg, W
385	Venturone alpino	<i>Carduelis citrinella</i>	M reg?
386	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	M reg, W, B
387	Lucherino	<i>Spinus spinus</i>	M reg, W, B
388	Zigolo della Lapponia	<i>Calcarius lapponicus</i>	M irr?, W irr?
389	Zigolo delle nevi	<i>Plectrophenax nivalis</i>	M reg, W reg?
390	Zigolo capinero	<i>Emberiza melanocephala</i>	M reg?, B?
391	Zigolo testaranciata	<i>Emberiza bruniceps</i>	A
392	Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	SB, M reg, W
393	Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>	SB, M reg, W
394	Ortolano (*)	<i>Emberiza hortulana</i>	M reg?, B?
395	Ortolano grigio (*)	<i>Emberiza caesia</i>	A
396	Zigolo nero	<i>Emberiza citlus</i>	SB, M reg, W
397	Zigolo giallo	<i>Emberiza citrinella</i>	SB, M reg, W
398	Zigolo golarossa	<i>Emberiza leucocephalos</i>	M reg?, W irr
399	Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>	M reg, W, B irr
400	Zigolo dal collare	<i>Emberiza aureola</i>	A
401	Zigolo boschereccio	<i>Emberiza rustica</i>	M irr?
402	Zigolo minore	<i>Emberiza pusilla</i>	M irr?, W irr?

(*) specie incluse nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"



Aquila anatraia maggiore - *Clanga clanga* (G. Vicario)



Picchio tridattilo - *Picoides tridactylus* (A. Bertoli)

Bibliografia minimale

Le pubblicazioni riportate in questo elenco sono state consultate, studiate ed, infine, metabolizzate. Non troverete nei testi riferimenti bibliografici precisi (salvo in casi particolari) proprio perchè tutto ciò che è stato scritto in questo lavoro è frutto dell'adattamento al contesto attuale della rielaborazione delle conoscenze acquisite, maturate attraverso un'analisi critica dei dati disponibili in letteratura, e delle esperienze dirette, sperimentate in anni intensi di osservazioni e lavoro sul campo. In fondo all'elenco troverete alcuni siti internet, inclusi quelli di Ubird ed Ornitho (consultati per l'ultima volta in data 15.05.2023), ed il sito ufficiale di Tringa FVG, dal quale è possibile scaricare gratuitamente tutte le pubblicazioni del gruppo, compresa questa.

A. Bertoli, M. Toller (a cura di), 2016 - Avifauna della Provincia di Udine. La Stagione Fredda. (Ed2016) (*disponibile gratuitamente su <http://tringa-fvg.blogspot.com>*)

Baccetti N., Fracasso G. & COI, 2021 - CISO-COI *Check-list of Italian Birds* - 2020. Avocetta, 45: 21-82.

Castellani R., Kravos K. & Sava S. (a cura di), 2007 - Resoconto ornitologico del Friuli Venezia Giulia. Anni 2003, 2004, 2005. Associazione Studi Ornitologici e Ricerche Ecologiche del Friuli Venezia Giulia (A.ST.O.R.E.-FVG). Pubblicazione n.2. Grafiche Biondi, Trieste.

Fracasso G., Baccetti N. & Serra L., 2009 - La lista CISO-COI degli Uccelli Italiani. Parte prima: liste A, B e C. Avocetta, 33: 5-24.

Guzzon C., Kravos K., Parodi R., Sava S. & Toller M. (a cura di) 2013 - Resoconto ornitologico del Friuli Venezia Giulia. Anni 2006-2011. Associazione Studi Ornitologici e Ricerche Ecologiche del Friuli Venezia Giulia (A.ST.O.R.E.-FVG). Pubblicazione n.4 / Museo Friulano di Storia Naturale di Udine. Pubblicazioni varie n. 66. Poligrafiche San Marco, Cormons (Go).

Guzzon C., Tout P. & Utmar P. (a cura di), 2005 - I Censimenti degli uccelli acquatici svernanti nelle Zone Umide del Friuli Venezia Giulia. Anni 1997-2004. Associazione Studi Ornitologici e Ricerche Ecologiche del Friuli Venezia Giulia (A.ST.O.R.E.-FVG). Pubblicazione n.1. "Centro Stampa" di A. Candito & F. Spanghero Snc, Monfalcone (Go).

Guzzon C., Taiariol PL., Kravos K., Grion M. & Peressin R. (a cura di), 2020 - Atlante degli Uccelli nidificanti in Friuli Venezia Giulia. Associazione Studi Ornitologici e Ricerche Ecologiche del Friuli Venezia Giulia APS (A.ST.O.R.E.-FVG). Pubblicazione n. 5 / Museo Friulano di Storia Naturale di Udine. Pubblicazioni varie n. 75. Poligrafiche San Marco, Cormons (Go).

Parodi R. (a cura di), 1999 - Gli Uccelli della provincia di Gorizia. Pubbl. Museo Friul. Storia Nat., 42, Udine.

Parodi R., 2007 - Check-List degli Uccelli del Friuli Venezia Giulia. Gortania. Atti Museo Friul. Storia Nat., 28 (2006): 207-242.

Parodi R., 2008 - Avifauna del Comune di Udine. Pubbl. Museo Friul. Storia Nat., 51, Udine.

Parodi R. & Castellani R., 2011 - Atlante degli uccelli nidificanti del SIC Risorgive dello Stella. Reg. Aut. Friuli Venezia Giulia - Dir. centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali. Serv. caccia, risorse ittiche e biodiversità - Uff. studi faunistici, Udine.

Svensson L., Mullarney K., Zetterstrom D., 2012 - Guida degli Uccelli d'Europa, Nord Africa e Vicino Oriente. Ricca Editore.

Tringa FVG, 2019 - Avifauna della Provincia di Udine. La Stagione Fredda 2013-2019 (Ed2019) (*disponibile gratuitamente su <http://tringa-fvg.blogspot.com> come le successive*)

Tringa FVG, 2020 - Avifauna della Provincia di Udine. La Stagione Calda 2016-2019 (Ed2020)

Tringa FVG, 2021 - Atlanti comunali. Udine. Avifauna della Stagione Fredda 2020-2021 (Ed2021)

Tringa FVG, 2022 - Atlanti comunali. Udine. I Nidificanti e la Stagione Calda 2021 (Ed2022)

<https://hohetauern.at>

<https://tringa-fvg.blogspot.com>

<https://ubird.ebnitalia.it>

<https://www.ornitho.it>

Indice alfabetico delle specie

Airone bianco maggiore	100	Cesena	247	Fistione turco	52
Airone cenerino	98	Chiurlo maggiore	116	Folaga	81
Airone guardabuoi	97	Chiurlo piccolo	115	Forapaglie castagnolo	220
Airone rosso	99	Cicogna bianca	88	Francolino di monte	22
Airone schiacciato	300	Cicogna nera	87	Fratino	113
Albanella reale	170	Cigno minore	28	Fringuello	268
Albastrello	302	Cigno nero	26	Fringuello alpino	263
Allocco	158	Cigno reale	27	Frosone	271
Allocco degli Urali	159	Cigno selvatico	296	Frullino	130
Allodola	216	Cincia alpestre	210	Gabbianello	138
Alzavola	66	Cincia bigia	209	Gabbiano comune	142
Anatra mandarina	50	Cincia dal ciuffo	208	Gabbiano corallino	143
Anatra marmorizzata	298	Cincia mora	207	Gabbiano d'Islanda	302
Anatra sposa	51	Cinciallegra	212	Gabbiano glauco	302
Aquila anatraia maggiore	166	Cinciarella	211	Gabbiano reale	147
Aquila di mare	174	Ciuffolotto	273	Gabbiano reale nordico	146
Aquila imperiale	303	Ciuffolotto scarlatto	272	Gabbiano reale pontico	148
Aquila minore	168	Civetta	153	Gabbiano roseo	140
Aquila reale	167	Civetta capogrosso	154	Gabbiano tridattilo	139
Astore	172	Civetta nana	152	Gallina prataiola	299
Averla bruna	194	Codazzuro	250	Gallinella d'acqua	80
Averla maggiore	195	Codibugnolo	230	Gallo cedrone	24
Averla piccola	304	Codiroso spazzacamino	251	Gambecchio comune	127
Avocetta	108	Codone	65	Gambecchio nano	300
Balestruccio	222	Colombaccio	76	Garzetta	102
Ballerina bianca	267	Colombella	75	Gavina	144
Ballerina gialla	266	Combattente	122	Gazza	199
Barbagianni	151	Cormorano	105	Gazza marina	303
Basettino	218	Cornacchia grigia	206	Germano reale	64
Beccaccia	128	Cornacchia nera	204	Gheppio	190
Beccaccia di mare	107	Corriere grosso	112	Ghiandaia	198
Beccaccino	129	Corvo comune	202	Gipeto	163
Beccamoschino	219	Corvo imperiale	203	Gracchio alpino	196
Beccapesci	150	Coturnice	17	Grifone	164
Beccofrusone	307	Crociere	278	Gru	82
Berta maggiore	86	Edredone	39	Gufo comune	155
Berta minore	300	Fagiano comune	19	Gufo di palude	156
Bigiarella	306	Fagiano di monte	25	Gufo reale	160
Calandra	306	Falco cuculo	304	Ibis eremita	94
Calandra siberiana	306	Falco di palude	169	Ibis sacro	90
Calandrina	304	Falco pellegrino	192	Ibis scarlatto	92
Calandro maggiore	307	Falco pescatore	161	Lanario	304
Canapiglia	60	Fanello	275	Lucherino	282
Capinera	231	Fenicottero	73	Lui di Hume	225
Cappellaccia	217	Fiorrancino	256	Lui di Pallas	306
Cardellino	279	Fischione	62	Lui piccolo	226
Casarca	49	Fischione americano	63	Lui siberiano	227

Marangone dal ciuffo	104	Peppola	270	Smergo minore	46
Marangone minore	103	Pernice bianca	23	Smeriglio	191
Martin pescatore	179	Pernice rossa	18	Sordone	257
Marzaiola	58	Pesciaiola	43	Sparviere	171
Merlo	246	Pettazzurro	307	Spatola	89
Merlo acquaiolo	240	Pettegola	137	Spioncello	265
Merlo dal collare	248	Pettiroso	249	Starna	20
Mestolone	59	Picchio cenerino	182	Storno	241
Migliarino di palude	291	Picchio dorsobianco	303	Storno roseo	306
Mignattaio	91	Picchio muraiolo	238	Strillozzo	286
Mignattino piombato	302	Picchio muratore	236	Strolaga beccogiallo	299
Monachella del deserto	307	Picchio nero	184	Strolaga maggiore	299
Moretta	56	Picchio rosso maggiore	188	Strolaga mezzana	84
Moretta codona	38	Picchio rosso mezzano	186	Strolaga minore	83
Moretta grigia	57	Picchio rosso minore	187	Sula	300
Moretta tabaccata	55	Picchio tridattilo	185	Svasso colorosso	68
Moriglione	54	Picchio verde	183	Svasso cornuto	71
Mugnaiaccio	302	Piccione domestico	74	Svasso maggiore	70
Nibbio bianco	162	Piovanello comune	123	Svasso piccolo	72
Nibbio bruno	176	Piovanello maggiore	121	Taccola	201
Nibbio reale	175	Piovanello pancianera	126	Tarabuso	95
Nitticora	96	Piovanello tridattilo	124	Torcicollo	180
Nocciolaia	200	Piro piro boschereccio	300	Tordela	242
Oca colorosso	31	Piro piro culbianco	134	Tordo bottaccio	243
Oca colombaccio	296	Piro piro del Terek	131	Tordo golanera	307
Oca del Canada	32	Piro piro piccolo	132	Tordo sassello	244
Oca delle nevi	296	Pispola	264	Tortora dal collare	78
Oca egiziana	47	Pittima minore	118	Totano moro	135
Oca facciabianca	30	Pittima reale	119	Tottavilla	215
Oca granaiola	35	Piviere dorato	111	Tuffetto	67
Oca indiana	33	Pivieressa	110	Upupa	178
Oca lombardella	36	Poiana	177	Usignolo del Giappone	233
Oca lombardella minore	298	Poiana calzata	303	Usignolo di fiume	228
Oca selvatica	34	Poiana codabianca	303	Venturone alpino	280
Occhiocotto	232	Pollo sudano di Allen	299	Verdone	274
Occhione	106	Porciglione	79	Verzellino	281
Orchetto marino	41	Quaglia	16	Volpoca	48
Orco marino	40	Quattrocchi	42	Voltapietre	120
Organetto	276	Rampichino alpestre	235	Voltolino	298
Otarda	299	Rampichino comune	234	Zafferano	145
Pantana	136	Re di quaglie	298	Zigolo boschereccio	308
Parrocchetto dal collare	193	Regolo	255	Zigolo della Lapponia	283
Passera d'Italia	260	Rondine	223	Zigolo delle nevi	284
Passera mattugia	262	Rondine montana	224	Zigolo giallo	289
Passera oltremontana	259	Rondone pallido	298	Zigolo golarossa	290
Passera scopaiola	258	Sacro	304	Zigolo minore	308
Passero solitario	252	Saltimpalo	254	Zigolo muciatto	287
Pavoncella	114	Scricciolo	239	Zigolo nero	288
Pendolino	214	Smergo maggiore	44		

Indice essenziale

Presentazione	5
Introduzione alla Terza Edizione	7
Progetto, raccolta ed elaborazione dati	9
Elenco specie, simboli ed abbreviazioni	14
La Stagione Fredda	
Le specie contattate	15
Le specie mancanti	295
Check-list completa della provincia di Udine	309
Bibliografia minimale	318
Indice alfabetico delle specie	320

Riproduzioni e stampe, anche parziali, dovranno riportare in modo esplicito e visibile la citazione raccomandata e la proprietà dell'informazione



Fringuello alpino - *Montifringilla nivalis* (R. Castellani)